

# il Diario di Capracotta



Matteo

Di Rienzo

**LUGLIO 2009 - GIUGNO 2010**

*Raccontare è ricordare*

**Matteo Di Rienzo**  
***IL DIARIO DI CAPRACOTTA***

**In copertina**

Capracotta dai "Ritagli". Foto e Impaginazione di Vinicio Verzieri.

**Contributi Fotografici**

Alessandro D'Andrea  
Antonio Monaco  
Antonio Sanità  
Antonio D'Andrea  
Cecilia Campana  
Daniele Di Nucci  
Filippo Di Tella  
Giovanni Paglione  
Giovanni Pelino  
Maria D'Andrea  
Michele Mosca  
Oreste D'Andrea  
Oreste Trotta  
Scuola Sci di Fondo Capracotta  
Sebastiano Conti  
Sebastiano Di Rienzo  
Ugo De Angelis  
Vito Magliacano  
Vittorio conti

*Si ringrazia il COMUNE DI CAPRACOTTA, LA PRO LOCO, ARTEARREDO, DT PROGEIST s.r.l., CASEIFICIO PALLOTTA, BUCANEVE, MACELLERIA CARNEVALE MARIO, NS BANDIERE, RIFUGIO PRATO GENTILE, L'ELFO, LE IFE, SANTILI GIUSEPPE e HOTEL CAPRACOTTA che con il loro contributo hanno reso possibile questa pubblicazione. Un forte ringraziamento va a tutti i protagonisti citati nel "Diario" perché, grazie alle loro iniziative, anche quest'edizione 2009-2010 ha visto la luce.*

*Per le traduzioni in inglese, si ringrazia Valeria Andreola.*

*Un forte ringraziamento, naturalmente, va a tutti i lettori del Diario che acquistando il libro, contribuiscono alla sopravvivenza di quest'opera.*

Proprietà letteraria dell'autore  
Matteo Di Rienzo - e-mail: [matteodirienzo@virgilio.it](mailto:matteodirienzo@virgilio.it)  
Stampato in Proprio - Luglio 2010

**INDICE**

<b>Presentazione</b>	<b>Pag. 4</b>
<b>Storia, tradizioni e curiosità</b>	<b>Pag. 5</b>
<b>Mese di Luglio 2009</b>	<b>Pag. 13</b>
* Festa di san Sebastiano	
* 2 <sup>^</sup> Edizione de "La Scummissa de la Guardata"	
<b>Mese di Agosto 2009</b>	<b>Pag. 62</b>
* Sagra della Pezzata	
* Estate capracottese	
* Presentazione de "Il Diario di Capracotta"	
* Presentazione del libro "Il Sannita"	
<b>Mese di Settembre 2009</b>	<b>Pag. 110</b>
* Capracotta a Fierissima Sport 2009	
* Gita sociale ad Amalfi	
<b>Mese di Ottobre 2009</b>	<b>Pag. 131</b>
* Visita Presidente FISI Morzenti	
* Protesta a Campobasso a sostegno degli impianti di Monte Capraro	
* Prima nevicata	
<b>Mese di Novembre 2009</b>	<b>Pag. 157</b>
* Commemorazione dei Defunti	
* L'Alto Molise su RAI Due	
<b>Mese di Dicembre 2008</b>	<b>Pag. 169</b>
* Elezione sindaco Consiglio comunale dei ragazzi e ragazze	
* Spettacolo teatrale "Natale a Capracotta" a Roma	
*Feste Natalizie	
<b>Mese di Gennaio 2010</b>	<b>Pag. 190</b>
* Feste di Capodanno	
* L'ADSL a Capracotta	
<b>Mese di Febbraio 2010</b>	<b>Pag. 205</b>
* Cecilia Campana su RAI UNO	
* Giornata sulla neve per disabili	
<b>Mese di Marzo 2010</b>	<b>Pag. 225</b>
* Festa della Donna	
* Gli artigiani festeggiano san Giuseppe	
<b>Mese di Aprile 2010</b>	<b>Pag. 243</b>
* Tappa della Fiaccola della pace "World Harmony Run"	
*La Scuola di Agnone contro lo spopolamento	
<b>Mese Maggio 2010</b>	<b>Pag. 263</b>
* Gita in Toscana	
* Potena confermato Presidente Sci Club	
<b>Mese di Giugno 2010</b>	<b>Pag. 270</b>
* Corso fotografico presso giardino di Flora Appenninica	
* XI edizione del trofeo dei Sanniti	

**PRESENTAZIONE**

Dopo il giro di boa dei primi dieci anni, festeggiati lo scorso anno, "Il Diario di Capracotta", con questa edizione, si avvia ad imboccare il secondo decennio di vita con la speranza e l'augurio che sia ricco di fatti, di notizie e di avvenimenti per un futuro tranquillo e rassicurante per la Comunità di Capracotta.

Una Comunità per niente rassegnata e combattiva che nel corso dell'anno ha già mostrato i muscoli per il suo diritto alla sopravvivenza. La protesta di decine di cittadini a Campobasso nei Palazzi del Governo Regionale per non far morire l'impianto sciistico di Monte Capraro, le diverse tavole rotonde organizzate in paese per combattere lo spopolamento sono state solo alcune delle azioni più importanti per farsi rispettare.

La Comunità ha dato anche quest'anno prova della sua generosità e della sua proverbiale ospitalità. I mesi estivi sono stati caratterizzati da trattenimenti serali all'insegna del sano divertimento per tutti i vacanzieri e da eventi culturali di grosso spessore intellettuale.

Ma anche altri mesi dell'anno hanno registrato eventi di una certa importanza come quelli sportivi che hanno portato a Capracotta atleti di discipline diverse da varie Regioni del Centro Sud.

Con molto calore è stato accolto il presidente della FISJ e con altrettanta gioia è stata salutata la fiaccola della pace nella sua tappa a Capracotta.

Con sentita fede ha partecipato a tutte le manifestazioni religiose organizzate durante il periodo di osservazione.

Nota negativa o meglio non soddisfacente la stagione invernale. La neve è stata discontinua e non copiosa danneggiando il turismo invernale e gli operatori commerciali e turistici.

La località, in ogni modo, è stata ancora al centro delle attenzioni delle Istituzioni e, soprattutto, di quelle dei capracottesesi non residenti sempre attenti alle sorti del paese e pronti a rianimarlo in tutti i periodi festivi dell'anno.

Matteo Di Rienzo

## STORIA, TRADIZIONI E CURIOSITÀ

### Descrizione Generale

Capracotta è nel Molise, in provincia di Isernia, a 1421 metri s.l.m., ai confini con l'Abruzzo, adagiata su un crinale che divide la valle del fiume Sangro da quella del fiume Trigno, con il Monte Campo (1746 metri) e il Monte Capraro (1730) che svettano quasi a volerla proteggere.

### Il Nome

Ci sono numerosi studi, più o meno seri, sull'origine della denominazione della nostra cittadina. Una prima interpretazione lega il nome dell'abitato a un'origine indoeuropea. Capracotta deriverebbe dalla combinazione di due termini: "cap", luogo elevato, e "kott", luogo roccioso. I sostenitori di questa ipotesi arrivano a siffatta conclusione per deduzione dopo una lunga comparazione di toponimi apparentemente simili. Ma uno studio etimologico attento di questi ultimi ne evidenzia facilmente limiti e contraddizioni. Da escludere anche una possibile origine sannitica dei due termini in discussione. Nelle iscrizioni in nostro possesso, non sono presenti. L'unico termine sannitico che sopravvive alla conquista romana e alla successiva romanizzazione del Sannio avvenuta nel I sec. a.C. è "Pesstlun" (pietra sporgente) ma nella forma mediata latina "Pesculum" o "Pesclum". Il termine è giunto fino a noi attraverso un processo di "volgarizzazione", risalente all'epoca del fenomeno tipicamente medievale dell'incastellamento, come base comune per indicare la posizione "arroccata" dell'abitato. In Abruzzo e nel Molise, a parità di corografia e dominazione sannitica in età antica, registriamo ben sei Comuni con questa base (Pescasseroli, Pescocostanzo, Pescosansonesco, Pescolanciano e Sant'Angelo del Pesco) ma soltanto uno con la base cap/capra (Capracotta per l'appunto). La vicinanza del Monte Capraro non deve trarre in inganno. Ne esistono altri in vari Comuni d'Italia, alcuni dei quali coi sanniti non hanno nulla a che vedere: Fabbrica Curone (Al); Guardiaregia (Cb); Guglionesi (Cb); Santa Severina (Kr) e l'isola di Maretimo nell'arcipelago delle Egadi in Sicilia.

Da scartare anche altre due ipotesi: una "romana" (Capracotta dal latino "castra cocta" nel senso di un accampamento militare protetto da un "ager coctus", cioè un muro di cinta in mattoni); l'altra "unna", sulla base di una somiglianza tra l'antica città mediorientale di Karakorum e Capracotta.

Nel primo caso non si considera che i due termini sono nominativi plurali e, quindi, indicherebbero la presenza di più strutture militari romane, il che è impensabile in un'area totalmente pacificata e romanizzata già nel I sec. a.C. Le truppe sono stanziato lungo i confini a protezione dell'Impero. Inoltre, i centri abitati con origini militari non prendono il nome dalle tecniche di costruzione ma dalle truppe che vi erano acquisite: la colonia romana di Bojano, *Bovianum Undecumanorum*, viene istituita da Ottaviano con i veterani in congedo dell'undicesima legione. L'ipotesi "unna" sorvola su due fattori determinanti: questo popolo delle steppe limita, durante l'invasione dell'Italia, le proprie scorrerie unicamente alle città della pianura padana prima di essere fermato sul Mincio da una delegazione imperiale guidata da papa Leone I nel 452 d.C.; Karakorum viene fondata dai Mongoli di Gengis Khan nel XIII secolo, quando oramai il nome di Capracotta è già attestato in diversi documenti ufficiali.

Un recentissimo studio ha aperto la strada a un'altra ipotesi: quella "longobarda". Capracotta deriverebbe da un rito sacro pagano del popolo dalle lunghe barbe. La cerimo-

nia prevedeva l'immolazione di una testa di capra (Caprae caput) in onore di Thor, dio del furore bellico, seguita da una danza vorticoso, dall'intonazione di canti e da un banchetto rituale nel quale venivano mangiate le carni dell'animale. Era il rito di purificazione del popolo in armi: si svolgeva al momento di piantar tende in un luogo appena conquistato. Questa interpretazione si basa su un'indagine particolareggiata sulle persistenze della lingua longobarda nella toponomastica e onomastica cittadina e dei Comuni limitrofi e su alcuni aspetti locali delle vicende politiche, sociali e militari dell'Italia centro-meridionale successive alla caduta dell'Impero romano.

### La Storia

#### La leggenda

La leggenda racconta della decisione di un gruppo di zingari di fondare una cittadina. Scelgono il luogo e, per garantire prosperità al futuro centro abitato, sacrificano una capra: accendono il fuoco e vi gettano sopra l'animale. La capra, però, riesce a saltare dal rogo e scappa in cerca di rifugio sui monti. Qui, stremata di forze, esala l'ultimo respiro. Gli zingari interpretano l'evento come un presagio favorevole e costruiscono il paese laddove la capra si era fermata. La leggenda sembra più voler giustificare la lunga tradizione "migratoria" dei capracottes, da sempre costretti ad allontanarsi dalla propria casa per sopravvivere a causa di un territorio povero di risorse, piuttosto che a fornire reali indizi circa l'origine della comunità cittadina. Nella leggenda, manca qualsiasi riferimento temporale. Inoltre, nel 1040, data del documento ufficiale in cui compare per la prima volta il nome del paese, gli zingari si sono appena spostati dall'India alla Persia. Tra il 1100 e il 1300 entrano nelle terre dell'Impero Bizantino. Soltanto nel XV secolo i primi gruppi di zingari arrivano in Svizzera per poi proseguire verso la Francia e l'Italia.



#### Sanniti e romani

La presenza sannitica è attestata principalmente da un insediamento rinvenuto in Contrada Macchia presso la Fonte del Romito, abitato ininterrottamente per dieci secoli: dal IX sec. a.C. al I sec. d.C. Altri ritrovamenti dell'epoca sannitica sono: la Tavola Osca e alcuni sepolcreti di epoca arcaica.

Questi ritrovamenti dimostrano che l'abitato di Fonte del Romito era ben collegato, attraverso vie intermedie di transumanza, alle grandi arterie del tempo e ben inserito nel contesto politico ed economico del tempo. Nel giro di pochi secoli si passa da un piccolo gruppo di capanne a un insediamento esteso e socialmente complesso. Tra il IV e il III sec. a.C. la comunità cittadina costruisce le cinte fortificate di Monte San Nicola e Monte Cavallerizzo per proteggersi dagli eserciti di Pirro e Annibale. Con la conquista di Roma, il villaggio cresce ulteriormente e sfrutta le nuove opportunità economiche offerte dalle mutate condizioni politiche: la necessità di pascoli per i latifondi dell'Apulia e la riorganizzazione della cantieristica navale dello stato romano favoriscono la conversione di quei territori montani poco redditizi sotto il profilo agricolo e, al tempo stesso, lo sfruttamento di boschi e foreste. L'esperienza insediativa a Fonte del Romito si interrompe bruscamente nel I sec. d.C. a causa di un violento incendio. Gli abitanti riescono a mettersi in

salvo. Nella Tabula Peutingeriana, una copia medievale di una carta stradale dell'Impero romano del III o IV sec. d.C., l'Alto Molise, desolato e scarsamente popolato, è fuori dalle grandi vie di comunicazione. La caduta di Roma, la calata in Italia dei primi popoli germanici e la lunga e devastante guerra tra goti e bizantini (535-553) danno il colpo di grazia al nostro territorio.

### **Longobardi, Normanni, Svevi e Angioini**

Risale all'epoca della dominazione longobarda il primo documento ufficiale in cui è attestato per la prima volta il nome del paese. Nel 1040, Gualtiero Borrello, signore di Agnone, dona al monastero benedettino di San Pietro Avellana tutta la montagna di Vallesorda con la chiesa di san Nicola e tutto il monte Capraro con l'eremo di san Giovanni Battista, quindi l'agro compreso nel versante settentrionale dei due monti fin sotto Capracotta, che viene esclusa dalla donazione, e fino alle sorgenti del Verrino. Siamonegli anni della dominazione dei Borrello, una famiglia franco-longobarda che era riuscita, a cavallo dell'anno Mille, a creare un vasto dominio feudale tra il Molise e il Chietino. Secondo alcune ricerche, sono proprio i longobardi del Ducato di Benevento a fondare la nostra cittadina sul finire del VI sec. d.C. dopo la conquista di un fortilizio difensivo bizantino e la celebrazione del rito di purificazione del popolo in armi in onore di Thor, il dio della guerra, che prevedeva l'immolazione di una testa di capra (Caprae caput). Alcune persistenze toponomastiche, onomastiche, urbanistiche e religiose sembrano confermare questa interpretazione.

Nel 1105, Capracotta entra nell'orbita normanna. La riunificazione politica del Mezzogiorno segna la rinascita della transumanza. Nel 1320, Capracotta è citata in una "Cedola" dei registri fiscali e censita con i suoi tributi: la popolazione ammonta a un migliaio di persone, impiegate nella transumanza e nel commercio della lana.

### **Aragonesi e Spagnoli**

Capracotta è all'inizio della dominazione aragonese un borgo medievale dalle stradine strette, delimitato da mura e difeso da torri. Una nuova riorganizzazione dell'industria del bestiame e il commercio della lana portano un certo benessere nella comunità. La popolazione aumenta velocemente: si passa dalle 118 famiglie del 1522 alle 248 del 1575. La cittadina si espande: sorgono nuovi edifici residenziali all'esterno del vecchio perimetro comunale. Nel 1656, la peste uccide 1126 abitanti, più della metà della popolazione. Nel 1657 una banda di 104 banditi saccheggia il paese. Nel 1671, Capracotta è divisa in quattro quartieri (Terra Vecchia, Celano, San Giovanni Battista e Santa Maria delle Grazie). Ci sono sei chiese. Le famiglie sono 183. La maggior parte degli abitanti è impiegata nella transumanza. Nel 1673 Andrea Capece Piscicelli acquista i beni feudali di Capracotta. Nell'anno successivo riceve il titolo di "Duca di Capracotta", attualmente posseduto dai suoi discendenti: la famiglia Piromallo. Il Duca cerca subito di ingraziarsi il favore dei nuovi sudditi: nel 1676 invia in paese uno scarabattolo con le reliquie dei santi Costanzo, Faustina, Aurelia e Feliciano, ancora oggi visibile nella Chiesa Madre.

### **Dai Borbone all'Unità d'Italia**

Nel Settecento, l'aumento della popolazione determina una crescita delle aree destinate all'agricoltura. La transumanza, però, resta sempre il settore trainante dell'economia cittadina. Nel 1781, Capracotta ha 1868 abitanti, tre chiese, un ospedale e una fabbrica di panni. Nell'estate 1824 il principe ereditario Francesco di Borbone (poi, Francesco I) compie un'escursione sul Monte Campo. Negli anni Quaranta, l'eco del Risorgimento raggiunge le nostre alture. Nasce una società segreta di indirizzo massonico intitolata al "Verrino

trionfante". Nel 1859, viene istituito il Comitato liberale capracottese. Nonostante il trionfale ingresso di Giuseppe Garibaldi a Napoli, il passaggio di sovranità al nuovo stato italiano non è così facile. Ci sono tumulti in tutto l'ex Regno borbonico. A Capracotta l'insurrezione avviene il 2 ottobre del 1860 e dura due giorni.

### **Dal Regno d'Italia ai giorni nostri**

Il 21 e 22 ottobre del 1860 un plebiscito sancisce l'annessione dell'ex Regno delle Due Sicilie all'Italia unita. Il nuovo sistema fiscale e i metodi abbastanza "spicci" negli accertamenti e nella riscossione dei tributi colpiscono duramente la ricchezza di numerose famiglie. Esplose il brigantaggio. L'agro capracottese è funestato dalle terribili bande di Cuzzitto, Ferrara e Tamburrini. L'altra faccia di questa condizione di diffusa povertà è la massiccia emigrazione verso il continente americano. Nel 1901 arriva la corrente elettrica. Nel 1904 l'avvocato Emanuele Gianturco risolve a favore della comunità un'importante controversia giudiziaria sull'uso promiscuo dei boschi tanto da meritarsi una bella statua nel quartiere di San Giovanni. Nella Grande Guerra, Capracotta sacrifica sull'altare della patria 65 concittadini. Il fascismo passa senza lasciare significative tracce. Nel Novembre del 1943 il paese subisce le rappresaglie tedesche per la firma dell'armistizio dell'8 Settembre di quell'anno tra l'Italia e gli Alleati: tranne le chiese, l'edificio scolastico, l'asilo infantile e alcune case, tutto viene distrutto con la dinamite e il fuoco e la popolazione è costretta a sfollare in direzione di paesi di altre regioni scampati alla guerra. Nel 1945 gli esuli tornano in paese e lo ricostruiscono. Tra il 1951 e il 1971, un'altra ondata migratoria sposta centinaia di capracottesi verso le città industrializzate del Nord Italia e di alcuni paesi europei dell'Ovest Europa.

Nell'ultimo ventennio, Capracotta ha lavorato per inserirsi a pieno titolo in un circuito turistico che, puntando sulle potenzialità di stazione sciistica e località climatica di villeggiatura, possa garantire una prospettiva di sviluppo duratura alla popolazione.

## **ASPETTI DEMOGRAFICI e AMMINISTRATIVI**

### **Cenni geografici**

Il Comune di Capracotta ha una superficie di 42 Km<sup>2</sup> e una popolazione al 30.06.2009 di 962 abitanti così ripartita:

- \* Capracotta, capoluogo con 883 abitanti
- \* Fonte Pezzente con 4 abitanti.
- \* La contrada Guastra con 16 abitanti
- \* La contrada Macchia con 59 abitanti.

La sede del Municipio è in Piazza Stanislao Falconi in un edificio che fu in passato dei baroni dominanti.

Gli organi che sovrintendono al governo del paese sono: Il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale e il Sindaco.

Il Consiglio Comunale è composto da dodici consiglieri di cui otto di maggioranza e quattro di minoranza.

La giunta Comunale è composta da quattro assessori.

Il sindaco è il capo dell'Amministrazione Comunale.

### **Attività e Servizi Comunali**

*I servizi rivolti alla popolazione comprendono:*

- \* Servizi demografici, anagrafe, stato civile,

- \* Illuminazione pubblica, nettezza urbana e acqua potabile.
- \* Servizio Farmaceutico. Il comune è proprietario dell'unica farmacia esistente in paese.

*Nel settore economico:*

\* Promuove iniziative per lo sviluppo dell'artigianato, del turismo invernale ed estivo. Per la realizzazione dei compiti cui è preposto, il Comune si avvale delle entrate annue che sono costituite dalle tasse, dalle imposte, dalle contravvenzioni, dalle concessioni energetiche (eolico), dalle entrate della Farmacia nonché dai trasferimenti dallo Stato Centrale e dalla Regione.

### **Feste Civili e Religiose**

Tra le feste civili le più importanti sono:

- \* La Pezzata ovvero sagra della pecora bollita e dell'agnello alla brace che si organizza la prima Domenica di Agosto di ogni anno.
- \* Tutte le celebrazioni previste dalla Storia repubblicana Italiana.

Tra le feste religiose a prescindere dalle festività ordinarie scandite dall'anno liturgico attuale sono da segnalare alcune feste particolarmente importanti per la Comunità di Capracotta:

- \* La festa di Sant'Antonio, la Domenica più vicina alla data del 13 Giugno.
- \* La festa di San Giovanni la Domenica più vicina alla data del 24 Giugno.
- \* La festa di Sant'Anna del 26 Luglio che prevede anche l'accensione di falò propiziatori da parte dei devoti alla Santa. C'è l'usanza di pregare e di chiudere la serata con la consumazione di saporite patate arrostate sotto la brace rovente della legna bruciata.
- \* La Festa del Santo Patrono San Sebastiano che si festeggia due volte l'anno. La prima volta a Gennaio in forma esclusivamente religiosa, a causa del periodo invernale ed una seconda volta il 13 Luglio in maniera più solenne e con processione per il paese. Questa seconda celebrazione fu istituita alcuni secoli fa per consentire anche ai compaesani transumanti, che ritornavano in paese nei mesi tarda Primavera Estate, dopo l'esodo invernale per lavoro in luoghi meno freddi, di partecipare alla festa del santo patrono. Oggi la festa ha perso le caratteristiche di un tempo, anche se da alcuni anni sta riprendo vigore emolti capracottesesi di fuori ritornano a Capracotta per l'occasione.
- \* La Festa di Santa Lucia. La devozione alla santa è sempre stata molto forte. In passato si svolgeva il 10 Settembre negli anni in cui non si svolgeva la Festa dell'Otto Settembre dedicata alla Madonna di Loreto. Da alcuni anni si celebra nell'ultima settimana di Agosto, ma è in progetto di ricrearla a Settembre.
- \* La Festa dell'Otto Settembre o della Madonna di Loreto. La festa si svolge ogni tre anni ed è la celebrazione più sentita dai capracottesesi residenti e di fuori. E' una festa spettacolare e maestosa, oltre che per la caratteristica bardatura dei cavalli, soprattutto per quella marea umana che in quei tre giorni di devozione si raccoglie intorno alla Madonna e popola le strade del paese.
- \* La Festa della Sacra Famiglia del 30 Dicembre. Da alcuni anni ha assunto un tono più celebrativo grazie all'esibizione canora del gruppo musicale "Il Principalone" dell'Associazione "Gli amici della Musica" che con musiche sacre intonate in Chiesa dà più valore alla ricorrenza.

### **L'Economia.**

L'industria armentizia anche se fortemente ridimensionata rispetto agli anni antecedenti la seconda guerra mondiale, rappresenta ancora un caposaldo dell'economia locale. Gli allevamenti contano circa seimila ovini e alcune centinaia di bovini. Le greggi non praticano più la transumanza. D'Inverno, quando fa freddo e la neve copre i pascoli, gli ovini si ali-



mentano all'interno dei moderni capannoni che costituiscono i nuovi stazzi dell'era contemporanea. Col bel tempo, invece, guidate dai pastori, tutti provenienti dall'estero (macedoni, slavi) le greggi vagano per le terre incolte e abbandonate. L'allevamento ovino e bovino, di conseguenza, diventa motore di sviluppo per le attività connesse alla lavorazione del latte e alla macellazione delle carni. In paese c'è un moderno caseificio e tre macellerie che vendono, rispettivamente, al dettaglio derivati del latte e insaccati tipici della zona. L'altra attività, su cui si basa, anche se in misura minore l'economia locale, è quella boschiva. Si occupa del taglio dei boschi per la produzione di legna per uso domestico. Anche l'artigianato ha un

posto di rilievo nell'economia locale. I falegnami sono ancora numerosi e bravi, ma altrettanto rispetto meritano i pittori, gli idraulici e i muratori. Sono spariti invece i sarti. Capracotta è sempre stata una importante laboratorio di sartori. Negli anni sessanta sono tutti emigrati e molti hanno fatto fortuna nei nuovi luoghi di accoglienza. La maggior parte di loro a Roma. L'agricoltura familiare è, quasi, sparita. I campi, ad eccezione, di queipochi seminati a patate, sono stati tutti abbandonati. Oggi si ricomincia a parlare della bontà dei legumi di Capracotta. Presso il Giardino di Flora Appenninica sono state sperimentate, con successo, le coltivazioni di: lenticchie, fagioli e cicerchie. Ora si spera nella rinascita di questi prodotti. Le attività commerciali costituiscono l'altra fonte di reddito per i paesani. La distribuzione e le strutture ricettive comprendono: un grossista di bevande, due minimarket, due negozi di frutta, cinque punti di ristorazione e tre alberghi. E' presente anche un distributore di benzina, un'edicola multifunzione con annessa ricevitoria del gioco dl lotto, c'è un panificio e due esercizi di parrucchiere per donne. I bar cittadini ne sono tre compreso quello presso lo Sci Club. Sono ancora attive "Le Società" luoghi di ritrovo per anziani che associano artigiani, pastori e addetti dell'industria boschiva. Negli

ultimi anni sono sorte due piccole società specializzate nella installazione di impianti idraulici ed una terza dedita alla revisione e commercializzazione di elettrodomestici. Inoltre sono presenti attività di commercio stagionale con negozi aperti durante il mese di Agosto ed alcuni nei vari periodi festivi dell'anno. A tutto questo vanno sommati i dipendenti pubblici, gli insegnanti ed alcuni professionisti. Altra fonte di reddito è costituita dal turismo. Capracotta inseritasi a pieno titolo nel circuito nazionale degli sport invernali, in maniera forte con lo sci di fondo, e un po' meno in quello alpino è diventata sempre più località turistica, oltre che nei mesi estivi, anche in quelli invernali. Tutto sommato si può concludere che i capracottesesi residenti, pur soffrendo un po' il disagio della solitudine per la maggior parte dell'anno a causa dello spopolamento, non se la passano male dal punto di vista del reddito (secondo uno studio realizzato dalla CGIA di Mestre il reddito medio dei capracottesesi è risultato nel 2003 di 9573 euro pro capite, tra i più alti dei paesi dell'Italia Meridionale) e della qualità della vita in generale.

### Cenni anagrafici:

\* **Numero di abitanti: 962** (-10 rispetto a Giugno 2009) di cui 487 di sesso maschile e 475 di sesso femminile. Il 35,7% della popolazione supera i 60 anni. Le più longeve sono ancora le donne.

Fasce d'età	Maschi	Donne	Totale
Da: 00 a 06	15	11	26
07 a 14	32	24	56
15 a 20	23	21	44
21 a 30	61	35	96
31 a 40	58	47	105
41 a 50	82	63	145
51 a 60	79	69	148
61 a 70	43	43	86
71 a 80	45	65	110
81 a 90	45	79	124
91 a 100	4	18	22
<b>TOTALE</b>	<b>487</b>	<b>475</b>	<b>962</b>

\* **Tra i residenti** figurano anche 26 cittadini di origine straniera immigrati a Capracotta a svolgere attività di pastore, di badante o di lavoratrice domestica e di addetti alla ristorazione. Molto importante ed utile la presenza di questi immigrati, perché con la loro presenza contribuiscono al ripopolamento e alla economia del paese. Molto prezioso, indubbiamente, è il lavoro delle badanti che, assistendo gli anziani, riescono a trattenere in paese quei vecchietti che vogliono continuare a vivere la loro vecchiaia a Capracotta.

**\*Natalità:** I nati nel periodo compreso tra il mese di Luglio 2009 e il mese di Giugno 2010 sono stati 4 maschietti e 1 femminuccia: Carlini Ludovico, Comegna Rodolfo, Puddu Dennis, Raimondi Christian e Santilli Federica.



**\*Mortalità:** I deceduti residenti nel periodo compreso tra il mese di Luglio 2009 e il mese di Giugno 2010 sono stati 15, i non residenti tumulati 21

**\*Residenti:** Mendozzi Domenicoantonio, Santilli Antonia, Del Castello Giorgio, Ianiro Gina, Di Lorenzo Lucio, D'Onofrio Antonia, Di Ianni Cristina, Venditti Lucio, Paglione Diana, Del Castello Dorina, Sammarone Filippina, Crnevale Giacomina, Casciero Vincenzo, Santilli Pasquale, Carugno Antonina, Oreste Paglione Luigi Paglione (macellaio)

**\*Non Residenti:** Venditti Antonio, Di Lullo Vincenzina, Potena Marco, Carnevale Ercole, Sciullo Mario, Di Lullo Maria sebastiana, Di Tanna Carmela, Paglione Nunzio antonio, Di Nardo Ubaldo, Di Nucci Grandizia, Fantozzi Luciano, paglione Elena, di rienzo Giovanni, Monacvo Raffaella, Di rienzo Vincenza, Anselmi Nanda, Grilli francesco, Casciero Mario, Sciullo Maria Lucia, Falcone Rosa, Di Bucci Sebastiano e Carnevale Pasquale.

**\*Matrimoni:** Hanno contratto matrimonio nel periodo compreso tra il mese di Luglio 2009 e il mese di Giugno 2010 numero 2 coppie: Sozio Maurizio - Iaciancio Anna Rita, Gallo Daniele e Di Rienzo Vincenza.

**Ambiente, natura e paesaggio.** Un mix vincente che, anche quest'anno, ha contribuito alla produzione letteraria di poesie da parte di vacanzieri sensibili alle meraviglie di Capracotta. Seguono alcune poesie scritte a Capracotta nei mesi di Agosto e Dicembre 2009 da Vinicio Verzieri, artista pescarese molto legato al paese.

#### Il paesaggio sinfonico

*Il paesaggio sinfonico  
si lega a quello montano  
col silenzio circondante  
che lascia cogliere la poeticità  
del contatto con l'assoluto.*

*L'eco del nulla  
non ha niente a che vedere  
col vuoto sociale  
sempre pronto a fagocitarti  
nel clima dell'indifferenza  
dell'arroganza  
e dell'ignoranza.*

*La lontananza è un soffice contatto  
che carezza la pelle delle alture  
e magnifica lo spirito dell'evasione.*

*Il vento addolcisce  
l'incanto del dominio  
sito al di sopra  
delle asperità umane.*

*Le ali dei sentimenti  
sono spiegate  
pronte a volare  
verso i desideri.*

*Qui  
dove il sole  
non discute il suo potere  
con le nuvole fanciulle  
le rondini confermano  
la stagione dei papaveri ritardatari.*

16-8-2009 Capracotta

#### Il silenzio

*Il silenzio  
nella montagna solitaria  
ascolta la fontana  
che porta l'incanto della purezza.*

14-8-2009 Capracotta

#### Il verso della gallina

*Il verso della gallina  
contorna il silenzio disteso  
e riporta la semplicità del passato  
col calore del sentimento piumato.*

*La vegetazione spontanea  
ai margini delle strade  
tocca il piacere pittorico  
e il paese s'apre  
scale di pietra  
per narrare la sua storia.*

*I primi giorni di agosto  
hanno un tono smarrito  
d'ansia e di piacevoli illusioni  
con consapevolezza della precarietà della vita  
se ci si lascia gestire  
dagli altri per circostanza.*

*Oziosa e doviziosa l'atmosfera  
armonizza i contrasti  
con tocchi di poesia.*

*La notte vuota le strade  
e stringe l'intimità.*

*Approdare al nulla  
è facile.*

*È bello dominare l'assenza  
dall'alto  
osservando la luna sorgiva  
vestita di nuvola.*

8-8-2009 Capracotta

#### La solitudine notturna

*La solitudine notturna  
s'inerpica nelle viuzze scalate  
verso il cielo  
con stelle cadenti  
e respira aria zuccherina.*

11-10-2009 Capracotta

#### L'adunata delle rondini

*L'adunata delle rondini  
apre il mattino  
e il profumo delle ginestre  
compete col celeste  
posto sopra il monte.*

*Il positivo  
anche se in minoranza  
solleva lo spirito  
e ti lascia guardare l'ottimismo.*

*Gli alberi del bosco  
sono le sentinelle del silenzio  
e guardano benevolmente  
una donna con seno scoperto  
che si dona distesa  
ai raggi del sole  
sul prato gentile.*

18-8-2009 Capracotta.

#### È arduo palesare

*È arduo palesare  
la verità che non ha verso  
essa è un suono  
variante ai climi  
perspicace al silenzio  
volubile alle stagioni  
umbratile alle lusinghe.*

*Il punto fermo della cattiveria  
è un riferimento  
dal quale diramano  
le strategie per eluderlo  
ma c'è sempre il rischio  
dello sgambetto.*

*Inebria la luce interiore  
anche se la sfida  
del bianco della neve  
adocchia il sentimento.*

*Appropriarsi del cibo dell'anima  
è doveroso  
per dare equilibrio  
e porre un limite  
all'invasione della cattiveria  
e dell'imbecillità.*

11-12-2009



19 LUGLIO - V EDIZIONE CICLO RONGA D'ABRUZZO



11 - 12 LUGLIO - FESTA DI SAN SEBASTIANO



10 LUGLIO  
PRESENTAZIONE LIBRO  
"OSTI CUSTODI"



25 LUGLIO  
LA SCUMMESSA DE LA GUARDATA

## LUGLIO 2009

- 1 Mercoledì
- 2 Giovedì
- 3 Venerdì
- 4 Sabato
- 5 DOMENICA
- 6 Lunedì
- 7 Martedì
- 8 Mercoledì
- 9 Giovedì
- 10 Venerdì
- 11 Sabato
- 12 DOMENICA
- 13 Lunedì
- 14 Martedì
- 15 Mercoledì
- 16 Giovedì
- 17 Venerdì
- 18 Sabato
- 19 DOMENICA
- 20 Lunedì
- 21 Martedì
- 22 Mercoledì
- 23 Giovedì
- 24 Venerdì
- 25 Sabato
- 26 DOMENICA
- 27 Lunedì
- 28 Martedì
- 29 Mercoledì
- 30 Giovedì
- 31 Venerdì

6 - 12

### *Vacanze a Capracotta per quaranta bambini asmatici abruzzesi.*

Quaranta bambini affetti da asma allergica, di età compresa tra sette e i quattordici anni - che frequentano l'unità operativa di Fisiopatologia respiratoria dell'Ospedale di Pescara, hanno partecipato a Capracotta al campo scuola 'Respiro libero 2009'. L'obiettivo del campo scuola è stato quello di educare i ragazzi e i genitori a gestire la patologia allergica e le relative terapie, a riconoscere i sintomi e le piante allergiche nel loro habitat naturale. I bambini sono stati tutti monitorati dal punto di vista clinico e strumentale. L'iniziativa è stata del responsabile dell'unità operativa pesca-

rese, Gaetano Silvestre. "Ci proponiamo - ha spiegato il dottor Silvestre - di sviluppare la capacità di prevenzione ambientale, soprattutto se domestica, di programmare per ogni bambino lo sport ideale e meno asmogeno, di ottimizzare lo stato di salute e la sua qualità di vita". L'evento si è svolto in uno scenario da favola dove i bambini asmatici hanno potuto respirare aria incontaminata. Capracotta da alcuni anni è diventata, ormai, sede curativa abitudinaria per i bambini asmatici del Molise che nel mese di Aprile si radunano a Capracotta per svolgere il programma appena realizzato anche dai ragazzi abruzzesi. La

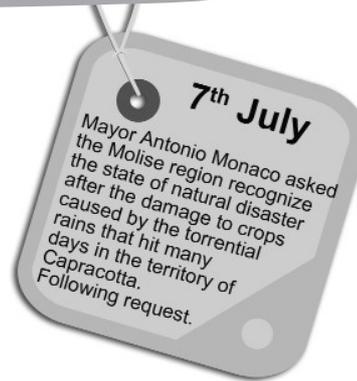


presenza di quest'ultimi, però, dimostra che Capracotta ha tutti i titoli per diventare struttura operativa residenziale permanente per il trattamento di lungo periodo dei bambini asmatici in età evolutiva. Le amministrazioni locali hanno sempre dato la massima disponibilità per la realizzazione di una struttura del genere in paese. Il passo grosso spetta alla Regione che, purtroppo, al di là delle buone intenzioni non mette sul piatto le risorse necessarie per poter attuare i progetti previsti per la realizzazione di una struttura del genere e poter contribuire ad alleviare le sofferenze dei tanti bambini malati non solo del Molise ma dell'intero territorio nazionale. Ne gioverebbero i pazienti e perché no anche i compaesani che dal

funzionamento della residenza ne potrebbero trarre reddito e rallentare, nel contempo, lo spopolamento che tanto sta impensierendo la politica e la Chiesa locale. Tra l'altro strutture del genere ce ne sono pochissime - pare una sola a Misurina sulle Alpi e le malattie allergiche negli ultimi cinquant'anni sono aumentate. Nel 1951 solo il 5% della popolazione italiana ne era affetta. Oggi è quasi il trenta per cento ad esserne colpita. Le cause sono note ma i rimedi stentano ad attivarsi e Capracotta ha tutte le caratteristiche scientifiche per dare le risposte giuste alla cura della patologia: aria pulita, assenza di acari e esiguità degli allergeni.



**7** *Il sindaco Antonio Monaco ha chiesto alla Regione Molise il riconoscimento dello stato di calamità naturale a seguito dei danni provocati alle colture dai nubifragi abbattutosi da molti giorni sul territorio di Capracotta. Segue richiesta.*



**Comune di Capracotta  
Provincia di Isernia**



Capracotta, 7 luglio 2009

Prot. 2684

Raccomandata a.r.

Oggetto: richiesta riconoscimento di calamità naturale.

Da oltre venti giorni si abbattono quotidianamente sul nostro territorio violentissimi nubifragi misti a grandine che hanno devastato completamente interi raccolti, provocando ingenti ed irreparabili danni alle colture e hanno impedito, a titolo di esempio, la falciatura e la raccolta del fieno che ormai è inutilizzabile.

Ciò ha comportato un notevolissimo danno alle aziende agricole locali che già in condizioni normali convivono con difficoltà a volte insormontabili.

Per quanto sopra e per far fronte ai danni derivanti dalle incessanti piogge e grandinate, si chiede che venga dichiarato lo stato di calamità naturale finalizzato al ristoro parziale dei danni al settore produttivo agricolo, mediante attuazione della procedura di accertamento dei danni subiti e individuando provvidenze da concedere a favore delle aziende danneggiate.

Certo di un sollecito intervento, con l'occasione si saluta distintamente.

Il Sindaco  
Antonio Vincenzo Monaco



**10 Luglio.**

Beppe Bigazzi, esperto televisivo di enogastronomia, ha presentato, durante una cena al ristorante l'Elfo, il suo nuovo libro di cucina "Osti Custodi. Segreti e ricette della cucina tradizionale italiana". Un volume in cui l'autore è riuscito a selezionare in tutta Italia alcuni ristoranti che preservano la tradizione culinaria del nostro paese.

**July 10th .**

Beppe Bigazzi, a tv wine and food expert, presented its last cookery book "Osti Custodi. Segreti e ricette della cucina tradizionale italiana" during a dinner at L'Elfo restaurant.



**Osti custodi** (pp. 431, 14,50 euro), infatti, è una guida che raccoglie e racconta tutti quei ristoranti che si sono dati la missione di salvaguardare e diffondere la tradizione culinaria del territorio, utilizzando materie prime locali e stagionali: le cosiddette eccellenze della tavola, i veri "capolavori" dell'agricoltura italiana. Il volume presenta 30 ristoranti del Nord, Centro e Sud Italia, 300 menù per ogni stagione e la preziosa indicazione dei fornitori locali di materie prime, garanzia trasparente di freschezza e genuinità. È arricchito, nella sezione finale, dalla preziosa scelta di Beppe Bigazzi di produttori di qualità, suddivisi geograficamente e per tipologia di prodotto gastronomico, che è il frutto di anni di sue ricerche sul territorio.

Per presentare il libro l'autore ha utilizzato uno schema diverso dalle solite presentazioni. Poche parole e più fatti. Infatti per rendere concreto il contenuto del manuale, ha puntato su un assaggio

gio delle ricette riportate, offrendo, per l'occasione, pietanze a base di prodotti stagionali del comprensorio di Capracotta e molisano, preparate dallo chef dell'Elfo Michele Sozio. In questo modo, con solo 27 euro, si è mangiato, si è avuto modo di verificare le finalità del libro e, nel contempo, si è avuta la conoscenza di quei ristoranti presenti in tutta Italia che praticano questo particolare tipo di cucina, rispettoso della natura e della tradizione. L'Elfo ha proposto il seguente menu:

- Antipasto a base di formaggio pecorino, ricotta, mozzarelline, salsicce e soppressata
- M'nestra patan' e voccarusc' m'panicc ch' la muscisca (patate/orapi e pane raffermo con pancetta di pecora essiccata)
- Ravioli di ricotta e ortica al tartufo nero del Molise
- Cosciotto di castrato ai finferli (funghi)
- Semifreddo di ricotta ai ribes con cioccolato fondente
- Vino rosso delle cantine Borgo di Colloredo- Molise Rosso doc 2005.

Le poche parole spese, nel corso della cena sono state quelle dello chef Michele Sozio, che ha spiegato il menù ed elencato i nomi dei produttori locali elencati nel libro e quelle di Beppe Bigazzi, che ha intrattenuto i commensali per pochi minuti, a metà cena e a fine cena, solo per precisare che "Avevo preparato un discorso lunghissimo per spiegare che cosa sono gli Osti Custodi. Mi accorgo d'aver buttato, ieri, via il mio tempo perché cosa sono gli Osti custodi si vede a questa tavola. Sono i custodi della tradizione, i custodi delle buone materie prime, senza le buone materie prime non c'è cucina e, perciò, godiamoci questa cena. Ho saputo, tra virgolette, della sconfitta di non poter chiamare Montepulciano questo vino. Per me è una vittoria perché tutti si stanno accorgendo che chi aveva chiamato il Chianti, Chianti, chi aveva chiamato Oltrepo pavese, i vini



dell'Oltrepo pavese aveva fatto una scelta eccezionale. Se ne accorgono ora quelli del Pro secco che essendo diventato di moda è stato piantato in Sud africa, in California e in Australia e lo chiamano Pro secco e lo possono chiamare Pro secco come noi chiamiamo il Sauvignon il vino Sauvignon, lo Chardonnay il vino Chardonnay perché sono i nomi dei vitigni.

Loro possono fare lo stesso con i nostri vini. La scelta di chiamare con il nome Molise è questo. Punto. Perciò, oltre che essere un buon vino è una scelta fortunata".

In chiusura di cena con queste parole Beppe Bigazzi ha consacrato Michele Sozio degno custode della Gioiosa Accademia degli Osti Custodi affermando "per me e mia moglie è stata una cena straordi-

naria perché mangiare gli orapi (specie di spinaci selvatici), come si chiamano dalle nostre parti, buono il vino, mangiare quel piatto iniziale, formaggi e salumi e così via, non mi dilungo, e chiudere con questa nuvola di ricotta con questo cioccolato eccezionale è veramente degno di un Oste Custode. Grazie." Da questo momento, quindi, Michele ha aggiunto un riconoscimento in più a quelli collezionati già con altre guide importanti della cucina italiana. (Gambero Rosso, Osterie Italiane) Michele Sozio nel libro appena presentato occupa ben cinque pagine con ricette della cucina tipica capracottese.

A Capracotta Beppe Bigazzi è arrivato in compagnia della moglie sig.ra Elisabetta che prima e nel corso della cena è stata omaggiata con un bouquet di fiori di campo raccolti dall'assessore comunale Pasquale Paglione e con un mazzo di rose da parte di alcuni giovani capracottesi presenti alla cena. I graditi ospiti nelle ore antecedenti la manifestazione sono stati accompagnati in giro per il paese per una visita guidata ai luoghi più belli di Capracotta. Il paese è piaciuto molto. Sono rimasti colpiti dalla cura e dalla pulizia delle strade e delle case, sollevando solo qualche critica alle ricciature bianche delle facciate delle abitazioni. Le avrebbero preferite tutte con pietra in vista. In proposito le amministrazioni hanno già lavorato e stanno lavorando per spingere i compaesani a modificare le facciate in tal modo. Beppe Bigazzi è la prima volta che veniva a Capracotta e ne è venuto a conoscenza grazie alle trasmissioni televisive di enogastronomia cui si dedica dal 1993.



La Cena  
Parte dei commensali

Infatti in televisione ha curato dal 1995 al 2000 la rubrica "La borsa della spesa" all'interno del programma Uno mattina e dal 2000 è uno dei protagonisti più seguiti di "La prova del cuoco", in onda su Rai Uno. Proprio in questa trasmissione conobbe lo scorso anno Michele Sozio e sua moglie Franca Carnevale che come concorrenti ebbero modo di mostrare le loro grandi capacità culinarie al pubblico nazionale e al simpatico Beppe Bigazzi. Da allora ne è nata una profonda stima professionale che ha consentito al ristorante "L'elfo" di annoverarsi tra gli "Osti custodi". Il noto ristorante "L'Elfo", quindi, dopo i riconoscimenti di cataloghi famosi come "Il Gambero Rosso" e "Osterie d'Italia" è entrato a far parte della Accademia degli Osti Custodi rafforzandosi come uno di quei luoghi dove è possibile degustare, durante tutto l'anno, piatti della cucina tradizionale alto molisana, assaporando pietanze delle quali si sono quasi perse le tracce tanta è la massificazione cui anche la cucina non è sfuggita. Non è esclusa la partecipazione, per il prossimo anno, di Michele a qualche nuova trasmissione televisiva di enogastronomia su Rai Uno.



Beppe Bigazzi  
e Michele Sozio

L'intervista a Beppe Bigazzi



**Dott. Bigazzi, la domanda viene spontanea. Come mai ha scelto Capracotta per la presentazione del suo libro?**

Per un motivo molto semplice. Per il luogo dove siamo. Siamo all'Elfo. Il ristorante che conduce questo ristorante è un Oste Custode. L'Oste Custode è colui che mantiene la tradizione in cucina utilizzando materie prime del luogo cotte in maniera tradizionale, perciò è uno che, tutti i giorni, mantiene il patrimonio del nostro paese, fatto di Chiese, di Castelli, di Palazzi, di Paesi, di Campi, di Boschi ma che è fatto anche di cose da mangiare che sono frutto della stessa cultura che ha creato tutte le opere d'arti di una Nazione.

**Quindi, lo chef Michele Sozio è uno dei protagonisti del libro?**

E' uno dei trenta protagonisti del libro.

**Ma cosa l'ha più incuriosita di questa cucina capracottese dell'Elfo?**

Prima cosa c'è stata ammirazione. E' stata l'ammirazione generata dal vedere con quanta passione, con quanta conoscenza e con quan-

to amore uno trattava le materie prime del mangiare che sono buone perché sono del luogo. Secondo perché quando si tramandano le culture, quando si tramandano le tradizioni, uno, improvvisamente, ti alza dal piano terra e ti porta al piano superiore. E' una persona notevolmente diversa da quella che ti dà da mangiare perché lo deve fare. Ti dà da mangiare per il piacere di cucinarti e per farti gustare le cose della sua terra.

**Questa è una buona pubblicità per il ristorante l'Elfo?**

Di solito la pubblicità è pagata, questa è gratis.

**Lei è stata a Capracotta credo circa un anno fa quando ha contattato Michele per la "Prova del Fuoco".**

No, allora, è venuto il mio amico Maurizio Moroni. E' venuto. Poi mi ha raccontato per filo e per segno quello che aveva mangiato. Io dissi benissimo, portiamolo a Roma.

**Quindi questa è la prima volta che viene a Capracotta. Quali sono state le sue impressioni sul territorio e sul paese?**

Per quello che riguarda il panorama, arrivando, è straordinario per il verde, l'estensione e il silenzio. Per quello che riguarda il paese debbo dire che è collocato magnificamente potrebbe essere, però, un po' meglio.

**In che senso?**

Non capisco perché le case devono essere intonacate. Non capisco perché le case debbano avere le persiane e tante altre piccole cose. Si nota, però, l'amore delle persone e

dell'Amministrazione perché dovunque ci sono fiori, dovunque c'è pulizia, non c'è un pezzo di carta per la strada. E' un paese straordinariamente bello.

**Tutto questo potrà aiutare Capracotta a partecipare ancora a qualche trasmissione televisiva?**

Certamente. Non so se ce la farà in questa edizione con UNO Mattina. Ma se non è in questa nella prossima edizione sarà invitata. E poi il discorso non finisce qui. Questo è solo l'inizio perché questo discorso degli Osti Custodi continuerà ad espandersi. Poi saranno loro stessi, entrando in contatto l'uno con gli altri, a fare delle manifestazioni che facciano muovere la gente non per fare la coda in autostrada ma per andare a vedere qualcosa di bello, a mangiare qualcosa di buono, a conoscere delle persone vere, a far la spesa delle cose che hanno provato al ristorante. Per questo nel libro ci sono gli indirizzi dei produttori.

*Biografia*

Giuseppe Bigazzi, detto Beppe è nato a Terranuova Bracciolini provincia d'Arezzo il 20 Gennaio 1933. Si laurea nel 1959 presso la facoltà di Scienze politiche all'Università Cesare Alfieri di Firenze con lode e pubblicazione. Presta servizio militare dal 1960 al 1961 come Ufficiale dell'Aeronautica Militare Italiana. Dal 1961 al 1966 lavora presso la Banca d'Italia. Nel 1968 è nominato Vice-Segretario Generale del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno nonché membro di vari comitati interministeriali per la programmazione economica fino al 1970. Nel 1970 viene assunto all'ENI dove lavorerà fino al 1993, anno del pensionamento, ed in questi anni inoltre diviene Direttore delle relazioni estere dell'ENI (1970-1973), Direttore generale e successivamente amministratore delegato della Lanerossi SpA (1973-1978) e Presidente di varie società quali GEPI SpA, Maserati SpA, Innocenti SpA e Tirsotex SpA. Dal 1984 al 1990 è Amministratore delegato dell'Agip SpA e dal 1990 al 1993 Presidente dell'AGIP Coal SpA e presidente di 53 società dell'Agip. Si avvicina al mondo del giornalismo e dell'editoria già nel 1961 quando è redattore del mensile diretto da Giulio Pastore Il Nuovo Osservatore e nel 1963 è vice-Presidente dell'Idoc, associazione culturale sulle grandi religioni monoteiste, con la quale curerà una serie di collane di libri e riviste edita dalla Mondadori. Nel 1966 cura, con Renzo De Felice, I Lavoratori dello Stato, una edizione critica della raccolta di scritti e discorsi di Giulio Pastore. In televisione cura dal 1995 al 2000 la rubrica "La borsa della spesa" all'interno del programma Unomattina sulla RAI e dal 2000 è conduttore de La prova del cuoco sempre sulla RAI.

**Pubblicazioni**

Inizia a dedicarsi alla sua passione per la gastronomia curando, dal 1997 al 1999, sul quotidiano Il Tempo la rubrica "Luoghi di Delizia"; sempre nel 1997 pubblica "La Natura come Chef" che vince il premio "Verdicchio d'oro".

I successivi libri sono:

- 1998 - *La Cucina semplice dei Sapori d'Italia*, vincitore del Premio Versilia 1999 dell'Associazione Italiana Sommeliers.
- 1999 - *Cinquanta itinerari italiani*, Premio Radicchio d'oro
- 2002 - *La Farmacia e la Dispensa del Buon Dio*, Premio Gourmand World Cookbook Awards 2004 di Barcellona.
- Dal 1968 è Commendatore al merito della Repubblica Italiana.

- Per la sua attività nel settore eno-gastronomico ha ricevuto vari riconoscimenti da importanti associazioni del settore.
- Ha partecipato alle ultime quattro edizioni delle Mille Miglia, alla Carrera Messicana 1954 ed alle ultime tre edizioni della Targa Florio.

**Scheda del ristorante l'Elfo.**

La nostra cucina è rinomata proprio per il legame con il territorio, nel senso che lo scopo principale dell'attività di ristorazione è proprio la valorizzazione di quanto il territorio offre a partire dal tartufo sia nero che bianco, fino a giungere alle innumerevoli qualità di funghi - porcini, prugnoli, fingerli - e alle verdure selvatiche - come aspraggine, cicoria selvatica, orapi - tipiche delle nostre zone. Capracotta è una località di montagna, una stazione sciistica e vanta un giardino della flora appenninica di grande interesse, a circa 1500 metri di altezza, gestito dall'università. I prodotti tipici, quindi, sono quelli della montagna.



Interno del Ristorante "L'Elfo"

**Il menu e' stagionale, ovvero legato alla disponibilit  dei prodotti. Ecco alcuni dei piatti che si alternano nel menu dell'Elfo:**

Antipasti

"Antipasto dell'Elfo"

salumi locali, stracciata e ricotta di Capracotta, sedano con salsa di formaggio e noci, crostino con crema di zucchine, "bleta 'mpanicc", polenta con lardo e tartufo,

"Voccarusc mpanicc (orapi, pane raffermo e pancetta)"

"Foglie e patan (verza, patate e pancetta)"

"Uova di quaglia in tegame con scaglie di tartufo bianco"

"Carpaccio di Chianina con scaglie di tartufo bianco"

"Passatina di lenticchie di Capracotta con scaglie di tartufo nero"

"Sformatino di patate su vellutata di legumi di Capracotta"

Primi

"Zuppa di cicoria selvatica, patate e lenticchie di Capracotta"

"Ravioli di ricotta e ortica al tartufo nero"

"Cicatelli al pomodoro fresco e rucola con scaglie di ricotta stagionata"

"Pappardelle al ragu di cinghiale"

"Sagne e lenticchie di Capracotta"

"Chitarrina al tartufo bianco"

"Tagliatelle con funghi porcini e castagne"

"Ravioli di noci e caprino al radicchio"

"Tagliatelle con prugnoli e asparagi selvatici"

"Chitarrina con gli orapi al profumo di limone"

Secondi

"Pezzata"

"Filetto di maiale al moscato del Molise e bacche di ginepro"

"Cosciotto di agnello glassato alle erbe di montagna"

"Nocette di vitello al lardo di Colonnata e scaglie di tartufo bianco"

"Bocconcini di cinghiale alle mele del Molise"

"Agnello alla griglia"

"Cosciotto di cinghiale con i finferli"

"Cosciotto di castrato brasato alle arance"

Dolci

"Semifreddo di ricotta alle fragole con cioccolato fondente"

"Crostata con marmellata di frutti di bosco e noci"

"Crostata con mandorle e cioccolato"

"Tiramisu della casa"

"Semifreddo di cioccolato bianco alle more"

"Panna cotta ai frutti di bosco"

"Tortino al cioccolato fondente con gelato alla menta"

10

***Fernando Carlucci, gestore dell'Hotel Capracotta, ha dovuto rifiutare il ritiro a cinque squadre di calcio campane perché i comuni e le società sportive dell'Alto Molise non hanno messo a disposizione i campi per far allenare i giocatori di queste squadre militanti in campionati di serie D e C2.***

“Per la quinta volta nel giorno di un mese sono stato costretto a non accettare prenotazioni da compagini calcistiche di discreta categoria, perché non ho potuto mettere loro a disposizione un campo da calcio. Questo vale sia per il comune di Capracotta, che al momento non ne ha uno adeguato, ma anche per alcuni comuni vicini che, pur avendolo a disposizione, mi hanno detto di rivolgermi alle società sportive locali cui l'impianto è affidato in gestione. Queste ultime, però, mi hanno risposto picche, costringendomi a non ospitare le squadre, quindi a perdere lavoro. Se la nostra provincia vuol puntare sul turismo per lo sviluppo del proprio territorio, questo è il peggior modo di farlo. Dal canto mio, se le cose non cambieranno, sono pronto ad andare ad investire in altre regioni dove un imprenditore è messo in condizione di lavorare e di creare quindi occupazione”. E' l'amaro sfogo di Fernando Carlucci imprenditore alberghiero che gestisce l'Hotel Capracotta, trentasei dipendenti, uno dei punti di forza del turismo nella provincia di Isernia. Basti, infatti, pensare che circa l'80% delle presenze turistiche nell'area pentra passano per Capracotta, e molte di esse si affidano proprio alla struttura gestita abilmente da Carlucci. Tuttavia, questo non basta a mantenere un ruolo importante nel panorama della ricettività alberghiera. Servono, infatti, quelle infrastrutture divenute fondamentali per garantire uno standard qualitativo elevato. Tra queste anche quelle sportive, a cominciare dai classici campi di calcio. "Il Comune di Capracotta - dice Carlucci - ha presentato un progetto per migliorare il campo di calcio esistente che allo stato attuale non è in grado di rispondere alle normali esigenze di qualsiasi società calcistica di discreta categoria.

Il tentativo dell'amministrazione, tuttavia, è fallito in quanto la Regione, non si sa per quale motivo, non ha reputato di concedere alcun finanziamento, decidendo, invece, di destinare aiuti ad altre amministrazioni.

Ci ritroviamo quindi ad essere il volano dello sviluppo turistico della provincia pentra, senza però essere aiutati dalle istituzioni superiori a mantenere questo ruolo. Sarebbe ora - prosegue Carlucci - che la Regione riconoscesse questo ruolo e, prescindendo dal colore politico dell'amministrazione locale di Capracotta, decidesse di sostenere la popolazione e le imprese che operano in condizioni sempre più difficili.

Per quel che concerne il diniego di alcune associazioni sportive del Molise Altissimo di voler concedere l'uso dei campi di calcio a squadre che volevano scegliere Capracotta per il loro ritiro, beh questo dimostra quanta miopia c'è in giro. Aver impedito ciò - dice ancora Carlucci - significa non volere il bene del territorio, ma soprattutto non avere a cuore le sorti dell'economia locale.

In Lazio ed in Emilia Romagna, dove gestisco altre due attività alberghiere, queste cose non sarebbero mai accadute. Si sarebbero fatti in quattro per darci una mano. Da noi, invece, queste cose sono all'ordine del giorno. Credo, tuttavia, sia giunto il momento di

10<sup>th</sup> July

Fernando Carlucci, Capracotta hotelier, he had to refuse the withdrawal of five football teams bells because the municipalities and the Upper Molise clubs have offered up the field to coach the players from these teams militants in samples Series D and C2.

creare le condizioni affinché un'impresa, che genera profitto ed impiega decine di persone, sia tutelata e messa in condizione di operare al meglio. Se così non dovesse essere - conclude l'imprenditore alberghiero - sarò costretto a fare i bagagli e a lasciare il Molise, con tutto ciò che ne consegue a livello di perdita di occupazione”.



Dopo lo sfogo di Fernando Carlucci, imprenditore del settore alberghiero di Capracotta, che lamentava l'assenza di adeguate strutture sportive utili anche allo sviluppo turistico dell'Alto Molise, sulla questione interviene Andrea Di Lucente (foto a lato) presidente della squadra di calcio del Vastogirardi che milita in eccellenza, paese vicino a Capracotta. "Sono rimasto sbalordito - afferma Andrea Di Lucente dalle esternazioni del signor Carlucci, che si è scagliato contro le Società Sportive e contro le Amministrazioni Comunali dei paesi vicini a Capracotta. Io in quanto presidente del Vastogirardi sono stato contattato da Carlucci, ma purtroppo il campo del paese è impegnato per la preparazione atletica della squadra di casa e avevamo dato quindi la disponibilità solo in alcune fasce orarie. Sicuramente le lamentele del sig. Carlucci sono giustificabili se si guarda dalla prospettiva dell'imprenditoria del settore turistico ma, a parer mio, era cercare di interagire meglio con l'Amministrazione

comunale di Capracotta, che negli ultimi dieci anni ha pensato alla promozione di altri sport (al comune di Capracotta sono stati destinati numerosi fondi per gli impianti di risalita e per altre strutture come ad esempio la palestra polivalente ndr) e non al gioco del calcio, mettendo quindi in atto una programmazione differente da quella che lui si aspettava. **Però non va dimenticato che alcuni anni fa il campo da calcio di Capracotta è stato rimodernato e quindi affidato ad una società sportiva locale che lo ha letteralmente abbandonato a se stesso.** Nel mio paese non possiamo ancora fruire di una palestra polivalente che dovrebbe essere comunque ultimata a breve grazie ai finanziamenti della giunta regionale

### Impianti sportivi "La Guardata"

Capracotta, come ha ricordato il sindaco di Vastogirardi, effettivamente dispone di un centro sportivo di buona qualità solo che dal 2001 col passaggio di gestione della struttura al ristorante "La Pineta" è poco o niente utilizzato e di conseguenza relativamente adeguato alle normative vigenti. Tanto è che l'Amministrazione Comunale intravedendo la possibilità di finanziamenti nell'ambito della realizzazione dei Fondi PIT deliberati dalla Regione Molise (delibera 1257/2008) ha presentato cinque idee progetti, tra questi **il Miglioramento degli impianti sportivi Località "La Guardata"** Questa idea progettuale propone un intervento per il miglioramento degli impianti sportivi della località "La Guardata".



La località dispone dei seguenti impianti sportivi: campo di calcio, due campi da tennis, un campetto di pallavolo - basket e una pista di pattinaggio a rotelle. Questi, impianti realizzati negli anni settanta, è scritto nella idea progetto presentata alla Regione, per carenza di risorse finanziarie non sono stati oggetti di interventi di riqualificazione e miglioramento, per cui oggi sono poco fruibili con ripercussioni sicuramente non positive per le presenze turistiche che si registrano nella località. In particolare lo stato attuale degli stessi ha impedito l'arrivo di squadre di calcio che avevano visto nella località il punto di ritrovo per la preparazione atletica prima dell'avvio dei campionati di calcio. La località ha caratteristiche idonee e simili a tantissime altre località che hanno fatto fortuna per essere divenute negli anni importanti punti di ritrovo per migliaia di tifosi che amano assistere agli allenamenti della squadra del cuore.

L'obiettivo che si intende raggiungere è di riqualificare e migliorare gli impianti de "La guardata" per creare le condizioni per attrarre un turismo di tipo sportivo legato al mondo del calcio nonché ospitare, come già accaduto, compagini sportive di altri settori (basket) sempre per la loro preparazione atletica.

### Costi ipotizzati e fonti di finanziamento per l'iniziativa

#### Costi

Importo incluso IVA e spese generali Euro 400.000

#### Fonti:

Finanziamento Fesr Fas richiesto Euro 360.000

Eventuale quota di cofinanziamento pubblico Euro 40.000

Eventuale quota di cofinanziamento privato  
totale fondi a+b+c Euro 400.000

Con simili costi, date le difficoltà economiche in cui versa la Regione e la Nazione, sarà possibile attuare le migliorie? Ma mai dire mai.



#### Storia del centro sportivo La

**Guardata.** In origine esisteva solo il prato che, nei periodi estivi, si trasformava in campo di calcio. Quando non pascolavano le mucche i giovani di Capracotta, si diletavano a giocare a pallone organizzando tornei cittadini tra quartieri del paese (Favolose le partite tra San Giovanniar e Sant'Antugniar) e coi paesi limitrofi. Il campo sportivo veniva chiamato anche stadio delle placche per la presenza copiosa di cacche di vacca sul prato. Nella foga, spesso, si finiva

coi piedi negli escrementi sporcandosi e puzzando di brutto. Non esistevano spogliatoi, docce etc. Ci si spogliava a bordo campo e terminata la partita il sudore si asciugava da solo. Le porte non avevano le reti attuali ma due pali collegati in alto da una fune che ne delimitava l'altezza. I tifosi, normalmente, si disponevano sopra a r' Cuanton' e sui lati del campo. L'arbitro, quando c'era, era un adulto del posto. Le divise? Un arcobaleno di colo-



**Da sinistra: Luciano Paglione, Oreste Ianiro, Antonio Di Rienzo, Vincenzo Santilli, Salvatore Santilli, Vincenzo Paglione. Accosciati: Carmine Di Tella, Matteo Di Rienzo, Alfredo D'Oofrio, Michele Paglione, Alfredo Di Tella, Mario Santilli.**



turistica in espansione. Un progetto ambizioso che in due anni diventò realtà. Nel 1978, infatti, furono consegnati: Un campo di calcio, lo spogliatoio, la pista per pattinaggio a rotelle, due campi da tennis e un campo pavimentato polivalente per partite di calcetto, pallacanestro e pallavolo. Il sindaco di allora era Mario Comegna professore di Educazione Fisica nella Scuola Media di Capracotta. Il centro sportivo, naturalmente, fu un grosso successo per il paese. Nel 1992 altri finanziamenti. In occasione dei Mondiali

ri. Ognuno indossava la maglietta e i pantaloncini di cui disponeva. Nelle gare coi paesi vicini una mano la davano le ragazze della Scuola Media di Capracotta. Prestavano agli amici giocatori le loro magliette color celeste che indossavano nelle ore di Educazione Fisica durante l'anno scolastico. Era una festa generale. La passione era tanta, la miseria era alta e ci si divertiva tanto e con poco.

**Il salto di qualità negli anni settanta.**

In quegli anni l'Italia diventava più ricca. Dopo il boom economico iniziato negli anni sessanta, il reddito familiare cresceva, anche se a costo elevato per le famiglie meridionali costrette ad emigrare nel Nord Italia e all'estero. Capracotta cominciò ad assistere al suo spopolamento, ma, in generale, un diffuso benessere iniziò ad interessare tutte le Regioni Italiane. In questo clima di crescita i finanziamenti statali per modernizzare le zone in ritardo di sviluppo del paese si fecero più generosi. E anche Capracotta entrò nel giro delle località da sviluppare. La Cassa per il Mezzogiorno nel 1976 stanziò 141 milioni di vecchie lire (tanti, se si pensa che un lavoratore non guadagnava più di duecentomilalire al mese) per creare a Capracotta un centro sportivo adeguato ad una località



di calcio di Italia 90 il Ministero del Turismo e Spettacolo assegnò al comune di Capracotta 358 milioni di vecchie lire per riqualificazione di impianti sportivi. Con parte di questo finanziamento fu rifatto il manto erboso del campo di calcio e furono ripavimentati i due campi da tennis. Col resto della cifra e con 682 milioni sempre di vecchie lire messi a disposizione del Comune, tramite l'attivazione di un mutuo da parte dell'Ente

Locale, fu realizzato l'attuale Palazzetto dello sport. L'ultimo investimento nel 1998, il Comune spese altri 40 milioni di lire per la realizzazione dell'impianto di irrigazione del campo di calcio e per migliorie riguardanti il locale adibito a spogliatoio. Da ricordare che tra i lavori eseguiti nell'arco degli anni fu realizzata anche una baita ristoro. Nel giro di venti anni Capracotta, quindi, è dotata di un centro sportivo invidiato dai paesi vicini e finanziato con fondi propri e statali, non una lira dalla Regione. Nel luglio del 2001 il Comune passa la gestione del complesso sportivo al ristoratore Tony, dove, questi, ha deciso di trasferire l'attività

impiantata sotto "Il Pioppo" in nuovi locali derivati dalla ristrutturazione della baita ristoro. L'affitto da corrispondere al Comune fu fissato a 6.000 euro l'anno. Nella Convenzione fu, pure, stabilito che il ristoratore avrebbe sostenuto i costi della ristrutturazione recuperandoli nel corso degli anni sul canone. In sostanza il ristorante "La Pineta" non avrebbe pagato l'affitto annuale fino a quando non avrebbe recuperato tutto il denaro speso per i lavori effettuati sulla baita. In breve tempo "Il ristorante La Pineta" è stato realizzato, un bel locale armoniosamente inserito nel contesto naturale della Pineta in contrada San Giovanni che inorgogliesce il paese e valorizza il marchio turistico di Capracotta. Il Centro Sportivo, però, non è stato più utilizzato. E' lì in bella mostra nei mesi estivi, ma inattivo e silenzioso. Il ristoratore riferisce che è stato utilizzato un paio di volte negli ultimi anni ma per manifestazioni estranee alla pratica sportiva, precisamente nel Luglio 2008 e nel Luglio 2009 per lo svolgimento delle manifestazioni ovine "La scummissa de la Guardata". Oggi il centro sportivo pare non sia a norma, non sia in grado di ospitare ritiri sportivi. E, quindi, danno al danno. Nel mese di Luglio 2010 scadrà la convenzione, l'accordo prevede il rinnovo. Quali le condizioni del rinnovo? Al prossimo Diario 2010/2011.

**11 e 12 Luglio Festa di San Sebastiano, patrono di Capracotta e di Maria Santissima del Carmine. Nel rispetto della tradizione anche quest'anno sono state portate in processione le statue di: San Sebastiano, Sant'Antonio, San Giovanni Battista, San Vincenzo Ferreri, I Santi Martiri e le statue della Madonna del Carmine, dei Miracoli e di Santa Chiara.**



11

I festeggiamenti sono iniziati nella giornata di Sabato 11. Alle ore 18,00 nel refettorio della Residenza per Anziani s'è svolto un Concerto per Arpa e Violoncello con Roberta Pestalozza ed Elisabetta Cannata che per circa un'ora hanno allietato gli ospiti della Struttura residenziale, i loro parenti e molti compaesani con musi-



R.A.



che dalla tradizione colta e popolare, scritta e orale. Dalle 21,30, invece, la serata è stata allietata dal concerto "Fabio Ricci canta Zero", cover band ufficiale di Renato Zero. La pioggia abbattutasi poche ore prima del concerto, per fortuna, cessando in largo anticipo sull'inizio dello spettacolo, ha consentito il regolare svolgimento della manifestazione canora. E' stato uno spettacolo molto bello. Il pubblico s'è divertito ed ha applaudito Fabio

Ricci e la sua band che hanno interpretato con bravura il vasto repertorio musicale di Renato Zero. Il freddo ha infastidito i musicanti e il pubblico, che non è stato quello delle grandi occasioni, ma, lo spettacolo è riuscito grazie ai travestimenti e alla bravura canora di Fabio Ricci. Il cantante ha cambiato abito ad ogni canzone catturando l'attenzione e gli applausi del pubblico con le stravaganze e le canzoni della prima e della seconda maniera di Renato Zero.



Il Parroco



Fabio Ricci



Molti brani sono stati impreziositi dalla coreografia di due ballerini (un ragazzo e una ragazza). In chiusura Fabio è sceso in mezzo al pubblico stemperando quel clima di gelo che con l'avvicinarsi della notte si era fatto più pungente. Molti paesani erano già andati via proprio perché infreddoliti sino alle ossa. Dopo l'esecuzione di alcuni brani richiesti dal pubblico, Fabio Ricci ha ringraziato tutti ed è calato il sipario sul palco. Allo spettacolo musicale ha assistito anche il parroco Don Elio Venditti.

**Domenica 12.** Alla giornata di domenica è stata riservata la manifestazione religiosa con la tradizionale processione. Alle ore 10,30 appuntamento in Piazza Falconi con il Concerto bandistico Città di Tornareccio (CH) che ha onorato i caduti di tutte le guerre alla presenza del Sindaco Antonio Monaco e dei Gonfalonieri del Comune e delle Società Operaie e dei Pastori eseguendo i due classici della tradizione patriottica italiana: "Fratelli d'Italia" e "Il Piave mormorò". Subito dopo il corteo, con la banda, ha raggiunto la Chiesa Madre. Alle ore 11,00 il parroco Don Elio Venditti ha celebrato messa. Alle 11,30 circa le otto statue poste lungo le due navate laterali del Tempio sono state portate sul sagrato per assistere assieme ai fedeli ai fuochi d'artificio sparati dalla ditta Parente di Termoli nei pressi della "Funtiuone". Dopo i fuochi la banda ha intonato una festosa marcia e le statue una dopo l'altra hanno preso posizione per la processione per il paese. I portatori sono stati tanti e molte donne come vuole la tradizione per le statue delle Madonne e di Santa Chiara. Quest'anno è stato modificato il percorso. Per consentire agli ospiti della Residenza per Anziani (R.A.) di vedere la processione il corteo, invece di attraversare Corso Sant'Antonio, dalla Piazza ha proseguito lungo Santa Maria delle Grazie (r' coll'). Davanti all'edificio le statue hanno rallentato e tutti gli anziani hanno salutato le divinità con la genuflessione e con un devoto segno di croce. Davanti alla Chiesa di Sant'Antoniola la statua del Santo è stata la prima a lasciare il corteo, forse con dispiacere, nel rispetto del cerimoniale che stabilisce che i Santi venerati in altre Chiesette rientrano alla loro dimora al momento del passaggio nei rispettivi Templi. La processione ha proseguito lungo Via Santa Maria di Loreto, imboccando Via Valle Sorda proseguendo per via Nicola Mosca per raggiungere Piazza Gianturco dove, questa volta hanno abbandonato il corteo le statue di San Giovanni Battista, della Madonna dei Miracoli e di Santa Chiara. L'inagibilità di Via Roma, interrotta a causa dei lavori di rifacimento del manto stradale, ha obbligato il corteo a ripercorrere via Nicola Mosca fino all'altezza dell'edificio postale. Qui è risalito lungo via Leonardo per ricollegarsi, in prossimità della Piazza, al tratto di Via Roma (ancora non interessata dai lavori) per consentire a San Vincenzo Ferreri di raggiungere la sua chiesetta. Intorno alle ore tredici le statue di San Sebastiano, della Madonna del Carmine e dei Santi Martiri hanno raggiunto la Chiesa Madre e qui la processione s'è conclusa con la soddisfazione e i ringraziamenti del parroco. Nel tardo pomeriggio ancora appuntamento in Piazza Stanislao Falconi per il concerto sempre della Banda di Tornareccio. Dalle diciotto alle venti hanno eseguito brani classici e marce alla presenza di quei pochi capracotteses rimasti in paese.

Due ore di bella musica resa più gradevole dalla presenza nella banda di dieci graziose ragazze in minigonna. Il tempo è stato buono. La temperatura s'è mantenuta intorno ai venti gradi e ha favorito anche la visita al mercatino. La fiera ovvero il mercato. Un discreto numero di bancarelle si è sistemato sui marciapiedi della parte alta di Via Santa Maria di Loreto. Niente di particolare nella mercanzia. Fatta eccezione per la vendita della scapace e della cortilleria di Frosolone il resto ha riguardato l'abbigliamento e la maglieria con capi comuni reperibili con facilità nel mercatino settimanale del Lunedì.

Insomma niente di particolare. La novità di questa festa ha riguardato la mostra di modellismo ferroviario organizzata nei locali della Biblioteca Comunale dall'Associazione Culturale "Amici della Ferrovia Le Rotaie", un'associazione di volontari senza scopo di

Fabio Ricci nasce il 27 settembre del 1962 a Rimini, cantante ed attore, ha studiato canto lirico e leggero, ha frequentato corsi di dizione e recitazione, ha cantato e recitato in diverse compagnie di operetta, ed inoltre presenta e conduce spettacoli di vario genere; ma principalmente è un - IMPERSONATOR - di Renato Zero

luco di Isernia, nata grazie a un gruppo di amici con lo scopo di salvaguardare il patrimonio ferroviario nella Regione Molise. Nell'ampio salone dei convegni sono stati messi in mostra fotografie, cimeli, modellini e quant'altro rispecchia la natura della mondo ferroviario. Grande ammirazione ha destato nei visitatori l'immenso plastico ferroviario con i suoi treni, le stazioni, le gallerie, i binari e gli scambi abilmente manovrati dai modellisti dell'Associazione. La mostra è stata aperta dalla serata di Sabato alle ore 22,00 della Domenica.





*La Processione*





**Momenti della Festa  
di San Sebastiano**

19 *La quinta edizione della Ciclolonga degli Altopiani Maggiori d'Abruzzo, valida quale prova del circuito Terre d'Abruzzo ha interessato anche Capracotta.*

July 19th  
Fifth edition of Ciclolonga (bike race) of major Plateau of Abruzzo, included in the circuit Terre d'Abruzzo, involved Capracotta.



I cicloamataori, provenienti da Sant'Angelo del Pesco e diretti a Vastogirardi, affaticati dalla dura

salita, hanno attraversato il paese alla spicciolata intorno alle ore 11, richiamando l'attenzione dei capracottesesi per più di un'ora. La manifestazione riservata a tutti i cicloamatori, prevedeva due percorsi con partenza da Castel di Sangro, uno di granfondo di 132 Km e uno alternativo di 90 Km, quest'ultimo aperto anche ai cicloturisti. La gara s'è conclusa a Castel di Sangro dove. La gara lunga ha interessato le seguenti località: Castel di Sangro, Sant'Angelo del Pesco, Capracotta, Vastogirardi, San Pietro Avellana, Castel di Sangro.



22

**"GRAN GALA' AD ALTA QUOTA"** di musica operistica. Manifestazione musicale offerta dalla presidenza della Regione Molise in occasione del 20° Anniv. della Costituzione della Sezione CAI di Isernia e prima tappa del Festival Lirico itinerante "Molise all'Opera", che ogni anno propone la rappresentazione di un'opera lirica nei maggiori centri della regione.

July 22nd  
Operatic music "GRAN GALA' AD ALTA QUOTA". It's a music show offered by Molise Regione presidency in occasion of the 20th anniversary of the Constitution of the CAI Section of Isernia. It is also the first show of the travelling Lyrical Festival called "Molise all'Opera" that, every year, represents a lyrical opera in the most important sites of the region.

L'appuntamento sinfonico a Capracotta è stato fissato sui prati del Giardino di Flora Appenninica alle ore 17,30. Il sole cocente, però, ha indotto gli organizzatori a ritardare di qualche ora il concerto. L'Orchestra Sinfonica Regionale del Molise, sotto la direzione del Maestro Michele Gennarelli, ha allietato i cuori e le menti di circa duecento paesani appassionati di musica classica per circa due ore, sino alle prime ombre della notte, quando il calo di temperatura ha creato qualche disagio ai bravi musicanti. Sono state eseguite sinfonie di Glinka (Russlan e Ludmilla), Verdi (I Vespri Siciliani) e Mascagni (L'amico Fritz e Guglielmo Ratcliff) tutte tratte dalle omonime opere. L'idea di fondo che sottende a questa iniziativa - ha detto il Presidente Iorio in una nota inviata alla stampa - è portare, nelle antiche piazze e nei caratteristici borghi dei nostri maggiori centri, la buona musica per avvicinare il più possibile i cittadini ai grandi capolavori della lirica e della musica classica, sostenendo, ad un tempo, le produzioni tutte molisane che impegnano cantanti e musicisti della nostra terra. Un percorso che abbiamo iniziato da qualche anno, in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Regionale del Molise e il Conservatorio "Lorenzo Perosi" di Campobasso e che, evidentemente, ha incontrato il gradimento di pubblico che ha fatto sì che ogni anno il Festival abbia potuto contare almeno 10 mila spettatori. Il Festival "Molise all'Opera" - prosegue Iorio - , a pochi anni dalla sua nascita, è diventato una realtà culturale tra le più importanti del Molise e si sta gradualmente guadagnando un posto di rilievo nel panorama musicale ed operistico italiano ed europeo"





**Il Pubblico**



**25 Luglio.** Si è svolta, nel campo sportivo, organizzata dall'APA di Campobasso con la collaborazione del Comune di Capracotta e della Pro Loco, la seconda edizione de "La Scummissa de la guardata", una manifestazione ovina attraverso la quale si è voluto ricordare che Capracotta detiene un patrimonio zootecnico di tutto rilievo: circa 5 mila capi ovini ed oltre 400 bovini. La manifestazione ha ospitato anche la terza mostra ovina regionale della razza merininizzata italiana



Mostra ovina



**July 25th.**

At the sports ground, Apa of Campobasso together with Capracotta administration and Pro Loco, organized the second edition of "La Scummessa de la guardata". It is an ovines show aimed to highlight that Capracotta has a very important livestock: around 5 thousand ovines and more than 400 beef.



La Cagliata

Un settore, quello zootecnico, che ha un'importanza economica, culturale e storica in quanto le aziende zootecniche locali rappresentano la storia, le tradizioni e la vita di intere generazioni di capracottesesi. Grazie a loro si è potuta ammirare l'abile arte del casaro, intento nella realizzazione della cagliata, della ricotta e del formaggio e procedere all'assaggio dei prodotti. In questa sagra delle produzioni locali non potevano mancare i piatti tipici dei pastori. E, così, intorno alle ore tredici,

sotto il maestoso gazebo, al riparo dal sole cocente, alcune centinaia di paesani e di turisti hanno degustato: la pezzata, l'accasale e l'pan' cuotte accompagnando i saporiti piatti con un fresco vino rosso del Basso Molise. Impeccabile il servizio della Pro Loco. Quest'anno la manifestazione si è arricchita della mostra della razza ovina merinizzata alla quale hanno partecipato diversi allevatori molisani. La mostra è stato un vero e proprio concorso di bellezza con targhe e premi ai primi ovini delle categorie in mostra. Alla manifestazione ha partecipato con un proprio stand anche una azienda zootecnica locale che alleva bovini, e che da pochi giorni ha iniziato ad imbottigliare e commercializzare il proprio latte, Molisello, di alta qualità, proveniente dai propri allevamenti. La cronaca. La manifestazione ovina era prevista nella giornata di Domenica 26, ma è stata anticipata alla giornata di



Il Parroco Don Elio



Degustatori

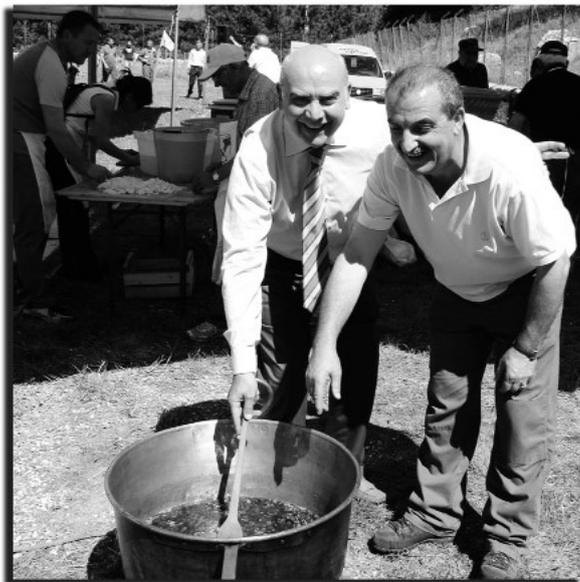
Sabato per non interferire con la festa di Sant'Anna, da anni, organizzata nell'ultima Domenica del mese di Luglio. Nonostante la giornata semifestiva moltissimi visitatori si sono recati in località la Guardata, sicuramente, invogliati anche dal bel tempo, che per l'intera giornata, è stato caratterizzato da cielo blu e da un sole splendidamente luminoso e caldo, armoniosamente contrastati dal verde intenso della vegetazione della pineta e dei pendii di Monte Campo. Le greggi e gli organizzatori sono stati i primi a raggiungere il campo sportivo. Le greggi sono state sistemate, per allevatore, in stazzi allestiti per l'occasione, mentre gli addetti ai servizi e alle prove promozionali dell'attività ovina si sono sistemati di lato al terreno da gioco affianco dell'enorme gazebo allestito dai volontari della Pro Loco. Il pentolone della Pezzata è stato il primo ad entrare in azione. Subito dopo sono stati accesi i pentoloni dell'accasale e del pan' cuotte. In prossimità degli spogliatoi, invece, si sono sistemati i casari per un saggio sulla lavorazione del latte. Verso

le ore 11 si è entrati nel vivo della manifestazione. Quando il campo sportivo è diventato un brulicar di pecore e di persone è partito il concorso di bellezza riservato agli ovini più belli. Il concorso di bellezza prevedeva otto categorie di pecore divise per età e per sesso. I sette allevatori presenti alla mostra hanno sottoposto di volta in volta i capi più belli al giudizio della giuria, composta da Luigi Roberti e Bruno Conti, che hanno giudicato con severità le aspiranti miss. La premiazione, per dovere di cronaca bisogna dirlo, è stata un pò lunga ed ha sottratto spazio e tempo alle altre operazioni previste a programma come la tosatura e la mungitura delle pecore. Dopo la consegna delle targhe ai primi classificati sono intervenuti il sindaco Antonio Monaco, il dott. Maurizio De Renzi

dell'Associazione Provinciale Allevatori (APA), il dott. Francesco D'Orsi, nuovo direttore dell'APA di Campobasso che hanno espresso soddisfazione per la riuscita della manifestazione. In particolare il direttore De Renzis ha ringraziato gli allevatori locali che hanno avvertito l'esigenza di essere affiancate e sostenute da una associazione come l'APA, che cura i percorsi di tracciabilità, per dare maggiore sicurezza al consumatore in termini di qualità e di bontà dei loro prodotti". Tra i presenti alla manifestazione anche il questore di Isernia, Ciaramella e il parroco Don Elio Venditti, che ha benedetto gli stazzi, le pietanze e tutti i commensali sistemati sotto il Gazebo. Dopo i saluti delle autorità, verso le ore 13,00 è iniziata la pappatoria. Prima con assaggi di cagliata e di ricotta appena prodotti dagli abili casari Carla Paglione e Carmine Santilli e poi con i piatti del pastore cucinati da Giovannino Monaco e dai suoi aiutanti. Molti, catturati dal buon sapore delle pietanze e dalla gradevolezza dell'ambiente circostante, hanno fatto il bis di più piatti. Intorno alle ore 15 gli allevatori, alla spicciolata, hanno lasciato il campo sportivo, mentre i volontari della Pro Loco erano intenti alla pulizia e alla sistemazione delle attrezzature utilizzate per la preparazione e distribuzione del cibo. Intorno alle ore 16,00 la manifestazione ha chiuso i battenti, consegnando gli stand ai volontari della Pro Loco che subito si sono messi all'opera per smantellare e riporre le attrezzature.



Maria Conti



**Il Questore Ciaramella  
e Pasquale Paglione**



**Cagliata**

Gli allevatori



Colalillo Liberato  
- Boiano-



Scarpone Elio  
- Montecilfone-



Fiadino Giuliana  
- Capracotta-



Colalillo Nicola  
- Boiano-



Greco Antonio  
-Guardalfiera-



Paglione Dante  
-Capracotta-



Masserie Conti  
-Capracotta-



## LA RAZZA MERINIZZATA ITALIANA DA CARNE

### Origine

La razza Merinizzata Italiana da Carne è una razza ovina di recentissima costituzione, dato che la sua "nascita" ufficiale risale al 1989. Questa razza appartiene al ceppo Merino, che è il più importante della specie ovina: tale ceppo è un insieme di razze derivate dalla razza **Merino** che, per l'eccezionale finezza della sua lana, si è diffusa da molti secoli in tutto il mondo. Essa proviene dalla Spagna centromeridionale dove, secondo alcuni Autori, vive almeno dall'epoca romana, ed è menzionata da Plinio il Vecchio e Strabone, o secondo altri deriva da razze nordafricane ed è stata importata in Spagna dagli Arabi intorno al secolo XI, prendendo il nome dalla tribù nordafricana Beni-Merines. In Italia le tradizionali



raze di origine merina sono: la **Gentile di Puglia**, originatasi per incroci di sostituzione con riproduttori Merinos su razze autoctone pugliesi, soprattutto razza Garfagna, di popolazione appenninica, tra il 1435 e il 1442, per iniziativa di re Alfonso I di Aragona, e la **Sopravissana**, derivata da un incrocio di sostituzione parziale tra arieti Merinos-Rambouillet, donati nel 1792 dal Re di Francia al Papa Pio VI, e pecore di razza Vissana, anch'esse di popolazione appenninica, della zona di Visso, in provincia di Macerata, sui Monti Sibillini; la costituzione della razza fu conseguita nel periodo 1820-1830 dal Piscini e dal Rosi (Sarti, 1996), mentre la merinizzazione su di essa è proseguita fino al 1880 (Baldelli, 1997). Altre razze merinizzate quali, la Gentile di Calabria, la Gentile di Lucania, la Quadrella o Bastarda Spagnola, la pecora del castello di Alife, la Pietrarroia, la S.Giorgio, la Marcone e la Molarà, per lo più scomparse, sono assimilabili alla Gentile di Puglia, mentre la razza di **Corniglio** è pressoché estinta.

Le due razze merinizzate principali, un tempo diffuse capillarmente nel centro-sud del nostro Paese, sono state per secoli legate alla transumanza, come d'altra parte la loro progenitrice Merino in Spagna; la transumanza aveva luogo verso l'Appennino Abruzzese dal Tavoliere delle Puglie (la Gentile di Puglia) o dalla Campagna Romana (la Sopravissana). Negli ultimi decenni, a partire dagli anni '30, le due razze merinizzate italiane sono andate via via scomparendo, con il mutare delle condizioni economiche, soprattutto dall'ultimo dopoguerra in poi, tanto da essere inserite tra le razze minacciate di estinzione, secondo il regolamento CEE 2078/92, basti pensare che nel 1967 la sola razza Sopravissana contava 1.300.000 capi ed attualmente la loro consistenza è di poche migliaia di capi.

A causare la scomparsa pressoché irreversibile delle due razze sono stati il meticciamiento incontrollato, effettuato con moltissime modalità diverse, inseguendo svariati obiettivi produttivi contrastanti, per uscire da un sistema produttivo non più possibile dopo i grandi cambiamenti post-bellici. In particolare sono stati determinanti l'abbandono delle campagne e l'avvento delle fibre sintetiche, circostanza quest'ultima che, determinando il conseguente crollo del prezzo della lana, ha portato all'abbandono della produzione di tale fibra, essendo il costo della tosatura diventato uguale al valore di mercato del prodotto; la transumanza, poi, non è più praticabile nelle stesse proporzioni di un tempo, per mancanza di manodopera stabile ed addestrata e inoltre l'aumento della richiesta di carne, dovuto al maggiore benessere economico, ha creato la necessità di riconvertire le razze merinizzate italiane alla produzione di tale alimento. È da rimarcare che anche in questo caso le razze merinizzate italiane hanno avuto un destino comune alla loro razza progenitrice e ad altre razze merinizzate estere, come le neozelandesi **Romney**, Coopworth e Perendale e le britanniche **Clun Forest** e Romney Marsh. Per operare la necessaria riconversione alla

produzione di carne si provvide quindi a selezionare i soggetti di migliore conformazione e di maggiore mole, tanto che gli standard di razza del 1942 furono modificati per tenere conto della nuova attitudine, con particolare attenzione alla fecondità e fertilità. Contemporaneamente si incrociarono le nostre merinizzate con altre razze europee di derivazione Merino come la tedesca Württemberg, le francesi **Ile de France**, **Berrichonne du Cher** e **Berrichonne de l'Indre**, la spagnola Merino Precoce e il Trimeticcio di Segezia, cioè Württemberg x (Ile de France x Gentile di Puglia), ottenuto nell'Ovile Nazionale di Foggia dell'Istituto Sperimentale per la Zootecnia, con la collaborazione dell'Istituto di Zootecnia di Bari.



Si usarono come incrociatori anche razze italiane ed europee da carne non merinizzate quali **Barbaresca**, **Appenninica**, **Bergamasca**, **Suffolk**, **Colbred**, **Dorset**, **Texel**, e addirittura razze di tipo respiratorio come Sarda, Comisana, Massese e Leccese. I risultati furono ottimi inizialmente tanto che il "Piano Carni" della Cassa del Mezzogiorno, negli anni '70, finanziò addirittura l'acquisto di arieti dall'estero.



Ma quello che sembrava un sicuro progresso diede luogo a molti inconvenienti, dato che le superiori caratteristiche produttive delle razze straniere si manifestano pienamente a pesi alla macellazione maggiori di quelli richiesti dal nostro mercato, e dato che i riproduttori introdotti come incrociatori, seppure molto costosi, non si adattarono al nostro clima e, soprattutto, alle nostre condizioni di allevamento, dimostrando scarsa vitalità e attività riproduttiva limitata, che si estrinsecava, in alcuni casi, nell'essere "non più poliestrali, soggetti alla polipnea da calore, con una diminuzione o completo annullamento dell'ovulazione nelle femmine ed una svogliatezza e frigidità nei maschi, con manifestazioni di infertilità per ridotta vitalità degli spermatozoi". Per compensare con un aumento di produttività l'aumento dei costi di gestione, quelli che dovevano essere soprattutto incroci industriali vennero poi allevati come riproduttori, per "superare la lentezza e le difficoltà del processo riproduttivo", insite nel miglioramento genetico, che impedivano un rapido adeguamento alle mutate condizioni produttive. Si ottenne, così, una popolazione polimetica non controllata e non indirizzata verso un obiettivo di selezione ben definito, anche per l'assenza di precise norme tecniche e scientifiche, e che oltretutto non portava grandi vantaggi all'allevatore, rimanendo il consumatore orientato verso agnelli di basso peso,

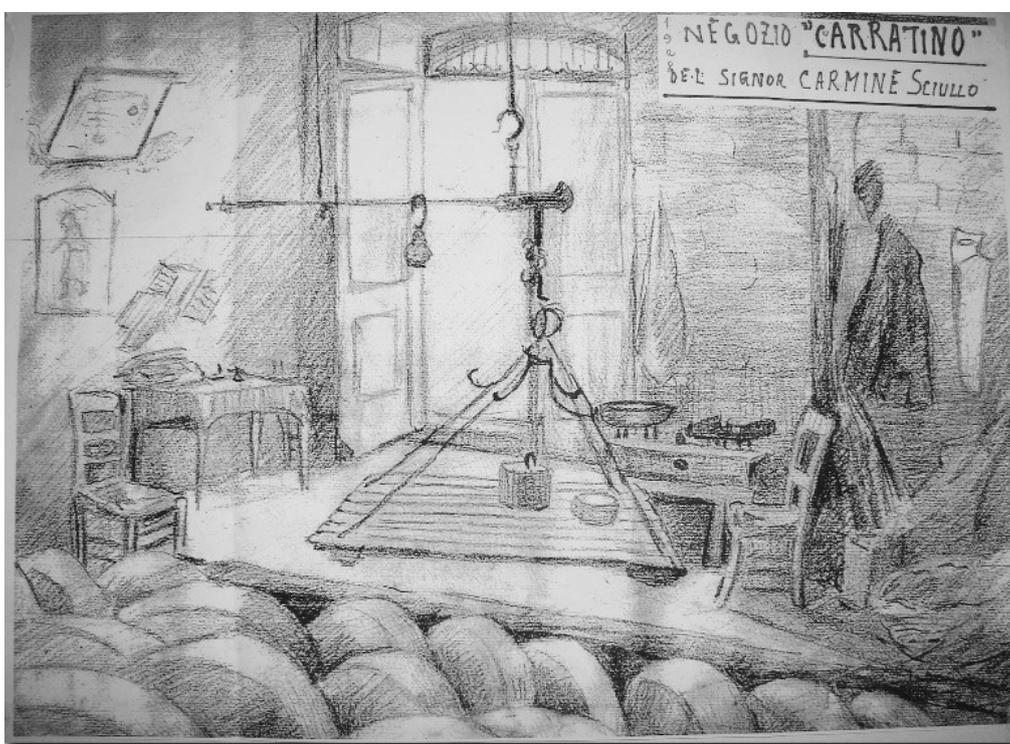
rendendo poi la produzione "incostante ed assai diversificata nelle varie tipologie genetiche". D'altra parte quanto avvenuto nelle razze merinizzate è, disgraziatamente una tendenza molto diffusa nell'ovicoltura italiana, dato che il nostro patrimonio ovino conta un 30% di individui che non sono ascrivibili a nessun gruppo etnico. Alla fine degli anni '80, per rimediare alla situazione creatasi, si è così deciso di provvedere a una selezione per ottenere una razza vera e propria, a partire dalla "insalata mista" di individui polimetrici di incerta origine e di incerta conformazione e produttività, anche per dare un indirizzo e un orientamento agli allevatori, incerti tra la produzione della carne, non ancora remunerativa, e quella del latte, ormai affidata alle razze specializzate allevate in ambienti meno marginali. Si è anche tenuto conto del notevole deficit di autoapprovvigionamento di carne ovina dell'Italia, nonostante i bassissimi consumi pro-capite (1,7 kg. nel 1999), cercando di ridurlo e prevedendo e sperando in un nuovo spazio sul mercato per agnelli più maturi e per consumi non legati ai periodi tradizionali (Pasqua e Natale), fornendo al mercato anche tagli strutturati e pronti all'uso, commerciabili più facilmente presso la grande distribuzione. È poi da tenere conto che i consumi pro capite, in alcune regioni come il Veneto, a bassissima tradizione ovinicola, sono pressoché inesistenti (0,5 kg. pro capite annui) e sono presumibilmente incrementabili con adeguate strategie promozionali. Così nel 1988 un gruppo di lavoro ha definito lo standard di razza, come primo strumento da usare per individuare dei genotipi favorevoli all'interno della popolazione polimetrica, che è stato approvato nel 1989 dalla Commissione Tecnica Centrale del Libro Genealogico delle Razze Ovine, organo tecnico dell'Associazione Nazionale della Pastorizia. Dal 1993 l'Istituto di Zootecnica Generale dell'Università degli Studi di Perugia ha iniziato un lavoro sul campo per inquadrare la situazione etno-demografica della popolazione merinizzata e intraprendere una prima selezione. Il nuovo testo dei "caratteri tipici e indirizzi di miglioramento delle razze derivate merine" è stato approvato nel 1997, con Decreto del Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali.

#### **Le caratteristiche**

Lo standard di razza della Merinizzata Italiana da Carne prevede una taglia medio-grande: altezza al garrese minima di 71 cm. per gli arieti e 62 cm. per le pecore, peso minimo 77 kg. per gli arieti e 53 kg. per le pecore. Le caratteristiche somatiche sono di spiccata attitudine alla produzione della carne, pur essendo state conservate delle buone caratteristiche di finezza della lana (18-26 mm di diametro), per evitare deriva genetica con allontanamento dal tipo Merino; possiede anche latte di buona qualità casearia, adatto alla produzione di formaggi tipici, che hanno comunque un ottimo mercato. La Merinizzata Italiana da Carne non è una razza prettamente digestiva, perché dotata di caratteristiche di rusticità e adattamento al nostro clima ed alle nostre condizioni di allevamento, spesso difficili, perché avvengono in situazioni ambientali marginali, ma raggiunge comunque un buono sviluppo somatico, con buoni ritmi di crescita e buon Indice di Conversione e frequente gemellarità. La rusticità di questa razza può derivare dalla probabile origine africana del ceppo Merino: l'adattamento particolarmente riuscito al clima caldo-arido del Meridione d'Italia deriva da un buon equilibrio termico dovuto a un metabolismo ridotto, con migliore utilizzazione dell'energia lorda della razione per il mantenimento e la produzione. L'utilizzazione tipica della Merinizzata Italiana da Carne è la produzione dell'agnello leggero, svezzato a 6-7 settimane di vita, con peso alla macellazione di 15-20 Kg., e si utilizza sempre meno per l'agnello da latte, che viene per lo più da razze respiratorie, con svezzamento precoce, anche se la Merinizzata darebbe un agnello da latte di ottima qualità. Anche l'utilizzo per la produzione dell'agnello pesante è molto scarso, vista anche la bassa richiesta da parte del mercato.

**Fare Memoria: Il Carratino.**

Il Carratino era un negozio dove si salava e si stagionava il formaggio fresco prodotto dal latte delle migliaia di pecore presenti d'Estate nell'Alto Molise. E' stata un'attività presente a Capracotta sino agli inizi degli anni sessanta del 1900, praticamente fino a quando nell'Alto Molise è stata praticata la Transumanza, ovvero quell'andirivieni di ovini tra l'Abruzzo, il Molise e la Puglia per consentire il pascolo alle pecore in tutto i mesi dell'anno. Le greggi lasciavano i monti e, quindi anche Capracotta, nei mesi freddi per raggiungere la Puglia (climaticamente più mite) e vi si faceva ritorno nei mesi caldi, tra Maggio e Giugno, quando in pianura il caldo era soffocante per le pecore. Pare che a Capracotta avessero operato due negozi. Tracce, però, sono state lasciate solo da quello impiantato nel 1923 da Carmine Sciullo e sopravvissuto fino ad inizio anni sessanta del secolo scorso per mano di Sebastiano Ianiro (Giorgett') genero di Carmine per aver sposato la figlia Santina Sciullo. Gli allevatori portavano le forme di formaggio fresco (circa 10 Kg.) al Carratino. Questi le salava e le stagionava. A fine lavorazione c'erano i produttori che ritiravano il formaggio stagionato e pagavano il servizio ricevuto e quelli che, invece, lo vendevano al carratino stesso che, poi, in proprio provvedeva ad immetterlo nella distribuzione alimentare. (Grossisti o rivendite alimentari)



Il disegno di un'artista romana, turista a Capracotta nell'Agosto del 1928, riproduce fedelmente il Carratino di Carmine Sciullo ubicato in Via Leonardo Falconi 16 A. Sono ben visibili, amucchiate in primo piano, le forme di formaggio in trattamento e la Stadera (bilancia) per la pesa delle forme di formaggio. Oggi ci sono ancora i locali e la Stadera.

25

***Fernando Di Rienzo è il nuovo gestore del Bar dello Sci Club.***

Succede a Rodolfo Comegna, che, dopo 27 anni di ininterrotto servizio, ha lasciato per andare in pensione. Auguri ad entrambi. A Fernando affinché la buona sorte lo sorregga in questa nuova esperienza lavorativa e a Rodolfo affinché si goda il meritato riposo. Fernando, ben affiancato dalla moglie Rosetta e dai figli Vincenzo e Ida, ha subito, voluto dare un nuovo volto al bar, trasformandolo, da luogo ristretto e riservato a giocatori di carte e di passatella in una specie di caffè letterario, grazie all'utilizzo della piazzetta posta di fronte allo sci Club che, arredata con tavolini e due meravigliosi ombrelloni, degni delle migliori località turistiche di mare e di montagna, è stata trasformata in un gradevole luogo di consumazione e di rilassante trattenimento. Sarà dura all'inizio per Fernando e Rosetta, ma ne usciranno vittoriosi perché abituati al lavoro e al sacrificio, sapranno affrontare con la giusta determinazione le sfide che avranno davanti. E allora, Fernando, buon lavoro e in bocca al lupo. Con l'acquisizione dell'attività il nuovo gestore che, risiedeva ad Isernia e faceva il trasportatore, s'è trasferito con tutta la famiglia a Capracotta. e, anche se Fernando è di casa in paese, per i suoi frequentissimi ritorni a Capracotta e per il suo impegno e dei familiari in tutte le manifestazioni più importanti organizzate dalla Pro Loco, il trasferimento è stato salutato con piacere dall'anagrafe del Comune perché tra i tanti che vanno via c'è, anche, chi ritorna, definitivamente, a Capracotta.

July 25th  
Fernando Di Rienzo is the latest new manager of the Sci Club Bar



**26 Luglio.**  
Festeggiamenti in onore di Santa Maria. Don Orlando Di Tella ha festeggiato i 50 anni di sacerdozio. Ha celebrato messa nella Chiesa Madre coadiuvato dal parroco Don Elio Venditti e dai sacerdoti: Don Michelino Di Lorenzo, Don Michele Mosca, Don Costantino Carnevale. Al festeggiato è stata



Quest'anno i festeggiamenti sono caduti proprio nel giorno di ricorrenza della santa, perché la Domenica è coincisa con la data di calendario liturgico della festeggiata. Ed è andato tutto bene. La cerimonia religiosa ha assunto toni particolarmente solenni per i 50 anni di sacerdozio di Don Orlando Di Tella. Il parroco, Don Elio Venditti, per il prestigioso anniversario, ha regalato al festeggiato una meravigliosa casula di colore bianco (abito sacerdotale indossato durante la messa), che, poi, Don Orlando ha benedetto e indossato per celebrare la santa messa. Nel corso dell'omelia ringraziato il Dio Altissimo, tutti quelli che lo hanno aiutato nel suo cammino sacerdotale e tutti i presenti alla funzione religiosa, ha ricordato il significato della grandezza della figura di Sant'Anna. Con commozione ha ricordato i genitori e la famiglia che con amore lo hanno seguito negli anni della formazione. Un pensiero grato l'ha rivolto ad vecchio parroco di Capracotta, Don Nicola Angelaccio, per la vicinanza mostratagli negli anni del seminario, al vescovo Crivellari che



Don Orlando Di Tella è nato a Capracotta il 13 maggio 1934. Frequenta il seminario e di Trivento. Consegue la maturità classica e la laurea in Teologia nel Seminario di Chieti. Ritorna a Trivento dove ricopre la carica di vice rettore e dopo di rettore. Don Orlando è uno dei sacerdoti viventi di Capracotta in giro per l'Italia.

il 12 Luglio del 1959, imponendogli le mani, lo consacrò sacerdote dell'Altissimo ed, infine, al parroco Don Elio Venditti per la solenne celebrazione organizzata per il suo anniversario. Dopo i ringraziamenti ha dedicato alcuni minuti alla figura di Sant'Anna, la madre di Maria. La tradizione, ha ricordato, ci dice che questa donna non aveva figli e questa condizione, per i tempi di allora, era motivo di vergogna e di disagio. Aggrappandosi al Dio altissimo maturò la speranza di una possibile maternità che secondo le leggi umane non era più possibile. Lei si appoggiò esclusivamente sulla promessa di Dio ben ricordando quando era stato detto al patriarca Abramo "Nulla è impossibile a Dio". Dio la rese madre in anzianità. La fede in Dio l'aveva aiutata. A questo proposito Don Orlando ha evidenziato la differenza tra fede e ragione. Ha detto: "La fede, fratelli ha la dimensione di Dio, mentre la ragione ha la dimensione dell'uomo. La fede ci apre i segreti del cielo, la ragione quelli della terra. La fede ci porta la presenza di Dio, la ragione ci porta la presenza delle cose. No, no, fratelli, non è la ragione che ci fa penetrare i cieli, che ci fa comprendere l'invisibile, è solo e unicamente la fede. Sant'Anna visse con questa grande fiducia in Dio e fu esaudita". E la fede le fu di aiuto anche successivamente. Dopo aver avuto questa bambina, però, dovette affrontare un'altra grandissima prova.

La sua figliola, la piccola Maria, non ancora sposata si trovò in cinta. Non era semplice credere che quello che era avvenuto nel grembo di Maria era il frutto dello Spirito Santo e piuttosto il frutto di una avventura romantica o di una scappatella notturna. Soltanto un profondo spirito di fede e di abbandono e una fede adulta libererà l'anima di Anna dal turbamento che le eviterà la disperazione di fronte al silenzio di Dio. Forse e senza forse in tale situazione si sarà ricordato delle parole del profeta Geremia "Se tu ritornerai a me, io ti prenderò e sarai alla mia presenza. Io sarò con te per salvarti e liberarti". In questo stato dove il mistero era grande e la maternità incipiente di Maria era motivo di condanna secondo le leggi di Mosè, Anna, vivendo il suo dramma nel silenzio comprese che quel Dio unicamente grande poteva incarnarsi nel piccolo seno di Maria. Nel silenzio comprese che quel Dio, infinitamente lontano, era diventato tanto vicino da poterlo toccare nel ventre della figliola. Così nel silenzio e nella meditazione comprese con grande gioia che la promessa di Javet si era attuata. Il Dio dei padri era diventato uno di Noi. Anna com-



**Don Orlando Di Tella:  
Benedice la casula  
Indossa la casula  
Celebra messa**

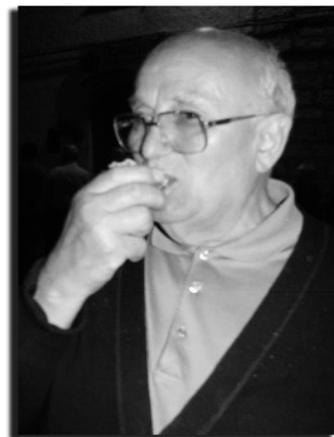
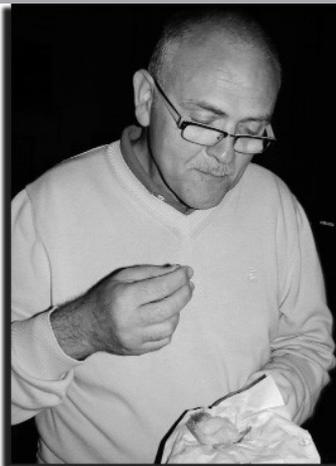


prese che la piccola Maria era diventata la via di Dio, il deserto fiorito, la sposa dell'altissimo e nel suo grembo accogliente ora poteva dimorare nel tempo dell'eternità il Dio altissimo. Tutto questo Anna lo comprese nel silenzio, nell'abbandono alla volontà di Dio. Noi fratelli - ha proseguito Don Orlando- non preferiamo il silenzio per capire. Preferiamo le dissertazioni, le discussioni. Noi preferiamo parlare di Dio senza conoscerlo, preferiamo ammirare la sua dottrina, ma abbiamo paura di stare un tantino con lui in una Chiesa. E spesso nella nostra superbia crediamo di poter essere costruttori della storia e dimentichiamo di attribuire a Dio e a lui la possibilità di guidare le cose. Ecco allora l'insegnamento che Anna ci può dare oggi, una donna che scrutò i segni di Dio nella storia. Secondo me, fratelli, un vero atteggiamento di ascolto della parola di Dio si alimenta col farsi piccoli con disponibilità fiduciosa verso Dio. L'ascolto della parola di Dio deve orientarsi verso una spiritualità che è capace di tenuta di fronte alle prove, di fronte ai turbamenti, agli insuccessi, una spiritualità che deve saper vedere un cammino di salvezza anche nelle situazioni umane più degradate e mettere in crisi l'efficientismo vacuo dei suoi risultati. E ha concluso- Don Orlando chiedendo l'aiuto della santa: "Sant'Anna donna dell'ascolto e del silenzio aiutaci nella nostra vita piena di rumori e di distrazioni, di essere attenti a quanto Dio dice degli avvenimenti di tutti i giorni e di saperci abbandonare totalmente alla volontà di Dio. In particolare Sant'Anna benedice e prega per tante mamme in difficoltà perché sappiano superare momenti difficili con la preghiera e la remissione alla volontà di Dio". Dopo la santa messa la statua di Sant'Anna è stata portata in processione per le strade del paese. Squadre di portatrici si sono avvicinate lungo il percorso guidate da Michele Di Tella, patrono della festa in onore di sant'Anna. Il tempo è stato buono. Ha accompagnato la processione la banda di Calvi Risorta della provincia di Caserta. In serata si sono accesi i tradizionali falò dedicati a Sant'Anna nei quartieri di Sant'Antonio e di San Giovanni. Meno festoso il primo, più conviviale il secondo, questo perché Michele Di Tella, da tradizione di famiglia, trasforma l'accensione del falò in una festa di quartiere con consumazione di panini, stuzzichini e con divertimento musicale. E così, quest'anno, dopo la pausa per lutto (morte di Brieluccio) della passata celebrazione, la serata è stata passata all'insegna del più sano divertimento. Dopo l'accensione del falò e mentre le fiamme man mano illuminavano e riscaldavano lo slargo nei pressi di Piazza Granturco i compaesani san giovannari hanno cominciato a ballare con tarantelle e musiche della tradizione molisana eseguite con la fisarmonica da Franco Di Santo e a consumare i saporiti panini con porchetta, col prosciutto, gli stuzzichini accompagnando il tutto con un fresco vino del basso Molise. Col passare delle ore la pira di legna s'è consumata e sotto la brace ardente Michele ed altri amici hanno posizionato patate da arrostire. Per facilitarne la cottura i tuberi sono stati ricoperti con carta argentata, l'esperimento, però, non ha dato i risultati attesi e prima di assaporare le gustose patate arrostite s'è dovuto aspettare la tarda serata. Alla fine, però, tra un ballo e l'altro e la brace che inceneriva, le patate sono state estratte dal fuoco e i pochi presenti rimasti hanno potuto gustarle. Intorno alla mezzanotte gli ultimi invitati hanno lasciato lo slargo e la festa è terminata.



## Trattenimento in via Pescara



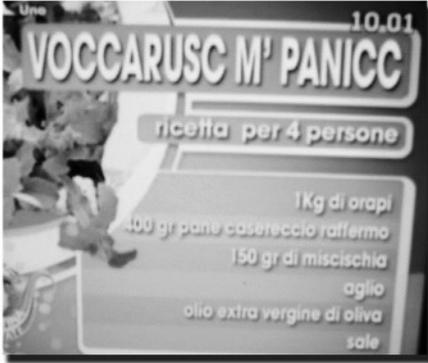


...e tutti mangiano patate

31 *Michele Sozia*

titolare del Ristorante "L'Elfo", ha partecipato alla trasmissione di RaiUno Uno Mattina Estate dove nella rubrica "Osti Custodi" ha presentato un piatto tipico della nostra tradizione, "re voccarusc 'mbanicce" (orapi e pancotto).

Una ricetta molto semplice legata alla transumanza. Nei trasferimenti dei greggi dalla pianura alla montagna i pastori approfittavano dei "voccarusc" (una specie di spinaci selvatici, detti anche orapi) disponibili in prossimità degli stazzi del bestiame e li mischiavano con del pane raffermo e, quando ne disponevano, anche con la miscischia (pancetta di pecora essiccata) fino a formare un pastone nutriente per i loro stomaci. Nel corso della trasmissione Michele ha eseguito materialmente le varie operazioni approntando un piatto appetitoso e armoniosamente rifinito per la gioia del palato e della vista.





**7 AGOSTO - PRESENTAZIONE  
"IL DIARIO DI CAPRACOTTA"**



**25 AGOSTO - PRESENTAZIONE  
LIBRO SEBASTIANO DI RIENZO**



**29 AGOSTO - MATRIMONIO  
DANIELE SACCO E  
VINCENZA DI RIENZO**



**2 AGOSTO  
"SAGRA DELLA PEZZATA"**

## **AGOSTO 2009**

- 1 Sabato
- 2 DOMENICA
- 3 Lunedì
- 4 Martedì
- 5 Mercoledì
- 6 Giovedì
- 7 Venerdì
- 8 Sabato
- 9 DOMENICA
- 10 Lunedì
- 11 Martedì
- 12 Mercoledì
- 13 Giovedì
- 14 Venerdì
- 15 Sabato
- 16 DOMENICA
- 17 Lunedì
- 18 Martedì
- 19 Mercoledì
- 20 Giovedì
- 21 Venerdì
- 22 Sabato
- 23 DOMENICA
- 24 Lunedì
- 25 Martedì
- 26 Mercoledì
- 27 Giovedì
- 28 Venerdì
- 29 Sabato
- 30 DOMENICA
- 31 Lunedì



**August 2nd**

Around 10 thousand people participated to the pezzata festival (sheep meat, roasted lamb meat and shepherd snack). It was the 44th edition.

2

Circa diecimila persone hanno partecipato alla sagra della pezzata (carne di pecora bollita, carne di agnello arrostita e bocconcini del pastore), giunta, quest'anno, alla 44esima edizione. Un successo di partecipazione che ha segnato il tutto esaurito della carne tagliata e cotta sia di agnello sia di pecora. La bellissima giornata, oltre a richiamare sul pianoro di Prato Gentile tantissimi vacanzieri dei paesi limitrofi e di fuori regione, ha favorito l'arrivo anche di numerosi esponenti della politica locale e nazionale. Tra questi l'on. Anita Di Giuseppe dell'Italia dei Valori, che, alla prima esperienza capracottese, non ha lesinato apprezzamenti per Capracotta, assicurando il suo interessamento per tutte quelle iniziative che potranno

**contribuire allo sviluppo turistico della località, in primis la gara di Coppa del Mondo di sci di fondo per il 2014.**

Il bel tempo ha favorito l'afflusso a Prato Gentile dalle prime ore del mattino. E' stato possibile raggiungere il pianoro anche con Pullman pubblici con la modica cifra di un euro a corsa. I vacanzieri più affamati si sono incolonnati con largo anticipo ai banchi della distribuzione restando in attesa per oltre un'ora. Per tutti gli altri l'attesa non è stata meno noiosa, addirittura di circa due ore per i ritardatari. I numerosi volontari ce l'hanno messa tutta, purtroppo, i tempi tecnici non consentono soluzioni diverse, in particolare, quando le richieste si concentrano in un arco di tempo molto ristretto. Il pianoro di Prato Gentile ha offerto un colpo d'occhio meraviglioso. Il cielo blu, il verde intenso degli alberi e del Prato, gli stand espositivi, dislocati lungo il perimetro del prato, i pentoloni sbuffanti della pezzata, le griglie fumanti dell'arrosto di agnello hanno creato un'atmosfera di festa, di gioia e di serenità, invitando tutti a passare una giornata particolare a contatto con la natura e i sapori della cucina tradizionale capracottese. La gente si è divertita. I cattolici hanno potuto assistere alla Santa Messa celebrata dal parroco Don Elio Venditti. Gli amanti della musica popolare hanno potuto ballare al ritmo del gruppo folk dei "Bufu", un complesso musicale composto da sei suonatori di Bufù (barile, sfonato ad una delle due parti e ricoperto di pelle tesa) e da un suonatore di fisarmonica. Il gruppo ha allietato i vacanzieri per tutta la giornata coinvolgendo nelle loro interpretazioni persone di tutte le età. La novità di questa edizione è stata la possibilità di fare un giro in elicottero (20 euro a corsa) per una bella panoramica dall'alto delle meraviglie paesaggistiche e ambientali di quel tratto di territorio compreso tra San Luca e l'ingresso del paese. Molti hanno provato questa esperienza e molti hanno dovuto rinunciare perché l'elicottero all'imbrunire ha dovuto smettere di volare. Soddisfatti gli organizzatori, in particolare il sindaco Antonio Monaco e la presidente della Pro Loco Annamaria Labbate che hanno visto coronato il loro impegno con la presenza di tanto pubblico.

**Concerti.**



**Cottura, distribuzione e consumazione de "la pezzata"**



**Preparazione e distribuzione arrosto di agnello**





**Preparazione e Cottura  
"bocconi del pastore"**





"miarr"



Arrosticini



vendita pecorino



addetti ai servizi







La festa sulla radura  
di Prato Gentile

**ballando con "i bufu"**



ospiti



le pulizie



il riposo di Sebastiano e Maria



*August  
2nd>29th.  
Capracotta  
summertime.*

**2>29 agosto**  
L'Estate capracottese. Migliaia di vacanzieri hanno trascorso le vacanze in paese. Il tempo è stato buono, ottimo nella seconda quindicina del mese. Durante il giorno molti hanno passato le giornate a contatto con la natura frequentando il Circolo Gentile e percorrendo i sentieri naturalistici del territorio. I bimbi si sono divertiti con gli animatori Filippini e Mariangela Di Nucci. I più pigri hanno passato il loro tempo in villa e davanti ai bar. I giovani hanno fatto le ore piccole al bar Taccone. Sino a mezzanotte, però, il divertimento è stato assicurato dalla Pro Loco, che quest'anno ha festeggiato i 30 anni di vita, con un nutrito programma di spettacoli musicali e teatrali.



La Pro Loco ha puntato su gruppi musicali ispirati a importanti cantanti ed è stato un successo perchè tutte le serate hanno registrato un'alta presenza di pubblico di tutte le età. Si sono esibiti.

- 12 Agosto. Cover Ligabue, Sopravvissuti e Sopravvivalenti
- 14 Agosto. Cover Beatles
- 17 Agosto. Cover Nannini, "Kolossal"
- 19 Agosto. Vittoria Iannaccone & Band

Cura del





**21 Agosto. Grosso successo della seconda edizione della "Notte delle Note", un mix di concerti dedicati al genere popolare.**

Dalle ore 19,30 e sino alle prime luci dell'alba Capracotta si è trasformata in una città di artisti. In piazza Falconi, lungo corso Sant'antonio ed in Piazza Ruggiero Conti si sono alternati gruppi di musica provenienti da diverse regioni italiane e precisamente le band campane: i "Paranza della Madonna delle Galline", con tammuriate, danze, canto e suono del tamburo e Valerio Ricciardelli con tarantelle e klezmer. Un altro gruppo è arrivato dalla Calabria. i Daskim che hanno suonato musica popolare e si sono esibiti con arbreche in acustico. Dalla ciociaria, invece, l'Aranira Group. La band ha eseguito musica popolare con salterello, suonate e cantate con zampogne. Inoltre sono stati allestiti stand gastronomici di prodotti locali I vacanzieri hanno ballato e degustato per tutta sino a tarda.





### Cabaret e Teatro.

Confermata l'alta partecipazione di pubblico ai tre spettacoli programmati dalla Pro Loco. Le serate miti e asciutte hanno consentito agli spettatori di seguire gli spettacoli comodamente seduti in piazza senza particolari problemi climatici. Si sono esibiti:

\*8 Agosto. L'Associazione Culturale "Quelli che.....il Teatro" che ha messo in scena le commedie "Sik Sik L'Artefice Magico" di Eduardo De Filippo e "Miseria belle" di Peppino De Filippo.

\* I cabarettisti Maurizio Santilli e Alberto Alivernini, rispettivamente il 15 Agosto e il 20 Agosto.





Ballando sotto le stelle. Piazza Falconi per due serate è stata trasformata in una discoteca all'aperto. Si è ballato di tutto. Le ragazze hanno coinvolto nelle danze ballerini di tutte le età. Si sono esibiti:

\*10 Agosto. Show Live

\*28 Agosto. Sciur d'cucuzza

Aldo Paglione e Carmela Ciolfi i vincitori della gara di ballo del 10 Agosto.





Giusi Anna Salmaso

Mano nella mano  
lungo il lento  
fluire della vita

Torneranno a sorridere  
i tuoi occhi chiari  
arriverà la pace nel cuore  
lo stupore di un tramonto  
ma niente mai sarà come  
il primo bacio  
sotto l'albero in fiore

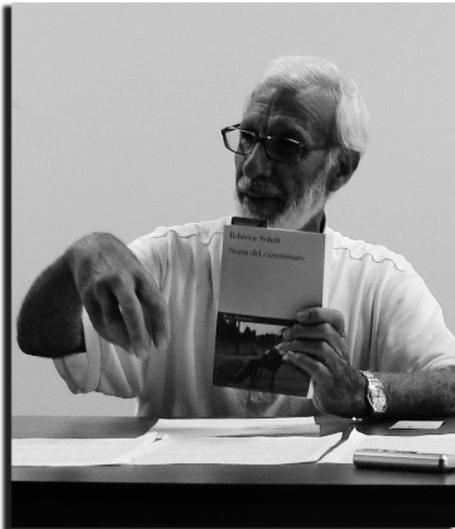
1 Agosto. Donne e Poesia. Giusi Anna Salmaso

corpo e della mente. Ancora molto nutrito il programma "Vivere con cura a Capracotta 2009", giunto al settimo anno di vita su iniziativa di Antonio D'Andrea, tra l'altro, trasferitosi definitivamente a Capracotta da qualche anno. Sono stati organizzati corsi-laboratori di vita ecologica, arti domestiche, artigianato tradizionale e nuovo, arte terapia, pratiche e cure naturali, tecnologie appropriate, cultura delle donne, storia e antropologia. Gli incontri si sono tenuti all'aperto a contatto con la natura e gli spazi del paese nell'arco di tempo compreso tra il mese di Maggio e il mese di Settembre. I corsi sono stati organizzati da docenti provenienti da varie parti d'Italia, coadiuvati da persone del posto. **Le cam-**



Meditazione. Mario Ribecchi-Jagran, terapeuta, ricercatore

minate, una costante dei programmi di "Vivere con Cura", hanno interessato molti camminatori. Dal 4 al 14 Agosto Rosario Carlig, professore in pensione e frequentatore assiduo di Capracotta da tantissimi anni ha organizzato, in memoria di suo figlio Daniele, camminate di mezza giornata su tutto il territorio di Capracotta. Appuntamento alle ore 8,45 davanti alla Pro Loco, rientro intorno alle ore tredici. Rosario, tutti i giorni, ha accompagnato vacanzieri a Verrino, a Monte Capraro, a Monte Campo anche con dei fuori percorsi interessanti con mete ad es. come le Grotte di San Nicola e i campi dove fu ritrovata la "Tavola Osca". Quest'anno, Rosario, è riuscito a coinvolgere nelle escursioni anche i camminatori locali, che, di solito, viaggiano per fatti loro. E così è riuscito a costituire dei gruppi più numerosi e questo è stato molto più bello e stimolante. Il risultato di questa edizione è stato abbastanza positivo anche se -ha fatto sapere Rosario- bisognerebbe dare più visibilità all'iniziativa per dare il giusto valore alla vacanza di montagna. La vacanza in montagna, come la vacanza al mare vede la giornata in spiaggia e la serata in paese, deve essere caratterizzata da escursioni sul territorio nelle ore diurne e da frequentazione delle strade cittadine in serata. Rosario, è un grande camminatore, e le sue passeggiate non sono limitate al periodo estivo. Da quando è in pensione, poi, non si ferma mai. Nella Primavera 2009 è stato protagonista di un lungo viaggio a piedi a Santiago de Compostela per percorrere un tratto della strada (800 km.) che porta alla tomba di San Giacomo. Antonio D'Andrea, incuriosito, ha invitato Rosario a parlare della sua esperienza, organizzando nei locali della Biblioteca Comunale un incontro con il pubblico. L'incontro s'è tenuto il 13 Agosto. Prima di entrare nel merito della camminata spagnola, Rosario ha presentato il libro di Rebecca Solnit "La Storia del Camminare" edito da



Mondadori sottolineando l'importanza che il testo ha per chi ama camminare. Pochi minuti e poche parole per dare l'idea del contenuto del libro nel camminare "I muscoli si tendono. Una gamba è il pilastro che sostiene il corpo eretto tra cielo e terra. L'altra, un pendolo che oscilla da dietro. Il tallone tocca terra. Tutto il peso del corpo rolla in avanti sull'avampiede. L'alcune prende il largo, ed ecco il peso del corpo, in delicato equilibrio, si sposta di nuovo. Le gambe si danno il cambio. Si parte con un passo, poi un altro e un altro ancora che, sommandosi come lievi colpi su un tamburo, formano un ritmo: il ritmo del camminare. La cosa più ovvia e più oscura del mondo è questo camminare, che si smarrisce così facilmente nella religione, la filosofia, il paesaggio, la politica urbana, l'anatomia, l'allegoria e il crepacuore". "Camminare è, idealmente, uno stato

in cui la mente, il corpo e il mondo sono allineati come se fossero tre personaggi che finiscono per dialogare tra di loro, tre note che improvvisamente formano un accordo..." E dalla interagire di questi tre elementi che il camminare acquista un significato anche per la storia dell'uomo. Subito dopo Rosario ha richiamato l'attenzione dei presenti sul viaggio a Santiago de Compostela, una città della Spagna famosa per i pellegrinaggi alla tomba di San Giacomo. Infatti ogni anno migliaia di pellegrini percorrono a piedi centinaia di km. per visitare la tomba del Santo. Ma chi era San Giacomo? E come è nata la devozione verso il santo? Rosario ha fatto alcuni richia-



mi storici sul santo, sulle origini e organizzaziuone dei pellegrinaggi. Giacomo, figlio di Zebedeo, pescatore, era uno dei 12 apostoli, come il fratello Giovanni l'Evangelista. Dopo la resurrezione di Cristo per molti anni girò la penisola iberica per compiere l'opera di evangelizzazione. Tornato in Palestina fu fatto decapitare dal re Erode Agrippa, che temeva che l'apostolo acquisisse un eccessivo potere; i suoi discepoli Attanasio e Teodoro ne raccolsero il corpo e lo trasportarono segretamente con una nave nei luoghi della predicazione. Sbarcati nei pressi di Finisterre si addentrarono in Galicia e gli diedero sepoltura. Nei secoli successivi si perse traccia del sepolcro. Nell'anno 813 l'eremita Pelayo vide, per molti giorni successivi, una pioggia di stelle cadere sopra un colle. Una notte gli apparve in sogno San Giacomo che gli svelò che il luogo delle luci indicava la sua tomba. L'abate rimosse la terra che nei secoli si era depositata e scoprì il sepolcro. Ne diede notizia al Vescovo locale Teodomiro che confermò la veridicità dell'accaduto. La notizia giunse presto al papa ed ai principali sovrani cattolici dell'epoca. Di qui iniziò il culto di Santiago (il nome è la contrazione di San Giacomo). Fu costruita una piccola chiesa sul luogo del sepolcro; ben presto sorse intorno una città che fu denominata Santiago de Compostela (da campus stellae). Dal momento in cui il vescovo Teodomiro riconobbe come valido il ritrovamento dell'eremita edificandone i prodigi, i miracoli e le apparizioni si moltiplicarono dando luogo ad una ricca collezione di racconti destinati ad infondere coraggio ai guerrieri cristiani che combattevano contro l'avanzata dei mori ed a sollevare gli animi dei pellegrini che, ben presto, comincia-



rono il loro lento viaggio lungo il cammino di Santiago.

Quello stesso cammino che, per primo, percorse Carlo Magno quando San Giacomo in persona, apparsogli in sogno, gli indicò la "via delle stelle" da seguire per raggiungere il luogo della sua sepoltura.

In età medioevale, di fronte alla minaccia musulmana, la città, in cui riposavano le spoglie di Santiago, divenne un simbolo della cristianità, un baluardo che, al cospetto dei mori, ormai padroni incontrastati del sud della Spagna, attestasse la forza ed il vigore della tradizione religiosa occidentale. Partire da qualsiasi terra dell'Europa per avventurarsi verso la lontana Galizia era una necessita' se si voleva consolidare il dominio dei regni cristiani e garantire il passaggio verso Compostela: migliaia di pellegrini provenienti dalla Francia, dalla Germania, dalla Russia, dall'Italia, percorrendo il Cammino, contribuirono così a tener viva la tradizione cristiana nelle regioni settentrionali della Spagna e a decretare la fortuna di Santiago.

Ma non erano solo i cristiani animati dalla fede a mettersi in viaggio; a partire dal XV secolo, il pellegrinaggio a Santiago divenne anche una pena

imposta per i crimini commessi. Si andava a Santiago per compiere una penitenza per i propri peccati oppure si poteva essere condannati ad espiare nel Cammino semplicemente per aver ingiuriato un nemico!

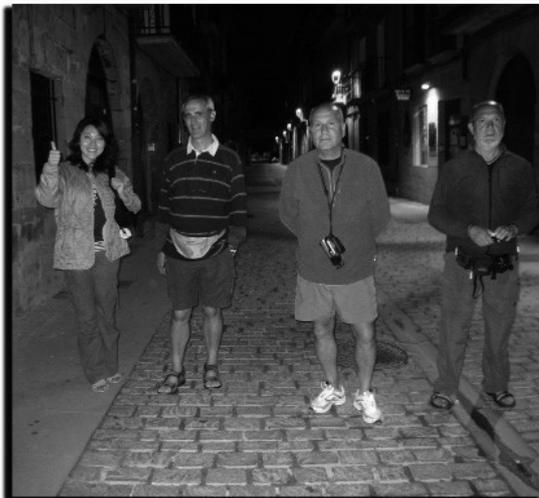
Per ricostruire tappa per tappa il cammino che i pellegrini percorrevano alla volta di Santiago di Compostela, una fonte preziosissima e' un testo scritto nella prima



meta' del XII secolo probabilmente da un chierico francese, Almerico Picaud, con l'appoggio dell'ordine di Cluny. Si tratta della cosiddetta "Guida del Pellegrino". L'autore medioevale descrive in essa gli itinerari che, attraversando la Francia ed il nord della Spagna, convergono nella Cattedrale di Santiago fornendo tutte le informazioni necessarie per affrontare il viaggio e per visitare, sul percorso, i principali Santuari. La sua lettura ci permette di determinare l'esatto itinerario del cammino medioevale ancora oggi in gran parte ripercorribile. Le quattro strade che Picaud indica come direttrici principali, superati i Pirenei a Roncisvalle o al Passo di Somport convergono vicino a Pamplona, a Puente la Reina. Lì comincia il vero e proprio Cammino spagnolo percorso ancora oggi a piedi (circa 800 chilometri) da migliaia di pellegrini animati dalle più diverse motivazioni: la fede religiosa, gli interessi culturali, la curiosità.



Sul Cammino, oggi come nel Medioevo, ci si incontra, si cammina insieme, si stringono legami, si vive un'esperienza per molti versi "unica": la meta è la cattedrale di Santiago dove sono custoditi i resti dell'Apostolo. Il Cammino oggi è costantemente segnalato con cartelli indicatori che accompagnano il viaggiatore dai Pirenei sino alla Galizia. Percorrendolo senza avere fretta, ci si accorge rapidamente che il percorso non è indicato solo dalla moderna segnaletica giallo-blu contraddistinta dalla conchiglia ma da innumerevoli "segni" molto più antichi. Chiese romaniche con mirabili portali in cui si affollano figure di personaggi dell'Antico e del Nuovo Testamento, animali dalle forme più strane e simboli ricorrenti come la scacchiera e la conchiglia, ospizi e monasteri, eremi ed abbazie, immagini di Santiago e statue della Madonna, protettrice del Cammino, di preziosa fattura e profon-





da espressività', guidano costantemente il viaggiatore.

Puente la Reina, Estella, Logroño, Burgos, Santo Domingo della Calzada, Leon, Astorga, Villafranca del Bierzo, per citare solo alcune tappe del Cammino, testimoniano un passato carico di eventi e di significati nascosti nei monumenti e nelle storie o leggende che attorno a questi luoghi si sono diffuse. La più conosciuta e forse la più curiosa ci spiega la presenza, ancora oggi, di una stia con un gallo ed una gallina vivi in una navata laterale della cattedrale di Santo Domingo della Calzada. Si racconta infatti che sulla tavola di un giudice, incredulo di fronte al racconto di un miracolo compiuto da Santiago, un gallo ed una gallina ben cucinati tornassero a cantare nel piatto.

Attraverso i Pirenei, la Navarra, la Castiglia e Leon e la Galizia, il Cammino si snoda in mezzo a paesaggi che mutano completamente: le montagne lasciano il posto a sconfinite distese piatte ed uniformi, al giallo arido e quasi accecante dei campi di cereali si sostituisce gradatamente il verde più riposante ed ondulato del foraggio e dei boschi cedui. L'aria calda e soffocante dell'altopiano cede il posto alla brezza frizzante dell'Oceano. A Santiago l'oceano è ormai una presenza: la distanza da Capo Finisterre, il punto che segna il limite occidentale dell'Europa, è veramente breve. Sul promontorio dove sorge la chiesa romanica di Santa Maria, l'occhio si perde nella vastità dell'Oceano.

Questo per sommi capi la storia e la realtà dei cammini diretti a Santiago de Compostela. Ma vediamo cosa di particolare ha riferito sul suo viaggio il prof. Rosario. Intanto va detto che Rosario ha scattato durante il cammino più di mille fotografie e girati vari filmati. Vederli tutti avrebbe comportato



alto ma accessibilissimo. Gli ostelli offrono un posto letto a castello, una doccia, una bacinella per poter lavare gli indumenti giornalieri una piccola cucina compresa di pentole e piatti. Si accede, però, solo se muniti del libretto delle credenziali, una specie di certificato di buona condotta emesso dalle autorità religiose del paese di provenienza. Sul libretto l'ostello, poi, appone un timbro. Durante il viaggio ha avuto modo di incontrare tante per-



tato un dispendio di tempo eccessivo per cui ha preferito utilizzare le immagini come sottofondo alla sua spiegazione. E così mentre le foto scorrevano sul monitor del computer è andato avanti con la sua lezione. In sostanza il nostro camminatore è partito da Appiano Gentile (CO), dove risiede, e ha raggiunto i Pirenei nei pressi dell'ingresso di Roncisvalle con la macchina. Lasciata l'automobile ha iniziato assieme ad alcuni amici il viaggio a piedi verso Santiago. Ogni giorno ha percorso dai venticinque ai trenta km. Prevalentemente ha dormito negli ostelli a pochissimo prezzo massimo 5 Euro. Gli ostelli sono municipali e di modeste dimensioni. Possono ospitare fino ad un massimo di cinquanta persone. Ma ce ne sono tanti e a pochi km. di distanza l'uno dall'altro per cui nessun problema di pernottamento. In un caso solo fu costretto a ricorrere ad una pensioncina privata, ad un costo lievemente più

sone persone provenienti da vari paesi del mondo e soprattutto di conoscere chiese, monumenti e paesi particolari, retaggio interessante di secoli di storia spagnola. E' rimasto colpito da due fatti. Il primo è stato a San Domingo della Calzada in visita alla cattedrale ha notato la presenza di un'astia gallo ed una gallina vivi in un'navata laterale della cattedrale. La presenza dei pennuti, ha scoperto Rosario, è da ricollegare al miracolo della gallina che cantò damorta. Infatti Una leggenda narra che una famiglia di pellegrini pro-



veniente da Colonia giunse qui e trascorse la notte in una locanda. La figlia del locandiere si invaghì del figlio della famiglia e cercò di sedurlo. Il giovane, però, oppose resistenza e la fanciulla, per vendicarsi, infilò una coppa d'argento nella sua bisaccia. Il giorno dopo la figlia del locandiere denunciò il ragazzo come ladro davanti al magistrato locale. Il ragazzo fu perquisito e la coppa trovata. Il ragazzo venne impiccato come un ladro. I suoi genitori, affranti, continuarono comunque il pellegrinaggio e giunsero a Compostela. Sulla via del ritor-

no, trovarono il ragazzo ancora appeso alla forca, ma vivo, perché Santo Domingo gli sosteneva i piedi. Corsero allora dal magistrato perché il miracolo testimoniava l'innocenza del ragazzo. Arrivarono però dal giudice all'ora di pranzo e interruppero il suo pasto. Il magistrato rispose seccato alle loro suppliche, dicendo: "Vostro figlio è vivo come sono vivi questi polli che mi sto mangiando!". Ma, appena finì di parlare, ecco che il polli si rivestirono di piume, ripresero vita e si misero a cantare. L'altro fatto curioso l'ha visto nella Rioja, regione famosa per il vino buono. Qui da una fontana sgorgava vino al posto dell'acqua. Si poteva solo bere, era proibito riempire bottiglie e altri recipienti. Pare che la cosa sia una trovata per reclamizzare il vino del posto. Rosario ha camminato molto. Ha fatto 800 km. a piedi. Il 7 Giugno ha raggiunto la Cattedrale. E qui l'ultima soddisfazione. A coronamento del suo pellegrinaggio le autorità di Santiago, visto le credenziali e visto che aveva fatto oltre cento km. hanno consegnato al fedele camminatore una pergamena e poi durante la funzione religiosa del giorno successivo essere citato nelle statistiche degli arrivi dei pellegrini del giorno precedente. Quel giorno arrivarono in trecento da venti nazioni diverse. Qui il viaggio del docente è terminato e con l'aereo è tornato in Italia.



La Cattedrale di Santiago



7

*Presentazione del Diario di Capracotta edizione 2009. L'appuntamento è stato fissato in Piazza Stanislao Falconi sullo slargo di fronte allo Sci Club, messo, gentilmente a disposizione dal nuovo gestore del bar, Fernando Di Rienzo. Presente l'autore Matteo Di Rienzo, coadiuvato nella presentazione dal dott. Antonio Di Tanna, speaker ufficiale di tutte le manifestazioni sportive invernali in svolgimento a Capracotta.*

August 7th.  
"Diario di Capracotta",  
edition 2009,  
has been  
presented.

Per festeggiare i dieci anni di vita dell'annuario l'autore ha organizzato la cerimonia puntando su una formula mirata, approfondendo gli argomenti più importanti riportati sul Diario. E così si è parlato di spopolamento e di quelle iniziative trattate nel libro che, in un certo qual modo, possono contribuire ad arginare questo pericoloso andamento. E così si è parlato di Allevamenti ovini, del Giardino di Flora Appenninica, di sport, della Residenza per Anziani, di sentieri turistici, di vivere con cura e della festa della Madonna di Loreto. Sono intervenuti: il sindaco Antonio Monaco, il presidente dell'Associazione Allevatori della Provincia di Campobasso, Maurizio De Renzis, il presidente del Giardinodi Flora Appenninica, Nennella Conti e il responsabile scientifico dott. Giovanni Pelino, il sentierista Emilio Di Rienzo, l'amministratore delegato della R.A. dott. Michele Notario, il maestro del lavoro, Giovanni D'Onofrio, il sacerdote Don Ninotto Di Lorenzo, e Antonio D'Andrea presidente di Vivere con cura. Gli argomenti sono stati intervallati tra loro con stacchi musicali di brani della tradizione popolare abruzzese-molisana eseguiti dai bravi ragazzi fisarmonicisti Ferdinando Beniamino e Sebastiano Trotta. Un numeroso pubblico ha seguito con attenzione la manifestazione, molti dei presenti hanno acquistato il libro chiedendo l'autografo dell'autore.

**Matteo Di Rienzo - Antonio Di Tanna**



**Gli Ospiti**



9

*Nicola Monaco e Colomba Sozio hanno festeggiato i cinquant'anni di matrimonio. La cerimonia religiosa s'è svolta nella Chiesa Madre. Ha detto messa padre Mario Di Fanni coadiuvato dal parroco Don Elio Venditti. Oltre ai figli, ai generi, ai nipoti e a tutti gli altri familiari ha partecipato all'anniversario anche una nutrita rappresentanza di amici dell'associazione cattolica di Termoli.*

August 9th.

Nicola Monaco and Colomba Sozio celebrated their 50 years wedding anniversary. The religious ceremony was held at the Cathedral.





Foto di gruppo  
con parenti e amici

10

### Commemorazione di Antonio Sammarone.

Gli amici hanno ricordato l'amico Antonio organizzando un'uscita in bicicletta nel comprensorio tra Capracotta e Pescopennataro concludendo la ciclocorta nel luogo dove Antonio, prematuramente, perse la vita, due anni fa, mentre assieme ad alcuni di loro percorreva quella strada in bicicletta per una passeggiata tra cicloamatori. Gli amici, dopo aver ossevato qualche minuto di silenzio, hanno depositato, sulla stele composta da un sasso somigliante ai Monti del Cervino e da un piccolo abete, un rigoglioso mazzo di fiori. Alla cerimonia hanno partecipato la moglie Lucia, i figli Marinella ed Ercole ed alcuni parenti.



12

*I nati del 1939 (111 alla nascita)  
hanno festeggiato i sett'anni della clas-  
se. In tutto trentatré.*

In mattinata si sono dati appuntamento alla Chiesa Madre dove padre Mario Di Ianni, anch'egli nato nel 1939, ha celebrato messa. La cerimonia è stata molto solenne e vissuta con commozione da tutti i partecipanti. Molto commovente è stato il gesto dello "...scambiatevi un segno di pace". In sostituzione della classica stretta di mano i settantenni si sono incolonnati lungo il corridoio della navata centrale e, uno alla volta, si sono avvicinati al celebrante, Padre Mario, e lo hanno salutato con un affettuoso abbraccio e baci sulle guance. Tutti hanno fatto la comunione. Dopo la santa messa i coscritti hanno fatto foto ricordo davanti all'altare maggiore e lungo le gradinate della scala della Chiesa. E' stata una splendida giornata, soleggiata, caratterizzata da cielo blu e da temperature estive. Dopo la cerimonia religiosa i coscritti hanno festeggiato nei locali del ristorante "Le panche".

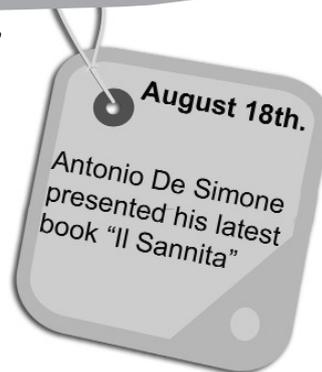
August 12th.  
People born in 1939  
(111 at birth)  
celebrated 70 years  
old of age.  
There were  
33 of them.



18

### Presentazione del libro "Il Sannita" (274 pagine, costo 22 euro).

La cerimonia s'è tenuta nel giardino della Residenza per Anziani (R.A.) alla presenza di un pubblico colto ed attento. E' intervenuto l'autore Antonio De Simone, dopo i saluti del sindaco e gli interventi dei sacerdoti capracottesesi, parroci però in Lanciano: Don Ninotto e Don Michele Di Lorenzo. L'autore ha illustrato i motivi che lo hanno indotto a scrivere il libro e, sinteticamente, il significato e il contenuto del libro stesso. Il titolo lascia subito intuire che parla dei sanniti. Infatti è così. L'autore, come si legge nella introduzione di Raffaella e Simona De Simone, propone all'attenzione del



lettore fatti, personaggi e ideali, sotto forma di romanzo misto di storia e invenzione, in cui il protagonista, il Sannita, rivive e assimila la cultura di quel tempo nei suoi aspetti filosofici, letterari, politici, scientifici e di costume. E così, con meticolosa cura, sono descritti e raccontati: amori, abbandoni, avventure, rivelazioni scientifiche, discussioni filosofiche, guerre sanguinose con vittorie esaltanti e tragiche sconfitte, conclusesi nel vergognoso epilogo di un assassinio illustre, per-

petrato nel Circo Massimo in festa. Il romanzo è preceduto da un prologo di carattere storico, in cui sono ricordate le ipotesi di vari studiosi intorno alle origini delle popolazioni appenniniche, e ha un'appendice conclusiva ove si parla del ritrovamento della Tavola Osca e del materiale linguistico relativo all'interpretazione della lingua osca. Il lavoro, quindi, può appagare la curiosità del lettore sul popolo Sannita, non solo dal punto di vista archeologico, ma anche storico, linguistico e ideologico. Chiaramente nel libro sono presenti anche alcuni richiami al territorio di Capracotta e alla sua storia per l'appartenenza



della località all'antico Sannio. Insomma una bella trovata letteraria che consente ai discendenti dei sanniti di avvicinarsi ai suoi antenati in maniera veloce e gradevole. Il libro è in vendita presso la Pro Loco di Capracotta. Antonio De Simone è nato a Capracotta e vive a Monza. Ha pubblicato i saggi: "Il pensiero di Cicerone nel De Natura Deorum", Io e la civiltà sannitica, Ponzio Pilato- Governatore di Giudea, il Crocifisso del XX Secolo, Una vita per il Vangelo. Con la casa editrice "L'Autoe Libri Firenze ha pubblicato il saggio Pietro del Morrone. San Celestino V papa.

### La Tavola Osca: Considerazioni tecniche del compaesano Filippo Di Tella

Visitando il Museo di Londra, dove è conservata dal 1873 nel British Museum della città, (3° piano, galleria G69), l'ing. Di Tella l'ha osservata e fotografata minuziosamente. Racconta Filippo: "Pensavo di trovarla situata da sola in una vetrinetta come una regina e ben messa in evidenza, invece si trova a fare compagnia ad altri reperti storici senza neanche un cartello che ne evidenzia la sua presenza! (foto in basso)



La "tavola" al dire il vero dovrebbe essere chiamata "lamina" visto che lo spessore medio è pari a 4.2 mm, la base circa 165 mm, altezza circa 279.5 mm, peso circa 2332 gr e dovrebbe essere una lega di bronzo con una percentuale piombo.

Osservandola si evince che:

- a)- Le frasi sono alquanto profonde e i caratteri simili sono di eguale dimensioni.
- b)- Lo spessore non è costante, la lamina è bombata al centro e lo spessore ai lati è di circa 3.5 mm mentre al centro è circa 5 mm.
- c)- Le frasi non risultano ottenute per battitura (non si evidenziano i normali rilievi ai bordi) bensì con una normale fusione.
- d)- La cosa strana è che l'unica lamina fra tutte quelle presenti a riportare le parole da ambo i lati e ad avere una leggera bombatura al centro, che porta a considerare l'eventualità che servisse a produrre tavolette di argilla recante preghiere e invocazioni rivolte agli dei, si può pensare di avere a che fare con l'antesignano dell'attuale Masterizzatore. La procedura del calco è simile a

utilizzata per la rilevazione delle impronte digitali. La tavoletta di "creta" sotto allegata è "il negativo computerizzato" della Tavola Osca ottenuto simulando una normale operazione di creazione dei bassorilievi.





#### Origini della Tavola Osca

Il reperto archeologico fu rinvenuto, per caso, nel 1848 presso la Fonte del Romito in località "La Macchia". La tavoletta, ad Unità d'Italia avvenuta, fu offerta in vendita al governo italiano per 1000 £ (mille lire!), ma il Direttore delle antichità di allora non volle comprarla. Stranieri più accorti scesi in Italia l'acquistarono per circa duemila lire e la portarono a Londra dove è custodita. Il bronzo con il suo linguaggio epigrafico in lingua osca attesta che nell'area dove essa fu rinvenuto si praticava il culto di una religione primitiva collegata a Cerere, l'antica dea italica della terra patrona della fecondità agraria e protettrice dei morti. Dalle risultanze linguistiche e dalle testimonianze storiche indirette si è convenuto, quasi concordemente tra gli studiosi, che la datazione della tavola osca risalga al IV secolo a.C., cioè al secolo durante il quale i Sanniti diedero inizio al grande duello con Roma per arginare la sua espansione. Il duello delle guerre sannitiche, durato diversi anni (343-288 a.C.), si concluse con la sconfitta del Sannio ad opera di Mario che fece del Sannio un paese devastato, un deserto, tanto che, dice Floro, "era quasi impossibile scoprire il Sannio all'interno del Sannio". La Civiltà sarà poi assorbita da quella romana. Gli insediamenti sannitici nell'attuale territorio di Capracotta furono due: uno a Guastra e l'altro a Macchia. "La Tavola Osca" - precisa - Filippo Di Tella - veniva portata in processione, toccando i 15 "orti", ad anni alterni e le tavolette d'argilla facevano parte del corredo funerario dei sanniti tumulati in tombe coperte con lastroni di pietra. A tal proposito, nel 1939 mio nonno mentre arava scopercchiò con la punta del vomere una di queste tombe e ven-



### **Perché no un Parco Archeologico a Capracotta?**

La Tavola Osca riporta alla mente il tempio pagano sannita alle pendici di Monte Campo e Monte San Nicola, come altri reperti archeologici esistenti nel territorio di Capracotta sono testimoni di una civiltà antica che ha animato il comprensorio. Marinella Sammarone riflettendo sul passato storico di Capracotta e sui reperti archeologici casuali e mirati rinvenuti sul territorio suggerisce che Capracotta potrebbe diventare un sito archeologico di interesse nazionale ed internazionale. Antonio De Simone, nel suo libro "Il Sannita" presentato a Capracotta nel mese di Agosto scorso, ha ricostruito, aiutandosi con la fantasia, il santuario pagano documentato dalla Tavola Osca. Un tempio meraviglioso "In mezzo a un recinto sacro che ne delimitava l'area, sopra un podio abbastanza elevato s'innalzava un edificio quasi quadrato, dall'aspetto piuttosto tozzo e pesante con un pronao molto profondo, con due file di quattro colonne terminanti in tre intercolumni. Quello centrale era più largo, in corrispondenza delle tre celle destinate ciascuna a una triade di divinità". Questa è la ricostruzione immaginaria del santuario. E' immaginaria data la scarsa disponibilità di reperti architettonici. Ma se fosse intrapresa in questa località un serio piano di scavi come si è fatto a Pietrabbondante non potrebbe venir fuori l'edificio descritto da De Simone?

Se ci spostiamo ad Ovest di Capracotta scopriamo l'esistenza di altri punti di forza per la creazione di un sito archeologico sul territorio. Sul Monte Cavallerizza è ben visibile e, discretamente, conservata, un'antica fortezza sannita costruita con possenti blocchi di pietra (mura ciclopiche), utilizzata dai sanniti per controllare il territorio, difendersi dai nemici e difendere dai predatori il bestiame che d'Inverno transumava nella Daunia (Puglia) e d'Estate ritornava ai pascoli della montagna. Un'antica roccaforte, nascosta tra faggi e cerri da cui è possibile, tra l'altro, ammirare il fantastico spettacolo della vallata sottostante, che adeguatamente valorizzata potrebbe attirare appassionati dell'archeologia a Capracotta.

Spostandosi verso destra, sul versante Nord di Monte Capraro, sono visibili i resti di un antico monastero riconducibile all'alto Medio Evo, in quel periodo storico in cui i religiosi per sfuggire alla furia devastatrice dei barbari si rifugiavano sui monti per professare con tranquillità il loro credo religioso. Di quell'antico monastero, ricordato anche nella storia della letteratura italiana, per le regole di fra Ruele scritte in volgare, oggi, c'è ben poco, poche pietre e qualche oggetto dell'antico tempio che al vacanziero in escursione da quelle parti, certamente, non dicono nulla. Stimolano la fantasia a immaginare che qualcosa di storico c'è stato nel posto, ma nulla fa supporre cosa veramente esso sia potuto essere. Anche qui, quindi, se fosse avviata una seria campagna di scavi potrebbero tornare alla luce i resti dell'antico monastero. Alcuni anni fa sono stati eseguiti in località Torrevecchie e Parchesciana a sud del paese in prossimità Monteforte dalla Cattedra di Archeologia Medioevale dell'Università "La Sapienza" di Roma, scavi su circa 30 metri quadrati per una profondità di 15 cm. della contrada e, anche qui, sono stati rinvenuti significativi reperti, riconducibili ad un'area inizialmente appartenuta ai Sanniti e, successivamente, rioccupata dai normanni. Gli scavi, purtroppo, durarono solo tre settimane e i lavori, dopo quella breve esperienza non sono stati più riavviati, per cui basterebbe ritornare sull'argomento e chissà quali altre sorprese potrebbero venir fuori dal dissodamento del terreno.

Questa sommaria ricognizione sulle potenzialità archeologiche del territorio di Capracotta porta alla conclusione che se si avviasse una organica campagna di scavi nel comprensorio del paese, Capracotta, oltre ad essere un importante luogo di villeggiatura estivo ed invernale, potrebbe diventare un altrettanto importante luogo di cultura, sede di un Parco archeologico di grosso interesse nazionale ed internazionale, meta ambita di un turismo di qualità da parte di appassionati di Beni Culturali.



Mura Ciclopiche



Eremo di San Giovanni



Reperti Sannitici

18

*I nati del 1991 hanno festeggiato il loro diciottesimo anno di vita.*

August 18th.  
People born in 1991 celebrated 18 years old of age



19

*I nati del 1959 del Comune di Gambatesa provincia di Campobasso hanno festeggiato i cinquant'anni della classe a Capracotta. In tutto quaranta persone.*

In mattinata i coscritti si sono dati appuntamento nella Chiesa Madre dove hanno assistito alla santa Messa celebrata dal parroco Don Elio Venditti. Dopo la cerimonia religiosa i coscritti hanno festeggiato in un ristorante della zona. La bella giornata ha favorito la riuscita dell'anniversario.

August 19th.  
Forty people born in 1959 from Gambatesa (CB) celebrated their birthday (50 years old of age) at Capracotta.



20

*I nati del 1959 hanno festeggiato i cinquant'anni della classe. In tutto 65 iscritti all'anagrafe. Nel rispetto della tradizione i coscritti si sono dati appuntamento nella Chiesa Madre dove il parroco Don Elio Venditti ha celebrato la messa e regalato dei ricordini ai festeggiati. Dopo la Santa Messa i cinquantanovini si sono recati nei locali del ristorante... dove hanno cenato e ballato sino a tarda sera.*

August 20th.

People born in 1959 celebrated their fiftieth birthday.



**22 e 23 Agosto.**

**Festa di Santa Lucia.**

**Sabato 22.** Alle ore 17 padre Mario ha benedetto i granati e subito dopo è iniziata la distribuzione ai devoti presenti. Alle ore 20 la statua, trasportata, come da tradizione, da Fernando Di Rienzo e seguita da una moltitudine di fedeli ha lasciato la sua dimora alle pendici di Monte Campo ed è stata accompagnata alla Chiesa Madre. In serata c'è stato trattenimento musicale ad opera di Fabiana Conti. **Domenica 23.** Dopo la celebrazione della Messa la statua è stata portata in processione per le strade cittadine accompagnata dalla banda di Calvi Risorta. Intorno alle ore 19 la statua è stata riaccompagnata, stavolta sulle spalle di squadre di portatrici, nella chiesetta alle pendici di Monte Campo. Il bel tempo ha favorito il buo esito della festa



**August 22nd and 23rd  
St. Lucia celebrations.**

25

**Sebastiano Di Rienzo (Seby)**  
*ha presentato in Piazza Falconi il suo nuovo libro di sartoria dal titolo "Macchine per la moda dalla preistoria al novecento", un prestigioso e raffinato volume di 165 pagine rivolto ai cultori di moda, aspiranti stilisti, a chi insegna moda e a tutti quelli che amano le cose particolari e ricercate.*

Cinque fasciose donne capracottesesi, trasformate da Seby in provette top model, hanno impreziosito la manifestazione indossando alcuni abiti della prestigiosa collezione dello stilista capracottese. Il giornalista Pasquale Damiani e il sindaco Antonio Monaco hanno coadiuvato Sebastiano Di Rienzo nella presentazione del libro. Buona partecipazione di pubblico che ha seguito con interesse la cerimonia riservando in chiusura un caloroso applauso all'autore e alle brave indossatrici. Il libro è diviso in due parti. La prima è dedicata alla ricerca storica, sia dell'ago che della macchina da cucire con approfondimenti sugli inventori di questo straordinario strumento che tutto il mondo ha tratto beneficio, quale è la macchina da cucire. La seconda parte è dedicata alla presentazione fotografica delle più belle e singolari macchine da cucire d'epoca. Un campionario poderoso frutto del meticoloso e paziente lavoro di ricerca di Seby in musei, documenti, vecchie collezioni e bric-brac. Tutte le foto delle macchine da cucire sono arricchite con meravigliose immagini di abiti delle più prestigiose sartorie italiane. Tra queste spiccano, in chiusura di libro, alcune foto di abiti dedicati a Capracotta e indossati anche da miss Italia 1995, Anna Valle, in occasione della sfilata "Moda ad alta quota" tenuta in paese da Seby nell'agosto del 1996. Il libro è un vero capolavoro artistico. Un combinato di storia, di arte, di creatività, che pagina dopo pagina porta il lettore ad immergersi in un mondo raffinato, armonico dove sensi e spirito si avvitano verso l'alto sino a sublimarsi. Il libro è in vendita presso la Pro Loco a 35 euro.

August 25th.

Sebastiano Di Rienzo (Seby) presented, in Piazza Falconi, his new latest book about couture: "Macchine per la moda dalla preistoria al novecento". It's a fine and elegant volume consisting in 165 pages for people loving fashion, would-be fashion designers, fashion teachers and whoever love unique and dressy stuff.





**29 Agosto.**

Daniele Gallo e Vincenza Di Rienzo, figlia di Sebastiano Di Rienzo e Angelica Di Lullo, si sono uniti in matrimonio nella Chiesa Madre. Ha celebrato messa il parroco Don Elio Venditti. Dopo la cerimonia religiosa gli sposi sono stati festeggiati, all'uscita del tempio, dagli invitati con manciate di riso e lanci di petali di fiori. A piedi hanno attraversato via Garfagna, Piazza Falconi e Corso Sant'Antonio.

Qui gli sposi sono saliti su una cinquecento ed hanno fatto il giro del paese. La serata è proseguita nei locali del ristorante "Il Ginepro". Gli sposi risiederanno a Mondovì in provincia di Torino



**August 28th**

Daniele Gallo and Vincenza Di Rienzo, daughter of Sebastiano Di Rienzo and Angelica Di Lullo, got married at the Cathedral.



In Piazza Stanislao Falconi un improvvisa folata di vento solleva lo strascico della sposa e costringe la fresca signora ad un giro di danza inatteso e spettacolare per non far volare il velo. Il giovane marito e le ragazze le vengono in aiuto e il corteo (foto a destra) prosegue in direzione di Corso Sant'Antonio.

28

***I Musicanti del Piccolo Borgo hanno presentato, con un eccezionale concerto nella Chiesa Madre, il loro nuovo CD, intitolato "Ecchite maje".***

I dettagli di questo loro prodotto discografico sono stati illustrati anche con un incontro tenutosi nella Biblioteca Comunale prima del concerto. L'album, come ha riferito il compaesano Silvio Trotta, direttore artistico del gruppo, nonché voce, chitarrista e mandolinista del gruppo, ripercorre brani della tradizione molisana, un recupero di cui Silvio si è fatto promotore dal lontano 1975, quando ha iniziato l'attività di studio e trasposizione della musica tradizionale. Il CD si compone di dieci brani musicali affidati alla bella e fascinosa voce femminile di Marika Spiezia e di quella maschile di Silvio Trotta e alla gradevole sonorità di chitarre, zampogne, pifferi, bufù, organetto e tamburello di: Stefano Tartaglia, Alessandro Bruni, Mauro Bassano, Gianmichele Montanaro, Giancarlo Parisi, Nando Citarella, e Andrea Piccioni. Tra i brani molisani presenti nel CD alcuni provengono dalla raccolta 23 degli Archivi di etnomusicologia, una ricerca effettuata nel 1954 di Diego Carpitella e Alberto Maria Cirese e si tratta di: Ecchite Maje (Canto per la Pagliara di Fossalto), Tarantella e E kto kapite (due canti in lingua albanese provenienti da Ururi). Altri brani provengono dalla ricerca sul campo degli stessi Musicanti: Figliola che stai 'ngoppa (registrato a Ceppagna) e i canti capracotteses: La figlia meja e

August 28th.  
I Musicanti del Piccolo Borgo presented, through an extraordinary concert held at the Cathedral, their new CD: "Ecchite maje".



Ritorno dalla transumanza, quest'ultimo raccolto sul campo, negli anni settanta, da Mauro Gioelli e dallo stesso portato al successo con "Il tratturo". Nel cd, di particolare interesse è "La pastorale per Gaspare e Rodolfo", brano con il quale Silvio Trotta, prendendo spunto da una poesia del compaesano Gabriele Mosca, pubblicata sul Diario di Capracotta ed. 2006, ha voluto ricordare il triste episodio della barbara esecuzione dei due fratelli Fiadino da parte dei tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Tutti i brani sono stati eseguiti durante il concerto tenutosi nella Chiesa Madre. Il pubblico, numeroso, trasportato dalle gradevoli note in un viaggio musicale di balli cantati, canti rituali, satirici, di transumanza e narrativi ha salutato tutte le esecuzioni con calorosi applausi, anche se i canti capracotteses, vuoi per le particolari emozioni da essi suscitati ai cuori dei compaesani presenti, vuoi per i ricordi che gli stessi hanno riportato alla loro mente, hanno avuto migliore accoglienza. In chiusura, comunque, i bravi musicanti sono stati saluati con una stand ovation da stadio. Il CD è acquistabile presso il Market Trotta. E' un CD meraviglioso che ogni capracottese deve avere nella propria teca perchè, quando la voglia di Capracotta si fa forte e si è lontani, la musica e i canti di "Ecchite Maje" sono un ottimo antidoto contro la nostalgia del caro paesello natio.

Canto capracottese registrato da Mauro Gioielli ed inserito nel repertorio del gruppo musicale "Il Tratturo".

povera Puglia desulata resta  
mò ca se n'arrivene re pasture  
povera Puglia ca desulata resta

l'amore mie è iute a Tuleta  
mò me re porta nu luocce de seta  
l'amore mie è iute a Tuleta

l'amore mie arretorna da Foggia,  
mo me la porta 'na rosa de magge.  
l'amore mie arretorna da Foggia,

amante bella, chi t'ha pusseduta  
pe chiste quattre mischie che c'haie mancate?  
amante bella, chi t'ha pusseduta

ie n'haie magniate e né haie bevute  
semp' alle tueie bellezze. àie pensate  
ie n'haie magniate e né haie bevute

aveva mèni prima, n'zo putute,  
so state alle catene 'ncatenate  
aveva mèni prima, n'zo putute,

eccheme bella mia ca so' menute  
e re suspire tiè m'hanne chiamate.  
eccheme bella mia ca so' menute

quand' la figlia meia faceva le sagne  
r' scluocche se sentevan a la muntagna  
core de la mamma, e della mamma seia  
massera vé la banda e se la porta la figlia meia

quand' la figlia meia faceva r' sughe  
l'addore se senteva a Sante Luca  
core de la mamma, e della mamma seia  
massera vé la banda e se la porta la figlia meia

quand' la figlia meia jeva alla messa  
r' giuvenuotti ievano appriess' appriess'  
core de la mamma, e della mamma seia  
massera vé la banda e se la porta la figlia meia

quand' la figlia meia faceva l'amor  
r' biace se sentevan a mille all'ora  
core de la mamma, e della mamma seia  
massera vé la banda e se la porta la figlia meia

quand' la figlia meia faceva r' figli  
l'allucche se sentevan al Coste Griglie  
core de la mamma, e della mamma seia  
massera vé la banda e se la porta la figlia meia

#### LA FIGLIA MEIA

Canto registrato dai Musicanti del Piccolo Borgo a Capracotta (IS) nel 1976; è seguito da una quadriglia tipica dell'area abruzzese-molisana [dal CD: Balli popolari in Abruzzo. Vol. 2, La saltarella del Teramano, a cura di Giuseppe Michele Gala. Firenze: Taranta, 1998]



#### PASTORALE PER GASPARE E RODOLFO

Versi tratti dalla poesia La fucelazione, di Gabriele Mosca, cantati sulla melodia di "Peppinella" canzone popolare molisana registrata dai Musicanti del Piccolo Borgo a Capracotta (IS) nel 2007

Sott'a r 'Monte a Capracotta  
'a ddu è arvene tagliète  
già attaccate gnè San Sebastieane  
re ddu friète lòche stieane

mo' pè esse fuceliète,  
senza colpa né peccate  
e sulamente p'avè aiutate  
chir' 'nglise affamate.  
e sulamente p'avè sfamate  
chir' 'nglise sfortunate

Puo' r'spieare all'embruwise  
dèntre à r' vosche de dulore  
r' ddu friète Fiadine 'nnuçiante  
ze n'iso 'jute senza lamiente

pe' pariente e pe' r' paisieane  
'n sò' muorte ste' cristieane  
che l'vraccia apèrte e unite pe' mieane  
r' ddu friète 'nciele stieane  
che l'vraccia apèrte e unite pe' mieane  
r' ddu friète Fiadine stieane

Pe' Rodolfo e Gasperin  
ze' chiudette ru destine  
quire juorne sventurate  
da r' tedische fuceliète

e pe' chela brutta sorte  
nèlla vite e nèlla morte  
e gnè ddu cruce appeçchieète  
stieane 'nciele re ddu friète

**I Musicanti del piccolo borgo** sono un gruppo di musica popolare italiana, nato nel 1976 a Roma con lo scopo di riproporre le musiche tradizionali dell'Italia centro-meridionale. Inizialmente si ispirano all'opera di gruppi già attivi nel revival degli anni settanta. Successivamente svolgono un'intensa attività di ricerca, partendo proprio da Capracotta coi canti dei mietitori, per poi proseguire con altre località del Molise, del Lazio, della Lucania, raccogliendo sul campo saltarelli e tarantelle, canti religiosi e ninnananne, musiche da ballo e stornelli. I Musicanti si sono particolarmente impegnati nello studio degli strumenti musicali tradizionali più strettamente legati al mondo agropastorale come: mandolino, mandola, mandoloncello, chitarra, chitarra battente, chitarra basso, piffero, zampogna (a chiave e alla zoppa, surdulina), flauto dritto, violino, organetto (a due, quattro e otto bassi), castagnette, traccole, tamburi e tamburelli (campani, pugliesi e calabresi) ed il bufù (tamburo a frizione molisano). Del gruppo fa parte il compaesano Silvio Trotta (Capracotta, 28 Giugno 1957), fondatore e direttore artistico del gruppo. Nel settembre 2007 gli è stato assegnato il "Premio Roberto Gritti", uno dei più ambiti premi del settore etnomusicale.

I Musicanti del piccolo borgo oggi sono:

**Marika Spiezia:** voce; **Silvio Trotta:** mandolino, mandola, mandoloncello, chitarra battente, violino, voce; **Franco Giusti:** chitarre, voce; **Stefano Tartaglia:** flauto dritto, piffero, zampogna, tamburello, voce; **Alessandro Bruni:** basso acustico **Mauro Bassano:** organetto

*Discografia:* Musicanti del Piccolo Borgo (1980), Pazienza nenna mia (1994), Canti e ritmi dell'Appennino (1997), Musicanti del Piccolo Borgo 2CD (2000), Fiore di tutti i fiori 2 CD (2001), Stella cometa (2002), Musicamusicanti (2003), Ecchite Maje (2009).



Chiesa Madre

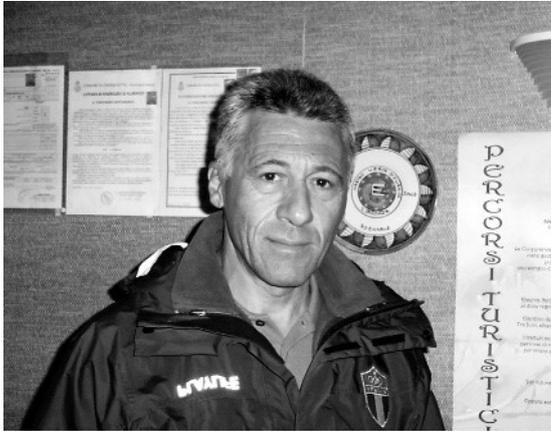


## SETTEMBRE 2009

- 1 Martedì
- 2 Mercoledì
- 3 Giovedì
- 4 Venerdì
- 5 Sabato
- 6 DOMENICA
- 7 Lunedì
- 8 Martedì
- 9 Mercoledì
- 10 Giovedì
- 11 Venerdì
- 12 Sabato
- 13 DOMENICA
- 14 Lunedì
- 15 Martedì
- 16 Mercoledì
- 17 Giovedì
- 18 Venerdì
- 19 Sabato
- 20 DOMENICA
- 21 Lunedì
- 22 Martedì
- 23 Mercoledì
- 24 Giovedì
- 25 Venerdì
- 26 Sabato
- 27 DOMENICA
- 28 Lunedì
- 29 Martedì
- 30 Mercoledì

4, 5 e 6

Il Coni di Isernia ha scelto Capracotta per lo svolgimento della manifestazione sportiva intercentri 2009. In questi tre giorni tutti i centri di avviamento allo sport (CAS) della provincia pentra si sono dati battaglia cimentandosi nelle varie discipline sportive del CONI per conquistare il titolo o per aggiudicarsi il podio. I primi tre team, oltre alla premiazione avvenuta a Capracotta, saranno premiati anche a Dicembre in occasione de 'Le stelle di Natale: un anno di sport, una vita per lo sport', la



rassegna di bilancio di fine anno programmata dalla struttura provinciale dell'ente olimpico facente capo al senatore Ulisse Di Giacomo. La manifestazione ha avuto inizio il giorno 4, di pomeriggio, presso l'Hotel Capracotta, adibito a base logistica della rassegna, con lo svolgimento del convegno sul tema dei POR, i piani operativi regionali legati all'attuazione dei fondi europei. La tre giorni capracottese s'è conclusa la Domenica in piazza con una serie di giochi che hanno visto come protagonisti ancora i ragazzi e i tecnici accompagnatori.

**September 4th, 5th and 6th.**  
Capracotta participated to Fierissima Sport2009, the national show dedicated to sport, fitness, beauty and sport tourism..



4, 5 e 6

**Capracotta a Fierissima Sport 2009, il salone nazionale dedicato allo sport, fitness, benessere e turismo sportivo. La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione onlus "La Ginestra" presso il Centro Fieristico della Città dell'Economia di Campobasso**

per promuovere e favorire la pratica dello sport e a sottolineare l'importanza dello sport quale strumento di gioco e divertimento, educazione e formazione, crescita culturale, sviluppo della personalità e di una cittadinanza attiva e consapevole come prevenzione delle malattie e cura della salute. Mezzo di coesione sociale e integrazione, lotta all'esclusione sociale, al razzismo e alla xenofobia. Una manifestazione, quindi, per persone di tutte le età. Il Comune di Capracotta ha aderito al progetto per accrescere la visibilità della località a livello regionale e nazionale e, soprattutto, per proporsi come candidata ai campionati del mondo di sci di fondo del 2014 in occasione del centenario della



fondazione dello Sci Club. Nei tre giorni di attività il Centro Fieristico s'è trasformato in un vero e proprio sport village diviso tra un'area espositiva e commerciale ed un'area dedicata alle discipline sportive. In tutto si sono presentati 70 espositori e sono state praticate 40 discipline sportive. Persone di tutte le età si sono cimentate nelle discipline più disparate anche in compagnia dei grandi campioni dello sport. Tali discipline sono andate dal calcio,

alla ginnastica artistica, ciclismo, tennis, atletica leggera, golf, tiro con l'arco, body building, alpinismo e arrampicata, yoga, pesca sportiva, motociclismo, arti marziali, pallacanestro, pallavolo, sci e snowboard, pattinaggio, sport equestri, bocce, pesistica. L'area è stata dotata anche di punti di ristoro naturalmente attinenti al discorso forma, fitness, sport e di stand dedicati all'abbigliamento sportivo, all'attrezzo, all'estetica e alla moda. Non sono mancati momenti dedicati all'informazione con un ciclo di tre convegni, uno di questi ha



vuto come protagonista il Comune di Capracotta. Il sindaco Antonio Monaco, l'assessore Maria D'Andrea e il presidente dello sci Club Antonio Potena hanno presentato nella sala convegni del polo fieristico la candidatura di Capracotta ai mondiali di sci di fondo del 2014. Lo stand di Capracotta, allestito dalla Pro Loco, ha attirato tanto l'attenzione dei partecipanti e dei visitatori della Fierissima. Nell'insieme, però, va sottolineato che la manifestazione è stata un successo salutato con soddisfazione dagli organizzatori.

**Lo stand di Capracotta**



Tre convegni e molti eventi nel corso della tre giorni della 1<sup>a</sup> Ed. FierissimaSport 2009

5 e 12

**L'Hotel Capracotta ha presentato ai presidi e ai docenti delle Scuole della provincia di Napoli e della provincia di Caserta il catalogo della stagione 2009/2010.**

Gli incontri si sono tenuti nella sala convegno dell'albergo. Sono intervenuti oltre al gestore dell'hotel Fernando Carlucci, il sindaco Antonio Monaco, il presidente della provincia di Isernia Luigi Mazzuto, i maestri di sci della scuola di Prato Gentile e di Monte Capraro. Nel corso della presentazione sono stati illustrati i contenuti del catalogo 2009/2010, i punti forti del territorio e proiettate immagini e filmati sul comprensorio altomolisano. Gli incontri sono stati arricchiti con interessanti itinerari turistici con visite alle ramere di Agnone, alla fonderia Marinelli, rinomato produttore internazionale di campane e alla riserva Mab di Monte di Mezzo. Ai graditi ospiti, naturalmente, è stato offerto anche da mangiare servendo piatti tipici locali e vino molisano. Il catalogo offre diverse proposte ricche di opzioni in grado di accogliere gli ospiti in tutti i periodi dell'anno e a prezzi contenuti come elencato nella tabella sottostante. La Regione Molise, inoltre, nell'intento di incentivare gli studenti di altre regioni a visitare il Molise concede anche delle agevolazioni per ogni gruppo costituito da un minimo di 25 persone, quindi, ulteriori sconti sui costi a tabella.



## QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

### CAMPI NATURALISTICI PRIMAVERILI ALTO MOLISE

Programma di un giorno ..... € 24,00  
**La quota comprende:** A) Pranzo • B) Guida naturalistica • C) Una gratuità ogni 20 alunni • D) Iva;

Programma di 2 giorni ..... € 53,00  
**La quota comprende:** A) 1 giorno di pensione completa • B) Pacchetto didattico (guida ed animazione musicale) • C) Una gratuità ogni 20 alunni • D) Iva.

Programma di 3 giorni ..... € 93,00  
**La quota comprende:** A) 2 giorni di pensione completa • B) Pacchetto didattico (guida ed animazione musicale) • C) Una gratuità ogni 20 alunni • D) Iva.

### CAMPI ESTIVI VACANZA PREMIO 4 GIORNI ALTO MOLISE

Programma di 4 giorni: ..... € 143,00  
**La quota comprende:** A) 3 giorni di pensione completa • B) Pacchetto didattico (guida ed animazione musicale) • C) Una gratuità ogni 20 alunni • D) Ingresso Pontificia Fonderia Marinelli • E) Iva;

### VACANZA STUDIO 5 GIORNI ALTO MOLISE

Programma di 5 giorni ..... € 360,00  
**La quota comprende:** A) 4 giorni di pensione completa • B) pasto extra giorno della partenza • C) Pacchetto didattico (guida ed animazione musicale) • D) Corso di lingua Inglese (10 ore) con insegnante madrelingua • E) Una gratuità ogni 20 alunni • D) Ingresso Pontificia Fonderia Marinelli • E) Iva;

### CAMPI SPORTIVI INVERNALI ALTO MOLISE

Programma di 3 giorni natura e sci Nordico ..... € 133,00  
**La quota comprende:** A) 2 giorni di pensione completa • B) Pranzo extra • C) Corso di sci nordico 8 ore • D) • Noleggio attrezzatura • E) Animazione musicale • F) Una gratuità ogni 20 alunni • E) Iva;

Programma di 4 giorni natura e sci Nordico ..... € 190,00  
**La quota comprende:** A) 3 giorni di pensione completa • B) Pranzo extra • C) Corso di sci nordico 10 ore • D) Noleggio attrezzatura • E) Animazione musicale • F) Ingresso Fonderia Marinelli di Agnone • G) Una gratuità ogni 20 alunni • E) Iva;

Programma di 3 giorni natura e sci Alpino ..... € 180,00  
**La quota comprende:** B) 2 giorni di pensione completa • B) Pranzo extra • C) Corso di sci Alpino 8 ore • D) Noleggio attrezzatura • E) Animazione musicale • F) Una gratuità ogni 20 alunni • E) Iva;

Programma di 4 giorni natura e sci Alpino ..... € 245,00  
**La quota comprende:** A) 3 giorni di pensione completa • B) Pranzo extra • C) Corso di sci Alpino 8 ore • D) Noleggio attrezzatura • E) Animazione musicale • F) Ingresso Fonderia Marinelli di Agnone • G) Una gratuità ogni 20 alunni • E) Iva;

DEPOSITO CAUZIONALE DANNI: Obbligatorio, da versare al momento dell'arrivo, euro 10,00 per alunno.  
 ANTICIPO SOGGIORNO: 30% della presunta spesa da versare al momento della conferma.

7 *La società "Campitello Matese spa" va in liquidazione.*

*Dopo nove anni dalla sua nascita, l'ente consortile che si è occupato della gestione degli impianti sciistici della località turistica matesina e, da quattro anni, anche di quelli della stazione di Monte Capraro di Capracotta, chiude i battenti e va in liquidazione. La motivazione risiede nei debiti accumulati nel corso degli anni.*

La "morte" della società nata per valorizzare le stazioni sciistiche molisane è stata definitivamente certificata in questi giorni dalla giunta regionale con una delibera, la n.

905 del 7 settembre 2009. Negli ultimi due anni la situazione è precipitata, tanto che la società ha accumulato perdite per un milione e mezzo di euro. Frutto di una perdita registrata nell'ultimo bilancio approvato il 27 aprile, relativo all'esercizio 1 novembre 2007-31 ottobre 2008, che ammonta a 692.928 euro. A cui si aggiungono le perdite pregresse e non ripianate pari a 505.595 euro. Inoltre nel periodo 1 novembre 2008-30 aprile 2009 si è registrata un'ulteriore perdita di 292.459 euro.



Di Nucci, Paglione, F. Mancini

La Regione risulta attualmente socio di maggioranza con un capitale sociale interamente versato di 2.784.617,50 euro risultando proprietaria di azioni pari al 96,79 per cento delle quote visto che l'intero capitale sociale della "Campitello Matese spa" ammonta a quasi 2 milioni e 900 mila euro. In totale le azioni sono 37.065 del valore di 77,62 euro ognuna. La Regione ne possiede 35.875. Gli altri soci sono il Comune di Roccamandolfi con una azione, il Comune di Capracotta e il Comune di San Massimo ognuno con 170 azioni. Una compartecipazione", quella della Regione, accompagnata negli anni da altre misure di "sostegno" che hanno drenato somme ingenti

September 7th.

Winding-up of "Campitello Matese spa" company. Nine years after its foundation, the consortium company managing the ski installations of Matese and Monte Capraro station of Capracotta (since 2005) closes because of the debts it accumulated over the years.

ti a favore della società. Basti ricordare per tutti, l'episodio dell'impianto per l'innevamento artificiale, un altro fallimento costato un mucchio di quattrini. La situazione è talmente compromessa che lo stesso collegio sindacale ha più volte giudicato inopportuno e illegittimo l'aumento di capitale sociale che, secondo quanto deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci il 28 settembre 2007, avrebbe dovuto avere un incremento di circa 3 milioni di euro arrivando a 5.876.998,30 euro. Versare altri soldi, anche una somma ingente come quella prevista, non salverebbe la società. Segno che ormai la situazione è irrimediabilmente compromessa. Per questi motivi, con la delibera di giunta regionale n. 905, il governo Iorio ha deciso formalmente di non dar corso alla sottoscrizione dell'aumento di capitale e di procedere allo scioglimento anticipato della società consortile per azioni "Campitello Matese". Questo è il mandato conferito a Gianfranco Vitagliano, assessore alla programmazione, inviato a partecipare in rappresentanza della Regione all'assemblea dei soci convocata per lo scorso 11 settembre con tre punti all'ordine del giorno: 1) ipotesi di messa in liquidazione della società; 2) nomina del liquidatore; 3) nomina componenti collegio sindacale. Adempimento, quest'ultimo, al quale la giunta regionale ha già provveduto proprio con la delibera n. 905 nominando i tre membri nelle persone di Paolo Veri di Termoli (presidente), Felice Mario Di Tota di Campobasso e Giuseppe Narducci di Campobasso. Per questo incarico intascheranno 21 mila euro oltre Iva così suddivisi: 9 mila al presidente e 6 mila a testa agli altri due sindaci. Dunque il morto c'è. Ed è passato a miglior vita da tempo. Ma tutti hanno fatto finta di non sentire il "tanfo" del cadavere ormai in avanzato stato di decomposizione. In piena estate erano arrivati i pignoramenti dei creditori in seguito alla definizione del già citato "lodo arbitrale INTUR". Ad agosto, con grande urgenza, c'è stata un'altra assemblea nella quale il presidente della società, Mario Colalillo, esponente forzista vicino a Iorio che infatti lo ha voluto al vertice della "Campitello Matese", tra le altre cose ha espresso la propria preoccupazione "circa la possibilità di mancata apertura, per la prossima stagione invernale, delle stazioni di Campitello e Capracotta, considerato che ad oggi non si è potuto procedere, per mancanza di liquidità, ad effettuare gli interventi di manutenzione sugli impianti di risalita". Le difficoltà, ha spiegato Colalillo, erano note alla Regione visto che egli stesso le ha segnalate più volte con comunicazioni scritte. Senza avere risposta. Ma a Palazzo Santoro Vitagliano e Iorio stavano studiando come uscire dalle sabbie mobili in cui si erano cacciati. E lo stesso Vitagliano, all'assemblea dei soci, ha detto con chiarezza cosa accadrà nei prossimi mesi, almeno nelle intenzioni del governo regionale: immediatamente dopo lo scioglimento e la messa in liquidazione dell'attuale società consortile, si procederà alla costituzione di una nuova società che non dovrà gestire gli impianti di risalita ma dovrà occuparsi soltanto della promozione delle attività di sviluppo di Campitello e della montagna del Matese e dell'acquisizione di partecipazioni in società che svolgono attività imprenditoriali volte alla gestione di stazioni sciistiche. Ad occhio e croce sembra un altro "guazzabuglio". La Regione, naturalmente, ci mette ancora i soldi che saranno presi dai fondi F.A.S.. Ma dovrà trovare anche un "partner privato operativo" che dovrà assicurare la gestione della stazione sciistica matesina. E per Capracotta? Secondo la giunta regionale gli impianti presenti in altissimo Molise dovranno essere gestiti da un altro soggetto, che dovrà essere individuato insieme all'amministra-



zione comunale. La Regione pensa di destinare a questa operazione finanziamenti "ad hoc". Tornando alla società "Campitello Matese", i debiti saranno pagati con parte del capitale sociale. Cioè con i soldi della Regione. Ma perché non si è riusciti a far decollare la società e poi comunque a salvarla? Il collegio sindacale, pur riconoscendo l'impegno del Cda, già nel giugno scorso parlava di "mancanza di un valido piano di ristrutturazione



aziendale volto a rivedere gli assetti societari ed organizzativi della società per un recupero dell'efficienza economica e finanziaria". A giugno, per la verità, per il presidente del collegio sindacale "l'unica strada percorribile nel breve termine per fornire alla società i mezzi necessari per far fronte all'indebitamento maturato" era la sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato il 28 settembre 2007. La Regione, invece, ha deciso diversamente. Ed ha anche sostituito il collegio sindacale. Secondo alcuni osservatori quanto sta accadendo dovrebbe servire ad evitare il fallimento e soprattutto ad evitare che i "libri" finiscano in tribunale. Ma non è escluso che, nonostante tutto, la Corte dei Conti decida comunque di metterci il naso. D'altronde la società "campitello Matese" è servita innanzitutto a "sistemare" amici politici di chi ha governato: presidenti, consiglieri di amministrazione, sindaci sono stati nominati con criteri rigorosamente "politici". E anche molti di coloro che hanno gravitato intorno alla società - tecnici, professionisti, imprese, consulenti - hanno avuto spesso un "marchio partitico". La "Campitello Matese spa" ha succhiato milioni e milioni di soldi pubblici senza riuscire a svolgere il ruolo per il quale era nata. Per colpa di chi? Ai contribuenti molisani, che registrano l'ennesimo fallimento delle politiche regionali in materia di turismo, piacerebbe avere qualche risposta. Certo che per il turismo nella nostra regione si annunciano tempi bui. Rischia di saltare la stagione invernale. Ottobre ormai è alle porte e gli impianti di risalita di Campitello e Capracotta rischiano di rimanere fermi. "La Regione Molise, però, - ha detto in conferenza stampa Colalillo - ha assicurato di essere già a lavoro per la composizione di un nuovo soggetto che si prenda in carico la gestione delle due stazioni, anche se non si sa al momento se tale gestione

sarà congiunta o separata, viste le difficoltà gestionali da recuperare", dice a proposito delle prossime iniziative, per le quali si dovrebbero conoscere novità già a giorni".

**Gli Obiettivi del Consorzio costituito nell'anno 2000, aggiornati al 2004, anno d'ingresso anche della Stazione di Capracotta sotto la gestione del Consorzio**

Promuovere la montagna molisana relativamente ai comprensori di Campitello Matese e di Capracotta per far sì che il turismo invernale ed estivo molisano diventi più competitivo nel mercato italiano con conseguenti ricadute positive sull'economia di tutta la Regione Molise.

Il Consorzio è proprietario e gestore dell'impiantistica della stazione di Campitello. Dalla data della costituzione, il Consorzio ha realizzato l'ammodernamento di una seggiovia, raddoppiando la portata oraria di sciatori verso le piste più alte ed ha sostituito una sciovia. Tali interventi sono stati realizzati attraverso un finanziamento del Patto Territoriale del Matese con fondi propri. Inoltre è stato realizzato un impianto di innevamento artificiale su tutta l'area sciabile.

Il consorzio conserva la proprietà e la gestione degli impianti della stazione di Campitello ed estende la gestione alla stazione sciistica di Capracotta relativamente, però, al solo impianto di Sci alpino di Monte Capraro.

19

### *Visita della Società Botanica Italiana (Sbi) al Giardino della Flora Appenninica.*

Gli studiosi hanno raggiunto Capracotta nella mattinata di Sabato dopo i tre giorni di convegno tenuto dall'associazione nell'Aula Magna dell'Università degli Studi del Molise a Campobasso sul tema "Le Scienze botaniche nella cultura e sviluppo economico del territorio". L'escursione post congressuale ha avuto come obiettivo la conoscenza degli habitat di interesse comunitario presenti dall'Alto Molise. Hanno raggiunto Capracotta trenta studiosi accompagnata dal presidente della SBI, prof. F.M. Raimondo.

#### **i congressisti**



#### **Breve storia della Società Botanica Italiana onlus**

La Società Botanica Italiana onlus, fondata a Firenze nel 1888, trae la sua origine dalla Società Botanica Fiorentina, prima associazione botanica in Europa, sorta nell'autunno del 1716 per volontà di Pier Antonio Micheli. Alternando periodi di intensa attività scientifica a periodi di crisi, la Società Botanica Fiorentina venne a cessare nel 1783 e, per disposizione granducale, conflui' nell'Accademia dei Georgofili, prima accademia agraria d'Europa, fondata nel 1753. Sebbene la Botanica italiana attraversasse un periodo di importante e proficua attività, doveva trascorrere più di un secolo prima che i botanici rifondassero una nuova società. Infatti nel 1841 si era costituito a Firenze l'Erbario Centrale Italiano ad opera di Filippo Parlatore, palermitano; nel 1844 venne pubblicato il primo numero del Giornale Botanico Italiano; nel 1874 ebbe luogo a Firenze il primo Congresso Internazionale Botanico (i cui Atti vennero pubblicati a cura della R. Società Toscana di Orticultura nel 1876) e fu proprio in questa occasione che si venne delineando un primo progetto di costituzione di una Società Botanica Italiana. Nel frattempo, nel 1861, si era verificata l'unificazione dell'Italia. Infine a Firenze, in data 8 gennaio 1888, e grazie all'impulso impartito inizialmente da Filippo Parlatore, fu costituita la Società Botanica Italiana, che fu poi regolarizzata nelle forme di legge il 13 marzo 1986 in Firenze. Nell'anno in corso gli iscritti alla Società Botanica Italiana onlus sono oltre 1300. La Società è aperta a professionisti e cultori della Botanica animati dall'entusiasmo di apprendere e dal desiderio di sviluppare e diffondere le conoscenze sugli organismi vegetali. I Soci possono essere Ordinari, Collettivi e Sostenitori.

**September 19th.**  
**Tour of Amalfi Coast**

**19 Settembre.**

Gita turistica sulla Costiera Amalfitana

I partecipanti, sono stati 69. Sono partiti alle 5,30 circa con due pulmann destinazione Salerno. Qui ci sono imbarcati su un battello riservato e hanno navigato sottocosta, ammirando: VIETRI (patria della ceramica) - CETARA - ERCHIE - MAIORI - MINORI - ATRANI (paese natale di Masaniello) AMALFI . Ad ora di pranzo tutti a Minori per il pranzo a base di pesce in un delizioso ristorante sul mare. Rinfrescati e riposati (oltre che sazi ) hanno ripreso il battello raggiungendo Positano, dove hanno visitato il paese e fatto un bel giro nelle tipiche viuzze di questo bellissimo borgo a picco sul mare. A fine visita, sempre via mare, si è tornati a Salerno dove i turisti capracottesesi, contenti di aver schivato un fortissimo temporale che li ha colti una volta saliti tutti sul bus, hanno ripreso la strada del ritorno giungendo a Capracotta verso la mezzanotte. Tutti i partecipanti sono rimasti molto soddisfatti del viaggio e contenti di aver visitato, dei luoghi, tra i più belli del mondo.



i gitanti - Oreste D'Andrea reporter per "il diario di Capracotta"



23

*E' morto Marco Potena, intraprendente imprenditore e grande atleta dello sci del centro sud, campione e vincitore di tantissime gare in tutte le specialità. Marco da alcuni anni s'era ritirato a Napoli e in questa città di adozione ha esalato l'ultimo respiro dopo la fatale malattia. La salma è stata tumulata a Capracotta.*

Marco è stato un personaggio di spicco della comunità capracottesesi, un uomo di grandi energie, di forte temperamento, di smisurata intraprendenza che è riuscito nel corso della sua vita a raggiungere importanti traguardi professionali e a tenere alto il nome di Capracotta. Gli impegni di lavoro lo tenevano lontano da Capracotta, ma, nelle ricorrenze più importanti tornava in paese per rincontrare i compaesani. Adesso vi è tornato definitivamente e riposa in pace nel Camposanto di Capracotta. I capracottesesi lo ricorderanno sempre con grande affetto. Marco era nato nel mese di Marzo del 1925. Dopo la Scuola elementare si era trasferito con la famiglia a San Giorgio a Cremano (Napoli) precisamente il 13 Ottobre del 1937, quando il padre Domenico, bravo artigiano del rame, decise di lasciare Capracotta per poter dare un futuro migliore alla famiglia. Inizialmente aveva pensato di emigrare in Africa, ma una



volta giunto a Napoli, la sorella lo convinse a non partire e lo aiutò a cercare un lavoro in questa città. Domenico fu assunto alla Cirio e così con il resto della famiglia si trasferì, definitivamente, in questa cittadina alle porte di Napoli. Marco, aveva appena finito la scuola elementare. In questa città ebbe la possibilità di continuare gli studi fino a conseguire il diploma di disegnatore tecnico. Incominciò a lavorare nelle officine dei Cantieri Navali di Castellamare di Stabia. Grazie alle competenze acquisite nel settore della verniciatura delle navi, a fine anni cinquanta, lasciò i Cantieri e passò alla Mobil di Napoli dove assunse l'incarico di responsabile tecnico della verniciatura degli impianti della raffineria. Nella seconda metà degli anni sessanta si trasferì a Milano e, dopo un pochi anni di attività con la ditta Pagliuca, decise di costituire una società in proprio assieme ai fratelli. Era in corso la costruzione dello stabilimento dell'Alfa Sud a Pomigliano d'Arco (Na) e pensò che quello era il momento buono per la costituenda società. E così nel 1970 fondò assie-

me al fratello Vincenzo la CO.MA.VER con sede legale a San Giorgio a Cremano ma operativa a Milano e in altre città italiane come Novara e Falconara. A Pomigliano d'Arco la CO.MA.VER verniciò quasi la metà delle strutture impiantistiche dello stabilimento automobilistico. A Milano l'attività fu, prevalentemente, concentrata nello stabilimento Alfa Romeo di Arese. Qui avviò anche l'attività di manutenzione impianti e di pulizie civili. Pensò di riempire l'organico di paesani e, così, molti capracottesesi, tutti assunti con regolari contratti nazionali di categoria, lasciarono il paese e si trasferirono nel milanese. Furono ospitati in un grosso appartamento, di proprietà della CO.MA.VER, a GarbagnateMilanese, a pochi km. da Arese. Alcuni di loro rimasero al Nord, altri, invece, preferirono tornare a Capracotta. Insomma il coriaceo Marco non si dimenticò dei suoi compaesani e credo che di loro fu soddisfatto perché non si è mai sentito in giro una lamentela sul comportamento lavorativo dei capracottesesi. La vita lavorativa di Marco, insomma, è stata intensa e piena di soddisfazioni. La vita privata è stata altrettanto intensa e gratificante. Marco è sempre stato uno sportivo. A Capracotta si formò agli sport invernali e di montagna e Napoli a quelli di mare. Marco è stato, contemporaneamente, membro della FISJ di Napoli e della canottieri di Napoli. Con lo sci iniziò da fondista con la sezione di Napoli negli anni quaranta nella Gioventù nazionale del littorio (GNL). È stato campione Centro Meridionale di Combinata Nordica e partecipò alle più importanti gare di fondo nazionale. Dopo gli anni cinquanta passò allo sci alpino partecipando anche ai campionati assoluti italiani. Fu più volte campione zonale vincendo sia in gare di slalom sia di discesa libera. Tra i suoi avversari ha avuto anche Zeno Colò, Vittorio Cerroni e l'emerito presidente della FISJ Gaetano Coppi. I mesi caldi li passava nell'acqua, facendo canottaggio, sci nautico e, a fine carriera,

anche vela. Anche in questi sport ebbe grosse soddisfazioni. Più volte partecipò alla traversata Capri-Napoli, Napoli-Capri (circa 70 km. di sci nautico) conquistando anche la medaglia d'oro negli anni cinquanta. Come canottiere faceva parte della categoria "otto con" e anche qui le soddisfazioni non mancarono. Su con gli anni chiuse con la vela e con il suo 18 metri si girò tutto il mediterraneo. Per brevi periodi ha anche praticato il pugilato e l'alpinismo. Insomma Marco ha vissuto una vita da leone e, proprio, come i leoni, che cedono il passo alla nuova generazione, quando il peso

degli anni si fa sentire, mollò tutto e si ritirò nel 2005 a Napoli a godersi il meritato riposo in via Riviera di Chiaia di fronte al mare di Napoli. E, proprio lì, in un giorno di inizio autunno, esalò l'ultimo respiro, accomiatandosi dal mare per tornare alla montagna di Capracotta a riposare, per l'eternità, nella terra natia.



**Giovanni Di Nucci, Marco Potena, due amici, accosciato Pasquale Sozio (Cecèlla)**

27

*Il gruppo Podistico Sci Club di Capracotta, composto da Oreste D'Andrea, Giuseppe Di Nucci e Valerio D'Andrea, ha partecipato alla XXVI Edizione della Tappino-Altília, gara nazionale open di corsa su strada sulla distanza della mezza maratona (Km 21,097), valevole per il Campionato Regionale individuale e società di mezza maratona Amatori/Master Maschile e Femminile ed inserita nel calendario Corri Molise 1ª edizione 2009.*

Alla manifestazione hanno partecipato 850 atleti provenienti da diversi gruppi sportivi italiani. La gara è stata vinta da Ricci Gianluca del Team Runners Montemiletto con un tempo di 1.06.43. Il compaesano Oreste è giunto al traguardo quarantunesimo con un tempo di 1.21.33, conquistando, però, la nona posizione nella categoria di appartenenza (MM40), mentre Valerio e Giuseppe con un tempo di 1.35.19 il primo e 1.41.05 il secondo si sono classificati 16mo e 20mo nella categoria JPSM. Un bel risultato se si tiene conto dell'alto numero dei partecipanti.

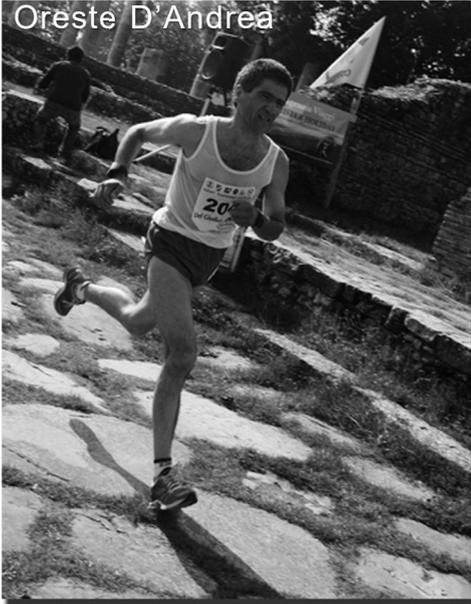


è totalmente immerso nel verde appenninico: dalla partenza sino all'arrivo il colpo d'occhio spazia dalla piana di Bojano a tutto il versante molisano del Matese, con il profilo di Campitello Matese che si staglia in bell'evidenza. Da rilevare poi il legame simbolico, storico-archeologico che unisce partenza e arrivo. La prima è fissata in contrada Tappino, alle

September 27th

The group Podistico Sci Club di Capracotta, composed of Oreste D'Andrea, Giuseppe Di Nucci and Valerio D'Andrea, participated to the XXVI Edition of Tappino-Altília, a national open competition of road race.

Oreste D'Andrea



porte di Campobasso, poche centinaia di metri in linea d'aria dagli scavi dell'insediamento sannitico di Monte Vairano (IV sec. A.C.), probabile sede della mitica Aquilonia, mentre il traguardo è posto, dopo i canonici 21,0975 chilometri, al centro del sito archeologico di Altilia (colonia romana sorta il I sec. A.C.) nel territorio del Comune di Sepino. Spettacolare, inoltre, il veloce passaggio nel Comune di San Giuliano del Sannio, intorno al tredicesimo chilometro, e l'attraversamento del tratturo posto sul fondovalle del Tammaro, in prossimità dell'arrivo.

Infine, emozionante per gli atleti, l'ingresso trionfale di "Porta terravecchia" e il taglio del traguardo lungo il decumano di Altilia. Al riguardo viene in mente l'immagine unica e irripetibile di Abele Bikila che, dopo aver percorso strade cariche di storia e di magia, come l'Appia Antica, taglia a piedi nudi, il traguardo sotto l'Arco di Costantino (1960 - Olimpiadi

di Roma). Nel 1988, la Tappino-Altilia è stata valida quale Campionato Italiano Amatori di mezza maratona ed in quell'occasione ha registrato una massiccia presenza di podisti provenienti da tutta Italia. In seguito, pur dopo un inevitabile ridimensionamento, il numero dei partecipanti è tornato a crescere costantemente (attualmente circa 1000), con la presenza degli atleti provenienti da fuori regione sempre di gran lungo superiore rispetto a quella dei locali. La spiegazione di tale fenomeno va ricercata nella scelta dell'A.M.A., peraltro in controtendenza, di privilegiare e favorire la partecipazione autenticamente amatoriale dei podisti e dei loro gruppi, al posto dei cosiddetti top runner.



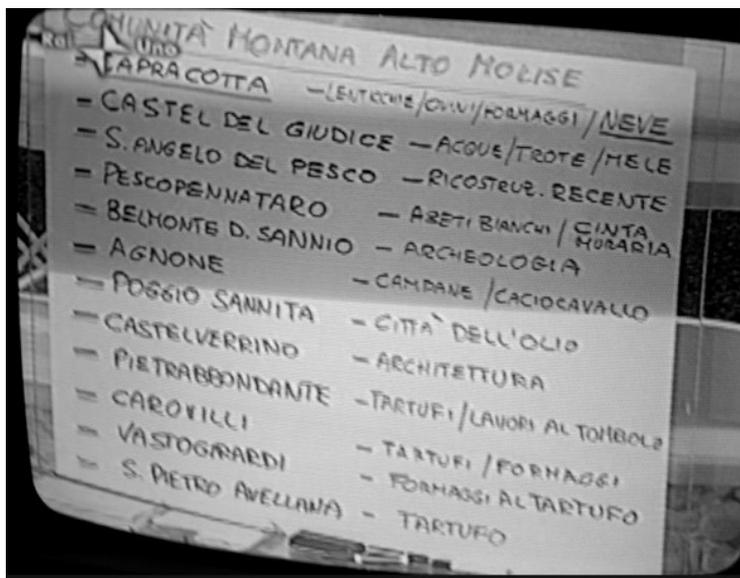
28

*Michele Sozio del ristorante l'Elfo, Capracotta e la Comunità Montana dell'Alto Molise protagonisti a "La Prova del Cuoco", la trasmissione in onda dalle 12,30 alle ore 13,30 su Rai Uno condotta da Elisa Isoardi in compagnia di Beppe Bigazzi. Sono stati dedicati ben 15 minuti di trasmissione alle prelibatezze di Capracotta, dell'Alto Molise e alle bellezze paesaggistiche del territorio. Un vero e proprio spot gratis a favore di Capracotta e dell'Alto Molise, il cui merito è da attribuire allo chef Michele Sozio che con le sue pietanze locali è riuscito a conquistare l'attenzione e la stima di Beppe Bigazzi, che, come riportato nelle pagine del mese di Luglio del Diario, è stato in visita, anche, a Capracotta per presentare il suo libro "Csti Custodi" tra i quali è annoverato anche il bravo Chef Michele.*

September 28th

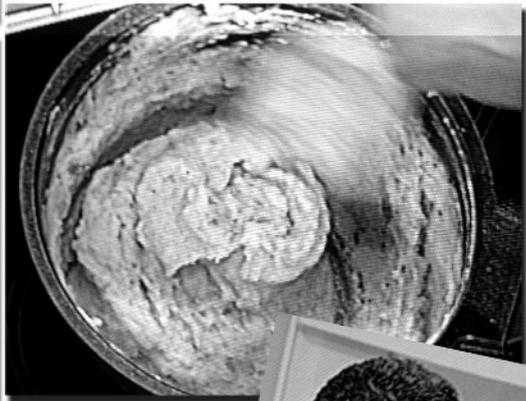
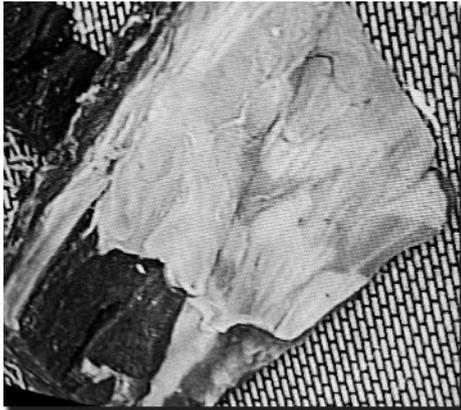
Michele Sozio of L'Elfo restaurant, Capracotta and Comunità Montana of Alto Molise participated to "La prova del cuoco", a tv show broadcasted from 12,30 to 13,30 on Rai Uno and hosted by Elisa Isoardi and Beppe Bigazzi.

La trasmissione è iniziata intorno alle 12,45 ed ha riempito tutto lo spazio dedicato alla rubrica "Gli Itinerari di Beppe Bigazzi". In apertura di trasmissione, il gourmet Beppe Bigazzi si è presentato con indosso il cappotto a ruota e ha magnificato le caratteristiche storiche, culturali, gastronomiche e paesaggistiche di Capracotta e degli altri comuni dell'alto molise citando Vastogirardi, San Pietro Avellana, Pescopennataro, Carovilli, Pietrabbondante, Castel del Giudice e Agnone. E così si è parlato delle caratteristiche di questi paesi gettati, ha ricordato Bigazzi da quattro popoli: I Sanniti, I Romani, I Longobardi e i Normanni e posizionati sulla cresta della montagna o sui cocuzoli da cui belvedere si possono ammirare panorami meravigliosi. Ma la caratteristica più importante, ha sottolineato Bigazzi, di questi paesi è la cucina che utilizzando materia prima di straordinaria qualità riesce a creare piatti veramente eccezionali. E



così si è parlato dei cacicavalli e dei confetti di Agnone, di Vastogirardi, delle mele di Castel del Giudice. E poi del tartufo, la Comunità Montana dell'Alto Molise, in relazione alla dimensione del territorio, è stato detto, è il più alto produttore di questi prestigiosi tuberi. E restando in tema di cucina Beppe ha presentato l'oste custode Michele Sozio chef e titolare del ristorante l'Elfo di Capracotta. Con Michele Beppe, è tornato a parlare di Capracotta, ricordando che è il paese d'Italia dove nevicava di più, che il suo storico Sci Club è stato fondato nel 1914: "Non era ancora scoppiata la prima guerra mondiale, e i capracottesesi già andavano a sciare" ha detto scherzosamente Bigazzi alla bella Isoardi. "E' stato il paese dove è arrivato il primo spazzaneve regalato dagli emigranti dell'Alto Molise in America". "Oggi moderni spazzaneve tengono le strade pulite e percorribili dentro e fuori del paese". Dopo la breve divagazione su Capracotta e qualche accenno alle campane di Agnone, Isabella Isoardi ha chiesto a Michele qual era il piatto tipico della stagione che andava a presentare. "Facciamo delle nocette di pecora al profumo di menta selvatica con puré di topinambur" ha risposto Michele e, subito, si è messo ai fornelli. Bigazzi ha elogiato la pietanza ricordando che la stessa ricetta viene utilizzata addirittura in Scozia. E, tanto per rimanere in tema di Molise, la sommelier Adua Villa ha consigliato di abbinare a questo piatto il vino autoctono Tintilia. In chiusura di trasmissione Bigazzi ha mostrato la chiave del portone d'ingresso al ristorante l'Elfo, una chiave d'epoca di un vecchio palazzo settecentesco che apre una porsta molto spessa di quercia che, da sola, fa capire cosa c'è dentro il locale. La trasmissione s'è chiusa con le immagini del gustoso piatto di pecora preparato da Michele.





Il piatto preparato  
da Michele Sozio



### Cos'è il Topinambur?

È una varietà di girasoli perenni coltivata per il **tubero** che assomiglia ad una piccola patata bitorzoluta ma ha un sapore che ricorda il carciofo. È una pianta poco appariscente che può crescere fino a 3 metri di altezza con foglie ovali e ruvide. La sua caratteristica principale è la fioritura autunnale per cui viene coltivata anche come pianta ornamentale. Terminata la fioritura la pianta si secca e sparisce ma in primavera è pronta a emanare nuovi getti.



### Caratteri botanici

Presenta un apparato radicale formato da radici ramificate provviste di rizomi tuberiferi. I tuberi hanno una forma molto irregolare. Lo stelo è eretto e lungo, pubescente; i fiori sono gialli e riuniti in un capolino terminale. Il frutto è un achenio.

### Proprietà curative

Il topinambur, grazie a un altissimo contenuto di inulina, una particolare fibra altamente solubile, è il migliore alleato alimentare dei diabetici. Favorisce la secrezione latte e contrasta la ritenzione idrica.

I piccoli fiori della pianta molto simili a margherite, possono essere usati come insetticida naturale, perchè hanno un profumo molto sgradito alle mosche.



**A Capracotta il topinambur è conosciuto con il nome "taratuffl".**

30

**Le immagini del parco eolico di Monteforte a Capracotta sono state proiettate a Milano da "Aper", l'Associazione produttori energia da fonti rinnovabili, nel corso della manifestazione Eolica Expo Mediterranean 2009, l'evento internazionale leader italiano del settore dell'energia eolica. Le foto sono state scattate nel mese di Aprile 2009 nei sette giorni di volo effettuati sull'intero territorio nazionale da Carlo Durante a bordo di un aliante per una ricognizione sui parchi eolici italiani, fino ad allargarsi poi alle più imponenti installazioni fotovoltaiche e le scenografiche centrali idroelettriche. Un volo impegnativo e temerario ma coerente al progetto perchè l'aliante -ha commentato Marco Pigni, Direttore APER - ha rappresentato la miglior metafora per descrivere il mondo delle rinnovabili. Il suo volo è, infatti, possibile grazie a vento, sole e acqua che sono in grado ogni giorno di creare un nuovo modo di volare, così come le rinnovabili sfruttano gli stessi elementi per creare un nuovo modo di produrre energia". Ma cosa è venuto fuori da questa avventura in aliante. Il viaggio ha dimostrato che il fotovoltaico (energia solare) e l'idroelettrico (l'acqua) sono prevalenti al Nord. C'è un inizio di fotovoltaico al Sud ma qui, come in alcune regioni del basso centro, prevale l'eolico (il vento). Gli impianti eolici infatti sono presenti in maniera consistente nel Basso Lazio, Abruzzo, Campania, Molise, Puglia del Nord, Basilicata e Calabria. Ne viene fuori un'Italia rovesciata il che dimostra che la scelta degli impianti è indice della cultura di un luogo e non della risorsa disponibile.**

Il parco Eolico di Monteforte



**Il teatro greco non si farà più.** Con la seguente lettera il promotore Paolo Di Nucci ne ha dato notizia, spiegandone i motivi e annunciando lo scioglimento della Fondazione capofila del progetto. Il progetto era stato illustrato 1 Luglio 2007 nella sala convegni della Biblioteca di Capracotta. Tra gli invitati anche il presidente della Regione Molise Michele Iorio che nel suo intervento confermò la volontà di cofinanziare l'iniziativa. Sembrava tutto procedere nel verso giusto fino a quando il progetto per le famose beghe politiche manifestatesi nel mese di Novembre 2008 (come raccontato nelle pagine del Diario 2007/2008) fu mandato in soffitta senza una discussione seria da parte del Consiglio Comunale sull'argomento. Seguiamo quello che ha scritto Paolo Di Nucci.



"L'Amministrazione comunale di Capracotta, pur ritenendo che il progetto del teatro proposto dalla Fondazione Micene avrebbe potuto avere un qualche valore, ha recentemente deciso che altre sono le priorità del paese.

Per questo motivo, in seno al Consiglio comunale, è stato dapprima deciso di non approvare la proposta di finanziamento del teatro pronta per essere presentata alla Regione Molise e successivamente respinto anche l'avvio della procedura di riconoscimento giuridico della Fondazione.

I Soci Fondatori si sono visti così costretti ad annullare l'atto costitutivo della Fondazione Micene.

L'atto di annullamento è stato firmato davanti al Notaio Nicola Cinotti in Roma l'11 febbraio scorso.

A nome del Consiglio di Amministrazione della Fondazione ringrazio i responsabili di Ecosfera per l'impegno finanziario, i progettisti Claudia Caprile e Francesco Nissardi per il coinvolgimento e la creatività dimostrati e tutti i soci che hanno contribuito con il loro sostegno a tenere viva la speranza di realizzare il teatro.

A titolo personale voglio ringraziare le persone, tra queste Antonino Lupo, che mi hanno in questi anni incoraggiato, condividendo l'idea e aiutandomi concretamente.

Ringrazio mia moglie e i miei figli. Ringrazio, infine, con particolare riconoscenza, Nanni Garella e Walter D'Andrea. Paolo Di Nucci.

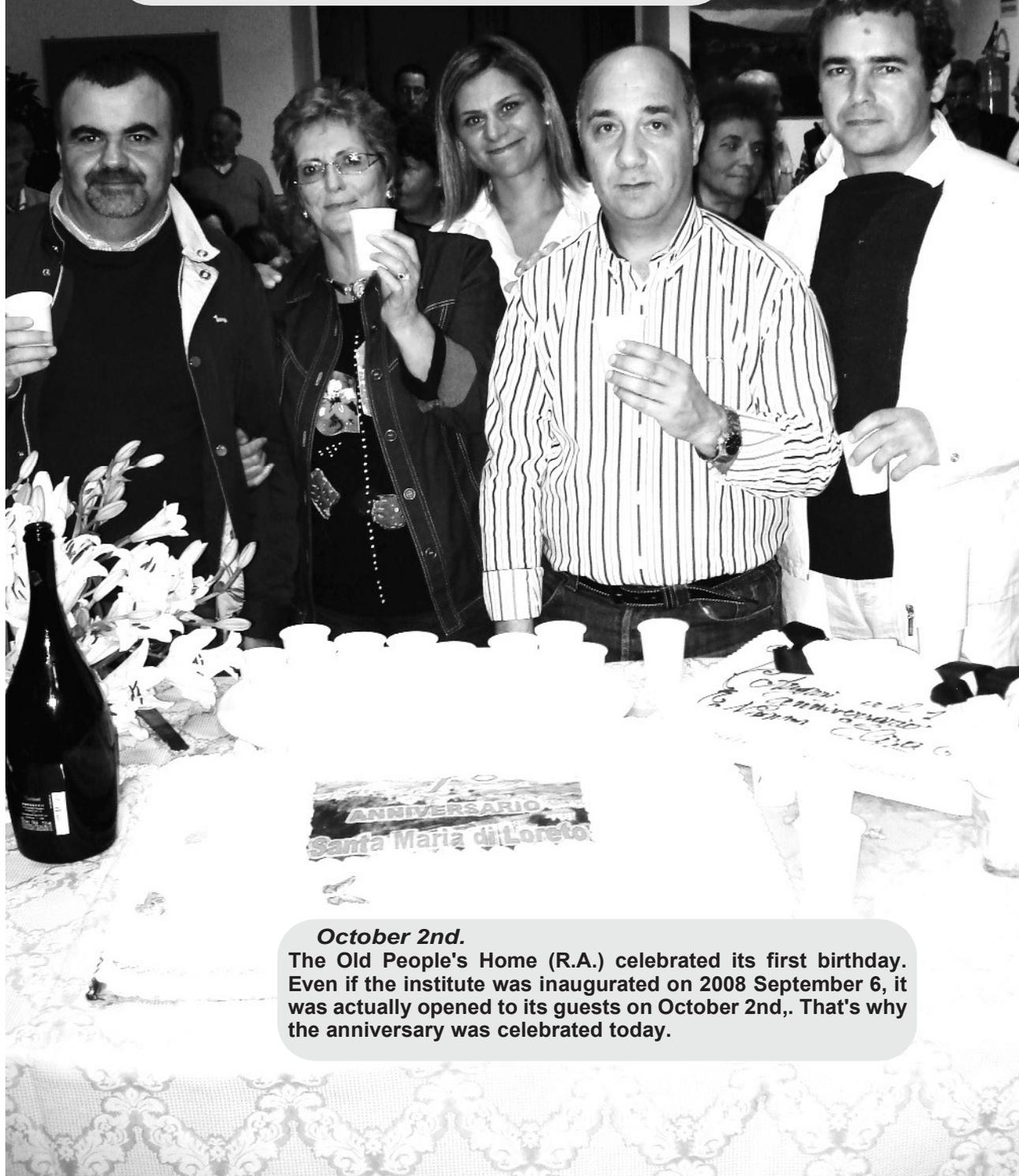
*Il progetto era stato presentato a Capracotta il primo Luglio 2007 (vedi Il Diario di Capracotta ed.2008) da Paolo Di Nucci. All'importante appuntamento intervenne anche il Presidente della Giunta Regionale del Molise, Michele Iorio, che assicurò un cospicuo finanziamento a favore dell'iniziativa. Sembrava procedere tutto nella giusta direzione. La Regione aveva dato una disponibilità per 500.000 euro. Mancava solo l'ultimo atto formale da parte dell'Amministrazione Comunale. Purtroppo tutto è fallito a seguito di quella tumultuosa seduta del Consiglio Comunale del 6 Novembre 2008, quando la Giunta comunale, fu messa in minoranza, per beghe politiche interne alla maggioranza, proprio sulla discussione del punto all'ordine del giorno sulla Fondazione Micene. Da quella data il progetto venne accantonato sino ad essere escluso dalle priorità del paese come riferito da Paolo. La Regione, quindi, ha stornato la cifra impegnata verso altre iniziative e Capracotta ha perso una ghiotta opportunità che avrebbe aggiunto prestigio al paese e vigore al turismo locale.*



## OTTOBRE 2009

- 1 Giovedì
- 2 Venerdì
- 3 Sabato
- 4 DOMENICA
- 5 Lunedì
- 6 Martedì
- 7 Mercoledì
- 8 Giovedì
- 9 Venerdì
- 10 Sabato
- 11 DOMENICA
- 12 Lunedì
- 13 Martedì
- 14 Mercoledì
- 15 Giovedì
- 16 Venerdì
- 17 Sabato
- 18 DOMENICA
- 19 Lunedì
- 20 Martedì
- 21 Mercoledì
- 22 Giovedì
- 23 Venerdì
- 24 Sabato
- 25 DOMENICA
- 26 Lunedì
- 27 Martedì
- 28 Mercoledì
- 29 Giovedì
- 30 Venerdì
- 31 Sabato

**2 Ottobre. E' stato festeggiato il primo compleanno della Residenza per Anziani (R.A.). Formalmente la struttura è stata inaugurata il 6 settembre del 2008, ma, di fatto è stata aperta agli ospiti il due ottobre per cui la ricorrenza è stata fissata a questa data.**



**October 2nd.**  
The Old People's Home (R.A.) celebrated its first birthday. Even if the institute was inaugurated on 2008 September 6, it was actually opened to its guests on October 2nd., That's why the anniversary was celebrated today.

La festa si è svolta nel pomeriggio nel salone refettorio della struttura. Alle ore sedici incaricati delle Poste Italiane, tra questi il direttore dell'Ufficio Postale di Capracotta, Antonio Potena, hanno presentato l'annullo filatelico creato da Poste Italiane per l'occasione. Un limitato numero di cartoline riproducenti la facciata d'ingresso della R.A. affrancate con un bollo riferito all'anniversario della struttura. Alle ore 17,00 è stata celebrata la Santa Messa. Nel corso dell'omelia sono intervenuti: il sindaco di Capracotta Antonio Monaco e la direttrice della R.A. Pina Giancola. Una rappresentanza del coro parrocchiale "Il Principalone" ha accompagnato la santa messa e aperta la festa con alcuni canti tradizionali. Alle ore 19,00 c'è stato il taglio della torta. La festa s'è protratta sino alle 20,30. E' stata una bella festa partecipata anche da molti parenti degli anziani residenti.



Incaricati Poste Italiane.

*L'annullo filatelico è un bollo unico, realizzato per una manifestazione specifica e non potrà essere uguale ad altri annulli. Perciò viene data la possibilità al pubblico di ottenere un ricordo dell'evento e, allo stesso tempo, di possedere un pezzo unico della collezione.*



### L'intervento della direttrice della R.A., Pina Giancola.

Buonasera a tutti. In questo giorno di festa colgo l'occasione per trasmettere un pensiero e un ringraziamento agli ospiti ed ai nonni della residenza, ai loro familiari che hanno avuto fiducia in noi affidandoci la cura dei



loro cari. A quanti hanno voluto e lottato perchè questa residenza si aprisse e fosse il fiore all'occhiello di questa comunità. All'Amministrazione comunale sempre attenta, sensibile e disponibile a qualsiasi richiesta le venga avanzata. Alla proloco che nella persona della sua presidente è sempre aperta a qualsiasi idea le si proponga ed anche in questa occasione ha dato prova di disponibilità ed originalità. Alla Parrocchia per l'appoggio sempre dimostrato. A quanti stasera hanno

voluto raggiungerci per festeggiare insieme a noi la festa dei nonni e il primo compleanno della nostra casa. **Si.... CASA.** perchè in effetti l'idea che noi abbiamo sempre avuto, di quello che doveva essere la nostra struttura è quella di una CASA per i nostri ospiti ed il nostro sforzo è stato sempre quello di fare tutto affinchè loro sentissero il calore e l'abbraccio che si sente in un casa. È passato un anno da quando i primi ospiti hanno cominciato a dare un'anima ed un respiro a questa residenza, un anno di lavoro, di organizzazione, di miglorie, di gioie e dolori un anno di prova, insomma, che ci ha fatto conoscere ed apprezzare anche fuori dei confini del Comune di Capracotta cosa che non può farci piacere e spronarci ad andare avanti sempre meglio. Un pensiero particolare ai Nostri nonni presenti, che con la loro presenza e gioia alleviano ogni momento di lavoro. Ed infine uno molto speciale..... ai nonni che purtroppo non ci sono più; il cui ricordo non ci ha lasciato. Per dare risalto alla festa abbiamo pensato insieme al Comune ed alla Proloco di fare un annullo postale : un modo originale e prezioso per festeggiare . Grazie ed auguri di vero cuore a tutti voi.



**La R.A.** è di proprietà della S. Maria di Loreto Spa, una società mista pubblico privata formata dal Comune di Capracotta, dalla D'Andrea spa e da 130 soci privati. La gestione, invece, è a cura della Cooperativa Servizi Sanitari "CSS-ONLUS" di Isernia, che è responsabile di tutto quanto ruota intorno alla vita degli ospiti residenti, come il vitto, l'assistenza infermieristica e medica, la pulizia della persona e degli ambienti, il tempo libero, la socializzazione, la cura dello spirito e quant'altro. Resta inteso che le due Società, sebbene indipendenti nelle funzioni interagiscono fattivamente tra di loro allo scopo di dare agli anziani il massimo del confort materiale, umano e morale. E allora come è andato questo primo anno di attività? Lo abbiamo chiesto alla direttrice della RA, la signora Pina Giancola che, con passione e dedizione, ogni giorno è vicina ai suoi nonni per regalare loro giornate serene e tranquille.

**Direttrice, intanto, auguri per il compleanno appena festeggiato. Dalle parole di ringraziamento pronunciate nel corso del suo intervento si evince con nitida trasparenza che le cose, in questo primo anno di vita, sono andate abbastanza bene. E così?**

Si. Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti. Siamo contenti del lavoro svolto. I nostri anziani sono contenti di essere qui. Siamo riusciti a creare un ambiente familiare dove si respira aria di casa propria e si gioisce e si soffre come in una grande famiglia. Siamo sicuri che, col passar del tempo e con la maggiore esperienza, il livello di soddisfazione generale tenderà ad aumentare anno per anno.



**Quanti sono gli anziani residenti ad oggi?**

Oggi abbiamo 28 ospiti (5 uomini e 23 Donne) su un totale di quaranta posti letto disponibili. Nei mesi estivi, però, abbiamo registrato il tutto esaurito, grazie alla flessibilità della struttura che ha consentito anche soggiorni temporanei di varia durata. Gli anziani sono in prevalenza capracottesesi.

**C'è un minimo di giorni per i periodi di permanenza temporanea?**

Al momento non abbiamo fissato nessun limite. In Agosto abbiamo avuto permanenze di sette giorni, di quindici

giorni. Finquando avremo posti liberi li occuperemo con qualsiasi richiesta.

**Chiaramente i posti letto vuoti non aiutano i conti economici della Società.**

Purtroppo non ci aiutano. Infatti quest'anno il bilancio lo abbiamo chiuso in perdita. Ma era nelle previsioni, perchè già sapevamo che gli ospiti sarebbero entrati un pò alla volta. Cosa che è avvenuta puntualmente. Il giorno di apertura, infatti, sono entrati quattro anziani: Americo Sozio, Raffaella Sozio, Quintina Terreri e Lucia Di Tella. Nel giro di quattro cinque mesi, poi, abbiamo raggiunto il numero di venti residenti e di lì in avanti il numero è sempre cresciuto fino ai livelli attuali come precisato prima. I risultati operativi, ovviamente, andranno valutati dal prossimo anno ad andare in avanti.

**Per quanto riguarda le rette come siamo messi?**

Le rette sono state calcolate in base al grado di autosufficienza del residente e in base al tipo di camera scelta.

**Quanti tipi di camera ci sono?**

A seconda delle dimensioni delle stanze, le camere sono state attrezzate per ospitare una,

due e tre persone. Abbiamo, quindi, camere singole, doppie e triple.

**Mentre l'autosufficienza dell'anziano come è stata definita?**

Semplicemente rispetto al grado di autonomia della persona. L'anziano che è in grado di provvedere a se stesso è autosufficiente, quello che ha bisogno di un pò d'aiuto nelle sue azioni è una persona semiautosufficiente, infine chi è completamente inabile è definito non autosufficiente.

**E quindi i costi per l'ospite diventano?**

Per comodità di lettura li elenchiamo come segue:

	Autosufficiente	Semiautosufficiente	Non autosufficiente
Camera Singola	1400	1500	1600
Camera Doppia	1250	1350	1450
Camera Tripla	1150	1250	1350

**Beh! Con le pensioni che corrono e correranno le rette non sono poi tanto economiche?**

Le rette sono il frutto di un meticoloso lavoro di calcolo che tiene conto del miglior rapporto costi-qualità del servizio. Si voleva fare una struttura di qualità che offrisse il miglior confort al residente e, da quello che abbiamo riscontrato, ci sembra che il costo è ben accettato. Bisogna dire un'altra cosa. Le rette sono al costo pieno. Si sta lavorando per l'accreditamento della struttura da parte della Regione. Quando l'operazione sarà conclusa l'ospite sarà sgravato dai costi sostenuti dalla Regione Molise. Ci auguriamo questo avvenga il più presto possibile.



ospiti e personale della R.A.

**Qualche parola sul personale?**

La CSS- ONLUS, oggi, comprende un organico di 22 collaboratori divisi tra Operatori Socio Assistenziali (OSA) e personale addetti ai servizi generali, un pò in eccesso, rispetto agli anziani residenti, anche se non tutti lavorano a tempo pieno. Infatti ci sono quelli che lavorano a par time, alcuni con contratti a tempo indeterminato ed altri con contratti a tempo determinato. Sono tutti di Capracotta e in prevalenza donne. E' inutile

dire che la CSS-ONLUS e La Santa Maria di Loreto Spa. si aspettano molto da loro. I risultati sono soddisfacenti ma per dare di più agli ospiti bisogna sempre ricordarsi che "Hai fatto bene, devi fare meglio".

**Come vive il suo tempo l'ospite della R.A.?**

In linea di massima il residente gode di un'ampia libertà. Non ci sono orari da caserma e la flessibilità è molto elevata. Non c'è un'ora fissa per la sveglia. La colazione è prevista sino alle 9,30. Dopo la colazione e durante le ore pomeridiane, se il tempo lo consente, le

persone autosufficienti possono uscire dalla Struttura e rientrare per l'ora di pranzo e di cena. Per tutti, però, le ore mattutine e pomeridiane sono riempite con attività di vario genere: laboratori di lettura, laboratori culinari e altro sapientemente curati da animatori interni ed esterni alla Residenza. Il dopo cena viene trascorso in libertà. C'è chi si ritira nella propria stanza (le stanze sono tutte corredate di televisore) e chi, invece, passa il tempo, nella sala comune in compagnia degli altri anziani. Insomma c'è libertà di movimento e possibilità di impegnarsi in mille attività organizzate dalla Direzione.

**E gli anziani come rispondono?**

L'ospite autosufficiente, lucido è quello che ti gratifica tantissimo. Lo vedi sereno e partecipa a tutte le attività. Naturalmente l'ospite che non ha uno stato cognitivo totalmente lucido è soggetto a risposte altalenanti con marcati sbalzi di umore. Nei momenti non si presenta riluttante e chi arriva dall'esterno può pensare che quella è una persona insoddisfatta. Invece è solo un momento legato alla sua patologia. Infatti superato il momento difficile la persona la vedi serena e soddisfatta. Certo noi ci adoperiamo affinché questi momenti siano il meno possibile frequenti ma quando la patologia incalza, purtroppo, deve fare il suo corso. In generale però posso dire con estrema sincerità che assieme ai nostri anziani viviamo giornate meravigliose.

**C'è un orario per le visite da parte dei parenti?**

L'accesso dei parenti è libero. Però l'esperienza dell'Estate appena trascorsa ci ha evidenziato che il libero accesso non è consigliabile. Stiamo sensibilizzando i parenti a entrare in struttura fuori dagli orari di pranzo, di cena e nelle ore di pulizia.

**Ricorda qualche momento brutto?**



Lina Paglione

Purtroppo sì. La morte di quattro anziani. Si è preparati anche a questo, però, la loro dipartita ti sconvolge comunque, perché, vivendo assieme si diventa una grande famiglia e allora, quando, uno se ne va è una parte di te che perdi e se ne va via.

**Il momento più bello?**

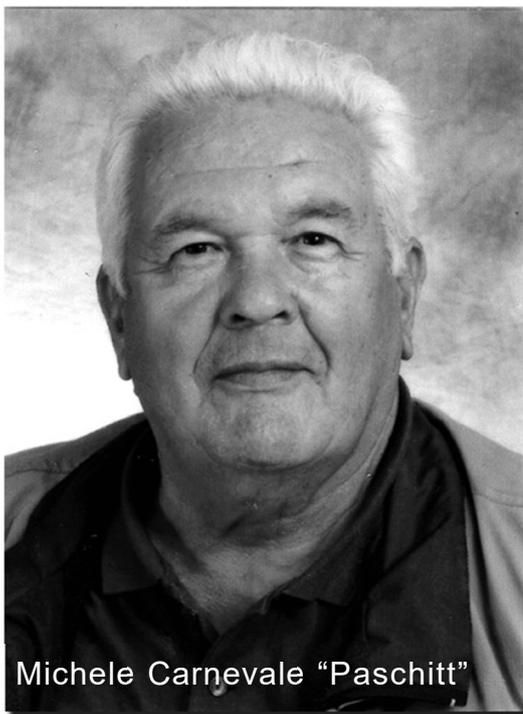
Tanti, naturalmente l'inaugurazione, l'apertura e il primo compleanno della Struttura sono al primo posto.

**I rapporti con la Santa Maria di Loreto?**

Sono ottimi. Sono orgogliosissima di lavorare con il presidente Ermanno D'Andrea, col dott. Vincenzo Di Nardo, col dottor Michele Notario. Sono delle persone eccezionali e so che qualsiasi cosa può succedere sono sicura di averle vicino e di poter contare su di loro.

**Obiettivi per il futuro?**

Il nostro obiettivo è quello di diventare una Residenza Sanitaria per Anziani. (R.S.A) a tutti gli effetti in modo da poter dare un'assistenza più completa ai nostri anziani e, nel contempo, ottenere l'accreditamento dalla Regione Molise con conseguenti sconti sulla retta degli ospiti.



Michele Carnevale "Paschitt"

La Regione Molise per bocca dei suoi assessori ha promesso di sostenere la R.A. nel suo cammino. Le stesse promesse furono pronunciate al momento dell'inaugurazione. Speriamo che dalle parole si passi ai fatti in modo da rendere più funzionale la struttura e, soprattutto, di consentire anche ai meno abbienti l'utilizzo della Residenza.

Intanto donazioni in favore della Santa Maria di Loreto Spa si sono avute ancora nel 2009. Particolare annotazione merita il gesto generoso di Lina Paglione responsabile dell'Ufficio Anagrafe di Capracotta, che ha donato centomila euro dell'eredità ricevuta da suo cugino Michele Carnevale (Paschitt), scomparso prematuramente nel 2008 per lasciare a futura memoria negli annali della Residenza per Anziani l'indelebile ricordo del suo caro cugino Michele. Il gesto di Lina in ricordo dell'indimenticabile Michele è stato oggetto anche delle attenzioni dell'amministrazione comunale di Capracotta che a nome

del sindaco Antonio Monaco ha espresso con una missiva all'interessata tutta la gratitudine per il nobile gesto a favore della struttura residenziale. Il nobile gesto è stato immortalato anche sulle pareti della reception dell'edificio residenziale con una targa che porta incise il ricordo di Michele Carnevale "Paschitt" come era soprannominato a Capracotta. Michele, per l'attuale generazione, non avrebbe bisogno di presentazione, era ed è noto a tutti, ma per la futura storia del paese, quando il tempo inesorabilmente, tenderà ad obliare il passato.

*Michele Carnevale "Paschitt" (foto sopra), celibe, era nato a Capracotta il 23.04.1938 e deceduto in Agnone il 12.02.2008. Ha lavorato al Comune di Capracotta nell'Ufficio di Ragioneria dal 1970 al 1996, anno di pensionamento.*



3

*Festa di fine Estate e Festa dei nonni. Nel segno della tradizione, la Pro Loco, anche quest'anno, ha organizzato nell'ampio locale del Palazzetto dello sport questo importante appuntamento dedicato alla fine dell'Estate e ai nonni.*

E' stata una giornata improntata al divertimento, che ha registrato la presenza dei bambini, degli adulti, di alcuni ospiti della R.A. e naturalmente dei nonni. S'è mangiato un pò di tutto, grazie alla varietà del menù a base di primi piatti di varie specialità preparati e cucinati da ogni famiglia capracotese intervenuta alla festa. Gli antipasti a base



## I Nonni



October 3rd

End of the Summer and Grandparents Day. According to tradition, even this year, Pro Loco organized, at the indoor sports arena, this very important appointment dedicated to the end of summer and grandparents.

di salsiccia secca e di formaggi locali sono stati offerti dalla Pro Loco. Un ottimo vino rosso molisano ha accompagnato le gustose pietanze. Naturalmente il buon vino ha reso euforici anche molti commensali e la festa s'è trasformata in un circo del canto e della danza. Bambini e adulti si sono improvvisati provetti cantanti col Karaoke. Alla festa ha partecipato anche il sindaco Antonio Monaco con la consorte Lucia. Il divertimento s'è protratto sino a buio inoltrato e verso le ore 21 tutti a casa.

**Richiamo storico della festa dei nonni.** In realtà la data ufficiale della giornata dedicata ai nonni, quale momento per celebrare l'importanza del ruolo svolto all'interno delle famiglie e della società in generale, è il 2 ottobre, data in cui la chiesa cattolica celebra gli Angeli custodi, così come riconosciuta dalle leggi dello Stato. Le istituzioni con la Festa dei Nonni hanno voluto sancire il ruolo che essi rivestono nella nostra società ove rappresentano un importante punto di riferimento, una risorsa di grande valore, un patrimonio di esperienza e saggezza cui attingere, oltre che un concreto ed indi-

spensabile aiuto nell'educazione dei giovani all'interno delle famiglie di appartenenza. La Festa dei Nonni è stata introdotta negli Stati Uniti nel 1978 durante la presidenza di Jimmy Carter su proposta di Marian McQuade, una casalinga del West Virginia, madre di quindici figli e nonna di quaranta nipoti. La McQuade iniziò a promuovere l'idea di una giornata nazionale dedicata ai nonni nel 1970, lavorando con gli anziani già dal 1956. Riteneva, infatti, obiettivo fondamentale per l'educazione delle giovani generazioni la relazione con i loro nonni, portatori di conoscenza ed esperienza. Negli Stati Uniti la festa nazionale dei nonni (Grandparents Day) viene celebrata ogni anno la prima domenica di settembre dopo il Labor Day. Nel Regno Unito, introdotta nel 1990, dal 2008 viene celebrata la prima domenica di ottobre. In Canada viene celebrata dal 1995 il 25 ottobre. In Francia, in nonni e le nonne sono festeggiati ogni anno separatamente. La Festa della Nonna già dal 1987, la prima domenica di marzo. Dal 2008 è stata introdotta la Festa del Nonno la primadomenica di ottobre. Il fiore ufficiale della Festa dei Nonni è il Non-ti-scordar-di-me.



## **I Nipoti**



I nonni capracottesesi, in particolare i non residenti, oltre alle tante belle cose in comune con il resto dei nonni, svolgono un ruolo speciale per il paese. Iniettano nei cari nipotini, già dalla tenerissima età piccole e continue dosi di capracottesità, virus maliardi che aiutano i piccoli a rimanere attaccati alla terra dei nonni e a portarla nel cuore e nella mente con tanto amore. Risultato continuazione dell'orgoglio capracottesese e sopravvivenza dell'amata Capracotta. Grazie Nonni.



**Fantastiche nonne e fantastici nonni capracottesesi con nipoti a Capracotta**

13

**La prima nevicata.** La neve ha interessato principalmente le piste di Prato Gentile e di Monte Capraro. In paese solo qualche fiocco con lieve spolveratina sulle strade per pochi minuti. E' stata la prima ondata di freddo della stagione autunnale, che, purtroppo ha continuato a farsi sentire sul territorio per tutta la settimana. E questa volta il maltempo ha fatto sul serio coprendo Capracotta e il suo circondario, nei giorni 18 e 19 Ottobre, con un consistente manto nevoso di oltre venti cm. di neve. Uno spettacolo surreale per il periodo che ha messo in apprensione più di un compaesano. Per fortuna i venti caldi porovenienti dal Sud hanno alzato la temperatura e con essa nei giorni successivi la neve s'è sciolta prima in paese e dopo qualche giorno a Prato Gentile e a Monte Capraro.

**October 13th**  
The first snowfall of the season on Prato Gentile and Monte Capraro.



Prato Gentile. Il giorno 13 Ottobre



Piazza Falconi. La sera del 18 Ottobre

18

*Oreste D'Andrea, Alessandro D'Andrea e Marco Di Nucci per lo Sci Club Capracotta hanno partecipato alla 30<sup>a</sup> edizione della Stralanciano, gara podistica valida come ultima prova del campionato regionale di corsa su strada e per il circuito del "Coviabruzzo".*



Alessandro D'Andrea con il pettorale nr. 20



Oreste D'Andrea con il pettorale nr. 18

La gara di km. 10,2 è stata vinta da Camillo Campitelli (Orecchiella Garfagnana) davanti ad Antonio Bucci (Atletica 2000 Pescara) e Domenico Barbierato (La sorgente Fara S. Martino). Il podio femminile ha assegnato Sandra Giallonardo (Nuova Atletica Lanciano) davanti a Luisa Cilli (Atl. San Paolo Villa Reale) e Marialuisa Rulli (Runners Chieti). Oreste D'Andrea è arrivato sedicesimo nella classifica assoluta e terzo nella classifica di categoria M40. Alessandro e Marco sono giunti rispettivamente 127mo e 189mo nella classifica assoluta e 11mo e 15mo nella classifica di categoria M23. All'importante manifestazione hanno partecipato 418 atleti categorie Amatori / Master Maschile e Femminile, provenienti da diversi gruppi sportivi italiani. Oltre alla gara riservata agli adulti, si sono svolte gare promozionali giovanili. Il tempo purtroppo è stato avverso, rendendo più difficile e insidioso un percorso già impegnativo,

e costringendo in spazi ridotti un ristoro finale che per la qualità del cibo sarebbe stato più che eccellente, grazie alle mani esperte del cuoco-runner Roberto Galassi.

18

*Auguri a Don Elio Venditti che in questo mese ha festeggiato i dieci anni da parroco di Capracotta. Dieci anni intensi caratterizzati da una vitalità traboccante che, nel corso di questi anni, ha impresso un corso nuovo alla vita spirituale della Comunità.*

Il 18 Ottobre del 1999, il compianto parroco Don Geremia Carugno annunciò, con gioia, la nomina di Don Elio a suo successore e con una lettera aperta ai compaesani

affissa per le strade di Capracotta, scrisse sul futuro parroco: "Uomo forte, deciso, disponibile, oriundo come me di questa terra forte e sana, con la comune collaborazione riuscirà nell'impegno che fa la trama di ogni spirito di rinnovamento". Migliore profezia non fu mai così vera. Don Elio, ad oggi, ha risposto in pieno alle attese e alle sfide della sua epoca e alle aspettative di Don Geremia. Don Elio era giunto a Capracotta da pensionato, a sesant'anni, dopo



gli anni di insegnamento nel seminario di Chieti come docente di Latino e Greco e, anche se non più un giovincello, il suo temperamento, la sua freschezza spirituale, la sua voglia di fare gli hanno dato legiuste motivazioni per adattarsi alla nuova realtà e modificarla. Don Elio era vulcano dieci anni fa e altrettanto lo è oggi. Completato un lavoro, già è in movimento per un'altra iniziativa. E così la sua vita scorre senza sosta al servizio del Padre Eterno e della Comunità. Le Chiese di Capracotta sono state tutte abbellite e messe in sicurezza. La Chiesa Madre è al massimo dello splendore. In pochi anni sono stati ricoperti i tetti con lastre di rame, rifatto il sagrato, le scalinate, ripulite le navate dell'altare maggiore, messo in funzione un impianto di riscaldamento adeguato alle neces-

O T T O B R E

1 9 9 9

18 LUNEDI' "LETTERA APERTA di Don GEREMIA CARUGNO

PARROCCHIA DI CAPRACOTTA  
S. MARIA IN CIELO ASSUNTA



**Con cordiale soddisfazione confermo ufficialmente la notizia che dopo la rinuncia a questo Ufficio pastorale, il Vescovo di Trivento Mons. Antonio Santucci ha nominato parroco di S. Maria in Cielo Assunta il nostro sacerdote Don Elio Venditti.**

**La nostra spiritualità sacerdotale, la preparazione culturale, la partecipazione alla vita pastorale ci assicurano che Don Elio risponderà alle attese e alle sfide della sua epoca.**

**Uomo forte, deciso, disponibile, oriundo come me di questa terra forte e sana, con la comune collaborazione, riuscirà nell'impegno che fa la trama di ogni spirito di rinnovamento.**

**Da parte mia, ora Vi saluto, Vi benedico e Vi ringrazio.**

**Sarete quanto prima informati sulla cerimonia di presa possesso.**

**Don Geremia Carugno**



sità climatiche del paese, migliorato l'arredo, sono state riportate agli antichi splendori gli altari e le nicchie dedicate a San Sebastiano e alla statua della Madonna in Cielo Assunta donata alcuni anni fa da devoti capracottesesi. Interventi sono stati apportati anche nel Santuario della Madonna di Loreto reso più accogliente da un efficace impianto di riscaldamento ed strutture di servizio importanti per il buon funzionamento del tempio. Interventi minori hanno riguardato anche le Chiese di Sant'Antonio e di SanGiovanni. Insomma tutti i templi li ha migliorati per renderli più degni del Signore Iddio. La sua intraprendenza ha inciso anche sull'organizzazione delle feste religiose più importanti. Dall'estate del 2008, nel rispetto della nor-

mativa curiale ha assunto anche l'incarico di presidente di tutti i comitati delle feste religiose che si svolgono in paese. La festa di San Sebastiano, da alcuni anni, grazie alle sue vedute, ha riacquisito una certa importanza tra i capracottesesi residenti e di fuori. La processione dell'8 Settembre ha subito un rivoluzionario cambiamento relativamente alle squadre dei portatori. La statua, infatti, non viene più portata in processione per il paese dai soliti portatori, ma da chiunque ne faccia richiesta. All'ultima festa dell'8 Settembre si sono presentati circa venti squadre composte da persone sia di sesso maschile sia femminile, avvicinandosi nel trasferimento circa ogni duecento metri gli uni dagli altri. Il suo impegno, inoltre, ha contribuito a far svolgere a Capracotta convegni e raduni religiosi di grossa valenza regionale. Don Elio, naturalmente, non intende fermarsi qui. Uno dei suoi pallini rimane la realizzazione di una canonica a Capracotta. Pare che ci siano buone speranze. L'altra operazione dovrebbe interessare la rimozione dell'ossario posto nei locali al di sotto del pavimento, utilizzato, prima della costruzione dei cimiteri come fossa comune per i defunti di Capracotta. Sicuramente non è soltanto questo, ci sono senz'altro altre iniziative. Questo iperattivismo, però, spesso, si scontra con le volontà dei compaesani. Il suo essere centro indiscusso di potere decisionale suscita qualche malumore tra la gente, ma, poi, tutto si ricompone, perché, alla fine, Don Euro, come definiscono, amorevolmente, Don Elio i suoi paesani per le sue continue richieste di soldi, lavora per il bene della Comunità capracottese. Ancora auguri Don Elio.

**27** *Il presidente della Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) Giovanni Morzenti ha visitato gli impianti sciistici di Prato Gentile in vista di una possibile candidatura di Capracotta per una gara di Coppa del Mondo di sci nordico nel 2014 in occasione dei cento anni di vita del locale Sci Club.*

Il presidente Morzenti è stato accompagnato dal sindaco di Capracotta Antonio Monaco, dal consigliere nazionale federale FISI Pier Luigi Checchi, dal Presidente FISI Regionale Vittorio Giuliano, dal Presidente dello Sci Club di Capracotta Antonio Potena e da tanti appassionati dello sci di fondo di Capracotta e dei Comuni limitrofi. Dopo le dichiarazioni pessimistiche rilasciate la sera prima ad Isernia nel corso di un convegno "Sport, Turismo e Ambiente" presso la sala consiliare della Provincia di Isernia, dove il Dott. Morzenti aveva fatto capire che era impossibile realizzare una gara di coppa del mondo a Capracotta, a chiusura della visita della pista di Prato Gentile e di Capracotta, invece, ha lasciato qualche speranza sulla fattibilità dello svolgimento di una gara internazionale nel 2014. Al termine del sopralluogo il Presidente Morzenti ha dichiarato:

"Dal punto di vista tecnico non ci sono problematiche che possano impedire di ospitare a Prato Gentile una gara di coppa del mondo di sci nordico, come pure la buona organizzazione dimostrata negli anni passati non lascia alcun dubbio sulla riuscita dell'evento." Il dr. Morzenti ha poi aggiunto: "Il problema che si deve immediatamente affrontare è quello riguardante l'aspetto economico perché per centrare un obiettivo così ambizioso occorrono notevoli risorse finanziarie. Il risultato lo si raggiunge per gradi e quindi attraverso diverse candidature ad ospitare eventi preparatori ad un gara di interesse mondiale. La necessità quindi - ha aggiunto Morzenti - di procedere alla costituzione di uno o due comitati, uno di promozione dell'evento e uno prettamente tecnico, che devono lavorare da subito all'iniziativa nella consapevolezza che occorre confrontandosi a livello nazionale e internazionale nell'ambito della FIS (Federazione Internazionale dello Sci) con le

Federazioni di altri Paesi che svolgono un ruolo fondamentale nel panorama internazionale dello sci nordico e dove questa disciplina è molto diffusa e molto seguita. In definitiva - ha concluso Morzenti - Capracotta può andare avanti in questa iniziativa avendo i requisiti tecnici ed organizzativi idonei, ma valutando attentamente quali sono le effettive risorse economiche a disposizione dalle quali non si può prescindere per ottenere l'assegnazione di una competi-



Prato Gentile. Il dott. Morzenti intervistato da una TV locale

October 27th

Giovanni Morzenti, president of FISI (Italian Federation of Winter Sports) came to visit Prato Gentile ski installations in view of a possible candidacy of Capracotta to a Nordic skiing race of World Cup 2014. That would be the occasion to celebrate a hundred years of lifetime of Sci Club.

zione sportiva così importante. Per quanto è in mio potere sarò al fianco di Capracotta affinché possa avverarsi questo sogno tutto Molisano" Soddisfazione da parte dell'Amministrazione Comunale di Capracotta, della FISI Regionale e dello Sci Club di Capracotta: "Ringraziamo il dr. Morzenti per aver voluto visitare Capracotta e per gli apprezzamenti espressi sulla bellezza delle nostre piste e dei nostri impianti. Faremo tesoro dei consigli e dei suggerimenti che il Presidente della FISI ha voluto darci e confermiamo la candidatura di Capracotta ad ospitare gare di coppa del mondo di sci nordico nel 2014. Ci muoveremo su tutte le strade rimarcando ovunque l'importanza per la nostra Regione ad ospitare un evento così rilevante, valutando anche di interessare le Regioni a noi limitrofe perché qualora questo obiettivo dovesse centrarsi verrebbe premiata non solo la nostra Regione ma tutto il centro Italia. Senza nulla togliere alle stazioni dell'arco alpino, meritiamo senza ombra di dubbio questo riconoscimento e agli organi nazionali ed internazionali dello sci chiederemo che almeno per una volta queste competizioni emigrino dall'arco alpino e atterrino sulla catena degli Appennini. Capracotta è pronta, tutto il Molise è pronto".

Ce la farà Capracotta a vedere realizzato il suo sogno? Un anonimo su Internet, a proposito della candidatura di Capracotta ad una gara di Coppa del Mondo ha scritto "Non fare troppo affidamento sulle dichiarazioni di Morzenti. Sono frasi di circostanza che dice ogni volta che affronta un discorso del genere con i potenziali candidati, a maggior ragione ora che vede vacillare la poltrona in vista delle non lontane elezioni federali. Poi alla fine è la FIS che decide, e con il vento di tempesta che tira fra la federazione internazionale e l'Italia (attrito accresciuto dopo la creazione della European ski Federazzion) le gare nel nostro paese andranno sempre più diminuendo". Indubbiamente le difficoltà ci sono e sono tante, ma questo non deve indurre a demordere per cui è giusto che gli amministratori e tutti quelli che credono nell'importanza di una gara di Coppa del Mondo a Capracotta e nel Molise stanno già lavorando fattivamente, coinvolgendo uomini e istituzioni per realizzare questo meraviglioso sogno di portare nel Centro Sud sugli Appennini una gara di Coppa del Mondo di sci di fondo. In bocca al lupo.



**Prato Gentile. Il dott. Morzenti visita la pista accompagnato da Don Elio Venditti, Vittorio Giuliano e Angelo Conti**



28

*La Giunta Regionale del Molise delibera un finanziamento senza obbligo di restituzione di Euro 46.980,00 finalizzato a garantire il pagamento dei lavori necessari per consentire il collaudo della stazione sciistica di Monte Capraro, in vista dell'apertura degli impianti per la stagione invernale, così come indicati nell'elenco allegato alla predetta nota 18 Settembre 2009 a firma del sindaco dell'Ente Locale.*

E così, in attesa di soluzioni definitive sul futuro dell'impianto di sci alpino di Monte Capraro, la stagione invernale sciistica è stata salvata. E' stata dura. Ma alla fine la battaglia è stata vinta. Il Sindaco, gli amministratori comunali, gli operatori economici e tutta la popolazione capracottese hanno dovuto tirare fuori "i forconi" per difendere la sopravvivenza della stazione sciistica, abbandonata a se stessa dopo la vergognosa delibera regionale che salvava gli impianti di Campitello Matese e lasciava fuori Capracotta dalla nuova Società. Per raggiungere lo scopo sono state adottate tutte le forme di protesta civile: Mobilitazione della politica, delle televisioni, dei giornali e trasferta di una folta rappresentanza di compaesani a Campobasso dove sotto la sede del Consiglio Regionale ha effettuato un folkloristico sit in lasciando intendere che non sarebbero andati via fino a quando il governo regionale non avrebbe messo nero su bianco sul futuro di Monte Capraro. Sono andati via a tarda notte solo quando le rassicurazioni sono state formalizzate.

Non si sa se, nella storia di Capracotta ci sono state proteste così vibranti, ma se è la prima volta il fatto è confortante perchè significa che Capracotta non starà a guardare e a subire passivamente decisioni che ne minacciano la sopravvivenza. **Ma andiamo per ordine.** L'11 Settembre del mese scorso la Società "Campitello Matese Spa" che gestisce gli impianti sciistici di Campitello Matese e di Capracotta viene sciolta e messa in liquidazione. La Regione ha assicurato di essere già a lavoro per la composizione di un nuovo soggetto che si prenda in carico la gestione delle due stazioni. Il 29 Settembre La Giunta Regionale del Molise con delibera n. 1005 ha approvato il progetto di statuto della costituenda società "Sviluppo Montagna Molisana S.p.A" ad Unico Socio", dando mandato all'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione di procedere agli ulteriori e necessari adempimenti che dovrà promuovere la sola stazione sciistica molisana di Campitello Matese e dell'Area Matesina, finanziando l'intervento con 350mila euro ed escludendo Capracotta e l'altissimo Molise. La notizia viene diffusa solo alcuni giorni dopo. La notizia ha dell'incredibile, ma è così perchè a renderla pubblica è il consigliere regionale Salvatore Muccilli ex sindaco di San Massimo e Campitello, artefice nel 2004 dell'ingresso di Capracotta nel Consorzio Campitello Matese spa., nel corso della trasmissione televisiva "Figaro". "In tal modo - ha dichiarato Muccilli- la Regione Molise promuove e rafforza concretamente, con uno strumento societario nuovo e libero dai pesi di una tormentata storicità, lo sviluppo turistico del comprensorio matesino. Si tratta anche di un passo importante verso la promozione di un'offerta turistica. La nuova società avrà come precipuo compito, infatti, la valorizzazione dell'ambiente matesino e la promozione dell'intero

October 28th.

Molise Regional Committee deliberated a funding with no obligation to reimburse amounting to 46.980,00 euros. The funding aims to pay works to test Monte Capraro ski installations, in view of the next season opening.

patrimonio storico, archeologico ed artistico della regione, e avrà come suo obiettivo una migliore, più funzionale e più moderna infrastrutturazione della stazione sciistica di Campitello". Grande soddisfazione per i matesini ma grande delusione per Capracotta. Segue la reazione del Sindaco di Capracotta Antonio Monaco e il 10 Ottobre emette il seguente comunicato stampa. "In riferimento alle dichiarazioni rese agli organi di informazione dal consigliere regionale Salvatore Muccilli e alle notizie apparse sui quotidiani molisani circa la paventata chiusura degli impianti di risalita di Monte Capraro, l'Amministrazione Comunale di Capracotta, al momento, precisa quanto segue:

Stiamo seguendo con la massima attenzione quanto si sta verificando in questi giorni, particolarmente per quanto riguarda le decisioni prese dalla Giunta Regionale del Molise lo scorso 29 settembre quando ha approvato una delibera che prevede la costituzione di una nuova società, con capitale sociale di 350mila euro che andranno a beneficio esclusivo della stazione di Campitello Matese.

Immediatamente sono stati presi contatti con i massimi rappresentanti delle istituzioni regionali e lo scorso 7 ottobre l'amministrazione comunale di Capracotta è stata ricevuta dal Presidente della Giunta Regionale Senatore Michele Iorio. Nel corso dell'incontro sono state rappresentate al Governatore Iorio tutte le perplessità e le forti preoccupazioni che pervadono la comunità capracottese per l'atto di Giunta che al momento tiene fuoridai giochi il Comune di Capracotta. Ne è seguito un impegno da parte del Presidente Iorio a trovare una soluzione anche per la nostra stazione di sci alpino.

Nella serata del 7 ottobre si è tenuta a Capracotta, presso la sala consiliare, un incontro con tutti gli operatori economici locali al quale sono stati invitati a partecipare tutti i consiglieri e assessori comunali. Dalla riunione è emersa la ferrea volontà di non accettare alcuna forma di discriminazione da parte della Regione Molise che porterebbe ad incentivare ancora una volta la stazione di Campitello Matese a discapito di Capracotta.

L'attenzione è altissima e nei prossimi giorni si insisterà con tutte le energie e tutte le forze a disposizione, per chiedere alla Regione Molise che a Capracotta sia riservato lo stesso trattamento che si vuole riservare a Campitello Matese anche in considerazione che i costi per la gestione degli impianti se sono alti per Capracotta sono altissimi per Campitello Matese. L'amministrazione comunale di Capracotta si riserva, infine, ogni ulteriore azione per tutelare gli interessi della propria comunità.

Il 16 Ottobre, dopo che le pagine dei giornali hanno recato a caratteri cubitali le prime proteste dei capracottesesi il sindaco tiene una conferenza stampa nella saletta gialla della Provincia di Isernia dove illustra le conseguenze disastrose che il provvedimento regionale



provocherà per il territorio dell'altissimo Molise. Alla conferenza partecipano rappresentanti di tutte le forze politiche di destra e di sinistra che sostengono il sindaco di Capracotta e tutti si appellano agli organi regionali per risolvere velocemente il caso Capracotta. Nei giorni successivi la stampa dedica molte pagine al caso Capracotta.

Riportiamo stralci delle dichiarazioni dei tanti esponenti politici a favore di Capracotta.



**Ulisse di Giacomo, senatore della repubblica e coordinatore PDL Molise.** "...E allora, partendo dall' iniziativa assunta per Campitello Matese, è necessario che la Regione intervenga con decisione e concretezza a sostegno degli impianti sciistici di Capracotta, con una iniziativa che preveda anche altre opportunità per la " montagna molisana", in modo da salvaguardare le attività imprenditoriali che i privati hanno costruito con coraggio e passione..."



**Mario Pietracupa, presidente Consiglio Regionale Molise -** Caro Presidente, ricordo a me stesso che Giambattista Masciotta definisce Capracotta il comune più alto dell'antico Reame delle Due Sicilie e che nel 1901 contava di ben 4268 abitanti.

Lo Sci Club di Capracotta fu fondato il 19 febbraio 1914 in casa del dott. Tommaso Conti da diciotto soci ed è tra i più antichi d'Italia. La realizzazione degli impianti sciistici ha sicuramente arricchito questa perla del Molise di ulteriori motivi di attrazione per gli amanti della neve, portando notevole contributo all'economia del circondario, completando con le piste di discesa libera la storica vocazione fondistica del territorio. Si paventa la chiusura degli stessi per l'impossibilità di trovare gestori idonei, anche a causa di quanto sta accadendo a Campitello Matese. Senza entrare nel merito di quest'ultima vicenda (lo farò successivamente e nelle sedi opportune) mi chiedo e ti chiedo: la ripresa dell'economia molisana non passa anche attraverso la valorizzazione ed il potenziamento di strutture esistenti ecocompatibili, di rara bellezza ed inviateci da altri? Fornire sostegno alla informazione locale è sicuramente importante, ma lo è altrettanto dandole la possibilità di occuparsi di turismo e sport, anche di quello invernale che Capracotta ed il Molise rischiano di perdere. Ti chiedo, caro Presidente, di attivare ogni iniziativa possibile per scongiurare tale disastro sociale, economico, culturale, ambientale e sportivo, assicurandoti sin d'ora il pieno e leale sostegno insieme ad altri colleghi consiglieri per quanto vorrai proporre al Consiglio Regionale. In questa mia richiesta vi è anche un "interesse privato in atto d'ufficio" perché amo la neve e sono un discreto sciatore. Certo di positiva risposta, ti saluto cordialmente.



**Antonio Sorbo, capogruppo del PD (Partito Democratico) alla Provincia d'Isernia.** La decisione del governo regionale favorisce la stazione sciistica di Campitello Matese a scapito di Capracotta. Riteniamo che sia necessario un intervento forte, deciso e immediato della Regione Molise a sostegno della stazione sciistica di Capracotta in modo da garantire il regolare funzionamento degli impianti. La stazione sciistica di Capracotta rappresenta un punto di riferimento fondamentale per il turismo dell'altissimo Molise e della Provincia di Isernia in una zona interna dove la crisi economica sta facendo sentire con più forza che altrove i propri

effetti. Un mancato intervento da parte della Regione rischia di provocare danni enormi all'economia di quella zona e dell'intera Provincia mortificando le aspettative e gli investimenti di tanti operatori economici che hanno deciso di scommettere sullo sviluppo turistico.



**Danilo Leva consigliere regionale e segretario regionale del PD.** Chiederò - afferma Leva- l'iscrizione e la discussione immediata dell'Ordine del giorno già dal prossimo Consiglio regionale. Non è pensabile escludere il Comune di Capracotta dalla società nata per il rilancio delle stazioni sciistiche molisane. Il sistema turistico regionale non può essere a geometrie variabili, anche perché Capracotta ne rappresenta un pilastro fondamentale. La Regione Molise non può produrre discriminazioni così forti tra le diverse aree del proprio territorio. L'ordine del giorno è quindi finalizzato alla modifica della delibera di Giunta n° 1001 del 29.09.09 e mira all'inclusione del Comune alto-molisano all'interno della società "Sviluppo montagna molisana s.p.a."



**Massimiliano Scarabeo, consigliere regionale UDC.** Le preoccupazioni sollevate dall'Amministrazione locale di Capracotta sono totalmente condivisibili, come lo è il grido d'allarme lanciato da alcuni operatori economici locali che con dignità, passione ed abnegazione continuano ad investire capitali propri per offrire servizi e prodotti di alta qualità, creando opportunità di lavoro in un contesto territoriale dove non è certo semplice fare impresa. Ciò premesso, credo sia assolutamente necessario che la Regione, attraverso la realizzazione di uno specifico intervento, garantisca la continuità di quelle attività vitali per lo sviluppo socioeconomico dell'Altissimo Molise ed in primis di Capracotta. Quindi, se ci si appresta a sostenere economicamente una società che intende rilanciare la stazione sciistica di Campitello Matese, è logico aspettarsi altrettanta attenzione per il consolidamento del sistema turistico locale del Molise Altissimo. Sarebbe un grave errore se ciò non accadesse e si darebbe l'idea che il concetto "figli e figliastri" è sempre di attualità.

**Camillo Di Pasquale, consigliere regionale di maggioranza lista civica "Per il Molise".** "Il Sistema Turistico della provincia di Isernia ha in Capracotta il suo fulcro, attorno al quale ruota buona parte dell'economia del settore. Dunque, sarebbe un controsenso se proprio Capracotta fosse estraniata dalla futura programmazione in ambito turistico".



**Lorenzo Lomanno, presidente Lega Sannita.** "Il comune di Capracotta e la sua stazione sciistica invernale tra le più apprezzate d'Italia, hanno la piena e totale solidarietà della Lega Sannita dopo l'incauta decisione di escludere il paese alto molisano dalla nuova società Sviluppo Montagna Molisana S.p.A., neo gestore degli impianti di Campitello Matese costituitasi dopo il fallimento del Consorzio che non pochi danni ha prodotto...Confido, a questo punto nell'impegno del dinamico consigliere regionale Salvatore Muccilli che sono certo risolverà il gravoso problema entro brevissimo tempo considerasto che è impensabile che il comune di capracotta possa gestire autonomamente gli impianti. A Iorio chiediamo per Capracotta gli stessi strumenti dati a Campitello Matese e poi,perchè ormai da mesi intor-

no a Capracotta, c'è un fermento per far organizzare in Alto Molise una gara di fondo a livello mondiale".



**Maurizio Cacciavillani, consigliere del gruppo di minoranza del Comune di Agnone** "Nuovo Sogno Agnonese. Siamo al paradosso finale. L'Amministrazione Regionale da un lato vuole utilizzare la maggior parte delle risorse destinate all'Alto Molise per promuovere lo sviluppo turistico del territorio, poi invece decide di chiudere gli impianti sciistici di Capracotta. Infatti con delibera di Giunta Regionale n. 1005 del 29 settembre 2009 si è approvato il piano industriale redatto dal dr. Carmine Franco D'Abate nel quale emerge che l'attività di gestione degli impianti di Monte Capraro di Capracotta deve essere dismessa in quanto non c'è il pareggio tra costi e ricavi

poiché l'esercizio 2007/08 ha prodotto un disavanzo di circa 120.000 euro. Mentre però per Capracotta si chiede la chiusura degli impianti, per Campitello Matese dove in questi anni sono stati lapidati milioni di euro, si propone la continuazione delle attività. Ancora una volta i tagli alle risorse pubbliche dovuti alla mancanza di programmazione ed al clientelismo sfrenato andranno a penalizzare le nostre zone. Lo sviluppo economico dell'alto Molise può realizzarsi solo attraverso una strategia integrata e condivisa. Gli impianti di Monte Capraro rappresentano una risorsa ed un patrimonio per l'intero territorio altomolisano. Per questo motivo come gruppo di minoranza abbiamo proposto al sindaco di Agnone De Vita di inserire al prossimo Consiglio Comunale, che si terrà a breve, un ordine del giorno che impegni tutto il Consiglio ad attivarsi per scongiurare il pericolo di chiusura degli impianti. Soprattutto invitiamo l'Assessore Regionale al turismo Franco Giorgio Marinelli, che pur ha votato la Delibera incriminata, di cambiare idea e di impegnarsi a favore della propria comunità.



**Armando Li Quadri, assessore al turismo del Comune di Agnone.** "...Non posso che stigmatizzare un comportamento non equo della Regione Molise verso il territorio altomolisano e quella che consideriamo la nostra vera e unica stazione sciistica, ovvero Capracotta. Sono certo che il mio pensiero rappresenti quello di tutti gli amministratori di Agnone. Soprattutto perchè se vengono meno attenzioni regionali verso Capracotta, se non le si dà possibilità economiche per farla crescere o quantomeno garantirne l'esistente, una eventuale decrescita del centro sciistico altomolisano intaccherebbe

tutto il quadro turistico-sportivo dei dodici comuni di questo territorio. Non dimentichiamo che ciascun paese dell'Alto Molise ha una propria peculiarità turistica. Ogni centro di questa montagna può vivere solamente in un discorso globale con gli altri. Fuori da ogni campanilismo mortificare Capracotta e i suoi impianti sciistici significa intaccare l'intero territorio condannandolo ancora di più verso un baratro socio-economico e decretando così la fine di ogni paese di quest'area. Per questo ribadisco tutta la nostra solidarietà a Monaco in attesa che la Regione Molise possa a brevissimo tornare a riflettere e deliberare favorevolmente verso la Montagna Molisana, verso Capracotta".

**Ma torniamo alla cronaca.** Il 20 Ottobre, il sindaco Antonio Monaco, come annunciato nella conferenza del giorno 16 tenutasi a Isernia, a capo di una rappresentanza di un centinaio di capracottesesi, raggiunge Campobasso e organizza un sit in sotto il palazzo del consiglio Regionale. **"per sensibilizzare l'esecutivo regionale e l'intero Consiglio ad intervenire per correggere la delibera di Giunta Regionale n. 1005 adottata lo scorso**

so 29 settembre con la quale il Comune di Capracotta è stato escluso dalla società "Sviluppo Montagna Molisana S.p.A."

Fino ad oggi, nonostante i messaggi rassicuranti giunti da più parti, non è stato ancora adottato alcun provvedimento che garantisca alla stazione sciistica di Capracotta le stesse prerogative già deliberate a favore di quella di Campitello Matese.

L'Amministrazione Comunale di Capracotta, al fine di evitare qualsiasi strumentalizzazione politica, chiarisce che la manifestazione non è contro la Regione, né contro altri Enti, non ha colorazione politica, ma è solamente la voce di una intera comunità che vuole il giusto riconoscimento per il proprio territorio e per guardare al futuro con serenità".

Ci sono operatori economici, turistici, consiglieri comunali sia di maggioranza, sia di minoranza, giovani, anziani, donne e soprattutto tanti bambini con gli sci vestiti con l'abito di Bianca, la mascotte degli sport invernali di Capracotta. Mai così uniti per lottare contro la paventata chiusura degli impianti di risalita di Monte Capraro. I manifestanti hanno lasciato Campobasso in tarda serata dopo che il Consiglio Regionale aveva posto all'ordine del giorno la delibera del finanziamento chiesto in precedenza dal sindaco. In



tutti questi giorni, però, non si è parlato solo di protesta ma sono state proposte anche possibili soluzioni per risolvere definitivamente il problema. L'ambizioso progetto che sta tentando di portare avanti il sindaco Monaco è quello di creare una Società, parallela a quella di Campitello Matese (Sviluppo della Montagna Molisana) che si occupi della gestione degli impianti altomolisani. Per il momento quelli di Monte Campo e di Monte Capraro ai quali, però, si potrebbero aggiungere le piste di fondo del Comune di Pescopennataro. In questo modo l'Alto Molise sarà dotato di un gigantesco complesso sciistico con circa sessanta km. di piste percorribili. Nella nuova società potrebbero entrare a far parte il Comune di Capracotta, quello di Pescopennataro, la Regione, la Provincia, altri Comuni dell'Alto Molise e privati. L'idea pare è piaciuta sia all'eassessore regioanle Vitagliano ma anche al presidente Iorio e ad altri consiglieri. Intanto la delibera regionale consentirà l'avvio della stagione invernale sciistica. Gli impianti, dopo i controlli di routine che si svolgeranno nei prossimi giorni, dovrebbero aprire regolarmente i battenti per la gioia dei tanti operatori turistici e di tanti sciatori che ogni anno affollano le piste di Monte Capraro e di Prato Gentile. Incrociamo le dita.



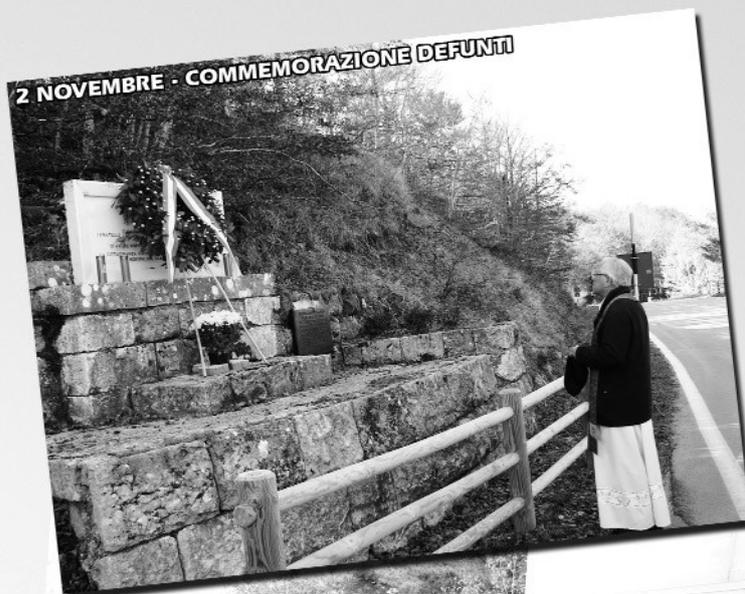
Stazione sciistica di Monte Capraro



Protesta davanti alla sede  
del Consiglio Regionale

**altri scatti della protesta  
a Campobasso**





## NOVEMBRE 2009

- 1 DOMENICA
- 2 Lunedì
- 3 Martedì
- 4 Mercoledì
- 5 Giovedì
- 6 Venerdì
- 7 Sabato
- 8 DOMENICA
- 9 Lunedì
- 10 Martedì
- 11 Mercoledì
- 12 Giovedì
- 13 Venerdì
- 14 Sabato
- 15 DOMENICA
- 16 Lunedì
- 17 Martedì
- 18 Mercoledì
- 19 Giovedì
- 20 Venerdì
- 21 Sabato
- 22 DOMENICA
- 23 Lunedì
- 24 Martedì
- 25 Mercoledì
- 26 Giovedì
- 27 Venerdì
- 28 Sabato
- 29 DOMENICA
- 30 Lunedì

1-2

## *Festa di Tutti i Santi e Commemorazione dei defunti.*

Il parroco Don Elio Venditti ha fatto notare che le presenze sono state più basse rispetto a quelle dell'anno scorso. E questo lo ha preoccupato perché se i capracottesesi non residenti non sono tornati per la celebrazione dei defunti vuol dire che i paesani di fuori si stanno allontanando da Capracotta. Giuseppe, custode del Cimitero, invece non ha trovato differenza tra quest'anno e l'anno scorso.



Ingresso Cimitero

C'è stata più gente Sabato 31, meno il giorno 1 e ancor meno il giorno 2, ma nel totale, ha confermato Giuseppe, il suo guadagno (vendita lumini, fiori, piante ecc.) è risultato essere uguale a quello dell'anno passato. Nessuno ha contato le visite, in ogni modo, sono state tante anche se spalmate in maniera diseguale nei tre giorni di celebrazione. Ha fatto impressione il basso numero registrato il 2 Novembre.

La conta sarebbe stata elevata se il giorno due fosse capitato

di Sabato o di Domenica. Purtroppo il giorno 2 è stato un giorno lavorativo e di conseguenza le date del calendario giocano a favore o contro le presenze. La commemorazione ha rispettato il cerimoniale riservato a questa ricorrenza. I paesani di fuori, chiaramente quelli delle città più vicine, unitamente ai capracottesesi residenti si sono recati al cimitero per deporre un fiore, un lumino, una pianta in prossimità delle lapidi dei propri cari defunti.



Baita del custode

Il parroco ha celebrato diverse messe nella cappella in tutti e tre i giorni di celebrazione. Inoltre ha proceduto anche alla benedizione di vecchi e nuovi luoghi dedicati ai defunti. Nella mattinata di giorno 1, dopo la Santa Messa delle ore 11,00 nella Chiesa Madre, in Piazza Falconi il sindaco Antonio Monaco, il parroco e ad alcuni cittadini hanno depositato corone di alloro davanti alle lapidi del Municipio in onore dei caduti di tutte le guerre. Subito dopo i presenti



hanno raggiunto località "Sotto al Monte" per depositare corone d'alloro sulla lapide dei Fratelli Fiadino barbaramente fucilati nel Novembre del 1943 per aver offerto aiuto ad alcuni soldati inglesi scappati due mesi prima, dopo l'armistizio, dai campi di prigionia di Acquafredda presso Sulmona. Il sindaco ha ricordato il sacrificio dei due compaesani e ha ricordato ai parenti dei due fucilati che la richiesta per una medaglia d'oro a Capracotta per l'eroico gesto di Rodolfo e Gaspare è a buon punto e si spera di poterla apporre sul gonfalone cittadino nella commemorazione del prossimo anno. Nel pomeriggio sempre di Domenica sindaco e parroco si sono ritrovati nel Cimitero per altre due benedizioni. La prima ha riguardato la nuova cappella "Arcangelo San Raffaele" e la seconda ha interessato la cappella subito a destra all'ingresso del Camposanto. In quest'ultima sono stati rifatti i pavimenti e la struttura poggia bare. Il nuovo pavimento raffigura con particolari giochi

cromatici il significato della vita e della morte dell'uomo. Fasce di pietra bianca di varie larghezza e lunghezza, infatti, simboleggiano il passaggio dalla vita alla morte dell'essere umano man mano che dall'ingresso della cappella ci si avvicina al trespolo poggia bare. Altre lavori sono stati eseguiti all'esterno del Cimitero nelle vicinanze della casetta prefabbricata del custode. Sono stati ricavati due bagni e un antibagno per lavare le mani. Il tutto è stato collegato alla rete fognaria ed idrica del Comune. Questi piccoli locali, ovviamente, di indubbia utilità per chi si reca al Cimitero, non sono stati benedetti dal parroco. Il giorno due sono proseguite, anche se a rilento, le visite al Camposanto. Ancora messe da parte del Parroco in una cornice di fiori, piante e lumi per ricordare con affetto i cari defunti. Il tempo è stato buono per tutto il periodo.





La nuova Cappella "Sant'Ant'Arcangelo San Raffaele" (foto a lato) comprende 397 loculi ricavati su due livelli: un piano terra interno ed esterno ed un piano interrato. Le prenotazioni furono avviate nel 2001. I lavori di costruzione sono iniziati a fine 2006 e sono stati consegnati a Novembre 2009. La cappella è stata realizzata dalla ditta ANCA Srl di Sessano del Molise. Costo dell'opera circa 750.000 euro. Costi dei loculi da 1600 a 2200 euro l'uno. Il costo tiene conto della posizione del loculo edella sua tipologia. E dellelapidi uguali per tutti ad oggi risultano venduti 327 loculi.



9

*Pochi centimetri di neve hanno ricoperto il pianoro di Prato Gentile.*

E' stata poca cosa rispetto alle nevicate di Ottobre anche se l'abbassamento della temperatura dei giorni scorsi e le previsioni non buone per i giorni a venire non lasciano tranquilli i compaesani per il precoce anticipo della stagione invernale. Ormai a Capracotta la neve è ben accetta per le ricadute positive sul turismo locale, però trovarsi la neve tra i piedi da adesso e fino a Marzo, Aprile è, indubbiamente, angosciante per i residenti. Tutti sperano nell'innalzamento della temperature e si augurano che la neve arrivi un pò più in là in occasione delle feste natalizie.



23

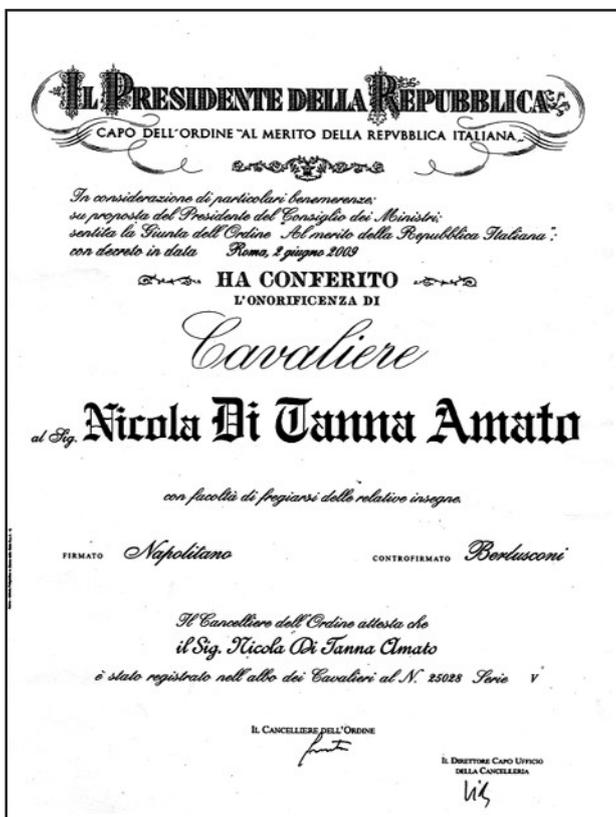
*Il compaesano Di Tanna Nicola Amato è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica. Il conferimento è avvenuto il 2 Giugno 2009 da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'attestato, invece, gli è stato consegnato in data odierna. (foto sotto)*

Nicola Di Tanna è amministratore unico di D.T. Progeist srl e di Delta Studio srl, due società costituite sulla base di una sua trentennale esperienza nel settore degli impianti tecnologici e speciali, civili e industriali. Di recente in collaborazione con la figlia Mara Lisa ha costituito la Iprit srl., società che opera nel campo della progettazione e realizzazione di impianti elettrici, termici e condizionamento. A Nicola i più fervidi auguri per traguardi sempre più alti e prestigiosi.

November 23rd

Di Tanna Nicola Amato, born in Capracotta, was conferred upon the honour of Knight of the Order of Merit of the Republic. Our Republic President Giorgio Napolitano conferred the honour upon The Presidency of the Council of Ministers proposal on June 2nd. The certificate arrived today.

### Ordine al merito della Repubblica Italiana. Cenni storici



Istituito con la Legge 3 marzo 1951, n. 178 (G.U. n. 73 del 30 marzo 1951), è il primo fra gli Ordini nazionali ed è destinato a "ricompensare benemeritenze acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, della economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari."

Il Presidente della Repubblica è Capo dell'Ordine, retto da un Consiglio composto da un Cancelliere e sedici membri. L'Ordine è suddiviso nei seguenti gradi onorifici: Cavaliere di Gran Croce, Grande Ufficiale, Commendatore, Ufficiale, Cavaliere. Il Cavaliere di Gran Croce può essere insignito della dignità di Gran Cordone.

27

### *La stagione invernale è davvero salva.*

Le assicurazioni che il sindaco Monaco cercava le ha ottenute martedì mattina, quando nella casella di posta elettronica del Comune altomolisano è apparsa una email arrivata dall'Assessorato al Bilancio. Lettera firmata dall'assessore Gianfranco Vitagliano in cui spiegava al primo cittadino che, per quest'anno, ai costi di gestione per gli impianti sciistici di Monte Capraro ci penserà la Regione Molise. Un sospiro di sollievo, dunque, per Capracotta e per tutto l'Alto Molise.



"Abbiamo avuto le assicurazioni che cercavamo - ha dichiarato in merito il primo cittadino, Antonio Monaco - Ringrazio l'assessore Vitagliano per l'impegno profuso in queste settimane". I costi di gestione, dunque, se li accollerà direttamente la Regione. Era impossibile, infatti, che le casse di un Comune come Capracotta potessero sostenere una spesa così grande. Ancora non si muove nulla, invece, per quanto riguarda l'istituzione di un Consorzio sciistico altomolisano. Consorzio al quale dovrebbero aderire, oltre a Capracotta, il Comune di Pescopennataro, la Provincia di Isernia e, si spera, la Regione Molise e qualche privato pronto ad investire sulle montagne molisane. "I tempi burocratici - ha spiegato Antonio Monaco - per creare una società che gestisca gli impianti sciistici altomolisano sono lunghissimi. Comunque sto vedendo un maggiore impegno da parte delle istituzioni per risolvere il problema. A tal proposito voglio ringraziare l'assessore provinciale Florindo Di Lucente". La Regione aveva già deliberato a fine Ottobre una prima quota di finanziamenti per i collaudi dell'impianto, ma sarebbe stata insufficiente per coprire le perdite, purtroppo, inevitabili che si registrano nella gestione degli impianti di risalita non solo di Capracotta ma di tutta l'Italia e ai quali si provvede o sotto forma di aiuti pubblici o sotto forma di gestione pubblico-privata dove i privati ripianano le perdite e ci guadagnano con entrate derivanti da attività collaterali al funzionamento degli impianti di risalita. In ogni modo la stagione è salva. Già si sta lavorando per una soluzione definitiva per gli anni a venire e pare che ci siano buone speranze di riuscita perché l'interessamento delle Istituzioni locali, provinciali, e privati sono al lavoro per far diventare il comprensorio sciistico un elemento qualificante del prodotto "Alto Molise" che insieme ad altre peculiarità isernine dovrà rappresentare l'elemento attrattivo e di sviluppo per il turismo molisano. Intanto la Provincia di Isernia ha stanziato un milione di euro per affrontare le spese del cosiddetto piano neve per assicurare la transitabilità sulle arterie della pro-

vincia, con particolare riferimento a quelle dell'Alto Molise. Dopo aver alzato la voce con una conferenza stampa dai toni accesi nonché portando davanti al Palazzo della Regione anziani, donne e bambini per richiamare l'attenzione della Giunta Regionale al caso Capracotta, finalmente, il sindaco può tirare un sospiro di sollievo e pensare più serenamente al futuro degli impianti sciistici di Capracotta.



29

### *L'Alto Molise in onda sui Rai Uno a Linea Verde*

da mezzo secolo racconta agli italiani il mondo dell'agricoltura: un lungo viaggio tra i prodotti, i sapori, le tradizioni della nostra terra condotto da Massimiliano Ossini con la partecipazione di Eva Crosetta. Un programma di Carlo Raspollini e di Lucia Gramazio, Paola Miletich, Nicola Sisto e Vilma Tiberi. Il regista della puntata è stato Lorenzo Di Majo. Nei 57 minuti sono state trasmesse immagini relative ad Agnone, Capracotta, Castel del Giudice, San Pietro Avellana. Si è parlato di prodotti, di tradizioni e di turismo, quindi: dei cascivali del caseificio di Agnone del compaesano Franco Di Nucci, delle mele di Castel del Giudice, del tartufo di San

Pietro Avellana, della pezzata di Capracotta, dei cavalli di Torre Feudozzo gestiti dal compaesano Loreto Carnevale che ha parlato di ippoterapia, una cura da lui sperimentata con successo e che consiglia a chi ha particolari problemi psichici e motori. Si è parlato dei tratturi, le antiche vie della transumanza che un paziente e imponente lavoro di ripulitura di parte di esso da parte del Corpo Forestale dello Stato sta restituendo agli amanti del trekking e della natura. Si è parlato della Riserva MAB di Monte di Mezzo. La trasmissione s'è chiusa con un ricco buffet a base di prodotti tipici dell'Alto Molise allestito nella piazza di San Pietro Avellana.



king e della natura. Si è parlato della Riserva MAB di Monte di Mezzo. La trasmissione s'è chiusa con un ricco buffet a base di prodotti tipici dell'Alto Molise allestito nella piazza di San Pietro Avellana.

**Foto a sinistra e nelle pagine successive.** Due immagini di Loreto Carnevale.

La prima all'esterno del maneggio e la seconda al suo interno intervistato da Eva Crosetti. Nel corso dell'intervista Loreto ha parlato di ippoterapia e della validità del trattamento, sperimentato di persona nella fanciullezza quando difficoltà motorie gli creavano proble-

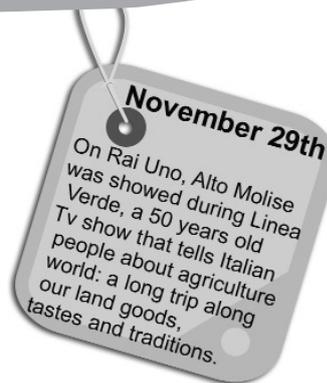
**L'ippoterapia** (dal gr. Huppos = cavallo e therapeia = cura), meglio detta terapia con il mezzo del cavallo (abbreviato TMC) è l'insieme di tecniche mediche che utilizzano il cavallo per migliorare lo stato di salute di un soggetto umano.

Da questo punto di vista è da distinguersi dalle semplici pratiche ludiche che coinvolgono il cavallo senza il controllo di personale medico specificamente preparato.

#### *Cenni storici*

Benefici effetti correlabili all'uso del cavallo furono intuiti in epoche remote e la prescrizione dell'equitazione a scopo terapeutico si riscontra già nell'opera di Ippocrate di Co (460-370 a.C.).

In Italia, l'ippoterapia è stata introdotta, in modo coerente e metodologicamente corretto, da Daniela Nicolas-Citterio negli scorsi anni '70. Questa studiosa francese ha fornito un notevole impulso alla diffusione e al corretto uso del cavallo in medicina, anche attraverso la benemerita Associazione Nazionale Italiana per la Riabilitazione Equestre



### Descrizione e fasi

L'ippoterapia consiste nella induzione di miglioramenti funzionali psichici e motori attraverso l'attento uso dei numerosi stimoli che si realizzano nel corso della interazione uomo-cavallo. Si avvale di soggetti equini adatti allo scopo (cavalli malati, zoppi, rigidi, di taglia insufficiente o eccessiva, troppo nevrili o troppo indolenti, troppo giovani o troppo anziani, non soltanto risultano poco utili ma possono essere contro-produttori). È necessaria una specifica selleria mentre per il paziente non è previsto un particolare abbigliamento, proprio perché si tratta di sedute di terapia e non di concorsi di equitazione. Si distinguono quattro fasi fondamentali:

- “Maternage”: Può essere considerata una fase preliminare del paziente che, insieme al terapeuta, comincia il suo approccio al cavallo;
- Ippoterapia propriamente detta: Consiste nella somministrazione degli esercizi terapeutici al soggetto malato che non si occupa direttamente dei movimenti e degli altri stimoli provenienti dal cavallo ma a questi risponde automaticamente; Questa fase è tanto più efficace quanto più attenta è la scelta e la progressione degli esercizi somministrati dalla équipe medica.
- Riabilitazione equestre: È una fase avanzata della cura. In essa il paziente controlla direttamente il cavallo attraverso le proprie azioni;
- Re-inserimento sociale: Punto di arrivo ottimale di tutto il programma terapeutico, il re-inserimento sociale può essere realizzato attraverso il mezzo del cavallo in quella parte dei pazienti che abbiano superato i deficit psico-motori originari che erano di ostacolo alla piena affermazione della persona.



### A chi è rivolta

In termini moderni, l'ippoterapia trova la sua indicazione, oltre che nelle patologie classiche della paralisi cerebrale infantile, dell'autismo o della sindrome di Down, anche nelle patologie acquisite in conseguenza di traumi correlati alla infortunistica stradale e del lavoro.

Affinché questo metodo di cura risulti efficace e la sua somministrazione sia corretta sotto tutti gli aspetti medici, tecnici e normativi, l'ippoterapia dev'essere esercitata da una équipe integrata da perso-

nale specificamente qualificato e tecnicamente preparato. Per lo stesso motivo, il luogo destinato a questo tipo di cura necessita di una sufficiente disponibilità di spazi chiusi (maneggio coperto, sala per visite mediche, uffici, sala riunioni, servizi igienici, scuderia, selleria) e di spazi aperti (campo recintato, tondino).



**Il cavallo è stato il protagonista di Linea verde.**

L'immagine a sinistra riporta al tratturo Celano-Foggia e, quindi, alla transumanza. Una trentina di cavalieri guidati dal giornalista Nicola Mastronardi ha accompagnato il conduttore della trasmissione, Massimiliano Ossini su un tratto del tratturo menzionato. I tratturi in passato erano 4000, negli anni settanta se ne contavano 1500. Il Molise è l'unica regione che conserva 400 km di grandi tratturi.

Tratturi significa transumanza, transumanza significa pecore e, quindi, tradizioni e prodotti tipici.

Non poteva mancare la Pezzata. Su un'area del tratturo (foto a lato) lo chef Daniele Di Nucci e Giovannino Monaco (anziano transumante) hanno preparato un pentolone della tradizionale pietanza dei pastori, che, oggi, diventato un piatto tipico della ristorazione capracottese.

Alcune parole sui tratturi le ha spese anche

il dott. Pellegrino, dirigente del consorzio dei Tratturi che ha evidenziato che le finalità del Consorzio tendono a ridare fisicità a queste straordinarie piste per destinarle al turismo e cioè utilizzare il tratturo come meta per scolaresche, famiglie da percorrere a piedi, coi cavalli o in bicicletta. Stesse affermazioni sono state fatte da Armando Cardillo, vice questore aggiunto Corpo Forestale di Monte di Mezzo. Tratturo, transumanza, pecore signifi-



ficano anche latte e formaggi e la troupe televisiva ha puntato le telecamere sul caseificio

**Franco di Nucci di Agnone (foto a lato).** Franco, originario di Capracotta, ha detto di essere un casaro che avendo fatto studi universitari ha trovato molte ragioni in più per continuare questo antico lavoro di famiglia. Franco, infatti, proviene da una famiglia di casari nata nel 1672. I suoi prodotti arrivano anche in Vaticano e, ogni anno si fregiano di medaglie nei più qualificati concorsi nazionali ed europei. Il caseificio Di Nucci trasforma latte di vaccino dal quale ottiene, nel rispetto della tradizione di famiglia, saporiti caci-cavalli, scamorze, stracciate etc.



Nella foto a lato, invece, si è parlato delle **mele di Castel del Giudice**, mele biologiche messe a dimora nel 2000 su iniziativa di Gilberto Brigata, un agricoltore del trentino che decise, in quegli anni, di investire sul

versante del Sangro Molisano per caratteristiche ambientali, a suo avviso, superiori al trentino. Le mele, oggi, sono una realtà importante per l'economia della zona e il merito di questo successo è da ascrivere all'ex sindaco di Castel del Giudice, Lino Gentile e ancora una volta al compaesano Ermanno D'Andrea che, dopo la morte di Gilberto, ha assunto la guida della nuova società.



La trasmissione così come era iniziata s'è chiusa con immagini e servizi sul tartufo molisano raccolto a San Pietro Avellana. "Abbiamo scoperto, ha raccontato Massimiliano, che il tartufo in questa zona è così abbondante da paragonarlo al petrolio dell'Arabia Saudita". La dott.ssa Emilia Di Tullo, del Presidio Turistico di Isernia, ha evidenziato che il 40% della produzione italiana del tartufo proviene dal Molise. Naturalmente non è conosciuto come tartufo del Molise ma come Tartufo di Alba, perché, il tartufo non ha tracciabilità, non ha un marchio doc, solo Alba è stata brava ad affermarlo da più

di un secolo a questa parte. Questo significa che il tartufo bianco commercializzato come tartufo d'Alba, proviene in larga parte dal Molise. I molisani l'hanno scoperto circa venti anni fa. I contadini molisani li chiamavano patate puzzolenti e non li apprezzavano. Furono proprio i commercianti del Nord a spingere i cavaatori dell'Alto Molise a dedicarsi a questa attività che trovarono subito molto remunerativa al punto che da zero cavaatori di circa venti anni fa, oggi, se ne contano 1500 solo nella Provincia di Isernia. La qualità del tartufo si misura attraverso la vista, l'olfatto e il gusto. Il tartufo non deve presentare macchie, deve essere compatto, integro. Premendolo non si deve muovere, se si comprime vuol dire che, all'interno, non è compatto si sbriciola, e, quindi, non è di qualità. L'odore forte, invece, attesta che il tartufo è fresco. Il sapore gradevole, alla fine, completa la qualità del tubero. La trasmissione s'è chiusa con una ricco buffet a base di tartufo e di gustosi prodotti tipici molisani.



12 DICEMBRE - ELEZIONE SINDACO DEI RAGAZZI



13 DICEMBRE - "NATALE A CAPRACOTTA"



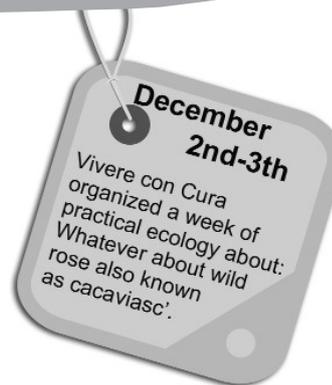
25 DICEMBRE - SANTO NATALE

## DICEMBRE 2009

- 1 Martedì
- 2 Mercoledì
- 3 Giovedì
- 4 Venerdì
- 5 Sabato
- 6 DOMENICA
- 7 Lunedì
- 8 Martedì
- 9 Mercoledì
- 10 Giovedì
- 11 Venerdì
- 12 Sabato
- 13 DOMENICA
- 14 Lunedì
- 15 Martedì
- 16 Mercoledì
- 17 Giovedì
- 18 Venerdì
- 19 Sabato
- 20 DOMENICA
- 21 Lunedì
- 22 Martedì
- 23 Mercoledì
- 24 Giovedì
- 25 Venerdì
- 26 Sabato
- 27 DOMENICA
- 28 Lunedì
- 29 Martedì
- 30 Mercoledì
- 31 Giovedì

2-3

*Vivere con Cura ha organizzato la settimana di ecologia pratica sul tema: Tutto sulla rosa canina (cacaviasc'). Karin Rauner, erborista tedesca di grande esperienza, ha coordinato i lavori, dalla raccolta delle bacche sino alla trasformazione delle stesse in prodotti naturali ottimi per la salute e la cura della persona. Il corso s'è concluso con la degustazione di piccoli assaggi di tisane, marmellate, succhi di frutta. La quota di partecipazione è stata di 8 euro al giorno e di 25 euro per tutto il ciclo. Per i residenti la partecipazione è stata gratis.*



**Perché cacaviasc' in dialetto capracottese?**

"Purtroppo, ha risposto Antonio D'Andrea, fondatore di Vivere con Cura, cacaviasc è un dispregiativo generato dal consumo anomalo che ne facevano i pastori e la gente che andava in campagna. Questi mangiavano le bacche direttamente, magari solo togliendoci i semi. Il frutto irritava l'intestino e restringeva per cui era difficoltoso defecare quindi cacaviasc significa appunto abbassarsi e spingere forte per andare di corpo. Purtroppo non è un lassativo mangiato crudo. Assume proprietà riequilibrante solo se consumato secondo i principi appena dimostrati. La Rosa Canina l'abbiamo definita "tesoro rosso", in quanto ce n'è tantissima. Ed è un dono che ci hanno fatto, in particolare, gli animali che mangiando le piante poi con gli escrementi hanno diffuso i semi dappertutto e, quindi, anche di questo dobbiamo ringraziare dell'abbondanza la natura, non lamentarci, ed agire di conseguenza per sfruttarne i possibili vantaggi. Per cui il desiderio è che nascano delle caninoteche, in cui gruppi di persone vanno a raccogliere i frutti, semmai un altro gruppo li trasforma, dove può essere possibile degustare tisane, marmellate, sciroppi e succhi di frutta e farne un centro cosmetico. In effetti riproporre quanto già sperimentato con l'ortica e la lavanda".

Le bacche sono state raccolte nei campi intorno al paese nelle ore mattutine e lavorate al pomeriggio nel laboratorio di Vivere con Cura. In tutto sono stati raccolti tredici kg. di bacche. L'erborista ha eseguito prove pratiche di lavorazione consentendo ai partecipanti di apprendere le ricette necessarie per ottenere prodotti naturali a base di rosa canina come: tisane, creme, marmellate, sciroppi, utili per difendersi dalle malattie di raffreddamento nei periodi invernali grazie all'alto contenuto di vitamina C che il frutto contiene. Ha precisato che non è difficile preparare questi derivati, l'importante, è seguire precisi procedimenti lavorativi per non commettere errori. Prima regola le bacche devono essere mature e il periodo giusto per raccogliere è quello che va da inizio Novembre al mese di Febbraio dell'anno successivo, quando i frutti sono molli e di un colore rosso scuro marcato. Poi bisogna decidere cosa si vuole ottenere dalla trasformazione dei frutti e, in proposito, ha dato dimostrazione di alcuni derivati. Ad esempio per la marmellata ha messo bollire un kg. di bacche, pulite dai semi e dai peli, le ha fatte raffreddare, le ha passate in una macchinetta passa tutto,

ha aggiunto 200 gr. di zucchero, ha fatto bollire il tutto e poi lo ha versato nei vasetti sterilizzati. Per fare il succo di frutta ha aggiunto molta acqua al passato di rosa canina bollita. Più semplice, invece, è stata la produzione della crema canina. Le bacche pulite sono state messe a mollo per una notte e il giorno dopo la poltiglia è stata passata. La crema, quindi, è stata ottenuta a crudo. Sicuramente essa ingerita in quantità giornaliera per tutto l'inverno assicura le difese necessarie all'organismo per difendersi dalle insidie dell'Inverno. La crema può essere utilizzata, anche, come maschera per la pulizia del viso. Insomma la rosa canina o *cacaviasc'* è una risorsa che, gratuitamente, prodotta sul territorio di Capracotta può aiutare a sopportare le difficoltà invernali in modo semplice e naturale. Per saperne di più, naturalmente, ci si può rivolgere ad Antonio D'Andrea, da qualche anno, definitivamente residente a Capracotta. Nelle ore di laboratorio attenzione è stata riservata anche ai bambini che colorando con le mani i disegni creati dalla loro fantasia hanno provato le sensazioni benefiche derivanti dal tatto con la crema. Per qualche donna fantasiosa è stata realizzata una collana con gli acini di bacca, pare che il contatto con la pelle genera energie e particolari forme di piacere. Insomma con la rosa canina ce n'è per tutti. L'augurio è che il corso laboratorio darà i suoi frutti invogliando qualcuno a mettersi al lavoro per un progetto serio sull'utilizzo della rosa canina a Capracotta.



Lavorazione della rosa canina  
e uso dei prodotti

### La rosa canina

La Rosa Canina è una delle tante specie spontanee che appartengono alla famiglia delle Rosaceae. Gli antichi la consideravano un rimedio contro i morsi dei cani affetti da rabbia. Le spine dell'arbusto, infatti, erano paragonate alle zanne affilate di un cane ed era



simbolicamente curativa per questo tipo di ferite. Infatti, secondo la teoria dell'epoca, le malattie di una qualsiasi parte del corpo potevano essere curate con una pianta che di quella parte riproponeva la forma.

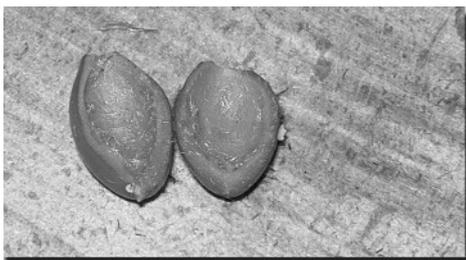
I frutti rossi e lucenti della Rosa Canina si chiamano Cinorrodi. In erboristeria essi hanno l'antico nome di Fructus Cynosbati (da kyon=cane e batos=spino). All'interno del frutto si trovano i semi, che trovano impiego come tisana con blando effetto diuretico. I frutti della Rosa Canina sono conosciuti per la ricchezza di vitamina C (100 grammi di cinorrodi contengono la stessa quantità di vitamina C o acido ascorbico contenuta in 1 chilo di agrumi), fin dai tempi antichi tanto da essere considerati molto validi nella prevenzione e nel trattamento delle affezioni invernali a carico dell'apparato respiratorio. Stimolano la eliminazione delle tossine tramite l'urina senza irritare i reni.

Raccomandati anche per infiammazione dei reni o della vescica. Eliminando le accumulazioni di acido urico, aiuta anche la gotta e i reumatismi.

Grazie alla presenza di tannini, sostanze che hanno proprietà astringenti, risultano efficaci nella cura delle diarree.

La rosa canina è un eccellente tonico per l'esaurimento e la stanchezza, aiuta a sconfiggere lo stress, e per questo è indicata nelle convalescenze. È un ottimo antiossidante, esplicando un'azione antitossica e antinquinamento.

Oltre all'azione disintossicante, ha un forte effetto sulla qualità del sangue, accrescendo l'assorbimento del ferro nell'intestino, equilibrando il livello di colesterolo e contribuendo alla produzione di emoglobina; inoltre rende attiva la vitamina B9 (acido folico) ed ha un leggero effetto antistaminico. La Rosa Canina rientra nelle formulazioni di prodotti cosmetici come creme solari, creme per pelli delicate e sensibili in virtù dell'azione vasoprotettrice ed antinfiammatoria. Infatti, la ricchezza di



altri costituenti come flavonoidi, carotenoidi ed antociani la investe di proprietà per uso topico, come emolliente e protettivo della pelle.

Quindi, quando andate a fare delle passeggiate e incontrate i cespugli di rosa canina ricchi di cinarrodidi, raccoglietene un po'. Potrete mangiarli sul posto, spremendo quelli più morbidi come se fosse dentifricio e avendo l'accortezza di trattenere i "semini" (che possono irritare le pareti dell'intestino). Oppure, una volta a casa, si possono essiccare e quindi utilizzarli per fare dei macerati ricchi di vitamina C (basta mettere a bagno in acqua tiepida alcuni cinarrodidi precedentemente spezzettati, e lasciarli per alcune ore : in questo modo si evita di rovinare la vitamina C, che si denatura facilmente con le alte temperature e a contatto con l'aria). Si usano anche per fare marmellate, gelatine e composte.

Rovo di rosa canina



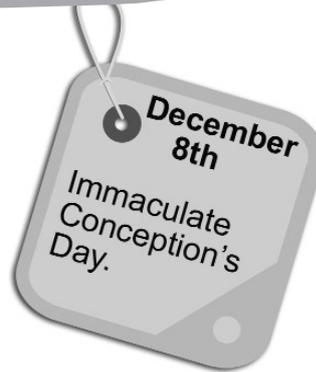
8

**Ponte dell'Immacolata.**

Non si è capito bene se c'è stata rimpatriata. Macchine nei parcheggi se ne sono viste tante, ma Corso Sant'Antonio e lo Sci Club non hanno registrato l'affollamento dei tradizionali appuntamenti. Forse l'instabilità del tempo ha indotto molti compaesani a stare al calduccio nelle proprie abitazioni, può darsi. Sta di fatto che anche nelle giornate di Domenica e Lunedì, più soleggiate, gente per strada se ne

vista poco. In compenso si sono viste comitive di forestieri. Avvenimenti o manifestazioni non ce ne sono state. Il tempo libero è stato trascorso nel modo consueto ai capracottesì, nei bar cittadini. Seby e Natalino, invece, ne hanno approfittato per far rifornimento di verdure selvatiche raccogliendo "Casselle".

Il parroco (foto a lato), oltre a dire messa, ne ha approfittato per fare pulizia nella Chiesa Madre, finalmente, libera dalle impalcature, montate alcuni anni fa per mettere in sicurezza l'interno anteriore del tempio e additare gli affreschi delle volte, sovrastanti l'altare maggiore, riportati in luce dai restauratori della Sovrintendenza del Molise. Gli affreschi erano stati dipinti, nei primissimi anni sessanta, dal compaesano Leo Paglione ed erano spariti dallo sguardo dei visitatori negli anni settanta quando, danneggiati da infiltrazioni di acqua dai finestrini della Chiesa, non fu possibile restaurarli per mancanza di fondi. Si ripulì la Chiesa e la tinteggiatura coprì tutto quanto era dipinto sulle volte. Fu un forte dispiacere per il bravo Leo. Don Elio, però, mantenendo fede a una promessa fatta alcuni anni fa ai figli di Leo, è riuscito, a portare in mostra i meravigliosi affreschi. La Chiesa, ora, è molto più bella. Le volte hanno cambiato aspetto. Sono più luminose, più imponenti. Inoltre un gioco di luce, prodotto dai faretti posti sui capitelli sottostanti, conferisce alle immagini quel tocco in più di spiritualità che porta la mente e il cuore dei fedeli verso l'Alto, verso l'Ente Supremo. Sempre in tema religioso, nella serata dell'8 Dicembre il coro "Il Pricipalone" ha partecipato alla quarta edizione della Rassegna corale "In...Canto" a Roccaravindola. La manifestazione si è svolta nella splendida cornice della Chiesa Maria Ausiliatrice dove si sono esibiti i cori di: Capracotta, Castelpetroso, Isernia, Mastrati, Montaquila, Monteroduni, Santa Maria Oliveto e Venafro. Sono stati eseguiti brani religiosi ispirati al Santo Natale. A promuovere l'iniziativa è stata l'Associazione Socio-Culturale Rinascita Ravindolese, presieduta da



Annamaria Morelli; per il quarto anno consecutivo la direzione artistica dell'evento è stata affidata al M° Fabio Palumbo che vanta un elevato curriculum professionale. Quest'anno la rassegna ha ottenuto il patrocinio della Diocesi di Isernia-Venafro, del Comune di Montaquila, della Regione Molise e della Provincia di Isernia, ospite d'onore sua eccellenza mons. Salvatore Visco, vescovo della Diocesi Isernia-Venafro. "Roccaravindola

In...Canto" è nata per caso quattro anni fa -ha spiegato il presidente Morelli- e anche quest'anno abbiamo ritenuto necessario caratterizzare le festività natalizie con un evento che può piacere a tutti". Durante la serata sono state raccolte offerte da destinare all'associazione di Cerro a Volturmo 'La Squadra del Cuore' per l'adozione di bambini a distanza che in Molise ha già dato vita a moltissime adozioni.



Vacanzieri in visita a Capracotta



Montaquila



Venafro



S. Maria Oliveto



Monteroduni



Isernia



Guasto



Mastrati



Capracotta

Gli otto cori che si sono esibiti l'8 Dicembre nel corso della manifestazione canora "In ...Canto" di Roccaravindola



A lato gli affreschi riportati in luce nel corso dei lavori di consolidamento delle parti interne della Chiesa Madre.

L'affresco dipinto sulla navata centrale sovrastante l'Altare Maggiore è composto da quattro sezioni che rappresentano momenti significativi della storia di Gesù e della Chiesa Cattolica Cristiana. Sono rappresentati: L'Annunciazione, la discesa dello Spirito Santo e gli Angeli e gli Arcangeli che magnificano la grandezza del Signore Dio Padre.



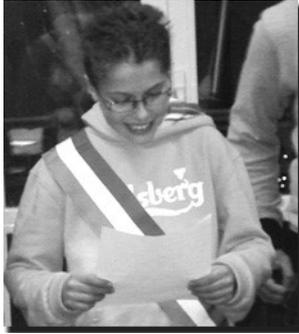
**Il martirio di San Sebastiano, protettore di Capracotta** Il suo martirio avvenne sotto Diocleziano. Secondo i racconti della sua vita sarebbe stato un cavaliere valeroso dell'amicizia con l'imperatore per recare soccorso ai cristiani incarcerati e condotti al supplizio. Tutto ciò non poteva passare inosservato a corte, tanto che Diocleziano stesso convocò Sebastiano. Inizialmente si appellò alla vecchia familiarità: "Ti avevo aperto le porte del mio palazzo e spianato la strada per una promettente carriera e tu attentavi alla mia salute". Fu condannato. Venne legato al tronco di un albero, in aperta campagna, e saettato da alcuni commilitoni. (*Avvenire*)



La battaglia di **Lepanto** (in turco ? località sul Golfo di Corinto) è uno storico scontro avvenuto il 7 ottobre 1571 tra le flotte musulmane dell'Impero ottomano e della cristiana Lega Santa che riuniva forze navali di Venezia, della Spagna (con Napoli e Sicilia), di Roma, di Genova, dei Cavalieri di Malta e del Ducato di Savoia, federate sotto le insegne pontificie. La battaglia, si concluse con una schiacciante vittoria delle forze alleate su quelle ottomane.

12

*Graziano Carnevale è il sindaco delle ragazze e dei ragazzi di Capracotta per l'anno 2010. Il Consiglio Comunale l'ha eletto con quattro voti. Vicesindaco è risultata Celeste Carnevale con tre voti. Francesca Paglione, Luca Giuliano e Antonio Torrente, invece, sono stati eletti assessori rispettivamente con tre, due e un voto.*



December 12th

Graziano Carnevale is the new mayor of Capracotta youths for this 2010. His vice will be Celeste Carnevale, who gained three votes. Francesca Paglione, Luca Giuliano and Antonio Torrente have been elected town councillors with three, two and one vote each.

Il Consiglio Comunale, invece, era stato eletto dai ragazzi e dalle ragazze della IV e V elementare e Prima, Seconda e Terza Media il 20 Novembre scorso. Quest'anno, per la prima volta, il Consiglio è composto da tredici consiglieri in quanto, a fine scrutinio, i gemelli Ubaldo e Piergiorgio Carnevale, ottenendo lo stesso numero di voti, sono entrati entrambi nella nuova assise consiliare.

Carlino	Nicola	26 03 1998	I media
Carnevale	Graziano	17 10 1996	III media
Carnevale	Piergiorgio	16 12 2000	IV elementare
Carnevale	Ubaldo	16 12 2000	IV elementare
Del Castello	Giorgio	04 01 2000	V elementare
Di Nucci	Rebecca	01 04 1999	V elementare
Giuliano	Celeste	11 07 1996	III media
Giuliano	Luca	19 05 1997	II media
Iarusso	Marco	09 11 1997	II media
Paglione	Francesca	18 11 1999	V elementare
Pallotta	Giuseppe	17 04 1998	I media
Torrente	Antonio	01 11 1997	II media
Trotta	Carmine	11 05 2000	IV elementare



Il Consiglio dei ragazzi con il Sindaco Monaco e l'assessore Maria D'Andrea

13

*Sessantotto compaesani hanno raggiunto Roma per assistere allo spettacolo teatrale "Natale a Capracotta" di Francesca Nunzi, in programmazione al Teatro dei Satiri sino al 10 gennaio 2010. Il viaggio è stato organizzato dall'assessorato alla cultura del comune di Capracotta. Tra i partecipanti anche il sindaco Antonio Monaco. Costo del biglietto 40 euro di cui 20 per lo spettacolo e 20 per il viaggio.*

December 13th

Sixty-eight people from Capracotta went to Rome to see the theatre show "Natale a Capracotta" by Francesca Nunzi, at the Teatro dei Satiri, where it will be staged till January 10th. The trip was organized by the Culture Department of Capracotta.

dal 8 dicembre

**TEATRO DEI SATIRI**

via di Grottapinta, 18 - Roma - tel. 066871639 - www.teatrodeisatiri.it

Otto Buffa *presenta*

Francesca NUNZI      Mauro SERIO

Maria LAURIA      Loredana PIEDIMONTE

regia Cinzia BERNI

scen. Mauro PARADISO

assistente scenografia Veronica PORRAZZO

fontana e luci Angelo ADRIANI

foto Chiara SERANTONI

**Natale a Capracotta**  
di Francesca NUNZI

A l l a  
comi-  
tiva si

sono uniti anche decine di paesani residenti nella capitale. A fine spettacolo il sindaco Antonio Monaco, invitato sul palco, ha manifestato la sua gratitudine e quella dei capracottesesi a tutto il cast teatrale per l'omaggio reso a Capracotta. E' stato uno spettacolo divertente e rilassante per circa due ore ha consentito agli spettatori di divertirsi alle spalle dei protagonisti che, poi, spesso siamo proprio noi. Uno spettacolo sul Natale dove, purtroppo, ai protagonisti ne succedono di tutti i colori. Il Natale è la festa che tutti aspettiamo con gioia. E' festa per chi crede in Gesù, è festa per chi aspetta Babbo Natale, è festa per chi vuole ricevere tanti regali, è festa per chi vuole fare tanti regali, è festa per chi ama riunire la famiglia, è festa per chi ama mangiare, è festa per chi ama cucinare, è festa per chi ama viaggiare...insomma è davvero festa! Ma spesso dietro tanta ostentata felicità si nascondono ipocrisie, menzogne, risentimenti, pensieri mai detti e tutti i fantasmi di un passato che, costretto per più giorni fra un bell'albero di Natale ed una bella tavola imbandita, riaffiora impetuoso ed esplose in tutta la sua furia non risparmiando nessuno dei

commensali. Questo è ciò che accade ai nostri personaggi che avevano deciso di passare il natale insieme in una modesta casetta di Capracotta. Riusciranno, nonostante tutto, a brindare e a gustare una fantastica anatra alla danese ed un particolare riso alla cannella lasciando momentaneamente da parte i loro squallori? Leggiamo la trama. (Articolo di: Fabio Sepe. Grazie a: Ufficio Stampa Teatro dei Satiri) La commedia è stata scritta e diretta da Francesca Nunzi, che ne è stata anche una delle attrici assieme a, Maria Lauria, Loredana Piedimonte e Mauro Serio. È andato in scena dall'8 Dicembre 2009 al 10 Gennaio 2010. Il Natale è la festa della venuta del Signore Gesù, un momento di attesa che, in casa di Betta (interpretata da **Maria Lauria**) vedova da qualche anno, ci si prepara a vivere in uno stato d'animo decisamente più fremente del solito, visto l'imminente arrivo a Capracotta del figlio Marco dagli Stati Uniti con sua moglie ed il nipotino che non ha mai visto. Ma all'ultimo momento il figlio chiama la madre per avvisarla che non potranno più affrontare il viaggio e pertanto si vedranno con lei a Ferragosto. Per Betta si prospetta un Natale in totale solitudine ma le cose non andranno esattamente in questo modo... Si vedrà piombare in casa le sue due sorelle: Sandrina (abilmente interpretata

**Cosa ha spinto Francesca Nunzi a titolare la sua commedia "Natale a Capracotta"?**

"Il titolo e' stato casuale perché io cercavo un nome di un posto di montagna un po' buffo dove far agire i miei personaggi e, guardando per la centesima volta il film il Conte Max con Vittorio De Sica e Alberto Sordi (dove l'attore più volte fa riferimento a Capracotta per evidenziare quanto le vacanze invernali in questa località fossero economicamente molto più convenienti rispetto a quelle di Cortina D'Ampezzo. ndr) ho avuto l'illuminazione... poi mi sono documentata su qualche ricetta locale qualche posto conosciuto e ho inserito i dati nella commedia che parla di tre sorelle che si ritrovano dopo molti anni a fare il Natale insieme. La mia intenzione era, anche prima di trovare il nome Capracotta, quella di far capire al pubblico che si può trascorrere un Natale felice anche senza andare lontano alla ricerca di posti esotici, facendo, anche, tra le righe la parodia dei film di Natale dove questi vip trascorrono le vacanze sempre in posti esclusivissimi ma vuoti di contenuto!"

dalla Nunzi) attrice in declino, accompagnata dal suo fidato segretario Rino e la maniaca dell'igiene Raffaella, di cui veste i panni **Loredana Piedimonte**. Ed ovviamente, come in tutte le famiglie, quando ci si ritrova per le feste, emergono le ipocrisie, le cose non dette, i rancori e le gelosie. Betta ha dedicato la sua vita alla famiglia, Sandrina a differenza sua si è dedicata alla carriera di attrice, trascurando gli affetti senza comprendere mai che il suo segretario (**Mauro Serio**) è da sempre innamorato di lei. Raffaella invece, instabile mentalmente, crede di aver ucciso il marito e di averlo rinchiuso in un sacco sottovuoto.

Ma fortunatamente questo in realtà non è accaduto e dalle sue farneticazioni deliranti emergono soltanto i disagi che vive con il marito. Le tre sorelle con le loro vite ed i loro problemi si ritrovano tra momenti di confronto e battute esilaranti a trascorrere quello che per loro sarà il più bel Natale, e che si concluderà nel migliore dei modi, davanti ad un'anatra alla danese e a del riso con cannella e mandorla, con Betta che finalmente riabbraccerà il figlio e la sua famiglia, Raffaella che rivedrà suo marito e i suoi figli e Rino il segretario di Sandrina che tirerà fuori il coraggio per dichiararle tutto il suo amore.

Una commedia spassosa, divertentissima in cui l'autrice/attrice tiene banco e mostra tutto il suo talento coadiuvata dal resto del cast. Un ottimo Mauro Serio interpreta il segretario, un personaggio che ha dedicato con instancabile devozione la propria vita ad una donna in nome di un sentimento d'amore troppo a lungo tenuto

### Gli attori



represso. Proprio lui farà da collante tra le tre bizzarre sorelle e le farà finalmente riavvicinare.

Il testo è brillante, scorrevole e tratta con delicatezza il tema delle cose non dette che spesso rischiano di non essere mai esternate e dei talora insopprimibili rancori tra familiari. La sapiente regia della Nunzi ne fa un piccolo capolavoro di comicità trascinate ed originale, a testimonianza del fatto che in questi ultimi anni il panorama italiano offre per fortuna diversi autori capaci di creare testi interessanti, accattivanti e che permettono di dare nuova linfa al nostro teatro.

Nel corso della commedia molti sono stati i riferimenti a Capracotta. Si è parlato della neve, delle piste di sci di fondo, di prodotti tipici, del Giardino di Flora Appenninica, della Pezzata, dei cavalli addobbati dell'8 Settembre e di altre cosette del paese.

Il Sindaco Monaco con il cast di "Natale a Capracotta"

Biografia di Francesca Nunzi, regista, scrittrice del testo ed attrice protagonista



Vive a Roma ed è nata 30/05/1968. Ha studiato alla scuola di teatro Gropius e si è diplomata al laboratorio teatrale diretto da Gigi Proietti. A teatro ha una lunga esperienza, tra i suoi ultimi spettacoli ci sono "Delitto al Caffè Chantant" con i Picari regia Nicola Pistoia, "Il Decamerone" con Peppe Barra, regia Renato Giordano, "Ti Amo o qualcosa del Genere" regia di Antonio Giuliani. In televisione interpreta numerose fiction tra cui "Il Bello delle Donne" regia di M.Ponzi (canale 5), "Due sul Divano" di Di Iorio - Andreotti - Bruno regia di C. D'Alisera (LA7), "Il Maresciallo Rocca 5" regia di G. Capitani (Rai 1) e "Matilde" regia di Luca Manfredi. Al cinema fa il suo esordio con "Perdiamoci di Vista" di Carlo Verdone, in seguito recita in "Simpatici e Antipatici" regia di Christian De Sica, "Monella" regia di Tinto Brass, "E Adesso... Sesso I" regia di Carlo Vanzina, "Notte Prima degli Esami - Oggi" regia di Fausto Brizzi "Cemento Armato" di Marco Martani e "Un Estate al Mare" dei fratelli Vanzina. E' protagonista, nel 2000, del film *Tra(sgre)dire* di Tinto Brass, dove interpreta la parte di Moira, l'agente immobiliare di Londra.

### Teatro dei Satiri

Il Teatro dei Satiri è situato nel centro di Roma ed è stato costruito sul sito dell'antico **Teatro di Pompeo** che si può definire il "**primo teatro di Roma**" e che fu **inaugurato nel 55 a.C.**

Fondato nel 1949 e tuttora gestito dal Conte Giovanni Grifeo di Partanna, il Teatro dei Satiri ha visto, in cinquant'anni di attività, l'avvicinarsi delle più svariate forme di spettacolo. Il teatro può ospitare circa trecento spettatori. La prima rappresentazione fu l'Amleto con Franco Castellari, e da allora si sono alternati numerosi spettacoli prestigiosi: Madre Coraggio con Cesarina Gherardi, Sergio Tofano e Renzo Giovampietro, regia di Luciano Lucignani, scene e costumi di Renato Guttuso, fu il primo testo di Brecht rappresentato in Italia. Contro Corrente con Walter Chiari diretto da Marchesi e Mertz, fu la prima rivista da camera. FAust e Margherita e ubu roi con Carmelo Bene, Paola Borboni con i suoi monologhi, il Living Theatre di J. Bech, Buonanotte Mamma con Lina Volonghi e Giulia Lazzarini, sono solo alcune delle messe in scena più significative.

Grande rilievo è stato dato alle rappresentazioni dei nuovi autori italiani (Ambrogi - Moretti - Nicolaj - Terron). Su questo palcoscenico ha debuttato Roberto Benigni e più recentemente Claudia Koll, Jacopo Fo, Raoul Bova, Valerio Mastandrea, Chiara Noschese. Dotato di ottima acustica, il Teatro dei Satiri è stata la vetrina di cantanti, allora semi-sconosciuti come Venditti, De Gregori, Ciampi e tanti altri.

Dal 1990 Partanna si è affiancato a Benedetto Margiotta che ha dato una chiara identità al teatro trasformandolo in una rinomata ribalta della comicità intelligente.

La presenza di Franca Rame, Franca Valeri, Adriana Asti, Grazia Scuccimarra, Daniele Luttazzi, Luca Barbareschi, Francesca Reggiani, Lella Costa, Daniele Formica, Anna Mazzamauro, Pippo Franco, Lucrezia Lante della Rovere, Lunetta Savino, Stefano Masciarelli, Ficarra e Picone, Lillo e Greg è a conferma del taglio decisamente brillante ma altamente qualitativo che è stato dato a questo teatro. C'è sempre spazio però per particolari eventi drammaturgici come *Le piu' Grandiose Dimore* con Alida Valli e *La Solitudine* nei Campi di Cotone con Pino Micol, entrambi diretti da Cherif con le scenografie di Arnaldo Pomodoro.



**I capracottesesi nel teatro dei Satiri a Roma**

15 - 21

*Un'ondata di aria fredda ha provocato persistenti nevicate e calo del termometro sino a sfiorare punte di meno dieci in alcune ore delle giornate.*

La temperatura percepita, addirittura, ha sfiorato i quattordici gradi sotto lo zero. Insomma ha fatto sul serio e il manto nevoso ha raggiunto il mezzo metro di altezza. Il disagio in paese e sulle strade di collegamento è stato leggermente avvertito perché le squadre antineve comunali e provinciali hanno provveduto con rapidità a garantire la percorribilità delle strade. Sono state aperte le piste di sci di fondo di Prato Gentile, ferme, invece quelle di discesa di Monte Capraro per lavori di collaudo e sistemazione impianti.

December  
15th-21st.  
A cold air stream passage caused continuous snowfalls and low temperatures. During the daytime temperature reached minus ten Celsius degrees.



19 *L'Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco Antonio Monaco, è stata in visita ad Onna, frazione dell'Aquila, tristemente nota per il terremoto che ha colpito l'Abruzzo nel mese di Aprile dello scorso anno.*

Per un gesto di solidarietà verso la famiglia Paglione, originaria di Capracotta, che patì una gravissima perdita la notte del terremoto, la delegazione comunale ha incontrato Erry Paglione nel prefabbricato della Pro Loco di Onna. Nel corso dell'incontro il sindaco ha consegnato a Erry la somma di 6100 euro, raccolta tra la comunità capracottese per aiutare i compaesani residenti in Abruzzo. Onna fu uno dei paesi più colpito dal sisma. Persero la vita sotto le macerie quaranta persone.

December 19th

Council Administration led by its mayor Antonio Monaco went to Onna, L'Aquila's hamlet, sadly known because of the earthquake that stroke Abruzzo last April, to support Paglione family.



24-31

**Feste natalizie.**

Dopo le intense nevicate delle scorse settimane nessuno si attendeva una settimana di Natale all'insegna del caldo. La temperatura il giorno 25 ha raggiunto i 14°. Così gli impianti sciistici sono rimasti chiusi durante tutta la settimana. Il sindaco Antonio Monaco, nei giorni scorsi, dopo le battaglie portate avanti nei mesi precedenti per salvare la stazione sciistica di Monte Capraio, aveva annunciato l'apertura delle piste di risalita per il giorno di Santo Stefano. Apertura che non c'è stata in quanto la neve è stata assente. E così il Natale è stato un Natale in bianco e non un Bianco Natale. La causa, soprattutto, il vento di Scirocco che, sferzando il territorio molisano e capracottese, in poche ore s'è divorato il manto nevoso delle piste di sci di fondo e di sci alpino, accumulato nei giorni precedenti.



Il coro

Il forte vento ha costretto la Pro Loco ad annullare la serata dedicata al vin brulé e alla manifestazione "incontriamoci in Piazza ch'r cuappott a rota". La notte di Natale c'è stata l'amara sorpresa per i fedeli del mancato ascolto della "Pastorale", annullata per l'assenza degli organisti, purtroppo, alle prese con seri problemi familiari. Ci si è rifatti, però, il giorno 25 durante la messa delle ore 11,00. Grazie ad una organista di Isernia, invitata dalla direttrice del coro "Il Principalone", i fedeli hanno potuto assaporare le note e le parole di questo meraviglioso canto della tradizione religiosa capracottese. Anche quest'anno la Pro Loco ha organizzato diverse manifestazioni, tutte realizzate, ad eccezione della serata in piazza col vin brulé e ch'r cuappott a rota. **Il giorno 27** in ricorrenza della "Festa della Santa Famiglia" si sono esibiti nella Chiesa Madre i cori dei bambini della Scuola Elementare, del coro polifonico "Il Principalone" ed il coro "Note di una sola Melodia". E' stata una serata di gioia con canti religiosi della tradizione natalizia. **Il giorno 29** la prof.ssa Paola Di Giannantonio ha presentato nella sala della Biblioteca Comunale il



suo ultimo libro "Terratradita. Simboli e frammenti del Neolitico agricolo nella cultura dei popoli dell'arco adriatico-appenninica d'Italia. Il testo ripercorre le tradizioni e i riti ancestrali delle popolazioni dell'Abruzzo e del Molise che dal periodo neolitico, espressione di una civiltà agricola, sono stati tramandati fino a oggi, filtrati dalla cultura cristiana. Processioni, fiaccolate, altari, riti familiari e comunitari nati in onore della terra, dea madre, vengono analizzati e ripercorsi, cogliendoli significato e il valore ancora presente nella cultura. Un affascinante viaggio nella preistoria documentata con immagini fotografiche e testimonianze della gente dei luoghi, che raccontano come l' homo sapiens celebrò in mille modi la sacralità della terra madre di tutti gli esseri viventi. Il valore scientifico del saggio si fonda su una sorta di decostruzione della cultura contadina abruzzese molisana rigorosamente messa a confronto con reperti, figurazioni, racconti mitologici, credenze presenti nelle culture mediterranee, da quelle mediorientali a quelle anatoliche ed egeo-cretesi, da quella micenea a quella della Grecia Classica. Usanze e tradizioni che ancora oggi si ripetono nei paesi della Valle subequana, della Valle Peligna, della Marsica, fra le montagne più impervie dell'Abruzzo e nelle colline del Molise fino alla Puglia garganica, vale a dire la macroregione dei tratturi interessata da millenni dal fenomeno della transumanza delle greggi. Hanno introdotto la presentazione della Di Giannantonio Jolanda Ferrara e il compaesano Dario De Renzis, mentre Maria D'Andrea, assessore alla Cultura al Comune

di Capracotta, ha portato i saluti e i ringraziamenti di tutta l'amministrazione comunale. **Il giorno 30.** Concerto di Natale con Valerio Ricciardelli, uno spettacolo natalizio sul sovrano svevo e Francesco d'Assisi, che ha ripercorso la nascita di Gesù attraverso antichissime canzoni della tradizione campana, eseguite con tammorra tamburello, ciaramella, zampogna, fisarmonica e chitarra battente, nel rispetto della forma musicale delle antiche tarantelle che si svolgevano nelle zone rurali del picentino durante il periodo natalizio.



Il giorno 30 sera i nati del 1949 hanno festeggiato nei locali del ristorante "Il Ginepro" i sessant'anni della classe, in tutto una trentina di coscritti compresi consorti e consorte. **Il giorno 31,** nel rispetto di una tradizione che si consuma da anni, il CAI di Isernia ha organizzato la Fiaccolata a piedi da Monte Campo. Sono stati battuti tutti i

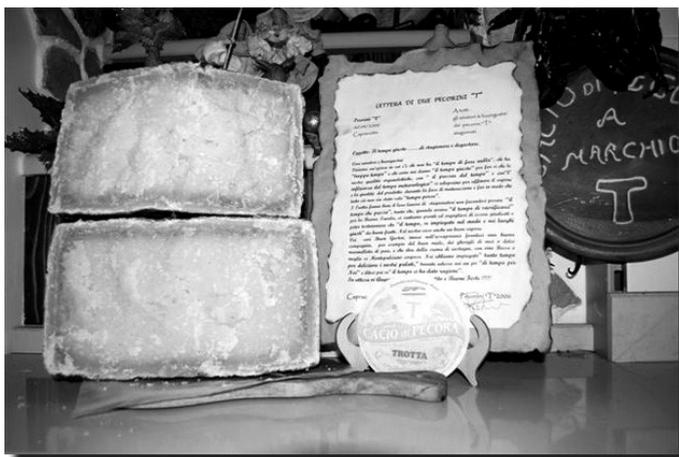
record di presenza. Infatti all'appuntamento si sono presentati ben duecento escursionisti. L'assenza di neve ha reso meno suggestiva la fiaccolata, ma soddisfatti ugualmente i partecipanti, forse, così numerosi proprio per la mancanza di neve. Un vin brulé di qualità ha riscaldato i cuori e le menti dei presenti prima della discesa verso Santa Lucia, avvenuta, come da consuetudine, dopo l'imbrunire. Il serpentone luminoso è stato possibile osservarlo anche da Piazza Stanislao Falconi. Per mancanza di neve, purtroppo, è saltata la fiaccolata sugli sci da Monte Capo. E dopo la fiaccolata tutti a casa per prepararsi per il cenone di fine anno. Il commiato dall'anno passato e il benvenuto al nuovo anno sono stati vissuti dai capracottesesi e dai vacanzieri secondo il copione che, da anni, si ripete in paese, quindi, alcuni in casa tra parenti ed amici e nei ristoranti cittadini. A mezzanotte con brindisi e botti augurali tutti hanno salutato il passaggio di consegna tra l'anno vecchio e l'anno nuovo. La serata è stata mite e questo ha reso meno suggestiva la festa di chi si aspettava di trascorrere un fine anno coi fiocchi.



Fiaccolata Monte Campo

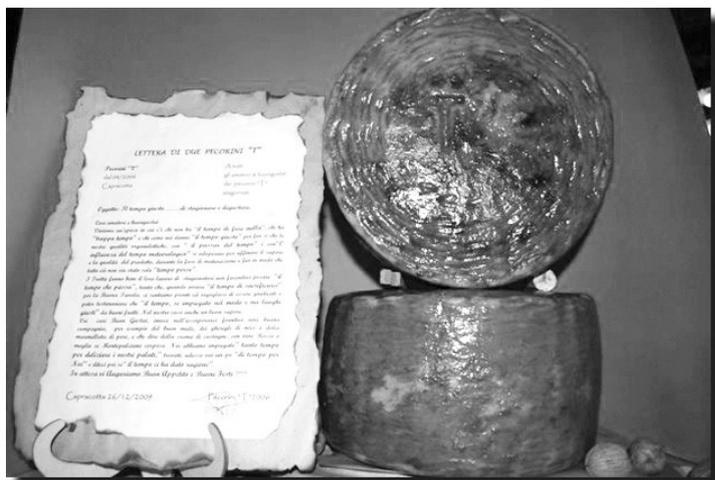


I nati nel 1949



**Trotta Selezione e Stagiona**, invece, ha salutato il vecchio anno e dato il benvenuto al nuovo con una un'iniziativa singolare che da quattro anni sta riscuotendo successo all'ultimo dell'anno. Non brindisi e champagne ma tranci di pecorino ricavati da una forma di formaggio a marchio "T" di 10 kg e di 44 mesi di stagionatura consumati "coi clienti buongustai" nel punto di vendita dei Trotta. L'iniziativa di stagionare forme di pecorino

giganti a marchio "T" per periodi oltre i due anni è nata per curiosità nel 2005, quando i Trotta decisero di continuare la maturazione di una forma maxi, prodotta nel 2004, per un altro anno. Nel Dicembre 2006 i risultati furono sorprendentemente positivi e da quella data decisero di andare avanti con l'iniziativa. Annualmente, migliorata, hanno riproposto ai propri clienti la felice esperienza superandosi, però, di anno in anno sulla stagionatura delle forme del pecorino e sul numero delle stesse in trattamento. Il record di quest'anno: 44 mesi di stagionatura e tre forme. Un risultato eccezionale che sfata i detti popolari sulla stagionatura del pecorino che, nel loro dire, fissano la durata entro i due anni pena la perdita del sapore e della grana del formaggio (indurimento). I risultati messi in campo dai Trotta hanno dimostrato il contrario. Le forme tagliate e ridotte in tranci hanno conservato un'ottima friabilità e rafforzato le proprietà organolettiche del formaggio. Bravura degli stagionatori, qualità del latte, metodo di lavorazione del formaggio? Sicuramente sì. Però il merito particolare spetta allo stagionatore. I Trotta, prima con il capostipite Sebastiano, e poi con i figli, Fabrizio e Oreste, hanno esperienza da vendere in questo campo. E proprio questa professionalità acquisita sul campo in tanti anni di lavoro è il segreto del successo della stagionatura dei formaggi e dei caciavalli a marchio "T" silenziosamente ubbidienti ad asciugarsi, naturalmente e senza fretta, nei locali sottostanti il negozio dei Trotta. E' il caso di dire la tradizione continua.



**1° GENNAIO - LA NEVE SI FA VEDERE**



**1° GENNAIO - LA CORRIDA CAPRACOTTESE**



**3 GENNAIO - SIMONETTA TASSINARI  
PRESENTA IL SUO LIBRO**



## **GENNAIO 2010**

- 1 Venerdì
- 2 Sabato
- 3 DOMENICA
- 4 Lunedì
- 5 Martedì
- 6 Mercoledì
- 7 Giovedì
- 8 Venerdì
- 9 Sabato
- 10 DOMENICA
- 11 Lunedì
- 12 Martedì
- 13 Mercoledì
- 14 Giovedì
- 15 Venerdì
- 16 Sabato
- 17 DOMENICA
- 18 Lunedì
- 19 Martedì
- 20 Mercoledì
- 21 Giovedì
- 22 Venerdì
- 23 Sabato
- 24 DOMENICA
- 25 Lunedì
- 26 Martedì
- 27 Mercoledì
- 28 Giovedì
- 29 Venerdì
- 30 Sabato
- 31 DOMENICA

1-6

**Feste di inizio anno.** I vacanzieri hanno tirato un sospiro di sollievo nella tarda mattinata del giorno 1 quando, finalmente, i fiocchi di neve sono tornati a imbiancare il territorio. E' accaduto tutto in maniera veloce. La mattinata sembrava annunciarsi senza particolari emozioni. Verso le ore 11,00 è cambiato il vento. Dopo la Messa la situazione è precipitata e le prime gocce acqua si sono tramutate in neve. I fedeli sono stati trovati impreparati al cambiamento climatico. Qualcuno s'era portato l'ombrello, il resto non aveva niente e ha dovuto sfidare la tempesta di neve arrangiandosi per raggiungere casa. Nel corso della messa di Capodanno Don Elio, prima di impartire la santa Benedizione, ha invitato i fedeli a rivolgersi al parroco per tutto quanto riguarda la Parrocchia chiamandolo ai numeri di telefono esposti nella bacheca della Chiesa. Egli non ha e non ha mai avuto segretari o segretarie, ha precisato, per cui per precisazioni, eventi, certificati etc. bisogna rivolgersi direttamente a lui. E poi ha aggiunto "Stiamo rifacendo il Tempio materiale, adesso, mi ha detto qualcuno, Don Elio, comincia a rifare il tempio spirituale della gente. Da parte mia c'è una volontà che voi non potete immaginare. E vi dico: Rimettiamo Dio al centro della nostra vita, è inutile che ci illudiamo. Lo dice Gesù: sine me, nihil potestis facere, senza di me non potete fare niente. Rimettiamo lui al centro della nostra vita". I vacanzieri di fine anno hanno avuto anche la gradita sorpresa di rivedere, finalmente, la Chiesa Madre tornare agli splendori d'un tempo. Niente più impalcature, le volte degli altari centrali riaffrescate con i dipinti del bravo Leo Paglione e, dulcis in fundo, una maestosa pedana di ciliegio come appendice del pavimento dell'altare maggiore per avvicinare il celebrante ai fedeli. Certamente queste non saranno le ultime sorprese, Don Elio non si ferma mai e chissà cosa ci riserverà in futuro.



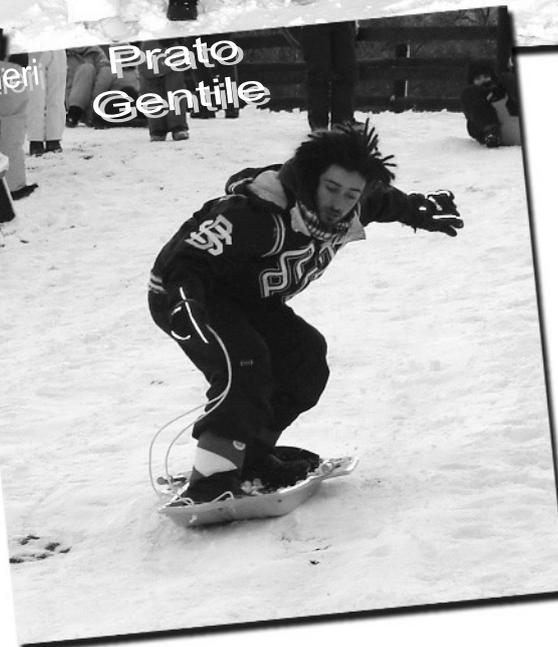
Intanto fuori nevicava e la neve è continuata a cadere ad intermittenza anche nei giorni successivi. La sera del giorno 1 il manto nevoso ha raggiunto una ventina di cm. I providenziali fiocchi bianchi hanno riaperto la vacanza invernale per gli appassionati della neve. Le piste non sono state aperte, ma quei pochi cm. di neve presenti sui prati hanno consentito ai bambini e agli adulti di divertirsi anche senza sci, i più bravi sono riusciti a sciare addentrandosi nel bosco sui tracciati protetti dagli alberi.



Dopo la Messa



Vacanzieri



Prato  
Gentile

Una bella serata passata in allegria è stata quella trascorsa nel locale della Biblioteca Comunale dove Miro e Walter hanno presentato **la Prima Edizione de "La Corrida Capracottese"**. Si sono presentati una diecina di concorrenti tra adulti e bambini. Bravi e meno bravi hanno cantato, suonato e raccontato barzellette. Al primo posto si sono classificate: Anna Monaco, Carmen Venditti e Luisa Liberatore interpretando una canzone di Lucio Battisti. Al secondo posto s'è classificato il ragazzo Gianmarco Pallotta con un brano eseguito con l'organetto. L'ultimo gradino del podio è stato conquistato da un altroragazzo Adriano Sepe. E' stato uno spettacolo molto divertente con tanto di giuria che ha valutato con obiettività e competenza le esibizioni dei concorrenti in gara. Tra i concorrenti anche Maria D'Andrea, brava corista del Principalone, meno adatta alla musica leggera.

Le vincitrici



Gianmarco Pallotta



La giuria



Walter il conduttore

**Il giorno 2 è stato di scena lo sport con il calcio a 5 serie C1.** Nel palazzotto dello Sport s'è svolta la 15<sup>a</sup> giornata di andata tra l'ASD Capracotta e L'Arcadia. E' andata male ai capracottesesi che sono stati battuti per 8 a 5. Erano andati in vantaggio per due a zero nei minuti iniziali, ma, poi, il rendimento è sceso e gli ospiti si sono aggiudicati l'incontro senza difficoltà. In queste festività non poteva mancare la cultura.



**Il giorno 3, quindi, la scrittrice Simonetta Tassinari ha presentato nel locale della Biblioteca Comunale il suo ultimo romanzo dal titolo "La notte in cui sparì l'ultimo pollo".** Ha fatto gli onori di casa Maria D'Andrea assessore alla cultura che ha salutato i relatori e ringraziato la scrittrice. Hanno recensito il romanzo la Prof.ssa Antonella Presutti, Valentino Campo e Fabio Mastropietro, entrambi scrittori, poeti e critici. Il sindaco Antonio Monaco ha chiuso la serata congratulandosi con la scrittrice e i relatori. Ha



manifestato anche l'intenzione di voler istituire, appena saranno pronti i locali del centro culturale, un concorso letterario "Premio Capracotta". Discreta partecipazione di pubblico, peccato perché il libro meritava un'attenzione maggiore. Cosa racconta il libro? Il romanzo è ambientato in Romagna tra Cattolica e San Girolamo d'Alpe, un borgo dell'Appennino romagnolo. L'autrice di origine romagnola e naturalizzata molisana veste i panni di Sabrina una delle protagoniste del libro assieme alla sorella Renata e al fratello Nelson. Il romanzo, credo, possa considerarsi la perfetta integrazione di due storie diverse, con gli stessi protagonisti, che all'occorrenza, si allontanano e si intersecano senza sconvolgere il filo conduttore del romanzo. La prima storia può essere fatta riferire a Sabrina e ai suoi parenti di montagna, in particolare, al suo parente prete, persona di fine cultura, che lascia in eredità alla famiglia di Sabrina la sua biblioteca. Un pensiero non molto gradito ai genitori che si aspettavano, invece, una consistente eredità in denaro, forse, ingiustamente lasciata alla perpetua o agli altri parenti, ma il finale

sconvolgerà tutti i sospetti. La biblioteca con le sue centinaia di libri è ben accettata da Sabrina che ama molto leggere e ora è intenzionata a scrivere un libro, che avrebbe titola-

to "la notte in cui sparì l'ultimo pollo". Parte col titolo ma fa fatica a costruire una trama ed in aiuto le viene proprio il libro delle memorie scritto dallo zio prete, un manoscritto molto interessante che parla dei tanti momenti della vita dello zio, in particolare, del periodo relativo alla guerra del 1915/18. Sono pagine di intensa emotività. L'altra storia può essere quella che vede impegnati i tre fratelli in veste di giustizieri per riscattare tre loro amici vittime dell'arroganza e della prepotenza delle persone abbiette. E' l'estate del 1969. Negli Stati Uniti impazzano le Comuni hippy. E ad attivare i tre fratelli sono proprio que-

La lettura del libro ha confermato l'ipotesi di un romanzo autobiografico. Il prof. Fabio Mastropietro ha chiuso il suo intervento dicendo "Cosa sarebbe oggi Sabrina e cosa direbbe, oggi, del mondo". Individuando in Sabrina l'anima di Simonetta abbiamo girato la domanda alla scrittrice. "C'è molta autobiografia nel libro - ha precisato Simonetta-, un po' inventata". Sono sempre stata una grande lettrice, questo è vero. Una lettrice accanita, fanatica come la Sabrina. La Sabrina come, già si capisce, è votata a studi di tipo umanistico classico. E' in effetti quella che io ho fatto. Credo che, oggi, il personaggio Sabrina farebbe la professoressa esattamente come l'autrice del libro". Relativamente al mondo ha risposto: "In ognuno di noi c'è una parte che ha ancora undici, dodici anni come la Sabrina e che in ognuno di noi pensa che, forse, non è mai troppo tardi per cominciare a cambiare il mondo".

sti nuovi valori che queste recenti Comunità diffondono nel mondo. Sabrina, Renata e Nelson stabiliscono il loro quartiere generale nel giardino di casa posta in una contrada di campagna a pochi km. da Cattolica e studiano il piano di riscatto per gli amici. I tre ragazzi sono i figli del direttore della Centrale Elettrica dell'ENEL, quindi, appartenenti a una famiglia per bene e rispettata in tutta la contrada. Il resto delle anime è composta da contadini, insomma povera gente. I tre giustizieri, insomma vogliono procurare un fidanzato alla loro baby sitter, cercare un padre per il loro compagno di giochi Carlo, far assumere all'ENEL il loro sem- pliciotto amico Fausto. E per realizzare il loro sogno ne combinano di tutti i colori contro quelli che secondo loro sono i responsabili delle ingiustizie dei tre amici. Alla fine vengono scoperti e la povera Sabrina subisce l'azione punitiva più pesante da parte dei genitori, passare tre settimane dall'odiosa zia Mariconda di San Girolamo d'Alpe. Sulla strada di montagna Sabrina le tenta tutte ma i genitori non si impietosiscono. Alla fine chiede ai genitori: "Farò tutto quello che volete, ma lasciate almeno prendere il mio regalo dal notaio. Vi prego! I genitori acconsentono e

si dirigono a casa del notaio. E qui che, praticamente le due storie si fondono per chiudersi con un finale scoppiettante. "Sono lieto che qualcuno della famiglia dell'arciprete si faccia in avanti in tempi così brevi, appena tre mesi e mezzo dopo la morte" disse il notaio. ...Comunque vorrete sapere senza dubbio di che cosa si tratta...il testamento del mio defunto cliente possiede delle clausole a dir poco originali". "Testamento?". "Si annuì il notaio". Nel testamento era scritto che l'eredità di 250 milioni dello zio Michele sarebbe andata a chi dei parenti si sarebbe presentato con il librone delle memorie dal notaio e avrebbe risposto alle domande del notaio. Sabrina mostra il librone in suo possesso e si dice pronta a rispondere alle domande. Con precisione risponde a tutte le domande. ""Ebbene, gridò, Antonigiuliomaria, levandosi perfino in piedi, i duecentocinquanta milioni del mio defunto cliente sono tuoi". ...Il babbo e la mamma erano ancora bianchi come due cenci e mi scrutavano di sottocchi, come se, all'improvviso, non mi riconosces-

sero più. Allargai le braccia "E voi, dissi che non volevate neanche che io leggessi"... "Bisogna brindare alla nuova milionaria, suggerì allegramente, strizzandomi un occhio, mentre mi allungava un bicchiere. Strizzai anch'io l'occhio al notaio, e sorrisi, perché la realtà mi aveva dato ragione. Bisognava avere fiducia nei libri". Il romanzo si chiude, quindi, con finale inaspettato e positivo per la ragazza. Sabrina, però, aveva altre ambizioni quelle di voler cambiare la realtà della contrada in cui viveva. Non so cosa direbbe, oggi, la donna Sabrina. Di certo è che la realtà romagnola è cambiata. E' una regione ricca, all'avanguardia, con standard di vita elevati e un benessere sociale diffuso senza più marcate distinzioni tra campagna e città. Sicuramente si sentirebbe soddisfatta e realizzata. Tornando alla cronaca delle Feste di Capodanno il ciclo s'è chiuso con la festa della



**Simonetta Tassinari e  
il Sindaco Antonio Monaco**

Befana. Alla vecchia con la scopa in mano la Pro Loco ha dedicato due giorni di festa, la prima, il giorno 5, dedicata ai bambini e, la seconda, il giorno 6, agli anziani. I bambini hanno passato una allegra serata in compagnia di giovani animatori, nella sala convegno dell'Hotel Capracotta. A fine spettacolo hanno ricevuto dalla befana caramelle e cioccolatini. Gli anziani, invece, si sono divertiti nella sala refettorio della Residenza (R.A.). Il coro parrocchiale "il Principalone" ha allietato la serata con piacevoli canti natalizi. A fine spettacolo anche agli anziani sono stati offerti cioccolatini e caramelle. Il giorno 5 era prevista la fiaccolata dei bambini dalle pendici di Monte Capraro, organizzata dai maestri di sci della stazione sciistica. L'assenza di neve ha fatto annullare la manifestazione. E come da tradizione con la befana tutte le feste natalizie sono andate via.

**La befana alla R.A.**



### La Befana

Secondo la tradizione italiana la Befana fa visita ai bambini il 6 gennaio, durante la notte dell'epifania, per riempire le calze lasciate da essi appositamente appese. Nel caso siano stati buoni, il contenuto sarà composto da caramelle e cioccolatini, in caso contrario contreranno carbone. Spesso la befana viene descritta come una vecchia, che vola su una scopa. L'origine di questa figura va probabilmente connessa a tradizioni agrarie pagane relative all'anno trascorso, ormai pronto per rinascere come anno nuovo. Difatti rappresenta la conclusione delle festività natalizie come interregno tra la fine dell'anno solare (solstizio invernale, Sol Invictus) e l'inizio dell'anno lunare.

L'aspetto da vecchia sarebbe dunque una raffigurazione dell'anno vecchio: una volta davvero concluso, lo si può bruciare così come accadeva in molti paesi europei, dove esisteva la tradizione di bruciare fantocci, con indosso abiti logori, all'inizio dell'anno.

In quest'ottica l'uso dei doni assumerebbe un valore propiziatorio per l'anno nuovo.

Un'ipotesi suggestiva è quella che collega la Befana con una festa romana, che si svolgeva all'inizio dell'anno in onore di Giano e di Strenia (da cui deriva il termine "strenna") e durante la quale si scambiavano regali. Secondo la versione "cristianizzata", la Befana si festeggia il giorno dell'Epifania, una festa religiosa che ricorre il 6 Gennaio e ricorda la visita dei Re Magi a Gesù Bambino. Tre re (i Re Magi), Melchiorre, Baldassarre e Gaspare, partirono da paesi diversi, forse la Nubia, la Godolia e Tharsis, per portare doni a Gesù: oro, incenso e mirra. Attraversarono molti paesi seguendo una stella, e in ogni luogo in cui passavano, gli abitanti accorrevano per conoscerli e unirsi a loro. Ci fu solamente una vecchietta che in un primo tempo voleva andare, ma all'ultimo minuto cambiò idea, rifiutandosi di seguirli. Il giorno dopo, pentita, cercò di raggiungere i Re Magi, che però erano già troppo lontani. Per questo motivo la vecchina non vide Gesù Bambino. Da allora, nella notte fra il cinque e il sei Gennaio, volando su una scopa con un sacco sulle spalle, passa per le case a portare ai bambini buoni i doni che non ha dato a Gesù.

**Cos'è l'ADSL?** ADSL è l'acronimo di Asymmetric Digital Subscriber Line, letteralmente "linea digitale asimmetrica per l'abbonato". La tecnologia ADSL trasforma le normali linee telefoniche (il cosiddetto "doppino") in linee digitali ad alta velocità, molto superiore rispetto allo stesso collegamento digitale ISDN. La definizione di "asimmetrica" è dovuta al fatto che la velocità non è identica in entrambe le direzioni, ma è molto più elevata in ricezione (dalla Rete verso l'utente quindi per scaricare dati dalla rete) che in trasmissione (dall'utente verso la Rete): ciò permette una connessione a Internet molto veloce.

**Alle attività programmate dalla Pro Loco si aggiunta anche la bella notizia dell'attivazione, dal primo Gennaio, dell'ADSL a Capracotta.**

L'impresa pareva quasi titanica, ma il Comune di Capracotta compiendo uno sforzo economico non indifferente (60 mila euro completamente a carico del bilancio comunale) è riuscito a portare la banda larga sul suo territorio. Ad oggi su 136 comuni molisani, in 35, risulta attivo l'ADSL (7Mbps). Il servizio funziona benissimo e permette l'accesso ad Internet ad alta velocità mantenendo simultaneamente la connessione e il telefono libero. Soddisfatto il sindaco Antonio Monaco e tutti i compaesani che da questo momento potranno navigare su Internet e comunicare via e-mail molte velocemente con gli altri utenti collegati alla rete.



**Le considerazioni di Giovanni D'Onofrio, tra i principali fautori dell'ADSL a Capracotta.**

Comunicare con Internet attraverso una banda larga (in gergo tecnico ADSL) non significa solo avere la possibilità di chattare con Facebook o scaricare file con Emule. Vuol dire anche gestire un sito personale, inviare file di grandi dimensioni, insomma far funzionare l'attività di un'azienda o di uno studio professionale.

Lo scambio di informazioni genera economia. Ciò è molto importante soprattutto nei piccoli centri, nei quali, altrimenti, l'assenza della banda larga contribuisce alla migrazione delle attività industriali e commerciali verso le città e quindi, da ultimo, allo spopolamento dei paesini.

Proprio questa era la situazione in cui versava Capracotta, da troppi anni vittima del "digital divide", in quanto esclusa dai grandi flussi informativi generati dall'ADSL. Non era facile portare lassù la banda larga. Il disinteresse delle istituzioni regionali e provin-

ciali, da un lato, e le perplessità delle grandi aziende di telecomunicazioni come Telecom Italia nel ravvisare margini di guadagno in una simile operazione, dall'altro, costituivano ostacoli apparentemente insormontabili.

Né la grande richiesta di navigare su Internet ad alta velocità poteva essere compensata, per una serie di ragioni tecniche, con le strutture destinate alla telefonia mobile (e quindi con le cosiddette "chiavette Usb" o key che dir si voglia). Capracotta rischiava di rimanere isolata sotto ogni aspetto.

Si sentiva pertanto l'esigenza di sbloccare l'impasse ed io, in quanto responsabile di una funzione operativa di Telecom Italia, e cittadino capracottese di nascita, mi sono attivato sin dall'anno 2008 per far incontrare Azienda e Comune di Capracotta, affinché individuassero una convergenza.

Dopo lunghe trattative, grazie anche alla lungimiranza dei dirigenti Telecom, quali il compianto ing. Francesco Di Meo, il Dott. Cosimo Cesano, e del Sindaco Dott. Antonio Vincenzo Monaco, che ha reperito una ragguardevole somma da destinare al progetto, Capracotta è stata infine, nell'anno 2009, inserita in un progetto aziendale TELECOM Italia che ha permesso di introdurre finalmente la banda larga.

A seguito infine dell'intervento dei tecnici, per l'installazione delle apparecchiature necessarie per il collegamento ADSL nel mese di Dicembre 2009, finalmente il 12 di Gennaio 2010 è iniziata l'attivazione del servizio ADSL per i cittadini di Capracotta. Da quella data dunque, per questo ridente paese di montagna è iniziato un periodo di grandi opportunità: fondere la tradizione con la tecnologia, sviluppare e far conoscere in Italia e nel mondo una economia basata su agricoltura, allevamento e turismo, avvalendosi delle moderne tecnologie telematiche.

Sono sicuro che Capracotta vincerà la scommessa.

9

### *Furto da 50.000 euro alla farmacia comunale.*

Nella notte tra l'8 ed il 9 gennaio la Farmacia comunale di Capracotta è stata oggetto di un furto da parte di ignoti che

La farmacia municipale è stata aperta nel 1974 dopo la chiusura della farmacia della dott.ssa Noelia Sabatini, consorte del medico Antonio Di Nardo, a seguito del trasferimento, assieme al marito, a Tivoli (Roma). Capracotta, da fine 1800 agli anni sessanta del 1900, ha posseduto sempre due farmacie. Una gestita dai Castiglione, prima con Costantino e poi col figlio Filiberto sino al 1960, la seconda dai Conti, prima con Ettore, poi con il figlio Alfredo sino al 1959 e, poi, col figlio di questi Vittorino sino al.....Questi due famiglie, con alterne fortune, si sono contese anche il predominio del paese capeggiando le due fazioni contrapposte che politicamente dividevano il paese. Allora il paese contava quasi cinquemila abitanti. Nel 1961 la farmacia del dottor Castiglione fu trasferita alla dott.ssa Noelia Sabatini, moglie del dott. Antonio Di Nardo che il 1° Aprile 1961 assunse anche l'incarico della prima condotta medica di Capracotta. Da questa data le due farmacie furono gestite una da Noelia Sabatini e l'altra da Vittorino Conti. Nel 196.... Chiuse la farmacia Conti e l'unica farmacia aperta in paese rimase quella della dott.ssa Sabatino. Fu in attività sino a parte del 1972, perché nello stesso anno, la dott.ssa e il marito, dott. Antonio Di Nardo, lasciando Capracotta per trasferirsi nel Lazio, dove entrambi i sanitari si erano ricollocati professionalmente a Tivoli, furono costretti a chiudere la farmacia. Capracotta rimase senza farmacia. Il servizio essenziale fu assicurato alla popolazione con l'istituzione di un Armadietto Sanitario gestito dal medico condotto. L'Amministrazione Comunale di allora guidata dal sindaco, notaio Michele Conti, subito, cominciò a lavorare per la riapertura di una nuova farmacia in paese. Non fu facile. Però, alla fine, tra corsi e ricorsi l'Amministrazione riuscì a far aprire, nel 1974, la farmacia comunale. Inizialmente, in attesa del bando di concorso, i farmacisti furono assunti con contratti a termine trimestrali. Tra questi anche l'attuale farmacista dott.ssa Anna Lozzi di Larino. Giunse a Capracotta nel 1981, fresca laureata con 110 e lode presso l'Università degli Studi di Napoli. Dopo diversi contratti a termine, nel 1989 vinse il concorso e da quella data ricopre l'incarico di responsabile dell'esercizio pubblico.

hanno asportato farmaci per un valore di circa

50mila euro e 2500 euro in contanti. Il portoncino d'ingresso dell'esercizio sanitario sito nella centralissima Piazza Stanislao Falconi è stato forzato con un piede di porco. La serratura ha ceduto facilmente e i ladri in assenza di un sistema di sicurezza d'allarme e di videosorveglianza sono entrati nella farmacia facendo razzia. Lo scasso è stato scoperto la mattina dal commesso dei medicinali che, depositando, i farmaci si è accorto che il portoncino era scassato. Sul luogo sono arrivati i Carabinieri che hanno iniziato le indagini mentre la farmacista faceva l'inventario, soprattutto, dei farmaci scomparsi. Il furto ha avuto come immediata conseguenza la semiparalisi di un servizio vitale perché destinato ad una popolazione prevalentemente anziana, ma anche perché rappresenta un importante presidio sanitario per le presenze turistiche che frequentano la località. "Il Comune di Capracotta gestisce direttamente un servizio molto importante per la cittadinanza e oggi - ha detto preoccupato il sindaco Antonio Monaco - c'è un'emergenza immediata, che è il ripristino di quelli che sono i livelli di sicurezza delle scorte di farmaci. L'Amministrazione, dal canto suo, sta già procedendo alle verifiche del proprio Bilancio al fine di reperire almeno una parte delle somme da destinare all'acquisto dei



farmaci, in maniera da poter fronteggiare l'emergenza che si è creata. Tuttavia, data la consistenza del nostro bilancio non possiamo farcela da soli. Per questo speriamo in un sostegno urgente delle istituzioni, alle quali abbiamo già indirizzato specifiche richieste, a cominciare dalla Regione, ma anche dalla Provincia e dal Piano Sociale di Zona. Inoltre - prosegue Monaco - stiamo pensando di chiedere aiuto anche alle aziende farmaceutiche fornitrici della farmacia comunale. In questo modo, con l'intervento congiunto, potremo riportare velocemente alla piena operatività la nostra farmacia, restituendo serenità alla nostra popolazione e ripristinando nella sua totalità un servizio essenziale anche per coloro i quali vengono nella nostra località a trascorrere le proprie vacanze o solo per passare una giornata da noi. Resta l'amaro in bocca - conclude il primo cittadino - per un atto gravissimo, ignobile, ad opera di delinquenti spregiudicati che speriamo vengano al più presto assicurati alla giustizia italiana". Intanto i Carabinieri hanno avviato le indagini seguendo diverse piste fra le quali quella dei colleghi abruzzesi di Castiglione Messer Marino (Chieti) dove circa un mese fa è stata svaligiata la locale farmacia. Da alcuni anni, purtroppo, la tranquillità in paese è turbata da azioni ignobili che hanno alzato il livello di guardia dei capracottesesi. Il 9 Settembre del 1999, approfittando del concerto di Paola Turci in

### La farmacista Anna Lozzi



Largo dei Sartori in onore della Festa della Madonna di Loreto, ignoti s'introdussero negli appartamenti di Antonio Sammarone, Antonio Carnevale, Berardino Santilli e Lina Paglione che subì un furto di circa dieci milioni in contanti e di oggetti d'oro per un valore di circa quattro milioni. Nel febbraio 2003 a farne le spese fu il negozio "Bucaneve". I malfattori portarono via: carte bollate, sigarette, profumi, borsellini e oggetti da regalo. Un danno di milioni per i titolari del negozio i quali poi segnalano che da quattro anni il

negozio era vittima di furti. Il 3 Settembre 2003 il massimo della cattiveria profanò le Chiese di Sant'Antonio e della Madonna di Loreto. Il sacrilegio fu consumato nel tardo pomeriggio in un'ora in cui il paese era vuoto perché la popolazione stava partecipando ai funerali di Bernardo Santilli. Nella Chiesa di Sant'Antonio i malviventi portarono via: la collana d'oro dalla statua di S. Francesco d'Assisi, offerta al santo da Gianluca Comegna (figlio di Adriano e Emilia la caccia), alcuni anni fa, come ringraziamento per essere rimasto illeso in un incidente di lavoro e circa 1500 Euro asportati dai contenitori delle offerte votive. Nella Chiesa di S. Maria di Loreto, invece, i malviventi portarono via gli orecchini d'oro dalla statua della Madonna posta nella nicchia dell'altare maggiore della Chiesa. Mentre uno dei malviventi distraeva il custode conversando con lui all'esterno del Santuario un complice si arrampicò sull'altare e strappò gli orecchini dalle orecchie della statua. "Un'azione terribile- raccontò il parroco Don Elio Venditti. Con quale coraggio sono saliti sull'altare, spostare il candeliere, trovarsi al cospetto della Madonna e strappare gli orecchini? Una cosa da rabbrivire!!!".

Ultima vita della serie, in questi giorni, è stata la Farmacia. Si riuscirà a stare tranquilli?

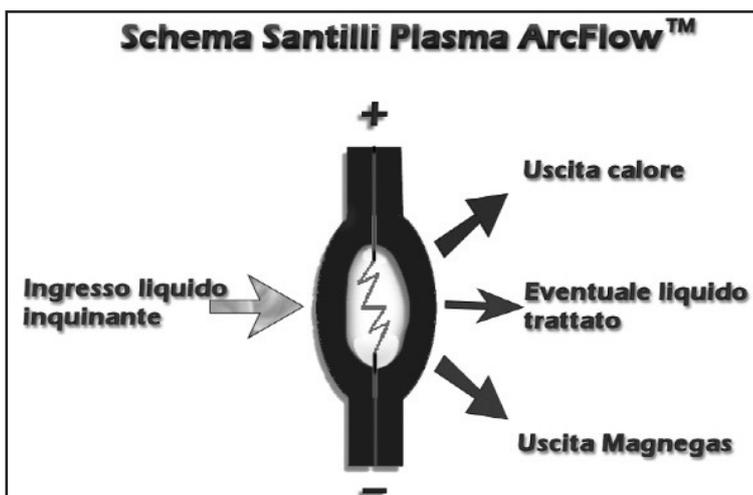
22

***E' in funzione a Benevento l'impianto realizzato dal compaesano prof. Ruggero Santilli per produrre MagneGas dalla lavorazione di rifiuti liquidi.***

Un anno fa il prof. Santilli è stato premiato a Napoli per la sue nuove teorie fisiche e matematiche e per le tecnologie derivate dall'applicazioni di queste teorie. A distanza di un anno a Benevento l'impianto per produrre il MagneGas, creato dal prof. Ruggero Santilli e voluto dal Presidente di Futuridea Carmine Tardone è una realtà. Nel mese di Settembre 2009, infatti, è stato messo in funzione. Una svolta assoluta nel campo energetico, una tecnologia nuova che pulisce l'ambiente, perché capace di produrre ossigeno e creare un carburante più pulito del metano. Acque reflue dei frantoi, sieri, liquami di industrie casearie e zootecniche, percolato, fanghi, possono essere tutti convertiti in carburante pulito senza nuocere l'ambiente circostante grazie ad una elementare dissociazione molecolare che lascia come unico residuo una piccola percentuale di carbonio, anch'esso facilmente riconvertibile. Questa nuova tecnologia, che viene utilizzata anche per tagliare i metalli, è stata ideata dalla società americana MagneGas che terrà uno stretto e proficuo rapporto di collaborazione con l'associazione Futuridea, ma anche con l'università degli studi del Sannio, che organizzerà corsi di formazione per i giovani che vogliono partecipare e collaborare all'espansione e allo sviluppo di questa e di tante altre tecnologie ecosostenibili. Creatore del MagneGas è Ruggero Maria Santilli, fisico nato a Capracotta poi trasferitosi negli Stati Uniti per insegnare all' Università di Boston, quindi al Mit, e infine, come fisico teorico, al dipartimento di matematica dell' Università di Harvard.

Oggi Santilli è Ceo di MagneGas Corporation, ed è impegnato a tempo pieno nella promozione della sua creatura. "La tecnologia che consente la produzione del MagneGas, chiamata Plasma Arc Flow viene sviluppata in appositi reattori adronici molecolari (gli adroni, dal greco adròs, forte, sono particelle subatomiche) nei quali i liquidi di scarto sono sottoposti con un arco voltaico a intense scariche elettriche con temperature che raggiungono circa i 5.500 gradi centigradi, e a una forte luce ultravioletta. Per il fenomeno chimico della ionizzazione, cioè della perdita di determinati elettroni da parte degli atomi, parte dei liquidi vengono trasformati in gas". Nel macchinario PlasmaArcFlow si crea un gas più leggero dell' aria, il MagneGas, che viene fatto sali-

January 22nd  
Ruggero Santilli, born in Capracotta, realized a plant to produce MagneGas through liquid waste processing. This plant is working in Benevento.



re in una torre di raccolta e convogliato in serbatoi ad alta pressione per l' utilizzo come combustibile. Il liquido residuo depositato sul fondo, se molto inquinante (come gli oli esausti), può essere eliminato del tutto, facendolo ripassare nell' arco voltaico fino alla completa disgregazione dei componenti atomici, oppure viene depurato con filtri a sabbia o centrifughe ed utilizzato per l' irrigazione in agricoltura o essere rilasciato senza pericolo nell' ambiente, come già avviene in diverse aree degli Usa. "Stiamo cercando partnership in tutto il mondo dice Santilli e avviato le procedure presso la borsa di Londra per avviare una public company. Il tutto per sviluppare impianti pilota anche in Europa e ottenere le certificazioni necessarie dallaUe".



Ruggero Maria Santilli

**Ruggero Maria Santilli (Capracotta, 1935) è un fisico e inventore italiano naturalizzato statunitense**, sostenitore di teorie

scientifiche non accettate dalla comunità scientifica. Si è laureato in fisica presso l'università di Napoli. Dal 1967 è stato ricercatore e ha svolto attività universitaria presso le università statunitensi di Miami e di Boston, acquisendo la cittadinanza americana. Nel 1976 e 1977 ha insegnato presso l'istituto di fisica teorica del Massachusetts Institute of Technology e nel 1978 ha brevemente svolto attività di ricerca presso il dipartimento di matematica della Harvard University sotto la direzione di Shlomo Sternberg. Nel 1980 ha elaborato una teoria che costituirebbe una nuova generalizzazione della meccanica quantistica, alla quale ha dato il nome di "meccanica adronica" (dalla particella dell'adrone) e sostiene di aver inoltre elaborato una nuova matematica basata su un nuovo tipo di numeri a cui ha dato il nome di "isonumeri santilliani".

Le sue teorie tuttavia non sono state accettate dalla comunità scientifica. Nel 1981 ha fondato l'"Institute for Basic Research" a Cambridge Massachusetts). Ha inventato nuovi combustibili, chiamati Magnegas e MagneHydrogen, i cui brevetti sono detenuti dalla "Magnegas Corporation". Il Magnegas è prodotto da rifiuti liquidi per mezzo di una tecnologia denominata "Plasma Arc Flow".

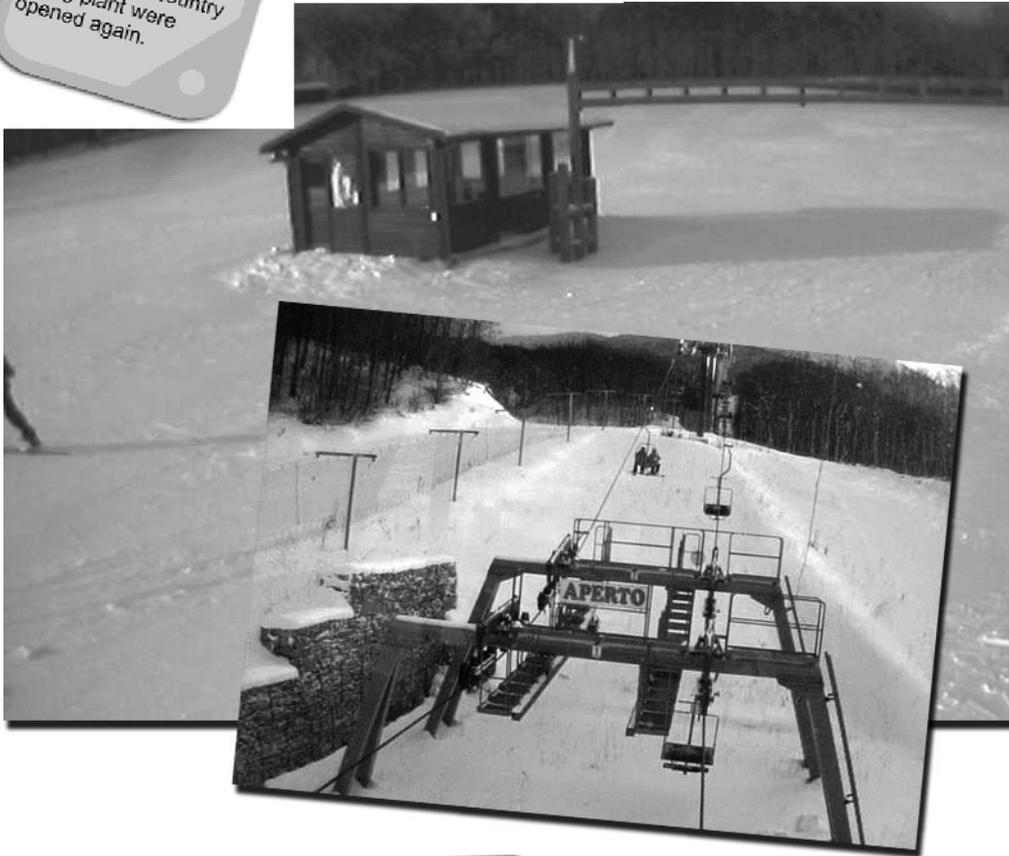


**31** *Riaperti gli impianti sciistici di sci alpino di Monte Capraro e di sci di fondo di Prato Gentile.*

La neve caduta nell'ultima decade di Gennaio, con maggiore copiosità in chiusura di mese, ha consentito al manto nevoso di raggiungere i cm. di altezza utili per sciare. Infatti sia a Prato Gentile sia a Monte Capraro lo spessore non ha superato i quindici cm. Le piste di Prato Gentile, nonostante

la poca neve, hanno consentito agli appassionati della neve di scivolare sul bianco mantello quasi tutti i giorni del mese. All'asciutto era rimasto l'impianto di discesa di Monte Capraio che, finalmente, con l'apertura di oggi ha inaugurato la stagione invernale 2010. Ora tutti si aspettano che la situazione sia più soddisfacente per il resto dell'Invernata.

**January 31st.**  
Monte Capraro Alpine skiing plants and Prato Gentile cross-country skiing plant were opened again.





## FEBBRAIO 2010

- 1 Lunedì
- 2 Martedì
- 3 Mercoledì
- 4 Giovedì
- 5 Venerdì
- 6 Sabato
- 7 DOMENICA
- 8 Lunedì
- 9 Martedì
- 10 Mercoledì
- 11 Giovedì
- 12 Venerdì
- 13 Sabato
- 14 DOMENICA
- 15 Lunedì
- 16 Martedì
- 17 Mercoledì
- 18 Giovedì
- 19 Venerdì
- 20 Sabato
- 21 DOMENICA
- 22 Lunedì
- 23 Martedì
- 24 Mercoledì
- 25 Giovedì
- 26 Venerdì
- 27 Sabato
- 28 DOMENICA

11

## ***Il Consiglio Comunale ha discusso il Piano Casa.***

L'assise civica è stata chiamata ad esaminare la Legge Regionale n. 30 del 2009 emanata dalla Regione Molise a seguito del decreto legge del Governo italiano tramutato in legge dello Stato nel 2008 per rilanciare l'econ l'edilizia nazionale, settore chiave dell'. I lavori del consesso civico si sono incentrati sui tre aspetti della legge (possibilità al singolo cittadino di effettuare interventi di ampliamento e/o ricostruzione della propria abitazione, alloggi sociali), determinando una quadro estremamente importante per il futuro sviluppo urbano di Capracotta.

Per ciò che concerne la cosiddetta la zona A, ossia il nucleo centrale dell'abitato al quale i capracottesesi sono estremamente attaccati per la sua valenza storico-culturale, il consiglio comunale ha deciso di inibire qualsiasi tipo di intervento al fine di conservare l'integrità del centro storico, lasciandolo così com'è alle future generazioni. Per quel che riguarda invece l'edilizia sociale, il consesso civico ha deciso di inibire qualsiasi intervento nelle aree agricole, in quanto c'è ancora disponibilità nell'area PEP. Ciò anche al fine di salvaguardare l'integrità del territorio comunale, riservandosi l'eventualità di prevedere l'estensione dell'edificabilità ad aree agricole con una apposita variante al PRG, dopo aver preventivamente ascoltato le indicazioni della cittadinanza. Per quanto riguarda il terzo punto preso in esame, la norma consente alle amministrazioni locali di aumentare l'indice di cubatura per interventi di edilizia destinata a fini turistico - ricettivi. A tal riguardo l'Amministrazione ha deliberato di aumentare nel limite massimo consentito l'indice di cubatura realizzabile a quel tipo di interventi, nella speranza di attrarre investitori e nella considerazione che Capracotta rappresenta una delle maggiori realtà del tessuto turistico della nostra provincia. "E' stato un momento di attenta riflessione - ha commentato il Sindaco Monaco - dal quale sono scaturite decisioni che sicuramente vanno nel senso più consono allo sviluppo del nostro territorio ed al mantenimento di aspetti urbanistici importanti che non potranno essere interessati da interventi che potrebbero compromettere la storicità dei luoghi".



### **Articoli della legge**

- Art. 2 - Interventi edilizi su singole unità immobiliari (ampliamenti degli edifici esistenti)
- Art. 3 - Interventi per favorire il rinnovamento e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Art. 4 - Interventi a favore del turismo e delle attività sportive
- Art. 5 - Interventi diretti a favorire la rimozione dell'amianto
- Art. 6 - Interventi straordinari per la realizzazione di edilizia sociale e ricettivo-complementare
- Art. 7 - Interventi per favorire l'installazione di impianti solari e/o fotovoltaici.
- Art. 8 - Titolo edilizio e relativo procedimento
- Art. 9 - Oneri
- Art. 10 - Elenchi
- Art. 11 - Ambito di applicazione
- Art. 12 - Interventi per favorire l'edilizia scolastica e l'edilizia delle strutture sanitarie pubbliche
- Art. 13 - Disciplina del mutamento di destinazione degli immobili
- Art. 14 - Recupero degli insediamenti abusivi
- Art. 15 - Completamento delle opere di cui alla legge regionale 4 agosto 1998, n. 14
- Art. 16 - Definizioni dei parametri urbanistici ed edilizi, degli interventi edilizi, delle destinazioni d'uso degli immobili
- Art. 17 - Modifica dell'art. 2 della legge regionale n. 16/1994
- Art. 18 - Entrata in vigore

**12** *Il Comune di Capracotta ha indetto un bando pubblico per la selezione delle Imprese ammissibili all'assegnazione di lotti in diritto di superficie da destinare ad attività produttive comprese nel Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.). Le domande devono essere presentate entro il 27 del mese corrente.*



E' il terzo bando che viene pubblicato dal lontano Agosto 2001 per assegnare i tredici lotti, faticosamente, acquisiti dall'allora giunta di centrosinistra guidata da Pasquale Di Nucci. Sembravano che dovevano andare a ruba. Il sindaco e la sua giunta, all'epoca, furono accusati di inefficienza. Alla scadenza del bando furono presentate appena cinque domande e solo due di esse, poi, si tramutarono in progetti esecutivi. Dopo tanto rumore rimasero liberi ben 11 lotti. La riapertura del bando nel 2009 ha assegnato altri due lotti, per cui alla chiusura del bando di questo mese i lotti disponibili sono ben nove. Non si sa cosa comporterà il bando appena riaperto ma, da voci di corridoio, le richieste saranno molto esigue, non più di due lotti.



Risultato finale, a distanza di circa dieci anni, i lotti da assegnare sono ancora sette. Ecco cosa riferì il sindaco Pasquale Di Nucci (foto a lato) nel lontano Ottobre 2001, data di scadenza del primo bando: "Con la pubblicazione del bando, avvenuto il 20 Agosto, all'albo pretorio del Comune, abbiamo finalmente messo in condizione gli operatori economici, interessati ad investire sul nostro territorio, a presentare le domande di assegnazione. Era uno degli obiettivi del nostro programma di governo annunciato in campagna elettorale della primavera scorsa e, quindi, siamo contenti di aver conseguito questo primo importante risultato. Le molte difficoltà, in particolare quelle legate agli espropri, ci hanno impedito di procedere all'approvazione del bando in tempi più ravvicinati, ma mi preme rilevare che come Amministrazione ci siamo adoperati al massimo per non perdere tempo. Ci aspettiamo, quindi, tante

domande interessanti che possano contribuire, oltre che a soddisfare le attese dei vari operatori economici, anche al rilancio economico di Capracotta". Si sta ancora aspettando!!!! I tredici lotti, di cui nove da 1700 mq e quattro d'estensioni maggiori, sono collocati in prossimità della prima area artigianale ad Est di Capracotta, oggi occupata da artigiani del legno e del ferro. La realizzazione di questa seconda area risale al 1984, quando si pensò che quella appena attuata non poteva essere sufficiente a soddisfare le richieste del futuro. All'inizio degli anni novanta si ottenne il finanziamento pubblico per l'attuazione delle opere d'urbanizzazione, nel 1999 il Comune riuscì ad aprire un mutuo per l'acquisizione delle aree e quindi, finalmente, nel 2001, grazie alla determinazione delle Amministrazioni in carica, si vide concretare un'idea maturata circa vent'anni prima. Ma nonostante gli sforzi, come è amaro constatare, i risultati non sono ancora soddisfacenti.

## IL BANDO

### 1. Soggetti assegnatari

Possono concorrere alla selezione per l'assegnazione dei lotti, singolarmente o in forma associata, tutti gli operatori economici che intendano realizzare impianti produttivi di piccola e media industria, artigianali, commerciali, di trasformazione di prodotti agricoli e di servizi alle imprese e più in particolare:

- imprese artigiane singole o in forma associata;
- cooperative e/o consorzi di imprese artigiane;
- piccole imprese di produzione o commerciali, singole o in forma associata; - cooperative agricole di trasformazione.

Per piccola impresa si intende quella definita dall'allegato 1 ai DM 1/6/93 e 12/10/93.

Sono esclusi dal bando gli impianti per attività di produzione, impiego, trattamento o deposito relative alle seguenti voci riportate nell'elenco delle industrie insalubri approvato con DM 05.09.94, parte I - Industrie di prima classe: lettera A n. 70 (gas tossici); lettera B n. 9

(amianto), n. 50 (esplosivi) e n. 101 (rifiuti tossici e nocivi); lettera C n. 13 (impianti e laboratori nucleari) e n. 14 (inceneritori).

### 2. Requisiti minimi per l'ammissione

I soggetti che intendono richiedere l'assegnazione di un lotto nel piano di zona per gli insediamenti produttivi devono possedere, a pena di esclusione, i seguenti requisiti minimi che dovranno essere comprovati con la documentazione e nei termini fissati dal presente bando.

- Iscrizione all'albo delle imprese artigiane o al registro delle imprese;
  - Non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, cessazione di attività, concordato preventivo, amministrazione controllata o altra situazione equivalente, né di aver attivato procedure in tal senso;
  - Assenza, per il titolare di ditta individuale e per il legale rappresentante di società, di condanne con sentenza passata in giudicato per reati che incidano sulla moralità professionale per i quali è prevista una pena detentiva non inferiore ad anni uno.
- Presentazione delle domande.

I soggetti interessati all'assegnazione dei lotti possono presentare istanza al Sindaco entro e non oltre QUINDICI giorni dalla data di pubblicazione del presente bando all'albo pretorio del Comune.

L'istanza deve essere trasmessa al Comune esclusivamente a mezzo servizio postale con raccomandata a.r. e/o consegnata a mano al protocollo generale dell'ente, in plico sigillato con la seguente indicazione: "Bando per l'assegnazione di lotti nel Piano degli Insediamenti Produttivi".

Possono concorrere all'assegnazione di lotti anche più soggetti riuniti, che presentino un unico progetto d'intervento per attività produttive affini, con domanda congiunta. Per attività produttive affini vanno intese le attività aventi medesima tipologia: industriale, artigianale, commerciale, di servizi, di trasformazione di prodotti agricoli, ecc.

I soggetti riuniti devono tutti avere, a pena di esclusione, i requisiti minimi richiesti dal presente bando.

E' consentita la partecipazione al concorso per l'assegnazione di più lotti contigui, da accorparsi per la realizzazione di un intervento unitario.

Nella domanda di partecipazione il richiedente deve, a pena di esclusione, produrre apposita dichiarazione di impegno, in caso di assegnazione, a sottoscrivere la convenzione per atto pubblico cui all'articolo 27 della legge 865/71, e inoltre a costituire, su eventuale richiesta dell'amministrazione comunale, un consorzio o altra forma di società prevista dalle leggi vigenti, tra tutti gli assegnatari delle aree ed il Comune, che assuma l'obbligo di provvedere a propria cura e spese alla realizzazione organica e coordinata delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, previste dal piano, che il Comune non intenda realizzare direttamente. Nella convenzione saranno disciplinati gli oneri ed obblighi a carico dell'assegnatario e le sanzioni per loro inosservanza.

#### **5. Domanda e documenti da allegare.**

Alla domanda, a pena di esclusione, devono essere allegati i seguenti documenti, tenendo presente che gli interessati potranno avvalersi, ove possibile, del diritto di autocertificazione previsto dalla vigente normativa:

1. dichiarazione, sostitutiva di atto di notorietà, di impegno in caso di assegnazione di lotti a riunirsi in consorzio, su richiesta dell'Amministrazione Comunale, con tutti gli altri assegnatari e con il Comune di Capracotta;
2. certificato di iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane o al registro delle Imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura;
3. certificato generale del casellario giudiziale:
  - a) del titolare e del direttore tecnico, se esiste, per le imprese individuali;
  - b) del legale rappresentante e di tutti i soci, nonché del direttore tecnico, se esiste, in caso di società in nome collettivo e di società in accomandita semplice;
  - c) dei componenti del consiglio di amministrazione e di tutti i soci per le società cooperative e/o loro consorzi;
  - d) del legale rappresentante, nonché del direttore tecnico, se esiste, per le società di capitale S.R.L., S.P.A., S.A.P.A.;
4. un piano di fattibilità dell'intervento che si propone, nel quale sono indicati:
  - a) una valutazione della fattibilità dell'attività proposta;
  - b) una previsione motivata di impiego di unità lavorative; c) una previsione motivata dei tempi di realizzazione;
  - c) una previsione motivata dei tempi di realizzazione;
  - d) la dichiarazione documentata dell'eventuale possesso di finanziamenti ai sensi di leggi regionali, nazionali o iniziative comunitarie;
5. idonea documentazione comprovante le capacità economico-finanziaria del richiedente (singolo soggetto o soggetti riuniti), anche sotto forma di attestazione di disponibilità di massima di un Istituto di Credito a concedere i finanziamenti necessari per l'investimento;
6. certificato della cancelleria del tribunale, rilasciato in data non anteriore a tre mesi, attestante che l'impresa non si trova in stato di fallimento, concordato o altra situazione equivalente e che a carico della medesima non risultano altre procedure concorsuali in atto e che tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente alla data di rilascio della certificazione;
7. copia dell'atto costitutivo e dello statuto, se trattasi di impresa non individuale;
  - copia dei bilanci degli ultimi due esercizi (con attestazione di avvenuto deposito per le società di capitale, le cooperative e/o loro consorzi);
9. tutta la documentazione ritenuta utile ai fini dell'assegnazione del punteggio;
10. i requisiti devono essere posseduti alla data del presente bando.

#### **6. Attribuzione del punteggio.**

L'attribuzione del punteggio, per un totale di 100 punti, fa riferimento ai seguenti parametri di valutazione:

- requisiti soggettivi dell'impresa;
- aspetti tecnici, economici e finanziari del programma di investimento; - programmi di ampliamento di aziende già insediate in zona P.I.P.;
- imprese formate attraverso l'imprenditorialità giovanile e femminile; - numero di occupati ad investimento effettuato;

A ciascun richiedente sarà attribuito, per ognuno dei predetti criteri, un punteggio, come da allegato A).

La commissione potrà richiedere agli interessati tutta la documentazione integrativa che ritenga utile ai fini della formazione della graduatoria.

Le imprese concorrenti, ai fini dell'ammissibilità e dell'inserimento in graduatoria, dovranno conseguire il punteggio di almeno 2 (due) punti (valutazione sufficiente) sul piano di impresa.

La graduatoria sarà approvata dalla Giunta Comunale ed avrà validità di anni 2 (due) a decorrere dalla data di relativa approvazione, con verifica del possesso dei requisiti richiesti dal presente bando.

Nel caso di disponibilità di lotti per rinuncia, per revoca o per qualsiasi altro motivo, si procederà ad una successiva automatica assegnazione seguendo la suddetta graduatoria. A tal fine l'Amministrazione Comunale richiederà alle imprese utilmente collocate in graduatoria - fino ad esaurimento - l'eventuale disponibilità all'acquisizione delle aree interessate, inviando nota cui dovrà essere data risposta nel termine di dieci giorni dalla ricezione.

In caso di collocazione in graduatoria con parità di punteggio si ricorre al sorteggio pubblico.

#### **7. Assegnazione delle aree.**

Tutte le condizioni relative all'assegnazione delle aree e alla realizzazione del programma degli investimenti sono stabilite nella convenzione di assegnazione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 30 luglio 2001.

Il Consiglio Comunale potrà procedere all'assegnazione diretta dei lotti in caso di richieste di iniziative produttive titolari di finanziamenti o di promesse di finanziamento o dichiarato ammissibile a beneficiare di incentivi pubblici Regionali, Statali Comunitari ecc. In caso di più richieste si procederà con lo stesso criterio del presente bando. In caso di revoca o mancata erogazione del finanziamento, la concessione è revocata automaticamente.

#### **Cosa sono i Piani insediamenti produttivi (P.I.P.)**

Sono piani di iniziativa pubblica attuativi del Piano Regolatore Generale

Possono essere progettati per accogliere o solo attività monotematiche (artigianali, industriali, commerciali e turistiche), oppure un insieme di attività tra quelle sopra elencate. Sono strumenti che possono essere realizzati soltanto su aree individuate, ai sensi dalla normativa urbanistica, come "aree industriali".

Le aree su cui sorgeranno i fabbricati sono espropriate dal Comune e sono successivamente ricedute agli operatori o in diritto di proprietà, oppure in diritto di superficie.

Qualunque intervento edilizio in dette aree è regolato da un atto notarile (convenzione) con cui sono disciplinati i rapporti e gli obblighi dei singoli operatori nei confronti del Comune.

I compiti assegnati al Comune, oltre a quelli strettamente tecnici, riguardano:  
-verifica che i futuri operatori possiedano i requisiti soggettivi previsti dalle vigenti disposizioni legislative in materia e dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico, per poter essere assegnatari di un lotto;

-esercizio del diritto di prelazione sulla cessione dei fabbricati;

-formazione ed aggiornamento annuale di una graduatoria di soggetti a cui assegnare gli eventuali lotti liberi.

Come occorre presentare domanda in bollo da compilare sul modello fornito dall'Ufficio Trasformazioni Urbanistiche.

### **Cosa si intende per piccola impresa?**

La Piccola impresa:

- ha da 5 a 50 dipendenti;
- ha un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di euro, oppure ha un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di euro;
- il capitale o i diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola o, congiuntamente, da più imprese non conformi alla definizione di piccola impresa (fanno eccezione le società finanziarie pubbliche e le società di partecipazione al capitale di rischio o, purché non esercitino alcun controllo, gli investitori istituzionali; la soglia del 25% può inoltre essere superata se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una o più imprese non conformi alla definizione di piccola impresa).



**11** *Oggi 152° anno dalla prima apparizione della Madonna a Lourdes e XVII^ giornata del Malato, alla Residenza per Anziani e in tutto il mondo, si è pregato insieme alla Beata Vergine Maria che soffre con chi è nella prova del dolore, spera con lui e lo conforta.*

Alle ore 17,00 il parroco Don Elio Venditti ha celebrato messa nella cappella della Residenza. Oltre agli anziani residenti hanno partecipato alla funzione anche parenti e cittadini di Capracotta. Dopo la santa Messa è stato consumato un dolce rinfresco offerto dalla Dirigenza della Struttura.

Anche il Papa Benedetto XVI

nei suoi saluti dopo la catechesi ai fedeli e ai pellegrini che gremivano l'Aula Paolo VI del Vaticano per l'Udienza generale *ha voluto consegnare alla tenerezza materna della Vergine tutti coloro che vivono un'esperienza di sofferenza, sul proprio corpo o perché aiutano chi soffre.* "Alla protezione della Madonna affidiamo tutti i malati e quanti recano loro sollievo nella sofferenza", ha infatti affermato nel suo saluto ai pellegrini polacchi. "I nostri fratelli che portano la croce dell'infermità e della sofferenza trovino il conforto nella Croce di Cristo", ha aggiunto, ricordando che prega per loro.

11<sup>th</sup> February

Today falls the 152<sup>nd</sup> anniversary of the first apparition of Our Lady at Lourdes and it also is the XVI Patient Day. At Old People's Home (R.A.) and all over the world there were said prayers to Our Lady that suffers together all of those who suffer.





**12 FEBBRAIO 2010**  
GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO

**m'illumino di meno**

Abbiamo imparato a risparmiare, ora impariamo a produrre e a pretendere energia pulita. Caterpillar invita tutti a portare in piazza la propria testimonianza illuminata.

**WWW.CATERPILLAR.RAI.IT**

12

**Mi illumino di meno** anche

Capracotta, quest'anno, ha fatto la sua parte. Il Comune di Capracotta ha aderito alla 6<sup>a</sup> edizione di "M'illumino di meno: la Giornata del risparmio energetico", lanciata da Caterpillar, popolare trasmissione in onda su Radio 2, spegnendo metà delle luci della pubblica illuminazione dalle ore 18,00 all'alba del giorno successivo. Ancora una volta gli amministratori locali hanno dato prova di sensibilità nei confronti dell'importante tema del risparmio energetico. Nella provincia di Isernia si sono registrate due adesioni: Capracotta e Venafro. In tutto il Molise le adesioni sono state 26. In Italia 4623.

La manifestazione se la sono inventata in sordina sei anni fa due conduttori radiofonici e umoristi, Massimo Cirri e Filippo Solibello, animatori quotidiani su Rai Radiodue della trasmissione-cult Caterpillar. E in questi sei anni la semplice parola d'ordine "Mi illumino di meno" è cresciuta come

un'onda che ha travolto tutta Italia e mezza Europa invitando centinaia di migliaia di cittadini a spegnere le luci e a fare un uso più corretto dell'energia. Ma l'edizione 2010 è stata non solo la giornata del risparmio energetico ma, soprattutto, la festa delle energie rinnovabili. E così ai Mercati Traianei di Roma si è trasformata in una gioiosa manifestazione rischiarata da luci a impatto zero. Un pannellino solare collegato a una batteria ha acceso dei piccoli led, un miniciclo ha alimentato una lampada a risparmio, una dinamo a pedali ha dato energia a un faretto. Protagonista dell'evento è stata una enorme sfera, forse la più grande lampadina illuminata da energie rinnovabili nella notte romana, grazie all'energia di cinquanta eroici ciclisti, coinvolti in una travolgente pedalata collettiva. A Genova sette piazze sono state illuminate da installazioni a basso consumo; a Napoli in Piazza Plebiscito è stato organizzato un reading di poesia sotto luci alimentate da pannelli fotovoltaici; fonti alternative (anche con patate e carote come "combustibile") sono state utilizzate a Bologna per illuminare la Basilica di San Petronio; a Torino è stata inaugurata l'Environment park, illuminato da una centrale elettrica alimentata da un canale di scarico di acque cittadine. Insomma è stata una festa meravigliosa che ha esaltato, soprattutto, il trionfo delle energie rinnovabili. Soddisfatti i conduttori Cirri e Solibello sottolineando che "Con M'illumino di meno abbiamo accompagnato la crescita della coscienza degli italiani". Pian piano in questi anni è cambiato il paese e il suo rapporto con l'energia. I pannelli fotovoltaici in Italia producono 900 megawatt. Se pensiamo che una centrale nuclea-



Massimo Cirri e Filippo Solibello

re ne produce 1200, è come se quella centrale, che nessuno vuole nel proprio giardino, fosse spalmata senza danni su migliaia di tetti. Inoltre con la manifestazione di oggi l'intento è stato proprio quello di verificare, da un lato, che le tecnologie attualmente disponibili siano efficaci e rappresentino un'alternativa realistica, dall'altro dare un segnale simbolico di fiducia nelle energie rinnovabili e nello sviluppo di un modello di economia sostenibile”.



18

***Il Consiglio Comunale ha approvato la convenzione per la Gestione del Servizio Turistico Associato tra i Comuni di: Agnone, Capracotta, Pescopennataro e Pietrabbondante.***

La convenzione, ad eccezione del consigliere Costantino Di Rienzo (astenuuto perché sono più di 50 anni che si parla di turismo e sviluppo senza mai arrivare a nulla nonostante siano stati spesi soldi), è stata votata anche dal resto della minoranza che a nome del capogruppo Rosalba Carnevale ha espresso il voto favorevole all'iniziativa in quanto essa può rappresentare un passo avanti per superare il campanilismo esistente in questa realtà alto molisana. "La Gestione del Servizio Turistico Associato è finalizzata al conseguimento degli obiettivi di economicità, efficacia e efficienza dell'azione amministrativa attraverso l'ottimizzazione delle risorse economiche disponibili, al fine di conseguire con il Servizio Turistico Associato, la promozione turistica dell'area interessata, consistente nella definizione e realizzazione di progetti di valorizzazione dell'offerta turistica, nella realizzazione e diffusione di materiale promozionale (cartaceo, informatico, radiotelevisivo, pubblicità stradale ed altro), nella partecipazione a manifestazioni ed eventi espositivi del settore, nel sostegno ad operatori privati, associazioni locali o quanti altri operino per la produzione turistica conformemente agli interessi del Servizio Turistico Associato. Il Comune di Agnone è stato individuato quale responsabile della Gestione Associata. Restano in capo ai Comuni le competenze relative all'accoglienza e all'organizzazione di iniziative e manifestazioni di carattere prettamente locale, impegnandosi a far sì che le date degli eventi non siano possibilmente concomitanti. La convenzione ha una durata triennale. Ciascun Ente Associato, però, può recedere dalla Convenzione con un preavviso di almeno sei mesi dandone comunicazione a tutti gli altri Comuni a mezzo raccomandata. Il servizio si fregerà di un marchio identificativo del territorio interessato. Tutta la gestione sarà rendicontata con regolare bilancio. Per l'esercizio finanziario 2010 e per le finalità connesse al Servizio Turistico Associato ciascun Comune impegna la somma di Euro 2000 (duemila). L'Amministrazione comunale di Capracotta vede nella neonata associazione il raggiungimento di uno degli obiettivi che da sempre si era proposta, ovvero il coinvolgimento di più Comuni, di più realtà socio-economiche su un progetto condiviso, che si pone come migliore risposta a quelle forme di sterile campanilismo che da decenni, purtroppo, ha fortemente limitato le azioni di sviluppo sinergico del territorio. L'associazione è aperta a tutti e dovrà essere lo strumento per ottenere gli stessi standard qualitativi che altre località hanno raggiunto attraverso la condivisione dell'associazionismo e di una visione allargata del territorio. Finalmente si comincia a parlare di comprensorio dove ognuno esprime le proprie peculiarità, di cui il nostro territorio è ricchissimo, e questo non potrà che apportare buone soluzioni alle tante problematiche che persistono sull'area dell'altissimo Molise. **Scheda dei quattro Comuni**



Agnone	Ab. 5391. Produzione campane pontificie. Latticini e cacicavalli.
Capracotta	Ab. 0978. Piste sci di fondo e di sci alpino. Latticini e formaggi.
Pescopennataro	Ab. 0320. Abetaia e Sorgenti Rio Verde. Sci di fondo.
Pietrabbondante	Ab. 0850. Sito archeologico con teatro e tempio risalenti ai Sanniti.

14

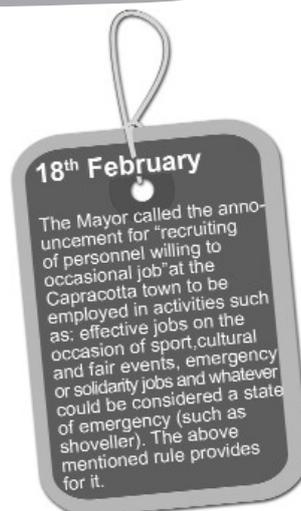
**Festa di carnevale.** I festeggiamenti si sono concentrati nella sala convegni del ristorante il Ginepro (Hotel Capracotta). Ancora una volta sono stati i ragazzi i protagonisti della chiusura della sfrenatezza della chiusura del carnevale. Si sono divertiti mascherandosi in personaggi fiabeschi e fantasiosi, ballando e lanciandosi fumi di coriandoli.

24<sup>th</sup> February  
Carnival Party.



18

***Il Sindaco ha divulgato il bando per la "ricerca di personale disponibile al lavoro occasionale" presso il Comune di Capracotta da impiegare nelle attività previste dalla legge 33/2009 art. 7 c.12 e dalla circolare 88 del 9.7.2009 (ed in modo esemplificativo e non esaustivo) riguardanti: lavori operativi in occasione di manifestazioni sportive, culturali, fieristiche, lavoro di emergenza o solidarietà e quant'altro rispondesse a caratteristiche d'emergenza (tipo spalatore neve) così come previsto dalla norma su indicata.***



Il pagamento avviene attraverso buoni lavoro (voucher da 10 euro l'uno lordi, euro 7,50 netti per ogni ora lavorata) che garantiscono copertura previdenziale presso l'I.N.P.S. e assicurativa presso l'I.N.A.I.L. La retribuzione è esente da ogni imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato ed è cumulabile anche con trattamenti pensionistici. I voucher sono riscuotibili da parte del prestatore presso qualsiasi ufficio accreditamento contributivo. In pratica il bando regolarizza il lavoro accessorio, inserito nella finanziaria del governo nazionale per il 2010, a livelli perequativi più soddisfacenti per il prestatore di servizio. In precedenza, infatti, il lavoro occasionale veniva liquidato solo con corrispettivi in denaro.

#### POSSONO ACCEDERE AL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO:

1) Studenti con meno di 25 anni, regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso istituto scolastico di ogni ordine e grado, che possono accedere al lavoro occasionale accessorio nei giorni di Sabato e Domenica, nonché nei periodi di vacanza e compatibilmente con gli impegni scolastici ha la finalità assicurare la frequenza del normale orario delle lezioni, secondo quanto previsto nei rispettivi ordinamenti scolastici, mentre per l'individuazione dei "periodi di vacanza", si considerano:

a) "vacanze natalizie" il periodo che va dal 1° Dicembre al 10 Gennaio  
b) "vacanze pasquali" il periodo che va dalla domenica delle Palme al martedì successivo il lunedì dell'Angelo;

c) "vacanze estive" i giorni compresi dal 1° giugno al 30 settembre ;

I giovani con meno di 25 anni di età iscritti ad un corso presso l'Università che possono essere utilizzati in prestazioni di lavoro accessorio occasionale in tutti i periodi dell'anno; E' da notare che i giovani di cui a precedenti numeri 1) e 2), che possono essere utilizzati nel lavoro accessorio in qualsiasi settore produttivo, debbono comunque aver compiuto 16 anni e se sono minorenni debbono possedere l'autorizzazione alla prestazione del lavoro occasionale da parte dei genitori ovvero di chi esercita la patria potestà.

2) I pensionati titolari di trattamento pensionistico in regime obbligatorio che possono svolgere attività occasionale in qualsiasi settore produttivo, compresi gli enti locali;

3) I disoccupati e i percettori di prestazioni integrative del salario o con sostegno al reddito, in via sperimentale per il 2010 e nel limite di 3000 euro annui;

4) I Titolari di contratto di lavoro a tempo parziale

NON SARA' PREDISPOSTA ALCUNA GRADUATORIA DI MERITO E/O PREFERENZA, il personale verrà chiamato in base alle necessità dell'Ente in relazione alle attività da svolgere, tenendo anche conto dell'esperienza personale posseduta o del titolo di studio in corso di conseguimento.

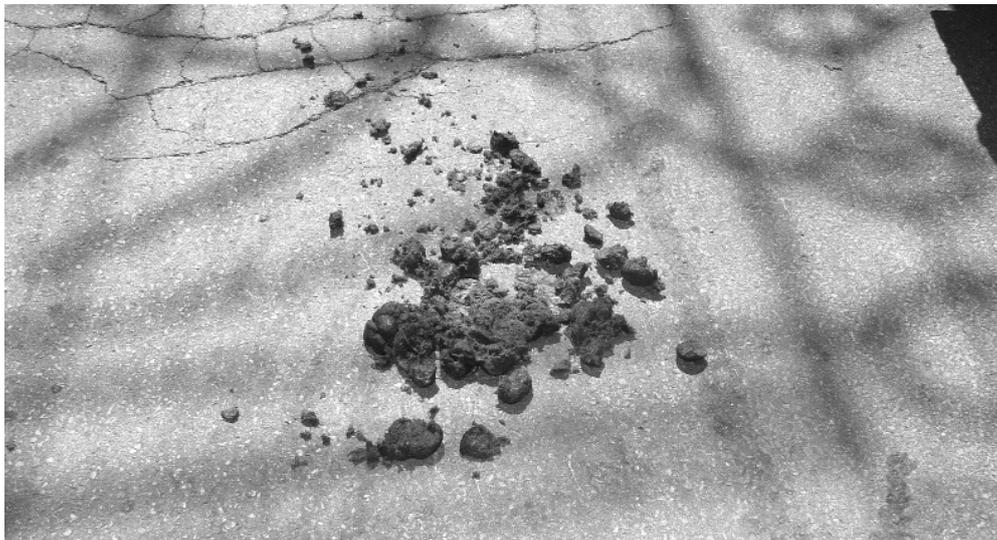
Le domande redatte in carta semplice, possono essere presentate in qualsiasi momento. Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la loro personale responsabilità, consapevoli della responsabilità penale in caso di false dichiarazioni:

- \_ il cognome, nome e luogo di nascita, nonché la residenza e l'eventuale recapito;
- \_ il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- \_ le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso. In caso negativo dovrà essere dichiarata l'inesistenza di condanne penali e/o di procedimenti penali;
- \_ Il titolo di studio posseduto (se disoccupato/pensionato), o in corso di conseguimento (se studente)
- \_ certificazione dalla quale risulti l'esperienza professionale posseduta (se disoccupati o pensionati)
- \_ età non inferiore agli anni 16 nè superiore agli anni 25 in caso di studenti regolarmente iscritti ad un corso di studi, il possesso di patente e di quale tipologia;
- \_ l'idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni inerenti il servizio certificata anche dal medico di famiglia;

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data della domanda.

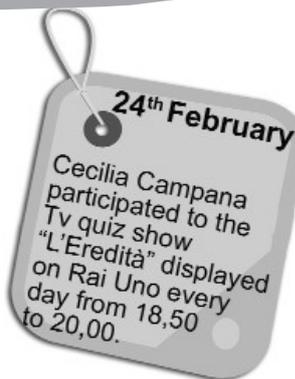
L'offerta di disponibilità NON VINCOLA IN ALCUN MODO L'AMMINISTRAZIONE nella scelta del prestatore occasionale e l'avvio delle chiamate sarà subordinata alla normativa di riferimento.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria (tel. 0865.949210).



**24** *Cecilia Campana ha partecipato al quiz show televisivo "L'Eredità" in onda dal Lunedì al Sabato dalle ore 18,50 alle ore 20 su Rai Uno.*

Cecilia è stata accompagnata dal marito Francesco Amendola ed è uscita di gara a metà trasmissione dopo aver sbagliato una domanda che avrebbe tratto in inganno qualsiasi concorrente. La domanda riguardava lady Marianna, la figlia di un lord inglese e madre italiana, conosciuta come la Perla di Labuan nel famoso romanzo "Le Tigri di Mompracem" di Emilio Salgari e chiedeva la nazione di origine della fanciulla amata da Sandokan. La risposta prevedeva tre opzioni: Inghilterra, Francia o Italia? Per associazione la concorrente ha risposto Inghilterra. Errore perché è



nata in Italia in una località imprecisata sul Golfo di Napoli. Peccato, e Cecilia è stata eliminata. Ma la sua è stata una bella esperienza. Non credeva di poter partecipare alla trasmissione. "Quando telefonai per farne richiesta, ha riferito Cecilia, ero molto scettica, quasi non ci credevo! Invece dopo circa due settimane fui contattata telefonicamente e sottoposta ad alcune domande di cultura generale, del tipo: "chi ha scritto la coscienza di Zeno?, oppure chi era la moglie di re Artù?, che cosa studia l'ornitologia? etc. Dopo una settimana circa fui, nuovamente, contattata per partecipare al provino, che si tenne in un hotel di Bologna. Il provino consistette in una prova scritta (una serie di quesiti di cultura generale) e in una presentazione di sé davanti ad una video camera. Vi assicuro che per me è stato più faticosa quest'ultima prova che tutto il resto, poiché sono un pò timida! Con mia grande sorpresa superai il provino e fui invitata a Roma per la registrazione della puntata, trasmessa oggi. Poteva andare meglio, ma sono, ugualmente, contenta per la bella esperienza vissuta". La trasmissione televisiva "L'Eredità" è condotta da Carlo Conti, affiancato da quattro belle ereditiere: Cristina Buccino, Serena Gualinetti, Benedetta Mazza, Enrica Pastore. Sei concorrenti si sfidano a suon di risposte. Chi somma un certo numero di errori viene eliminato. L'ultimo che rimane in gara affronta il gioco finale, La Ghigliottina, quello che gli consente di vincere il montepremi. Se il concorrente vince il premio più alto, ritira la vincita e va via, altrimenti, col guadagnato, rimane in gara anche per la trasmissione del giorno successivo. Cecilia ce l'ha fatta sino a metà programma. **Breve biografia di Cecilia.**

Cecilia è nata a Capracotta nel 1969. Diplomata ragioniera all'I.T.C. di Isernia, nel 1988 si è trasferita a Bologna dai fratelli. E' sposata con Francesco Amendola ed ha due figli: Ludovica di 12 anni e Gianluca di 7 anni. E' impiegata amministrativa in un'agenzia immobiliare.



27

*Si è svolta la Prima Giornata Provinciale sulla neve dedicata ai diversamente abili. La manifestazione è stata promossa dal Comune di Capracotta, dall'Unitalsi di Isernia, dalla Provincia di Isernia, dalla Diocesi Isernia - Venafra, dall'Associazione Scio anch'io, in collaborazione con la Nevere s.r.l., società che gestisce gli impianti di risalita di Monte Capraro, con le Scuole sci di fondo e di sci alpino di Capracotta, con la stazione Carabinieri e Forestale di Capracotta. Alla manifestazione hanno partecipato 20 disabili tra down, paraplegici e tetraplegici, provenienti da tutta la provincia di Isernia.*



pista tra la baita di monte e la sciovìa. Qui i disabili sono stati portati con la seggiovia unitamente alle carrozzine. Una cioccolata calda al bar e poi tutti in pista ad assaporare i piaceri della neve. I maestri di sci alpino hanno portato gli aspiranti sciatori in lungo e in largo della pista con i dualski, sci speciali per disabili, per circa un'ora. Dalle cime di Monte Capraro hanno potuto ammirare anche lo splendido panoramadel paese a valle. In chiusura sempre con la seggiovia sono stati riportati giù e da qui con i pulmini il gruppo s'è trasferito a Prato Gentile. Anche qui pochissima neve. Poca, però, sufficiente in alcuni tratti per scivolare sulla neve. I portatori di handicap con regolare attività motoria degli arti superiori ed inferiori, sotto la guida dei maestri di sci di fondo, hanno inforcato gli sci ed hanno percorso i tratti pianeggianti dell'anello turistico. E' stata una bella esperienza per questi apprendisti sciatori che hanno manifestato il desiderio di tornare sulla neve più di una volta all'anno. D'accordo il presidente dell'Associazione

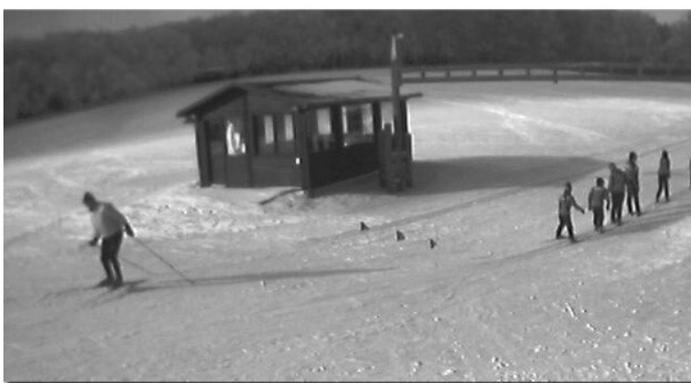
"Scio Anch'io" Gigino D'Ippolito che ha annunciato che per la prossima stagione invernale programmeranno più di un incontro coi disabili. All'ora di pranzo la comitiva ha raggiunto il ristorante il Ginepro dove si sono rifocillati con un menu a base di prodotti tipici locali. Nel pomeriggio appuntamento nella Chiesa Madre per assistere alla santa messa. La giornata s'è conclusa con un buffet organizzato nella Biblioteca comunale a base di dolci locali preparati dalle donne di Capracotta. Subito dopo la comitiva ha fatto ritorno ad Isernia. All'importante giornata sulla neve hanno partecipato: Il presidente della Provincia di Isernia, Luigi Mazzuto, il presidente del consiglio provinciale Lauro Cicchino, il sindaco di Capracotta Antonio Monaco, l'assessore alla cultura di Capracotta, Maria D'Andrea, il presidente della Pro Loco, Annamaria Labbate, il vescovo di Triveneto, mons. Luigi Scotti, il vescovo di Isernia-Venafro Salvatore Visco, il parroco di Capracotta Don Elio Venditti. Madrina d'eccezione l'attrice e regista dello spettacolo "Natale a Capracotta" Francesca Nunzi in visita a Capracotta col marito Otto Buffa (foto a lato) e coi suoi due figlioletti. Buona la presenza di pubblico che ha incoraggiato e sostenuto i neofiti sciatori nelle ore di sport e di ricreazione.





Monte Capraro





### Il Meteo Mese Febbraio

Non è stato il mese che gli appassionati dello neve si aspettavano. Soddisfacente la prima quindicina del mese, deludente la seconda. I pochi cm di neve, ereditati dal mese di Gennaio sommati a quelli registrati il primo del mese e a quelli cumulatosi nei giorni 10, 11, e 12 avevano confezionato un consistente manto nevoso (circa 50 cm.) che faceva ben sperare gli operatori turistici della neve. Le piste di Monte Capraro e di Prato Gentile, parzialmente aperte dal primo del mese, erano entrate a regime dopo le nevicate di fine decade. Tutto lasciava prevedere che la stagione invernale, molto insoddisfacente dalla terza decade di Dicembre 2009, si avviasse a recuperare le giornate perdute. Pia illusione. L'irruzione di aria calda e umida nella seconda quindicina del mese rialzando la temperatura, favoriva la pioggia, di conseguenza lo scioglimento della neve e la chiusura delle piste.

Un mese da dimenticare.

**Foto a sinistra:** Immagini Web Cam di Piazza Falconi, della Stadio della neve di Prato Gentile e della Stazione di Monte Capraro, al massimo dell'innevamento mese.

**21 MARZO - GARA PROMOZIONALE SCI DI FONDO**



**8 MARZO - FESTA DELLA DONA**



**19 MARZO - FESTA DI SAN GIUSEPPE PER GLI ARTIGIANI**



**MARZO 2010**

- 1 Lunedì
- 2 Martedì
- 3 Mercoledì
- 4 Giovedì
- 5 Venerdì
- 6 Sabato
- 7 DOMENICA
- 8 Lunedì
- 9 Martedì
- 10 Mercoledì
- 11 Giovedì
- 12 Venerdì
- 13 Sabato
- 14 DOMENICA
- 15 Lunedì
- 16 Martedì
- 17 Mercoledì
- 18 Giovedì
- 19 Venerdì
- 20 Sabato
- 21 DOMENICA
- 22 Lunedì
- 23 Martedì
- 24 Mercoledì
- 25 Giovedì
- 26 Venerdì
- 27 Sabato
- 28 DOMENICA
- 29 Lunedì
- 30 Martedì
- 31 Mercoledì

3 *Il sindaco Antonio Monaco ha partecipato alla celebrazione del quarantesimo anniversario dell'istituzione della Provincia di Isernia.*

Le manifestazioni hanno preso il via nella cattedrale di Isernia dove, alla presenza delle massime autorità civili e religiose della Regione, il vescovo della diocesi di Isernia-Venafro, monsignor Salvatore Visco e quello della diocesi di Trivento, Domenico Scotti hanno concelebrato una solenne funzione religiosa. Il presidente della Provincia, Luigi Mazzuto, nell'occasione ha donato un calice al vescovo della diocesi di Isernia, ricordando che fu proprio un vescovo, monsignor Lucato a presiedere il primo Comitato per l'istituzione della Provincia. Successivamente, c'è stata la parata dei gonfaloni dei 52 Comuni che fanno parte della Provincia. Il corteo ha fatto tappa prima al Monumento ai Caduti del bombardamento del X Settembre 1943 e, poi, al monumento ai caduti della prima guerra mondiale dove il presidente, Luigi Mazzuto, il sindaco di Isernia, Gabriele Melogli e il presidente della Regione Molise, Michele Iorio, hanno depositato una corona d'alloro.

La parata, dopo aver attraversato corso Garibaldi, è terminata al palazzo della Provincia addobbato per l'occasione con i colori istituzionali bianco e azzurri. Nella sala convegni di



via Berta si sono alternati sul palco per i saluti e per un ricordo del percorso che ha portato all'istituzione della provincia: il sindaco di Isernia, Gabriele Melogli che, allora giovane universitario, ha fatto rivivere l'emozione provata nell'apprendere dalla madre la notizia di Isernia Provincia. Il presidente del Consiglio, Lauro Cicchino, ha elencato i nomi di coloro che più tenacemente si batterono per l'istituzione dell'ente. Il prefetto Raffaele D'Agostino, ha inteso ricordare che con la nascita della Provincia di Isernia è stata costituita anche la Prefettura; di qui il suo pensiero rivolto al primo prefetto Pasquale Bevilacqua. Un emozionato Enrico Santoro, allora sindaco di Isernia, ha evidenziato come la realizzazione della Provincia sia stata possibile grazie alla grande unità d'intenti del popolo isernino, delle istituzioni, e della politica. L'ex sindaco ha auspicato che lo stesso spirito possa rivivere anche oggi per superare le crisi sociali ed economiche che affliggono il nostro territorio. Poi è stata la volta del presidente della Provincia Luigi Mazzuto che ha ribadito l'indispensabile funzione di coordinamento dell'ente sul territorio. "La Provincia oggi più che mai - ha detto Mazzuto - rivendica un ruolo di prim'ordine nella gestione di una serie di servizi essenziali ai cittadini: cultura, sport, scuole, ambiente, energia, viabilità e sociale. Per questo - ha continuato il presidente - ritengo che sia inopportuno perseverare nell'azione di discredito di questi enti. Per concludere, voglio ricordare che il coraggio e la tenacia dei nostri predecessori, che si sono battuti stoicamente per ottenere il riconoscimento di questa Istituzione, ci siano d'esem-



pio per difendere sempre la nostra Provincia che quotidianamente, come avviene da 40 anni, si batte affinché la gente che la abita si senta fortunata di viverla". Dello stesso avviso anche il presidente Michele Iorio che ha confermato la necessità, in questo particolare momento storico, da parte della Regione e delle Province di essere in prima linea per combattere il fenomeno della tossicodipendenza e per sostenere il lavoratori in cassa integrazione. Alla cerimonia, nel corso della quale è stato proiettato anche un filmato sulle tappe principali che hanno portato alla creazione dell'ente, è intervenuto anche l'ex parlamentare Carlo Felici, relatore alla Camera della legge istitutiva della Provincia di Isernia. Le celebrazioni per il quarantennale si concluderanno questo pomeriggio alle 17.30 nella sala convegni della Provincia con il concerto della Banda musicale dell'Esercito Italiano.



8

**Festa della donna.** Cinquantatre donne di tutte le età hanno festeggiato la festa della donna nei locali del ristorante l'Elfo. La festa è stata un successo. Un ricco menù a base di: antipasto, primo, tre secondi di carne, torta mimosa e spumante ha soddisfatto i palati delle festeggiate. La serata è stata animata da Miriam e Roberto e dalle divertenti trovate di Daniele Di Nucci. Tutte si sono divertite.

8<sup>th</sup> March  
Women's day.  
53 ladies of different  
ages celebrated  
the women's day  
at the restaurant  
"L'Elfo".



Momenti della festa della donna



Foto di gruppo delle donne a ristorante



**La festa della donna oggi ha compiuto cento anni.** Così l'ha celebrato Anais Ginori sul quotidiano "La Repubblica": "BUON secolo, 8 marzo. Criticato, svalutato, comunque utile. Nel 1910, durante il congresso socialista di Copenaghen, venne deciso che sarebbe stata questa la giornata da dedicare alla festa della donna. Era l'inizio di un cammino che, in pochi decenni, ha portato l'altra metà del cielo a raggiungere traguardi impensabili fino



ad allora. Cento anni fa le donne non votavano, non studiavano o lavoravano come gli uomini, non potevano scegliere liberamente quando sposarsi, fare figli, separarsi. Come ogni anniversario, anche questo porta con sé la voglia di fare bilanci, di misurare le conquiste di quella che,

secondo lo storico Eric Hobsbawm, è stata l'unica, vera rivoluzione del secolo breve. "Per fortuna ci sono i compleanni: danno voce a certe cose decisive per l'umanità, servono a fare il punto sul loro sviluppo" dice con una punta di ironia la filosofa Luce Irigaray. "Ma in queste occasioni si tende a guardare al passato mentre, sull'emancipazione delle donne, purtroppo molte cose sono ancora da coniugare al futuro". Anche la filosofa Michela Marzano, quarant'anni più giovane della sua celebre collega belga, pensa che si debba in qualche modo festeggiare. "Rispetto al 1910, la situazione è cambiata tantissimo, quindi è giusto celebrare i progressi ottenuti finora". "The Female Factor" ha titolato l'International Herald Tribune sull'importanza del Fattore D nel ventunesimo secolo. Oggi, le donne vanno nello spazio al governo, brevettano invenzioni scientifiche e dirigono multinazionali. Eppure, partendo da generazioni e punti di vista diversi, sia Irigaray che Marzano intravedono il rischio di tornare indietro. "Il fatto di ricordare come stavamo prima e come ci siamo ritrovate progressivamente - spiega Marzano - è anche un monito alle giovani generazioni per fare in modo che non ci sia una regressione". "Le giovani donne di oggi non si rendono conto del percorso compiuto - osserva Irigaray, storica del pensiero femminista -. Approfittano del cambiamento della condizione femminile senza realmente cercare di capire a quale generosità, fede e solidarietà delle donne sia dovuto". Il femminismo non è mai stato una cosa sola. Spesso si è discusso anche su questa data simbolica, che secondo le ricerche di Tilde Capomazza e Marisa Ombra ("8 marzo, una storia lunga un secolo", editore Iacobelli) potrebbe essere antecedente o addirittura successiva al 1910. Comunque sia, sembra impossibile abbassare la guardia. "Non cantiamo

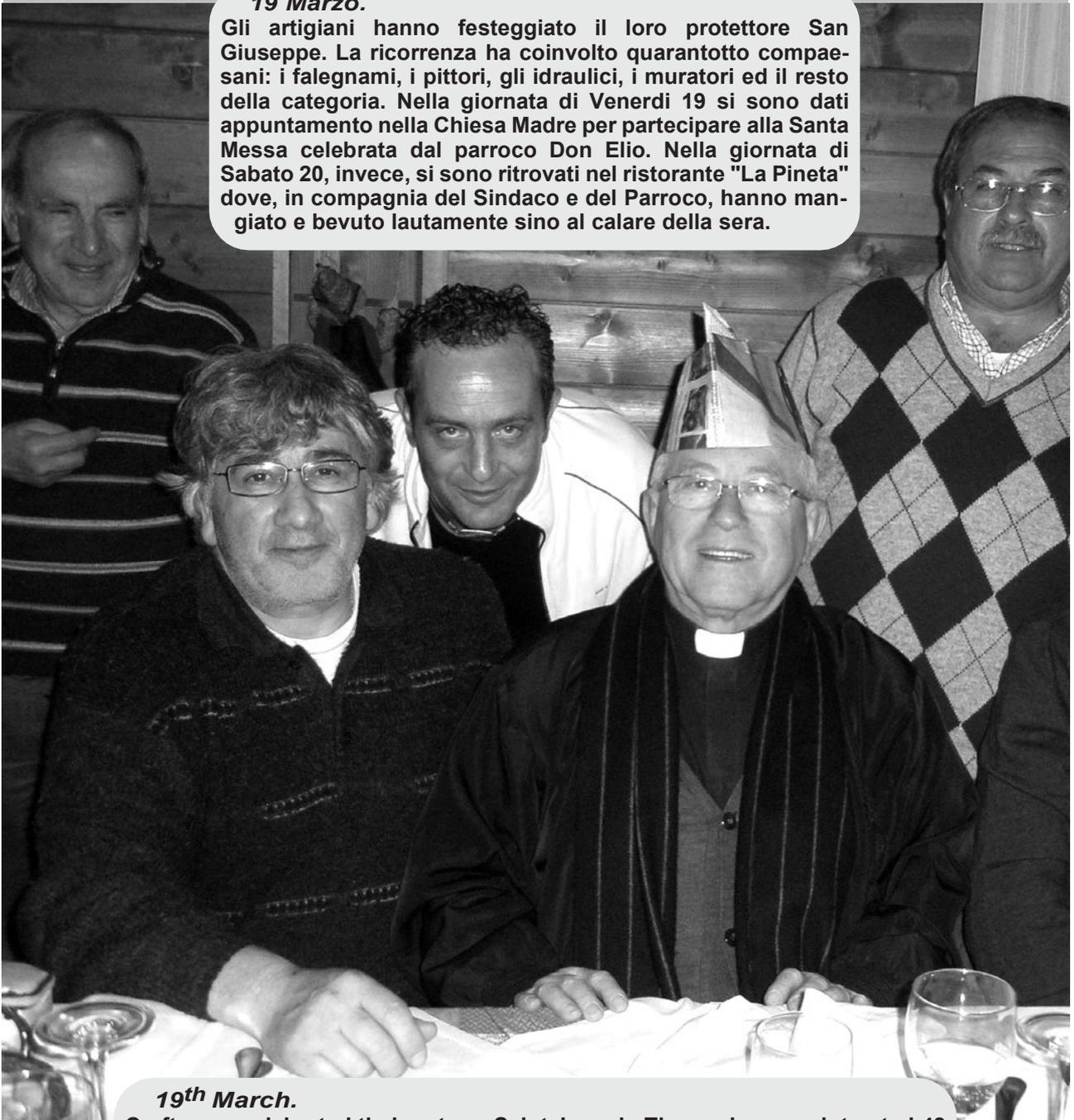
vittoria" è l' invito di Marzano, che sta per pubblicare un libro proprio sulla condizione femminile in Italia. Molte conquiste risultano tali solo sulla carta. "La donna italiana è minacciata da nuove forme di sottomissione. È ancora difficile essere riconosciuta come persona a parte intera, uguale in termini di diritti, di capacità, di presenza femminile effettiva nella vita pubblica". A lungo, Luce Irigaray si è confrontata a distanza con Simone de Beauvoir sulla "differenza femminile". È convinta che cercare il proprio spazio in un mondo maschile non sia abbastanza. "Occorre anche coltivare e sviluppare identità e soggettività al femminile, senza rinunciare a se stesse. I valori di cui le donne sono portatrici - aggiunge - non sono sufficientemente riconosciuti e apprezzati, anche dalle stesse donne. Però sono valori di cui il mondo oggi ha urgente bisogno, che si tratti di una maggiore cura della natura o di una capacità di entrare in relazione con l' altro". Non c' è da stare tranquille, perché si assiste persino al ritorno di vecchi cliché. "Un secolo fa - ricorda Marzano - Freud notava che le donne erano separate in due categorie: spose legittime e prostitute. Da un lato, oggi, è di nuovo forte la funzione della donna come madre, dall' altro le donne che appaiono sulla scena pubblica sono piuttosto silenziose: per loro parla solo il corpo". Conservare la memoria di tante battaglie, intraprenderne di nuove. Irigaray, nata nel 1930, vorrebbe che proseguisse la lotta per quella che definisce una "genealogia culturale al femminile". Alle più giovani, affida qualche consiglio. "Le donne devono anzitutto imparare a situarsi rispetto agli uomini, senza sottomissione né opposizione. Ben venga il compleanno, allora, ma purché sia accompagnato da una spinta nuova, dall' invito a proseguire con decisione sulla via di una crescita". Auguri dunque, ma anche tanto lavoro da fare, ancora".

La torta



**19 Marzo.**

Gli artigiani hanno festeggiato il loro protettore San Giuseppe. La ricorrenza ha coinvolto quarantotto compaesani: i falegnami, i pittori, gli idraulici, i muratori ed il resto della categoria. Nella giornata di Venerdì 19 si sono dati appuntamento nella Chiesa Madre per partecipare alla Santa Messa celebrata dal parroco Don Elio. Nella giornata di Sabato 20, invece, si sono ritrovati nel ristorante "La Pineta" dove, in compagnia del Sindaco e del Parroco, hanno mangiato e bevuto lautamente sino al calare della sera.



**19<sup>th</sup> March.**

Craftsmen celebrated their patron, Saint Joseph. The anniversary interested 48 people: carpenters, painters, plumbers, building workers and many others. On Friday 19<sup>th</sup> the parish, don Elio, celebrated Mass at the cathedral. On Saturday 20<sup>th</sup>, they joined at the restaurant "La Pineta", together with the mayor and the parish to have lunch.

**Gli artigiani al ristorante**



28

## *Il Nordic Walking (Camminata Nordica) ha conquistato anche le piste di Capracotta.*

A scoprire la pratica di questo sport è stato ancora una volta Oreste D'Andrea, maestro di sci nordico e atleta di tutte le stagioni che, in meditazione a Prato Gentile, distratto dalle sue riflessioni da un praticante di questo sport in allenamento sul prato. Ha raccontato Oreste: "A Prato Gentile si respirava aria di Primavera. Ad una settimana di distanza dallo svolgimento dell'ultima gara di sci di fondo lo scenario era totalmente cambiato. Nel prato al posto della neve erano apparsi i primi fiori della stagione appena iniziata. Il panorama che si presentava era meraviglioso. Solitario assaporavo la bellezza della natura, pensando agli sciatori di una settimana fa. Ad un tratto vidi venire verso di me un passeggiatore insolito. I suoi movimenti si avvicinavano molto al passo alternato dello sci di fondo, ma la postura eretta, le spalle alte e l'altezza dei bastoncini al bacino destando sempre più la mia curiosità. Chiesi al nostro sportivo che esercitazione stesse praticando. La risposta fu il Nordic Walking, ossia la camminata nordica con i bastoncini, una disciplina adatta a tutti e per tutte le età da praticare dodici mesi l'anno e ovunque. Rispetto alla camminata normale coinvolge anche l'uso degli arti superiori, con un dispendio energetico maggiore, scaricando parte del peso del corpo dalle articolazioni del bacino, delle ginocchia e delle caviglie, trasferendolo sui bastoncini. Aiuta, inoltre, ad assumere una postura eretta della colonna vertebrale evitando quegli atteggiamenti a gobba, molto frequenti tra gli adulti e i tra i giovani. L'uso dei bastoncini rafforza la muscolatura delle spalle e delle braccia, e l'apertura e la chiusura della mano durante la fase di spinta e di recupero del bastoncino, svolge un effetto pompa per la circolazione del sangue. Gli arti inferiori esercitano una funzione di spinta che inizia dall'appoggio del tallone fino all'avampiede con una rullata completa, passando per il bordo esterno, dei nostri piedi. Il movimento a passo alternato mette in contrapposizione l'asse delle spalle a quello del bacino sviluppando la muscolatura di sostegno del tronco. Si può praticare su terreni asfaltati o sterrati, erbosi, in riva al mare, con pendenze ideali comprese tra il 4% e l'8%. Sopra queste pendenze si modifica l'ampiezza dei movimenti di braccia e gambe. Inoltre, con i bastoncini ci si può esercitare a svolgere diversi esercizi, sia di coordinazione che di rafforzamento. Il nostro praticante ci consiglia di uscire con il nordic walking almeno due/tre volte la settimana, in modo da arrivare, soprattutto per chi svolge lo sci di fondo, con una buona condizione fisica nel periodo invernale. L'altezza dei bastoncini va calcolata moltiplicando la propria altezza x 0.66, all'incirca essi devono arrivare all'altezza dell'ombelico, con impugnatura ergonomica che consente una buona presa del bastoncino stesso, in fase di apertura e chiusura della mano. Mi sfuggiva di ricordarvi che la nostra pista di fondo, ottimo l'anello turistico, si presta benissimo alla pratica del nordic walking, quindi da frequentare anche quando la neve va via".



### **Che cos'è**

Il Nordic Walking è la nuova disciplina sportiva che sta velocemente conquistando tutto il mondo. Dalla Finlandia, dov'è nato, all'Australia, dalla Cina agli Stati Uniti si contano in milioni i suoi praticanti. E' uno degli sport di maggior crescita in questo momento, già battezzato **"la miglior invenzione finlandese dopo la sauna"**!

Il Nordic Walking consiste nel camminare (ma anche nel correre, saltellare e fare eserci-

zi) con dei bastoni appositamente sviluppati per questo sport.

Offre un modo facile, naturale e molto efficace per migliorare la propria condizione fisica e per tonificare la muscolatura del corpo indipendentemente dall'età, dal sesso o dalla preparazione fisica.

In più, è divertente, rilassante e poco costoso. Nel Nordic Walking si utilizza, quando si applica la tecnica corretta, circa 90% della muscolatura del corpo, senza sollecitare in modo eccessivo le articolazioni, con tutti i benefici che un allenamento così completo comporta. Nei tre livelli di Nordic Walking - **benessere, fitness e sport** - ognuno trova il livello di pratica e gli esercizi adatti alla propria condizione fisica. Dalla camminata tranquilla e terapeutica a un buon allenamento aerobico, fino agli esercizi specifici per gli atleti.

### Storia e sviluppo

Il Nordic Walking ha le sue radici in Finlandia: già nei primi anni '30 gli atleti dello sci da fondo cominciavano a utilizzare bastoni durante i loro allenamenti estivi, come lo fanno anche oggi. Negli anni '80 nasce l'idea di sviluppare da questo modo di allenarsi uno sport per tutti, praticabile ovunque e in ogni stagione. Dopo una fruttuosa collaborazione tra l'Associazione Suomen Latu, l'Istituto per lo Sport di Vierumäki e la ditta Exel, la disciplina fu presentata ufficialmente nel 1997 al popolo finnico con il nome "sauvakävely" (camminata con bastoni). Già lo stesso anno questo sport suscitò un interesse internazionale e fu inventata la "traduzione" in inglese: Nordic Walking.

**International Nordic Walking Association (INWA)**, che nel 2009 ha cambiato nome a **International Nordic Walking Federation (INWA)**, è stata istituita nel 2000 come organizzazione ufficiale internazionale con il compito di promuovere, sviluppare e salvaguardare questa disciplina in tutto il mondo. L'INWA con il proprio lavoro ha rapidamente aperto la strada all'introduzione e alla pratica di quest'attività a livello globale e attualmente il Nordic Walking è una delle discipline sportive di maggior crescita nel mondo. Solo in Finlandia 720 000 persone, che rappresentano il 14% della popolazione, praticano il "sauvakävely" regolarmente almeno una volta la settimana ed è uno degli sport più popolari in Finlandia. Si stima che alla fine del 2008 il numero di praticanti della camminata nordica abbia raggiunto la quota di **8 milioni**. I paesi di maggior sviluppo sono la Finlandia, la Svezia, la Norvegia, la Germania, l'Austria, la Svizzera e il Benelux, ma anche per paesi come la Danimarca, il Regno Unito, la Francia, l'Italia e i paesi dell'Est Europa è prevista una crescita repentina e significativa. Negli Stati Uniti, in Cina, in Giappone e in Corea il Nordic Walking è già stato lanciato con sorprendenti successi.

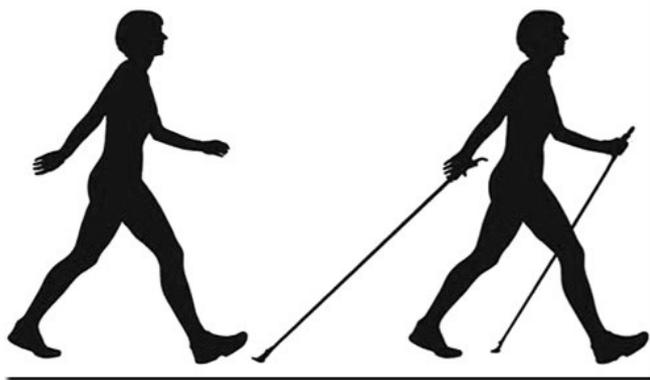
### TECNICA

**La tecnica del Nordic Walking si basa su:**

1. tecnica corretta del camminare
2. postura e allineamento del corpo corretti, stabilità centrale (core stability), utilizzo attivo dei muscoli del dorso e dell'addome
3. tecnica corretta dell'utilizzo dei bastoni specifici (tecnica simile dello sci da fondo, tecnica classica)

Ciò significa che il Nordic Walking *non* è un nuovo modo di muoversi, ma consiste nell'inserire l'utilizzo dei bastoni speciali nella camminata corretta, senza modificare il modo naturale, fluido e armonioso di muoversi.

Nel Nordic Walking moderno si è rafforzato il principio, che i bastoni sono "soltanto" un ausilio per insegnare il modo corretto di muoversi con la postura corretta, per insegnare a



conoscere, a percepire e a controllare meglio il proprio corpo. E contemporaneamente, applicando la tecnica corretta, si può creare un efficace, naturale e completo allenamento per tenersi in forma e per tonificare e rinforzare tutto il corpo.

Il "concetto globale" del Nordic Walking è un progetto globale per il benessere del corpo - e anche della mente. Il principio fondamentale della disciplina sta nel fatto che le

abilità imparate devono essere trasferibili nella vita di tutti i giorni.

La tecnica del Nordic Walking rispetta il modo naturale con cui il corpo umano si adatta a muoversi in condizioni diverse: a diverse velocità (fino alla corsa), in diverse condizioni del terreno, su pendenze diverse. Dove si riesce a camminare, si può fare il Nordic Walking: sia sui pendii ripidi delle montagne sia in pianura o in spiaggia. E' questo il bello del Nordic Walking! E ognuno può scegliere l'intensità della pratica più adatta alla propria condizione fisica, o variarla a base agli obiettivi che vuole raggiungere.

### **L'insegnamento del Nordic Walking**

Come hanno dimostrato anche le ricerche, più la tecnica è corretta, maggiori saranno gli effetti benefici che si otterranno dalla pratica di Nordic Walking. Il miglior modo di imparare la tecnica corretta è di partecipare alle lezioni e corsi organizzati dagli Istruttori ANWI in possesso della Certificazione dell'organizzazione mondiale INWA: sono coloro che insegnano il Nordic Walking vero e corretto. Esistono centri in: Trentino, Valle D'aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Lazio e Sardegna.

### **Benefici**

Il Nordic Walking è un'attività sportiva completa, che allena, quando si applica la tecnica corretta, contemporaneamente sia il sistema cardiocircolatorio sia la quasi totalità della muscolatura del corpo (circa il 90%).

Oltre 50 ricerche scientifiche internazionali dimostrano i benefici effetti sulla salute derivanti dalla pratica di questo tipo di sport:

" aumenta il consumo calorico fino al 45% rispetto alla camminata tradizionale: aiuta nel tenere in controllo il peso e nel perdere chili di troppo

" aumenta la frequenza cardiaca di 10-15 battiti al minuto rispetto alla camminata tradizionale della stessa velocità: buon allenamento cardiocircolatorio facilmente raggiungibile

- migliora la resistenza aerobica
- tonifica e rafforza la muscolatura praticamente di tutto il corpo
- riduce tensioni muscolari e dolori nella zona delle spalle e della nuca
- migliora la flessibilità e la mobilità delle articolazioni
- migliora la coordinazione
- migliora il metabolismo dei dischi intervertebrali della spina dorsale: importante nella prevenzione e nella cura dei problemi di schiena

- migliora la postura
- aiuta a combattere lo stress e la depressione
- rinforza sistemi immunitari, previene malattie e disturbi cardiocircolatori
- aiuta nel tenere sotto controllo la pressione del sangue, il livello del colesterolo e dei trigliceridi.

Il corretto utilizzo dei bastoni dà una vera e propria spinta al movimento e la velocità della camminata aumenta facilmente - e così il Nordic Walking diventa ancora più efficace. Con l'aggiunta di vari esercizi, saltellate, sprint ecc. si può raggiungere il livello atletico dell'allenamento.

#### **Attrezzature: Bastoncini**

L'impiego dei bastoni riduce la sensazione di affaticamento in quanto il lavoro svolto dal corpo è maggiormente distribuito. Questo vuol dire che praticando il Nordic Walking il corpo lavora di più ma non si sente la fatica. Diminuiscono anche le sollecitazioni alle articolazioni, specialmente alle caviglie, alle ginocchia e all'anca, e questo permette la pratica del Nordic Walking anche a chi è leggermente in sovrappeso o soffre di problemi alle articolazioni.

Anche persone in convalescenza, con problemi fisici e con limitazioni di movimento, possono trovare nel Nordic Walking il modo di migliorare la loro condizione fisica e ottenere un recupero più veloce.

Nel Nordic Walking è essenziale che il bastone abbia le precise caratteristiche particolari per poter applicare la tecnica corretta - e per poter godere di tutti i benefici di questa disciplina.

#### **Abbigliamento, scarpe.**

##### **L'abbigliamento**

La condizione di forma fisica, il metabolismo e la tolleranza al caldo e al freddo sono diverse per ciascuno di noi. Ciò sta a significare che non esiste un consiglio standard per l'abbigliamento: ogni persona deve individuare la combinazione d'abbigliamento più confortevole per se stesso, in base alle circostanze della camminata.

##### **Le scarpe.**

Durante l'allenamento le scarpe sono molto importanti. Taglia e calzatura corrette rendono ancor più piacevole il Nordic Walking e contribuiscono ad una migliore qualità dell'allenamento. Più ci si sente a proprio agio, migliori benefici si avranno per il benessere generale. Le scarpe per la camminata fitness e le scarpe da corsa devono fornire un perfetto supporto al piede e correggerlo se necessario (piccole deviazioni). Anche la flessibilità del materiale è molto importante per offrire una buona capacità di rullata del piede. Delle buone scarpe da camminata devono fornire sufficiente spazio per le dita dei piedi e devono avere una suola solida. Delle scarpe scelte con cura devono dare sostegno e beneficio ad un'alta funzionalità della muscolatura del corpo durante la camminata o altre forme di attività fisica.



si sono svolte anche due importanti manifestazioni sportive regionali organizzate dalla Scuola sci di fondo di Capracotta diretta dal maestro e atleta Oreste D'Andrea. **14 Marzo. Coppa di Primavera** valevole per l'assegnazione del titolo di Campione Regionale Molisano di tecnica libera di sci di fondo sulla distanza dei km. 10/5 m/f. con partenza in linea per tutte le categorie e come gare Regionale Indicativa per le categorie Allievi / Ragazzi Km 5 (m/f) T.L., come Provinciale Indicativa per le categorie Pulcini Km 2 TC (m/f). Gli atleti sono stati 104 iscritti, per il Comitato Molisano, agli Sci Club di: Capracotta, Amatori Fondo Campobasso, Ski Promotion Campobasso, e per il Comitato Abruzzese agli Sci Club di: Pescocostanzo, Barrea, Alfedena, Opi e La Rocca. Nella cate-



goria **Giovani/Seniores maschile** vittoria per Di Bucci Giuseppe dello Sci Club Capracotta, nella categoria **Giovani/Seniores femminile** vittoria per Di Giovanni Simona dell'Unione Sportiva Pescocostanzo, nella categoria **Allievi** primo posto per Trozzi VittorioStefano dell'Unione Sportiva Pescocostanzo, nella categoria **Allievi femminile** prima Di Padova Giusi sempre dell'Unione Sportiva Pescocostanzo. Nella categoria **Ragazzi maschile** trionfo per Sipari Mario, nella femminile per D'Eramo Livia U.S. Pescocostanzo. Nella categoria **Cuccioli** podio per Sciuolo Giulio e Sipari Michela U.S. Pescocostanzo. Primo posto per Forcella

#### Il Meteo.

Le variazioni di temperatura al peggioramento dal giorno 5 del mese hanno provocato copiose nevicate riaprendo una stagione sciistica destinata ad andare in soffitta dopo il bel tempo della seconda decade di Febbraio. Il manto nevoso ha raggiunto anche il metro di altezza ed ha consentito la riapertura della stazione sciistica di Monte Capraro e delle piste disci di fondo di Prato Gentile. Su quest'ultime

gioria **Giovani/Seniores maschile** vittoria per Di Bucci Giuseppe dello Sci Club Capracotta, nella categoria **Giovani/Seniores femminile** vittoria per Di Giovanni Simona dell'Unione Sportiva Pescocostanzo, nella categoria **Allievi** primo posto per Trozzi VittorioStefano dell'Unione Sportiva Pescocostanzo, nella categoria **Allievi femminile** prima Di Padova Giusi sempre dell'Unione Sportiva Pescocostanzo. Nella categoria **Ragazzi maschile** trionfo per Sipari



Antonio nella categoria Baby maschile di Pescocostanzo e Di Iulio Arianna baby femminile dello Sci Club Barrea. Ennesima vittoria dell'Unione Sportiva Pescocostanzo nella categoria Baby Sprint maschile con Scullo Ugo, e vittoria per lo Sci Club Capracotta con Venditti Alessia nella categoria Baby Sprint femminile.



21

**Gara promozionale di sci di fondo "Sciobianca di Prato Gentile"**, in svolgimento, a Capracotta dal 2005, quando la scuola Sci di Capracotta, la ideò per avvicinare sempre più gente alla pratica di questo sport salutare per l'uomo. "Uno sport - ha evidenziato La Scuola Sci- che si svolge in ambiente naturale e fa bene a tutto il corpo umano, coinvolgendo tutta la muscolatura, dalle braccia alle spalle. Alle gambe ai



muscoli della schiena e degli addominali. Non è uno sport miracoloso ma lo sci di fondo è uno sport per tutte le età, non traumatico, che ci fa fare della sana fatica fisica e assaporare uno stile di vita sano e regolare". All'edizione di quest'anno (la sesta) si sono presentati 82 atleti, tra bambini, giovani, meno giovani ed anziani, raggruppati in fasce di età da 0 a 10 anni per la gara dei 2 km. e dagli 11 a 99 anni per la gara dei 4 km. Al traguardo della Km 4 TL si è presentato 1° l'atleta Colamarino Andrea U.S. Pescocostanzo con il tempo di 11'20", 2° D'Eramo Giacomo U.S. Pescocostanzo con il tempo 11'25", 3° Di Bucci Giuseppe con il tempo di 12'22". Nella categoria Km 4 femminile 1° Di Nucci Nicoletta S.C. Capracotta con 19'39". Nella distanza corta si è imposto Hartray Giovanni di Napoli con 12'37", nella categoria femminile Di Bucci Caterina con 12'30" dello S.C. Capracotta. Tra i concorrenti anche la scrittrice

Simonetta Tassinari (foto a lato), autrice del romanzo "La notte in cui sparì l'ultimo pollo", presentato a Capracotta il 3 Gennaio. A tutti i partecipanti che hanno regolarmente concluso la gara è stata consegnata una T-shirt ricordo. Grande la soddisfazione del Comitato Organizzatore, diretto da Oreste D'Andrea e Maurizio Santoro. Nei giorni successivi il manto nevoso progressivamente si è abbassato ed è stato possibile sciare solo all'interno del bosco.

La partenza



I partecipanti



I cronometristi



**18 APRILE - PRESENTAZIONE  
"LA BUONA TAVOLA DELLA TRADIZIONE"**



**21 APRILE - TAPPA  
WORLD HARMONY RUN**



**9 - 11 APRILE - IX WEEK-END BAMBINI ASMATICI**



**15 APRILE - IL LICEO DI AGNONE CONTRO LO SPOPOLAMENTO**

## **APRILE 2010**

- 1 Giovedì
- 2 Venerdì
- 3 Sabato
- 4 DOMENICA
- 5 Lunedì
- 6 Martedì
- 7 Mercoledì
- 8 Giovedì
- 9 Venerdì
- 10 Sabato
- 11 DOMENICA
- 12 Lunedì
- 13 Martedì
- 14 Mercoledì
- 15 Giovedì
- 16 Venerdì
- 17 Sabato
- 18 DOMENICA
- 19 Lunedì
- 20 Martedì
- 21 Mercoledì
- 22 Giovedì
- 23 Venerdì
- 24 Sabato
- 25 DOMENICA
- 26 Lunedì
- 27 Martedì
- 28 Mercoledì
- 29 Giovedì
- 30 Venerdì

4 e 5

### Feste Pasquali

Il conteggio visivo delle macchine parcheggiate lungo le strade e le piazze del paese ha confermato che sono stati tanti i paesani tornati a Capracotta per questo ponte di inizio Primavera. Gli alberghi non hanno registrato il tutto esaurito, ma le presenze si sono mantenute nei valori stagionali. Tra i vacanzieri anche un



comitiva di Peruviani residenti a Roma che hanno raggiunto Capracotta su indicazione di un loro amico capracottese. Il tempo è stato variabile con alternanze di schiarite e di accenni di pioggia nel giorno di Pasqua e con fiocchi di neve nel giorno di Pasquetta, a Prato Gentile il manto erboso s'è ritinto di colore bianco. La temperatura durante il giorno ha oscillato tra i tre e gli undici gradi, percepita al ribasso, in alcune ore delle giornate, per la presenza di folate di vento fresche. La variabilità del clima ha indotto la stragrande maggioranza dei compaesani a rimanere in casa, chi non ha sopportato la clausura delle mura domestiche ha impegnato il suo tempo libero allo Sci Club e nel resto dei Bar cittadini a chiacchierare, a bere un bicchiere di birra e a giocare a carte.

Nonostante tutto, però, i riti religiosi della Cristianità si sono svolti regolarmente. Soddisfatto il parroco Don Elio. Nella giornata di Giovedì Santo si è pregato sul santo Sepolcro. Nella giornata di Venerdì santo si sono rinnovati i riti della passione e morte di Gesù Cristo portato in processione per le strade del paese con la statua della Madonna Addolorata. Silenzio assoluto nella giornata di Sabato. A mezzanotte Chiesa Madre gremita per la messa della Pasqua del Signore. Il grande lenzuolo bianco, che nasconde la statua del Cristo Risorto, è stato fatto scivolare verso il basso sul pavimento dell'Altare Maggiore



Processione del Venerdì Santo



Comitiva di Peruviani

e i fedeli hanno salutato la Resurrezione del Salvatore battendo le mani e i piedi sui banchi della Chiesa. Hanno accompagnato il fragore dei credenti anche le cuccerelle, rudimentali strumenti musicali della tradizione cristiana capracottese. Il parroco ha ricordato l'importanza della Pasqua per la Chiesa Cattolica Cristiana, ha invitato i fedeli a vivere secondo gli insegnamenti di Gesù e di essere vicini a lui perché solo in lui e con lui è possibile lo stato di grazia eterno dell'uomo. La giornata di Domenica sono state celebrate messe in mattinata e in serata, consentendo agli assenti della mezzanotte di

vivere cristianamente il precetto pasquale. Per tutta la giornata si sono sprecate le migliaia di strette di mano, abbracci e baci per lo scambio di auguri di Buona Pasqua. Il Lunedì in Albis, giorno della Pasquetta e della scampagnata, nonostante l'alta variabilità del tempo, molti forestieri hanno visitato il paese. Mete preferite: la Chiesa Madre, il dirupo dei Ritagli, la villa Comunale, Via Roma e Piazza Gianturco. Al caseificio Pallotta c'è stato un vero e proprio assalto ai forni di memoria manzoniana. Non ressa e rissa naturalmente, ma tanta gente, educatamente incolonnata sin dalle scale di accesso al caseificio, in attesa di entrare nel negozio per acquistare i latticini della casa. Anche i bar cittadi-



Nevicata Pasquetta



Davanti Sci Club

ni sono stati presi d'assalto dai paesani e dai vacanzieri. Non solo per bere bevande, ma anche per sottrarsi alle basse temperature della giornata. Nel tardo pomeriggio è iniziato il controesodo e molte automobili hanno lasciato il paese per i luoghi di residenza e di lavoro dei proprietari e dei familiari. Il parroco Don Elio ha approfittato del rientro a Capracotta dei paesani non residenti per procedere alla benedizione Pasquale delle loro abitazioni.



**7** *Francesca Campaiola è stata proclamata vincitrice della prima edizione del Concorso Fotografico "Capracotta...e la Neve" organizzata dalla Pro Loco di Capracotta con la collaborazione comunale.*

Il secondo premio è stato assegnato a Cesare di Bucci e il terzo premio è andato a Francesco Celano. Ai primi tre classificati saranno consegnati rispettivamente un cesto di prodotti tipici locali, un paio di cacciaviti e Gadget promozionali. La giuria era composta da Annamaria Labbate, presidente della Pro Loco e dai fotografi professionisti di Isernia: Primio

Vacca e Egidio Marcocci. Le foto sono state giudicate facendo riferimento ai seguenti quattro parametri: attinenza, originalità, composizione e colore. Al concorso, aperto a tutti gli appassionati di fotografia di qualsiasi livello, hanno partecipato quaranta concorrenti, provenienti da diverse località italiane, ciascuno con massimo quattro foto per un totale di 158 immagini. Un successo strepitoso per il numero dei partecipanti e la qualità delle foto, tra l'altro tutte meritevoli di premiazione e di estenuante lavoro della giuria per la stesura della classifica. Le foto, coerentemente con gli obiettivi del regolamento, hanno fissato luoghi e momenti del paesaggio capracottese innevato. Molto fotografato Prato Gentile e i pendii di Monte Campo. Belle foto sono state dedicate al paese e alle sue strade e i primi due premi ne sono stati la testimonianza. Alcune foto hanno evidenziato, più che il paesaggio, come il vacanziero si diverte sulla neve a Capracotta. Insomma è stato fotografato di tutto con soddisfazione degli organizzatori che, visto il successo di questa prima edizione, già stanno pensando a ripetere simili iniziative anche per il futuro.



**Primo Premio:**  
Francesca Campaiola  
"Magie dell'Inverno"



**Secondo Premio:** Cesare Di Bucci  
"Gennaio 1981 Meditazione"



**Terzo Premio:** Francesco Celano  
"Senza Titolo"

## Premiazione



Da sinistra: Michele Mosca, Cesare Di Bucci, Maria D'Andrea, Antonio Monaco, Annamaria Labbate, marito di Francesca Campaiola

Sala Consiglio Comunale di Capracotta. I vincitori sono stati premiati dal Presidente della Pro Loco Annamaria Labbate, dal sindaco Antonio Monaco e dall'assessore alla Cultura Maria D'Andrea. Al primo classificato Francesca Campaiola è stato consegnato un cesto di prodotti tipici locali. Ha ritirato il premio il marito della sig.ra Campaiola. (foto in basso a sinistra). Il secondo classificato Cesare Di Bucci (foto in basso a destra) ha ricevuto in premio due cacicavalli. Il terzo classificato Franco Celano ha ricevuto in premio gadget della Pro Loco. Ha ritirato il premio lo zio Michele Mosca.



Marito Francesca Campaiola (primo classificato)  
Annamaria Labbate (presidente della Pro Loco)



Cesare Di Bucci (secondo classificato)  
Annamaria Labbate (presidente della Pro Loco)

9 - 11

***S'è svolta la nona edizione del week-end educativo per bambini asmatici molisani per fattori allergici.***

L'iniziativa è stata organizzata dal dott. Italo Marinelli dell'UO Pediatria Ospedale S. Francesco Caracciolo di Agnone con la collaborazione dei medici di Capracotta: Dott. Michele Notario, Dott.ssa Maria Rosaria Greco e Dott. Luigi Alberto Cutrone. Ha interessato venti bambini della Regione Molise e un genitore di ogni ragazzo. Le famiglie e i ragazzi, in questi tre giorni, attraverso strumenti didattici e ludici hanno acquisito gli elementi di conoscenza necessari ad una corretta auto-gestione della malattia.

Le lezioni al chiuso si sono tenute nei locali dell'Hotel Capracotta. Sono stati trattati temi riguardanti l'anatomia umana con particolare riferimento ai polmoni, i fattori scatenati la malattia, l'uso dei farmaci e gli strumenti da utilizzare per una valutazione del proprio stato di salute. Le escursioni all'aperto si sono concentrate a Prato Gentile e nel Giardino di Flora Appenninica. Per disintossicare le alte e le basse vie respiratorie dagli allergeni patogeni. Le serate sono state allietate da gruppi di animatori che hanno intrattenuto i bambini e le bambine col Karaoke e musiche varie.

Il week-end è stata anche l'occasione per socializzare coi ragazzi capracottesesi. Non c'è stato convegno medico, per ragioni tecniche, è stato fissato per il 18 Settembre 2010. Soddisfatti gli organizzatori ed in particolare il sindaco Antonio Monaco, il quale ha ribadito che sono sempre più maturi i tempi per realizzare a Capracotta un centro permanente per la cura dell'asma di origine allergica. Capracotta, è bene ricordarlo, per la sua altitudine ha tutte le caratteristiche per proporsi come "stazione climatica" dove meglio è possibile curare questa particolare patologia che affligge numerosi bambini. Il "Tetto dell'Appennino" rispecchia infatti tutti i parametri necessari a curare adeguatamente questa malattia in quanto al di sopra dei 1200 metri di altitudine c'è la quasi totale scomparsa degli acari, i principali responsabili degli attacchi asmatici. "In questi giorni che si parla tanto di razionalizzazione del servizio sanitario con l'attivazione di poli specialistici - ha detto il sindaco Antonio Monaco - appare nuovamente opportuno avanzare la proposta di istituire un centro altamente specializzato per la cura di questa patologia. Un centro da realizzarsi in altura, naturalmente, ed è per questo che Capracotta avanza la sua candidatura ad ospitare una struttura che, se realizzata, farebbe raggiungere due risultati importanti: offrire un servizio sanitario eccellente per chi è affetto da questa patologia ed attivare un movimento di "sanità attiva", in quanto il nostro territorio, la nostra regione, potrebbero attrarre utenze provenienti da oltre confine, andando così a colmare quel gap che ci vede penalizzati nel confronto diretto tra "sanità attiva" e "sanità passiva". Ciò - ha proseguito Monaco - anche in considerazione del fatto che ogni anno il Molise deve rimborsare alle altre regioni circa 60 milioni di euro per le cure che i nostri correghiani vanno a fare fuori. Per cui, quello che potrebbe sembrare un ulteriore costo a carico del sistema sanitario regionale, potrebbe diventare invece una risorsa. L'idea vincente potrebbe essere quella di concretizzare questa proposta e per questo sarà avanzata formale richiesta affinché nella bozza di razionalizzazione della sanità dell'altissimo Molise presentata in questi giorni al Commissario Straordinario per la sanità molisana, venga inserita anche questa idea, che dovrà essere sottoposta al vaglio della Regione Molise e degli organi competenti a livello centrale, con il principale fine di dotare la nostra regione di una medicina di altissima qualità". Se la Regione Molise volesse attivarsi in proposito, i tempi di realizza-



zione sarebbero immediati perché già, in passato, sono stati espletati tutti gli adempimenti per la realizzazione di questa nobile iniziativa.



**11 - 12** *Il compaesano Filippo Monaco candidato sindaco al Comune di Termoli non ce la fa al ballottaggio a superare il candidato di centro destra e capeggerà per il prossimo quinquennio il gruppo di opposizione di centro sinistra in consiglio comunale.*

A scrutinio concluso Antonio Di Brino Basso ha ottenuto il 57% contro il 43 per cento del candidato del centrosinistra, Filippo Monaco. La percentuale dei votanti stata del 64 per cento. Il distacco in termini di preferenze è stato di circa 2.500 voti. 9850 contro 7390 di Monaco. Molto correttamente a scrutinio ultimato

Monaco ha rilasciato la seguente dichiarazione "Sento il dovere di fare le mie congratulazioni al neosindaco Antonio Di Brino. Allo stesso tempo voglio ringraziare dal profondo



del cuore tutte le elettrici e gli elettori termolesi che in questo ballottaggio mi hanno sostenuto in numero ancora maggiore. Un abbraccio forte e riconoscente alle persone del mio staff, prime fra tutte le efficienti, splendide e generose ragazze. Gravi problemi attendono la nuova amministrazione, la prima delle quali è scongiurare definitivamente l'eventualità dell'installazione della centrale nucleare, la crisi delle aziende e il dramma dell'occupazione e delle condizioni di vita dei cittadini e dei giovani. Come principale esponente dell'opposizione, il mio impegno su questi temi sarà totale. Agli amici e ai sostenitori del centrosinistra e delle liste che mi hanno appoggiato, dico che avere recuperato duemila voti rispetto al primo turno è obiettivamente un risultato eccezionale, anche se insufficiente per recuperare il grosso divario di partenza. Il centrosinistra dovrà necessariamente

ripartire da questo dato positivo per ritrovare le ragioni della sua unità in vista delle prossime impegnative scadenze. Filippo Monaco al primo turno ha totalizzato 5740 preferenze, un grosso successo personale se si considera che la coalizione che lo sosteneva ha totalizzato 4496 consensi. Filippo è stato sostenuto da cinque liste: Italia dei Valori, ListaCivica-LiberareTermoli, Lista Civica Partecipazione Democratica, Riformisti, Rif. Comunista -Sinistra Europea- Comunisti Italiani. Al ballottaggio Filippo Monaco ha totalizzato 7390 preferenze +1650 voti rispetto al primo turno confluiti in parte dal PD e da altri elettori di liste escluse. Filippo era stato già vicesindaco nella prima giunta di centrosinistra uscente, naufragata dopo pochi mesi di consiliatura per conflitti interni al gruppo direttivo regionale del PD:



15

*Le V<sup>a</sup> classi del Liceo Scientifico di Agnone promotrici di un'iniziativa contro lo spopolamento dell'Alto Molise. L'originale lezione s'è svolta nei locali della Biblioteca Comunale alla presenza di amministratori e sindaci della zona.*

"Occorre superare qualsiasi divisione o campanilismo- hanno detto gli studenti- solo così si potranno combattere fenomeni come lo spopolamento, vera piaga per una realtà che ha la voglia di rialzare la testa per costruire un futuro più roseo". Ma nel corso della lezione sono stati affrontati diversi argomenti per l'esattezza sono state presentate sette relazioni da altrettanti studenti del Liceo su: Idea di Tolleranza e Integrazione, Europa come superamento dei nazionalismi, Alto Molise-Vastese come superamento dei campanilismi, Premesse storico-geografiche, Statistiche sull'Alto Molise, Sanità e Pubblica Istruzione, Lavoro e Occupazione e Turismo come possibilità di sviluppo. Da rabbrivire i numeri illustrati sull'andamento demografico. Se non si interverrà in maniera decisa, l'Alto Molise-Vastese, nel 2051, rischierà l'estinzione e a far accelerare il processo la chiusura di scuole, ospedali, attività produttive e altro. Per questo bisognerà intervenire tempestivamente con programmi, idee, progetti e, soprattutto, con la volontà di tornare ad essere protagonisti in prima persona del proprio futuro. Ha chiuso i lavori il prof. Giulio de Jiorio Frisari, Università degli Studi del Molise. Alle ore 15,00 i ragazzi e i docenti accompagnatori hanno fatto ritorno ad Agnone. Soddisfatti gli organizzatori. Tonina Camperchioli, dirigente della Scuola di Agnone, ha sottolineato che l'iniziativa va senz'altro ripetuta senza me e senza se. Soddisfatto anche il sindaco di Capracotta. "Siamo lieti di aver ospitato un incontro dalla valenza estremamente importante soprattutto perché l'iniziativa è arrivata dai giovani. Sono loro, infatti, gli unici che potranno garantire un futuro a questa parte del territorio che abbraccia due

15<sup>th</sup> April

The last classes of Agnone High School promoted an initiative against the depopulation of Alto Molise. This interesting lesson took place at the Town Library in the presence of administrators and mayors of the area.



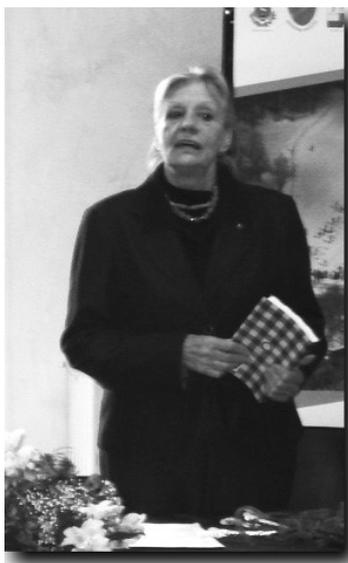
regioni, Molise ed Abruzzo, alle prese con una nuova, preoccupante recrudescenza del fenomeno della migrazione giovanile. Come amministratori, ma soprattutto come genitori abbiamo il diritto/dovere di attivarci, in tutte le maniere e percorrendo ogni strada possibile, per bloccare l'emorragia di giovani menti che è tornata prepotentemente a colpire



18

*Nella sala consiliare del Comune la prof.ssa Giovanna Maj, delegata della Accademia della Cucina della Provincia di Isernia, ha presentato l'ultima guida dei ristoranti pubblicata dalla prestigiosa Istituzione Culturale Italiana dal titolo "Le buone tavole della tradizione".*

Tra i ristoranti elencati sono inclusi anche due locali molisani: L'Elfo di Capracotta gestito da Michele e Franca Sozio e Ru Paravise di Isernia gestito da Claudio e Giancarlo Antenucci.



Entrambi i titolari hanno ricevuto dalle mani della delegata Maj copia della guida. Per i ristoratori de L'Elfo il riconoscimento di oggi, motivato da una cucina fatta con ingredienti di prima qualità, del luogo, ad un prezzo equilibrato e rispettosa dei valori della tradizione locale, rappresenta un ulteriore certificazione di qualità dopo quelle riconosciute da altre guide prestigiose, l'ultima, in ordine di tempo, da quella degli "Osti Custodi" nel mese di Luglio 2009. Nel corso della cerimonia, dopo due anni di frequentazione, il sindaco Antonio Monaco e altre due signore molisane sono stati ammessi all'Accademia della Cucina di Isernia. Come da regolamento i neo iscritti hanno dovuto dare un saggio della loro dimestichezza in materia culinaria. Il sindaco Monaco ha parlato de "La Pezzata" e e de "la m'nestra patana ecc." Alla cerimonia hanno partecipato ben quarantadue membri del prestigioso

Club. Il tutto si è concluso con un raffinato aperitivo preparato dello chef Michele e consumato nell'atrio del Comune. Tornando all'opera essa è molto più di una Guida dei Ristoranti. "Le buone tavole della tradizione", infatti, rappresentano il frutto dell'intenso lavoro svolto dalle oltre 210 delegazioni italiane dell'Accademia Italiana della Cucina, con il coordinamento e la supervisione dei 27 Centri Studi Territoriali. Non è stato facile selezionare quasi 400 ristoranti che rispondessero al requisito indispensabile di praticare una cucina rispettosa dei valori della stretta tradizione locale fatta con ingredienti di prima qualità, possibilmente del luogo, ad un prezzo equilibrato in rapporto all'ambiente. L'opera offre Una raccolta di 370 proposte, fra trattorie, osterie e ristoranti, per riscoprire i

18<sup>th</sup> April

In the council chamber, the teacher Giovanna Maj, delegate of the Academy of Cuisine of Isernia Province, presented her latest work, edited by Italian Cultural Institution, entitled "Le buone tavole della tradizione".





Giovanna Mai, premia i ristoratori dell'Elfo e Ru Paravise



Antonio Monaco, è nominato membro dell'Accademia



Il sindaco Monaco omaggia la delegata Giovanna Mai

piatti della nostra tradizione, arricchita da ben 270 ricette tipiche, dalla "finanziara" alla "carbonade con la polenta", dal "pancotto con le olaci" alla "pecora della Maiella al tegame". Portabandiera della cucina del territorio è la Toscana con ben 44 ristoranti selezionati (12% del totale). Subito dietro troviamo a pari merito l'Emilia Romagna e la Lombardia, entrambe con 34, seguite da Veneto (32) e Piemonte (30). Tra le regioni del Centro Italia il Lazio è la più presente con 27 ristoranti, seguita a distanza dall'Abruzzo con 15. Mentre al Sud la regione meglio rappresentata è la Campania con 22 ristoranti, tallonata dalla Sicilia con 21. In generale scopriamo che il Nord Italia è presente con 172 ristoranti di cucina tradizionale, seguito dal Centro con 113, mentre il Sud e le Isole ne contano 85. Oltre alle indicazioni sui piatti e al tipo di cucina realizzata, ampio spazio vien dato alla storia e all'evoluzione avuta dal locale nel corso degli anni. Emerge l'attenzione rivolta al rapporto di contaminazione tra ristorante e territorio di appartenenza: le ricette presentate da questi locali sono nella maggior parte dei casi il riflesso di tradizioni alimentari consolidate, frutto del connubio tra la ristorazione e l'economia locale, legata ad agricoltura, pesca e pastorizia. Altro "plus" della guida quello di fornire - in alcuni casi - informazioni turistiche sui principali luoghi da visitare nelle vicinanze dei ristoranti. Un modo per far conoscere a



tutti gli appassionati di cibo angoli d'Italia più o meno noti: dalle principali bellezze delle maggiori città fino ai monumenti dei borghi più antichi, legando così l'esperienza culinaria alla cultura e alla storia locale. Luoghi da vedere e luoghi dove "acquistare": scorrendo le pagine della guida l'occhio cade su un box che riporta l'indicazione di tutti quei locali, posti nelle vicinanze del ristorante dove è possibile comprare i prodotti tipici della zona. Parliamo di chioschi, salumerie, latterie, negozi alimentari ed agriturismi che stanno facendo tendenza in Italia e che rendono omaggio alle migliori eccellenze del made in Italy: dai "culatelli" ai "pizzoccheri", dalla "ricotta mustia" ai "paccheri", solo per citarne alcuni... "Nel pensare a questa guida - afferma Paolo Petroni, Presidente del Centro Studi dell'Accademia Italiana della Cucina - abbiamo tenuto conto di due tendenze in atto nel nostro Paese: da una parte è innegabile che gli italiani stanno tagliando sulle spese dei pasti fuori casa, penalizzando i ristoranti di livello alto e cercando, all'insegna della tradizione, un miglior rapporto tra la qualità e il prezzo. Del resto c'è invece attenzione crescente nei confronti di quei locali che utilizzano materie prime del territorio e sanno accettare la difficile sfida della semplicità... Con questa guida che vuole far riscoprire agli italiani il piacere di mangiare all'insegna della tradizione, abbiamo voluto dimostrare che in Italia esistono ottimi locali dove la cucina regionale è di casa, offrendo anche un panorama inedito di circa 300 ricette proposte dai migliori locali della penisola."



### Chi è l'Accademico?

Innanzitutto è una persona di gusto, anzi di buon gusto, profondamente sensibile ai valori storici e culturali della cucina e della tavola italiane.

Ha una preparazione gastronomica che si è costruito attraverso la propria esperienza, l'amore per le proprie radici, la partecipazione, l'approfondimento, la curiosità per le differenti tradizioni.

La sua spiccata educazione gustativa gli consente di apprezzare e praticare le regole che rendono piacevole la tavola. L'ammissione all'Accademia è subordinata ad un periodo di preventiva frequentazione; è preclusa, per ovvi motivi, a quanti abbiano diretto interesse professionale nella ristorazione e avvenga per cooptazione. È deliberata, su proposta del Delegato competente per territorio, dal Presidente dell'Accademia, dopo un attento vaglio dei requisiti morali e personali del candidato.

Si deve all'eccezionale qualificazione degli Accademici, proprio perché assicurata da una approfondita e attenta scelta partecipativa, il prestigio che, in oltre 50 anni di vita, l'Accademia ha potuto acquisire in Italia e all'estero.

Attualmente l'Accademia conta 212 Delegazioni in Italia e 75 all'estero. In Italia sono presenti in ogni provincia, anche più di una nella stessa provincia, in funzione dell'ampiezza del territorio e dell'attività svolta.

Come veicolo di promozione culturale, le Delegazioni dell'Accademia sono presenti sul territorio partecipando alle più importanti manifestazioni gastronomiche ed indirizzando la propria attività sociale verso iniziative - convegni, pubblicazioni, ricerche storiche, istituzione di premi e borse di studio - volte alla divulgazione dei principi e dei valori fondamentali dell'Accademia stessa.

**Il delegato** ha il compito di rappresentare e dirigere la propria Delegazione. Accademico tra gli Accademici, il Delegato ricopre il ruolo di guida, condizione indispensabile per realizzare i programmi e raggiungere gli scopi che l'Accademia in prima persona si prefigge e che la Delegazione deve realizzare.

**21<sup>th</sup> April**  
The World Harmony  
Round halted at  
Capracotta.

**21 Aprile. La World Harmony round  
ha fatto tappa a Capracotta.**

Sei podisti capracottesesi (tre donne e tre maschi) hanno dato il benvenuto alla fiaccola della pace, proveniente da Cassino, in località "Funtecelle". I tedofori capracottesesi si sono uniti ai podisti internazionali ed assieme hanno proseguito a piedi verso Capracotta. Davanti al Santuario della Madonna di Loreto al gruppo si sono aggregati i ragazzi della Scuola Media. In prossimità di Via Santa Maria di Loreto ad accodarsi sono stati i ragazzi della Scuola Elementare. Il consistente gruppone, passandosi la torcia di mano in mano in segno di fratellanza, ha risalito tutta la strada e all'imbocco di Corso Sant'Antonio ad ingrossare il corteo sono stati i ragazzi dell'asilo e i capracottesesi sensibili alla bella iniziativa. In prossimità di Piazza Falconi la fiaccola è stata presa in consegna dal sindaco dei ragazzi, Graziano Carnevale, che l'ha portata sino all'ingresso del Palazzo Comunale e l'ha consegnata al sindaco di Capracotta Antonio Monaco. Nell'androne comunale s'è tenuta una breve cerimonia conclusasi con la consumazione di un gradevole buffet con dolci preparati dalle mamme dei bambini e bibite offerte dalla Pro Loco. La fiaccola la mattina successiva è ripartita per Isernia e nel pomeriggio per Boiano e per Campobasso dove s'è chiuso il tour molisano della World Harmony round.



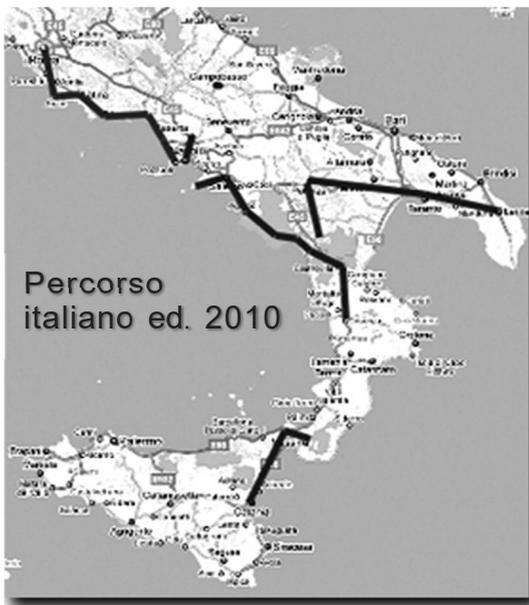
Corso Sant'Antonio, la fiaccola nelle mani del sindaco dei ragazzi e delle ragazze della Scuola di Capracotta, Graziano Carnevale



Palazzo Comunale: La fiaccola della pace  
in mano ai ragazzi della Scuola di Capracotta

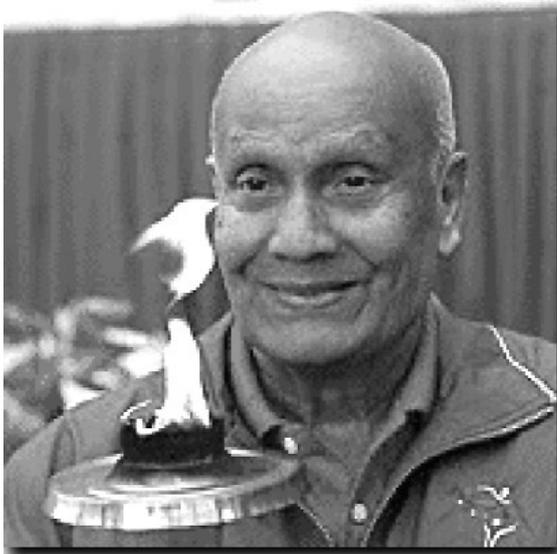


**La storia.** La World Harmony Run, è una corsa a staffetta che attraversa 100 nazioni, promuove l'amicizia tra i popoli attraverso la



diffusione di un sentimento di unità globale, grazie ad un team internazionale di corridori che porta una fiaccola di tipo olimpico, simbolo di armonia, attraverso il pianeta. I corridori si uniscono lungo il percorso agli abitanti delle comunità locali, con i quali, passandosi di mano in mano la fiaccola, condividono i loro sogni di un mondo migliore. Tutti possono partecipare alla World Harmony Run: professionisti e amatori, giovani e anziani. Oltre a correre è possibile partecipare insieme ai bambini, celebrità e rappresentanti istituzionali ad una delle migliaia di cerimonie di benvenuto lungo il percorso. La partecipazione alla corsa è gratuita. La World Harmony Run non raccoglie fondi e non promuove cause politiche, ma semplicemente opera per diffondere armonia tra gli individui e le nazioni. Negli Stati Uniti è registrata con il codice

501 (c) (3) come non-profit organization In Italia la manifestazione è curata e organizzata dall'associazione di volontariato "World Harmony Run Italia". Nelle passate edizioni personalità della cultura, della politica, dello sport e dello spettacolo hanno dato il loro entusiastico sostegno all'iniziativa. Tra i tanti vanno ricordati: il papa Giovanni Paolo II, la suora Madre Teresa di Calcutta, l'ex presidente delle Russie Mikhail Gorbaciov, il premio



Nobel Nelson Mandela, la regina Silvia di Svezia Fondatore dello SriChinmoy Marathon (foto a lato) Team e ideatore della World HarmonyRun è Sri Chinmoy, entusiasta sportivo, filosofo, artista e poeta, che ha dedicato la propria vita a promuovere gli ideali dell'armonia e dell'unità nel mondo, attraverso la cultura e lo sport. L'edizione 2010 è partita il 12 Aprile da New York , palazzo dell'Onu. Quella europea da Roma dal Palazzo della FAO, seguirà poi per il Sud Italia e per la Grecia per terminare il suo viaggio attraverso l'Europa (circa 20 mila chilometri) a Mosca il 29 Settembre 2010, dopo essersi incontrata con quella asiatica. L'edizione 2010 è speciale perché dedicata, soprattutto, alle scuole e ai bambini.

### Il Tempo

E' stato caratterizzato da alta variabilità con temperature tendenti verso l'alto. Code dell'inverno si sono avuti nel giorno di Pasquetta e nel giorno di Lunedì 12. In entrambe le giornate la neve è ricomparsa su tutto il territorio. Si è trattato di nevicate di lieve intensità che hanno lasciato il segno per alcune ore solo a Prato Gentile ricoprendo di bianco il prato con pochissimi cm. di neve. Per il resto del mese la variabilità ha alternato pioggia e bel tempo in linea con le medie stagionali. Le temperature miti hanno favorito il rinascere della natura e, in particolare, sempre a Prato Gentile, nell'ultima decade del mese, sono ricomparse le viole, le margherite su un prato rinverdito dallanovella erba primaverile.





15 E 16 MAGGIO - GITA A PISA E SIENA



**MAGGIO 2010**

- 1 Sabato
- 2 DOMENICA
- 3 Lunedì
- 4 Martedì
- 5 Mercoledì
- 6 Giovedì
- 7 Venerdì
- 8 Sabato
- 9 DOMENICA
- 10 Lunedì
- 11 Martedì
- 12 Mercoledì
- 13 Giovedì
- 14 Venerdì
- 15 Sabato
- 16 DOMENICA
- 17 Lunedì
- 18 Martedì
- 19 Mercoledì
- 20 Giovedì
- 21 Venerdì
- 22 Sabato
- 23 DOMENICA
- 24 Lunedì
- 25 Martedì
- 26 Mercoledì
- 27 Giovedì
- 28 Venerdì
- 29 Sabato
- 30 DOMENICA
- 31 Lunedì

9

*A Prato Gentile si è tenuta il primo incontro di Nordic Walking, organizzato dalla Scuola Italiana Sci Capracotta, per avvicinare a questa disciplina sportiva, importata dalla Norvegia, nuovi adepti locali.*

All'appuntamento si sono presentati quindici sportivi camminatori di tutte le età, tra questi anche il sindaco Antonio Monaco. Le lezioni sono state tenute dai maestri di sci Luciano e Alessandro D'Andrea. Dopo la foto di gruppo di apertura e dopo il saluto del sindaco s'è entrati nel merito del ritrovo. Alessandro e Luciano hanno fornito agli aspiranti allievi del Nordic Walking i fondamentali teorici per la pratica della camminata Nordica concentrando l'attenzione sui primi tre step del programma: Ambientamento, Primi movimenti e Coordinazione vale a dire preparazione psicofisica dello sportivo, apprendimento del modo di camminare e del corretto tempismo nell'afferrare e rilasciare il bastoncino durante il movimento. Subito dopo è iniziata la camminata percorrendo parte dell'anello turistico della pista di fondo, dove gli allievi hanno messo in pratica i fondamentali appena appresi. Completato il giro il gruppo è tornato a Prato Gentile. I maestri Luciano ed Alessandro hanno completato la parte teorica approfondendo gli altri quattro punti a programma e cioè: Postura, Mobilizzazione, Lavoro attivo di piede e Fantasia motoria, sostanzialmente, le tecniche più importanti per una corretta pratica di questo sport. Nella parte finale, oltre agli esercizi di coordinazione e mobilizzazione, sono stati praticati esercizi di allungamento muscolare. Il corso è durato un paio di ore, sufficienti per acquisire da parte dei neo praticanti le prime infarinature per cimentarsi nella importata disciplina. Di questo sport è stato riferito già nelle pagine precedenti. In sostanza si tratta di uno sport nuovo nato in Norvegia e scoperto, per caso, da Oreste D'Andrea a Prato Gentile grazie alla presenza, quel giorno sulla pista, di un praticante forestiero di questo sport. Oreste incuriosito chiese a questo signore che sport stesse praticando, la risposta fu "Il Nordic Walking". Da allora si è attivato per avviare questa disciplina a Capracotta. Il corso di oggi è stato proprio il battesimo della nuova disciplina. Una disciplina semplice ed efficace per migliorare la propria condizione fisica, a qualsiasi età, in ogni periodo dell'anno e in qualsiasi luogo fisico. Il Nordic Walking impegna circa l'85% della muscolatura del corpo e non sollecita in modo traumatico le articolazioni ed ognuno può scegliere il livello di intensità da eseguire dalla tranquilla camminata ad un buon allenamento aerobico.

**May 9th**  
In Prato Gentile was held the first meeting of Nordic Walking. It was organized by Italian Skiing School Capracotta in order to spread this Norwegian sport among local sportsmen.

I Partecipanti





Momenti del corso di Nordic Walking



15

**L'ASD Capracotta Calcio a 5 è retrocessa in C2 al termine dei Play out (spareggi) con il Termoli dopo la sconfitta per 3 a 2 in casa degli adriatici.**

Ai capracottesesi non è bastato vincere 8 a 7 nella gara di andata per evitare l'amara retrocessione, a penalizzarli è stata il peggior posizionamento occupato in classifica al termine del campionato. E' stata una gara accesissima al Paco di Termoli, Capracotta in gran completo contro un avversario ridotto all'osso per l'esiguo organico disponibile. Un Di Nucci Giuseppe scatenato porta in vantaggio il Capracotta. Il Termoli reagisce e dopo diverse occasioni sprecate si porta in parità. Si va negli spogliatoi con questo risultato di parità. Prime battute della ripresa leggermente alla camomilla, il Termoli vorrebbe colpire gli alto molisani ma la manovra è spesso prevedibile, dalla sua il Capracotta si accontenta di giocare intelligentemente di rimessa. Ed è proprio la squadra di Capracotta che si riporta in vantaggio, è ancora un'invenzione di Di Nucci Giuseppe da calcio d'angolo a valere l'1 a 2. il Termoli suona la sveglia e si riporta prima in parità e poi in vantaggio decretando la sconfitta del Capracotta e la sua retrocessione in C2. A nulla è servita la vittoria all'andata a Capracotta per 8 a 7. La squadra è retrocessa perché alla fine del campionato s'è classificata al di sotto della squadra di Termoli. Per rimanere in C1, dopo la vittoria in casa, avrebbe dovuto almeno pareggiare. Su trenta partite giocate il Capracotta ha totalizzato 23 punti con sette partite vinte, due pareggiate e 21 perse. Ha chiuso il campionato ultima in classifica a pari punti con un'altra squadra di Termoli. Nello spareggio per non retrocedere, come ultima classificata, l'ASD Capracotta ha superato l'avversaria adriatica e ha avuto accesso agli spareggi con le altre squadre candidate ai play out, poi, finiti male per il Capracotta. Due anni fa, nel campionato 2007/2008, si trovò nell'analoga situazione del campionato di quest'anno, ultima in classifica in compagnia con altre due squadre sempre con 23 punti, ma gli andò bene e rimase in serie C1 perché vinse tutti gli spareggi. Ma non fa niente si ripartirà dalla serie inferiore. D'altronde Capracotta dispone di una rosa di giocatori locali quindi, più di quello che riesce a fare non può. Arrivare ai playoff è già un successo.



**Classifica Campionato 2009-2010**

Squadra	P.T.	P.G.	P.V.	P.N.	P.P.
TORRE MAGLIANO	77	30	25	2	3
BONEFRO	74	30	24	2	4
CHAMINADE A.S.D.	68	30	22	2	6
FUTSAL AESERNIA	57	30	17	6	7
PIETRABBONDANTE	52	30	16	4	10
ISERNIA CALCIO A 5	52	30	15	7	8
ARCADIA CALCIO A 5	40	30	12	4	14
FUTSAL CAMPOBASSO	38	30	11	5	14
EDLY	36	30	11	3	16
PROMOSERVICE CIMAUNO	35	30	11	2	17
FRENTANA LARINO	3	30	9	5	16
TERMOLI CALCIO A 5	32	30	10	2	18
ALL BLAKS CB	31	30	10	1	19
PL FUORIGIOCO CB	24	30	7	3	20
BACIGALUPORIOVIVOTERMOLI	23	30	7	2	21
<b>ASD CAPRACOTTA</b>	<b>23</b>	<b>30</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>21</b>

15 - 16

### *Gita sociale a Siena e Pisa.*

Accompagnati dall'assessore alla Cultura Maria D'Andrea e dal sindaco Antonio Monaco, quarantatre compaesani, di ambo i sessi e di tutte le età, hanno visitato queste due belle cittadine della Toscana. Partenza intorno alle ore sei da Capracotta. Destinazione Siena, prima tappa del tour toscano. Accompagnati da un guida del posto i paesani sono stati portati in giro per la città visitando i luoghi più importanti della località come la Fortezza Medicea, Piazza del Campo e la Chiesa di San Domenico dove sono custoditi alcuni resti di Santa Caterina: un dito, e parte del volto. In Piazza del Campo il gruppo ha immortalato la gita con una foto ricordo. Dopo la foto, tutti in libertà per dedicarsi all'acquisto di ricordini e prodotti tipici locali. Il tempo non è stato molto clemente coi gitanti una leggera piovgerellina li ha infastiditi per l'intera giornata. Ad inizio sera la comitiva ha lasciato Siena in direzione di Montecatini Terme dove erano previsti la cena e il pernottamento. Qui sui iniziativa dei gestori dell'Hotel, dopo cena, è stato organizzato un divertente piano bar molto gradito ai compaesani che hanno risposto all'invito partecipando e cantando. La mattina successi-va partenza per Pisa. Il tempo qui è stato più clemente, giornata soleggiata e calda. Ancora accompagnati da una guida del posto i gitanti hanno visitato il Camposanto, il Duomo, il Battistero e la Torre di Pisa. I ragazzi e alcuni adulti dl gruppo hanno visitato la Torre anche al suo interno. Intorno alle ore tredici ripartenza per Montecatini dove hanno pranzato. Nel tardo pomeriggio ritorno a Capracotta dove sono giunti intorno alla mezzanotte.



# PISA



23

*Antonio Potena è stato confermato, dal nuovo direttivo eletto il 18 Aprile scorso, alla carica di Presidente dello Sci Club Capracotta anche per il triennio 2010-2013.*

Avrà l'impegnativo compito di trovare le dritte giuste per portare a Capracotta, in occasione del centenario del prestigioso Sci Club, una gara di Coppa del Mondo di sci di fondo. Che la buona sorte lo aiuti.



**Il nuovo Direttivo per il triennio 2010-2013**

Antonio Potena



Presidente

Oreste D'Andrea



Consiglieri

Giuseppe Di Bucci



Michele Monaco



Pasqualino Di Vito



Alessandro D'Andrea



Consiglieri



**5-6 GIUGNO - TROFEO DEI SANNITI**



**18-20GIUGNO - CORSO DI FOTOGRAFIA**



**27 GIUGNO - FESTA  
DI SAN GIOVANNI**



**13 GIUGNO - FESTA  
DI SANT'ANTONIO**

## **GIUGNO 2010**

- 1 Martedì
- 2 Mercoledì
- 3 Giovedì
- 4 Venerdì
- 5 Sabato
- 6 DOMENICA
- 7 Lunedì
- 8 Martedì
- 9 Mercoledì
- 10 Giovedì
- 11 Venerdì
- 12 Sabato
- 13 DOMENICA
- 14 Lunedì
- 15 Martedì
- 16 Mercoledì
- 17 Giovedì
- 18 Venerdì
- 19 Sabato
- 20 DOMENICA
- 21 Lunedì
- 22 Martedì
- 23 Mercoledì
- 24 Giovedì
- 25 Venerdì
- 26 Sabato
- 27 DOMENICA
- 28 Lunedì
- 29 Martedì
- 30 Mercoledì

5 e 6

*Si è svolta l'XI edizione del Trofeo dei Sanniti ACSI di danza e karate, manifestazione sportiva organizzata dal Comitato Provinciale ACSI di Isernia e patrocinata dalla Regione Molise assessorato alla sport.*

Alla manifestazione, organizzata nella Palestra del Palazzetto dello Sport, hanno partecipato circa cento atleti provenienti da diverse Regioni d'Italia tra le quali, oltre al Molise, Puglia, Campania, Lazio, Abruzzo, Marche e Basilicata. Una due giorni di sport e formazione sportiva (il 5 con la danza ed 6 giugno con il karate per l'appunto), ha detto Peppe Di Lemme organizzatore della manifestazione, che ha visto Capracotta anche la presenza di un nutrito numero di dirigenti e tecnici per programmare tutta l'attività turistica annessa all'attività agonistica e promozionale del secondo semestre di quest'anno. Raggiante naturalmente Di Lemme, unitamente a tutti i dirigenti dell'ACSI molisana, perché ancora una volta hanno centrato l'obiettivo portando atleti in una delle comunità più attraenti dell'alto Molise, quella Capracotta capace di offrire ospitalità e bellezze naturalistiche tra le più interessanti di tutta l'area. Nella mattinata di sabato 5 giugno, presso l'Hotel Capracotta, è stata organizzata una breve conferenza stampa. Tra le squadre più blasonate che hanno preso parte alla gara di karate, quella del sodalizio campobassano dell'A.S.D. Molise Sport con i suoi pluricampioni Simone Fontana, Nicola Baldassarre e Felice Marcantonio. Tra i tecnici, da menzionare i fratelli Trezza, Zampone, Conforti, Di Nicola, Petti, Cosenza, Del Viscio, Lamargese e le sorelle Ferreore. Ancora una volta l'A.S.D. Free Dance ACSI Termoli dei maestri Marilena D'Agostino e Anna Laura De Gregorio (foto a lato) hanno agguantato il primo posto nella Danza. Raggianti le due insegnanti termolesi per aver ancora una volta visto i propri atleti salire sul podio più in alto nella categoria master-senior, a dispetto di chi invece, continua a mormorare che il ballo non è adatto per tutte le età. Alla gara di Capracotta - dice Anna Laura De Gregorio - abbiamo dato il massimo anche perché ci tenevamo molto a fare bella figura ad un appuntamento così importante che in passato ci già regalato due primi posti e poi, anche perché non potevamo deludere il presidente regionale Aida Romagnuolo.

5<sup>th</sup> and 6<sup>th</sup> June  
XI edition of Sanniti's Trophy ACSI (dance and karate) took place. This sport exhibition was organized by Provincial Committee ACSI of Isernia and it was sponsored by the sport department of Molise Region.



**7** *Franco Carnevale e altri tre mega dirigenti della Immarsat, azienda leader nel campo delle comunicazioni spaziali, hanno vinto l'ambito premio di ingegneria "MacRobert Award" consegnato ogni anno nel Regno Unito alle aziende distintesi per le scoperte tecnologiche più interessanti.*



Il premio è stato assegnato loro per la realizzazione del servizio Broadband Global Area Network (BGAN) che si avvale di una vasta rete di satelliti in orbita geostazionaria in grado di offrire una copertura quasi globale per la telefonia e la trasmissione dati. Il premio MacRobert è rilasciato dalla Royal Academy of Engineering. Il premio riconosce il successo delle idee innovative in ingegneria e mira a dimostrare l'importanza del ruolo degli ingegneri e degli scienziati per il contributo alla prosperità nazionale e al prestigio internazionale. Il premio ha onorato l'organizzazione, nel caso specifico l'azienda Immarsat, con una medaglia d'oro e con un premio in denaro di 50.000 sterline diviso tra componenti della azienda premiata. Nel caso specifico Franco Carnevale, vicepresidente del settore spaziale dell'azienda ha diviso la cifra con Eugene Jilg, Vilaca Marcus e Alan Howell, mega dirigenti della Immarsat. Il presidente della giuria del premio "MacRobert" Geoff Robinso ha dichiarato. "La squadra della Immarsat ha avuto la lungimiranza di prevedere quella che sarebbe stata la richiesta di un servizio di banda larga a livello mondiale, ed ha avuto il coraggio di investire tempo e denaro nello sviluppo". Il servizio di telecomunicazione ideato dalla Immarsat non soltanto è usato dalle aziende medie di comunicazione di tutto il mondo per trasmettere dati da aree remote, ma è divenuto diffusissimo anche tra le organizzazioni governative. Ora, è considerato uno strumento chiave per le agenzie umanitarie e di emergenza coinvolte nelle operazioni di soccorso. Si pensi che dopo il terremoto del 20 Gennaio scorso di Haiti quasi 500 singoli terminali della piattaforma ideata da Immarsat hanno consentito i collegamenti e le conversazioni telefoniche tra nazioni. Ovviamente la notizia della consegna del'ambito premio al compaesano Franco Carnevale è stata accolta con piacere dalla comunità capracottese che col suo riconoscimento ha tenuto alta la bandiera di Capracotta del Molise e dell'Italia intera. Il sito Internet del Comune Capracotta ha dato ampio risalto alla notizia. Oltre agli articoli pubblicati sui giornali regionali ha riportato in lingua inglese tutti gli articoli pubblicati dagli organi di informazione del Regno Unito. Franco è uno i quei compaesani ancora molto legato a Capracotta. Spesso ritorna in paese, in particolare nei mesi estivi e durante le feste di Natale e Pasqua per trascorrere con i parenti e gli amici brevi periodi di vacanza. Franco, sposato con la compaesana Michela Pettinicchio



vive a Tolosa (Francia), ma divide il suo tempo per impegni professionali tra l'Inghilterra e il resto del mondo quando ci sono satelliti da lanciare nello spazio. Qualche anno fa, nel mese di Agosto, tenne anche una lezione sul lancio dei satelliti ad alcuni suoi amici nei locali della Biblioteca Comunale.

*Franco Carnevale, laureato in fisica, è nato a Capracotta nel 1952. Aveva iniziato la sua attività in una azienda di tecnologie spaziali di Milano, ma dopo questa breve esperienza milanese e dopo una breve parentesi lavorativa ad un progetto spaziale europeo, preferì andare a lavorare all'estero, approdando alla Immarsat di Londra. In questa Azienda lavora da circa trenta anni come ricercatore per tecnologie applicate allo spazio e all'ambiente spaziale, ricoprendo, ad oggi, l'alta carica direttiva di Vicepresidente del Settore Spaziale*

## 13 Giugno - Festa di Sant'Antonio



La Processione



18-20 *Il Giardino di Flora Appenninica ha organizzato il Terzo Corso di fotografia naturalistica.*

All'edizione 2010 hanno partecipato 24 allievi provenienti da diversi comuni del Molise. Dopo il successo degli anni precedenti, il Giardino ha articolato le lezioni su due livelli, il primo dedicato a quelli alle prime esperienze con la macchina fotografica e il secondo a quelli desiderosi di perfezionare e approfondire le proprie conoscenze fotografiche. Il corso, inoltre, è stato suddiviso in una parte teorica ed una pratica con escursioni all'aperto in località Monte Forte (Parco Eolico), Prato Gentile e naturalmente nelle aree del Giardino. I corsi sono stati tenuti da due fotografi professionisti: Fabio Smarrelli e Luca Del Monaco. Il corso è costato 130 euro, la quota ha incluso anche il servizio di Bed e Breakfast presso la foresteria del Giardino. A tutti i partecipanti è stato rilasciato un attestato di partecipazione unitamente alle dispense delle lezioni. Soddisfatto il responsabile del Corso e del Giardino, dott. Giovanni Pelino che ha già manifestato l'intenzione di ripetere la manifestazione nel 2011.



Il Giardino della Flora Appenninica di Capracotta offre la possibilità di osservare in un luogo facilmente accessibile un quadro dell'ambiente tipico della vegetazione e della flora dell'Appennino Centro-meridionale. Il patrimonio floristico del Giardino è estremamente ricco: sono state censite, fino ad oggi, 304 specie di piante vascolari appartenenti a 203 generi di 68 differenti famiglie.



## 27 Giugno - Festa di San Giovanni



La Processione

18

*Tanta la solidarietà per Don Alberto Conti, parroco di Castelguidone, Direttore della Caritas di Abruzzo e Molise e della Scuola di formazione sociopolitica "Paola Borsellino", dopo le scritte ingiuriose dei mesi scorsi apparse nei suoi confronti sui muri e sui volantini a Castelguidone. Per la stima che abbiamo per il compaesano sacerdote*

*Don Alberto, sottoscriviamo con sentito affetto la petizione a suo sostegno e ne riportiamo il documento sottoscritto da centinaia di cittadini di ogni parte d'Italia.*

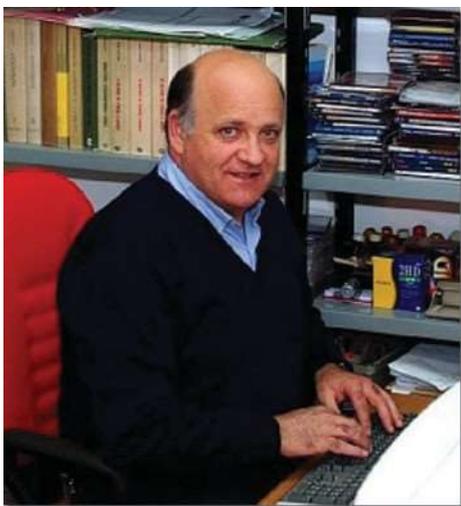
"L'incontro con don Alberto Conti si è rivelato sicuramente tra i più interessanti della nostra vita, perché questo sacerdote della diocesi di Trivento, come operatore Caritas, è stato da subito capace di coinvolgerci in un'attività d'impegno nel sociale che ha cambiato radicalmente il nostro modo di vivere.

Sì, perché a lui dobbiamo tanta parte di quella sensibilità che si è creata in diocesi nella costruzione della solidarietà e della condivisione verso gli ultimi.

È avvenuto per fratelli di terre lontane come il Kosovo, il Bangladesh, il Libano, il Congo, ma anche per le popolazioni della nostra diocesi con la ricerca sullo spopolamento delle aree interne nel 1993, con la creazione dell'associazione Asha sui problemi derivanti dal consumo di alcol e dei Centri di Ascolto. Non dimenticheremo quando, per acquistare un ecografo per un ospedale del Congo, unì alle offerte dei benefattori tutti i proventi dei regali giunti a lui dai conoscenti per il suo 25° di sacerdozio. Questo è don Alberto Conti. Noi gli siamo molto amici e questo lo consideriamo un grande onore. Lo affermiamo in maniera prioritaria perché non si dica che quanto scriviamo è interessato. D'altronde il nostro pensiero su questo sacerdote è noto da tempo, perché su di lui ci siamo espressi più volte con grande stima e con gratitudine immensa per le iniziative che da anni mette in atto nella diocesi e fuori di essa sul piano culturale, spirituale e sociale. Ovviamente deve essere chiaro a tutti che chi opera in tale direzione non sarà mai una persona asettica e compie delle scelte anche di natura politica, nel senso più nobile del termine. Queste opzioni le fa qualsiasi cittadino ed ovviamente anche un presbitero, come è accaduto su molte questioni ad esempio ad Helder Camara, a mons. Oscar Romero, a don Primo Mazzolari, a don Lorenzo Milani o più recentemente a padre Alex Zanotelli, a don Luigi Ciotti, a don Pino Puglisi e don Giuseppe Diana, solo per fare qualche caso. Don Alberto Conti, direttore della Caritas diocesana di Trivento prima ed oggi di quella abruzzese e molisana, è stato in questa terra uno dei ponti più importanti gettati tra la cultura e le esigenze del territorio, tra i benefattori e le necessità degli ultimi, tra la creazione di una classe dirigente onesta e l'amministrazione del territorio. Per queste finalità destinate al bene comune ha lavorato senza risparmio ed ha avuto sempre l'apprezzamento del clero diocesano, del laicato impegnato e dei vescovi con cui ha collaborato. Poi ad un certo punto, soprattutto dopo le iniziative della Scuola di Formazione all'impegno sociale e politico "P. Borsellino", sono cominciati degli attacchi contro la sua persona. Da alcuni giorni è iniziata una contestazione nei suoi confronti da parte di un gruppo di parrocchiani. Noi non viviamo in quel paese e, pur conoscendo bene i fatti cui si fa riferimento, non vogliamo



esprimere giudizi di sorta; desideriamo, però, dire a quanti tentano di denigrare don Alberto Conti che soprattutto le loro azioni degli ultimi giorni non sono per noi accettabili né se tenute nella veste di cittadini e tanto meno in quella di cristiani., soprattutto perché le motivazioni ci sembrano davvero prive di qualunque serio fondamento. Alberto Conti ha grandi meriti sul piano teologico, pastorale, culturale e sociale. Gli abitanti di Castelguidone farebbero bene a saper apprezzare queste doti; siamo sicuri, infatti, o almeno ce lo auguriamo, che essi da parrochiani intelligenti e da cittadini responsabili non cercano un sacerdote asettico buono per tutte le stagioni. L'ostracismo per i profeti e le coscienze libere è quasi la norma nella storia. Don Alberto Conti lo sa, perché il suo Maestro per questa ragione è stato crocifisso. Lui poi è un uomo forte, conosce bene la strada da percorrere ed ha una numerosa schiera di persone che lo apprezzano e lo stimano con una schiettezza alimentata dalla sua vita integerrima. Quello che ora ci aspettiamo è che si rifletta e che si receda da contestazioni istintive, irrazionali e davvero poco cristiane, dettate non dall'amore, ma da contrapposizioni per noi difficili da capire. Da certi organi di stampa non ci aspettiamo servizi giornalistici di natura scandalistica e dunque non indirizzati alla ricerca della verità; ci auguriamo, invece, che quando si parla di una persona lo si faccia non in maniera settoriale e neppure attraverso voci parziali e prive di contraddittorio, ma seguendo canali pluralistici d'informazione sulle fonti. Siamo sicuri che l'intero clero diocesano, dopo il comunicato stampa di lunedì 7 giugno, saprà pubblicamente manifestare con atti concreti la propria solidarietà e stima al direttore della Caritas diocesana di Trivento; la stessa cosa chiediamo di fare a quanti stimano don Alberto nella sua parrocchia ed a tutti i cristiani della diocesi di Trivento; sappiamo, ancora, che il nostro vescovo, che è persona saggia, riuscirà a far recedere quei parrochiani di Castelguidone dalle posizioni fin qui tenute che manifestano i segni di una contrapposizione ingiusta, sterile e dannosa per l'intera comunità locale e per l'immagine della Chiesa triventina. Non chiediamo solo proclami di sostegno alla persona ed al lavoro di don Alberto Conti, ma una dimostrazione concreta sul territorio per mettere in luce il suo operato di tanti anni e per impedire che beghe locali, inventate spesso ad arte, minino la serenità e l'azione spirituale, culturale e sociale della Chiesa diocesana di Trivento. Un sacerdote è una risorsa ed un bene prezioso; tra l'altro è uno dei pochi baluardi rimasti nelle nostre comunità che diventano sempre più povere da tutti i punti di vista".



La contrapposizione, secondo quanto riportato dalla stampa locale, è tra l'Amministrazione Comunale, una settantina di cittadini di Castelguidone e il parroco. A don Alberto Conti vengono contestati alcuni comportamenti. In paese dicono che il parroco "fa politica".

Prima una piccola, modesta, fronda interna, con alcuni ragazzi del catechismo che hanno seguito, spinti dai genitori, le lezioni in un'altra parrocchia. Poi, a stretto giro, una livorosa intervista, rilasciata da un assessore in carica, ad una web tv del Vastese. In rapida successione, la diffusione di volantini anonimi in paese, seguita dall'altrettanto comparsa di frasi e scritte sui muri e lungo le strade.



Matteo Di Rienzo è nato a Capracotta nel 1946. Pensionato, vive in provincia di Napoli. Si è laureato, col massimo dei voti, in sociologia presso l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli. Attento osservatore dei fenomeni sociali e del comportamento umano pone particolare attenzione alla vita della Comunità molisana, dedicando il suo impegno ai fatti più rilevanti accaduti durante l'anno.



Col Patrocinio del comune di Capracotta